GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

TV 12 ore 21.15

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 25 LUGLIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 173 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Sanchez cerca la maggioranza Ma i Popolari: ora tocca a noi

RODELLA / PAGINA

Bombe della Russia sul grano I droni ucraini colpiscono Mosca

AGLIASTRO / PAGINA 11

IL DIBATTITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Scontro sul salario minimo

Categorie e sindacati su fronti opposti. Oggi in commissione alla Camera si voterà sui 9 euro l'ora

Salario minimo: battaglia ideologica o reale necessità? Oggi la proposta delle opposizioni (Pd e Cinque Stelle) approderà in Commissione lavoro alla Camera e vedremo che fine farà, dopo le aperture della premier Giorgia Meloni. Intanto anche in Friuli Venezia Giulia il dibattito sul tema è acceso. Nessuna chiusura a prescindere, ma tanti distinguo e sfumature diverse, sia sul fronte delle categorie datoriali che su quello dei sindacati. La discussione in Parlamento in ogni caso indicherà una via da seguire in futuro. CESCON / PAGG. 4 E 5

PEZZETTA (CGIL) / PAG. 5

ITALIANI IMPOVERITI DA INFLAZIONE E CONTRATTI SCADUTI

LE FORZE POLITICHE

DI MATTEO / PAG. 6

IL CENTRODESTRA CHIEDE TEMPO: VERSO UN RINVIO

IN CRONACA

L'INTERVISTA A DE TONI

«La mia carica di sindaco non è incompatibile con le precedenti»

Il sindaco di Udine, De Toni

RENATO D'ARGENIO

Non c'è incompatibilità tra la carica di sindaco e quelle precedenti. Lo assicura il sindaco di Udine De Toni parlando anche del suo programma.

/ PAGG. 20 E 21

Quattro fucili in casa: arrestato a Tarvisio pensionato di 65 anni

DE FRANCISCO / PAG. 28

Lignano: minacciata con un punteruolo consegna l'incasso

/ PAG. 34

I sindaci: i lupi e l'orso Francesco sono da trasferire

CESARE / PAG. 27

MALTEMPO

Violenta grandinata sul Friuli, danneggiate auto, case e campagna

Violenta grandinata ieri sera sul Friuli. Quindici minuti da incubo per molte famiglie e per gli automobilisti che, attorno alle 21, erano in viaggio. Grandi chicchi, del diametro anche di diversi centimetri, si sono abbattuti all'improvviso su Udine e su molti comuni della provincia, provocando danni ingentissimi. Alberi caduti e pali dell'illuminazione pubblica a terra, con l'inevitabile interruzione di alcune strade, per esempio nella zona di Mortegliano o tra Rivignano e Ariis. E poi tetti danneggiati, così come parti delle abitazioni, a cominciare dalle vetrate delle finestre e dalle innumerevoli tegole finite a terra. ROSSO E PELLIZZARI / PAGG. 2 E 3

LA DEPOSIZIONE DI MUSSOLINI

Il declino del duce e la data storica del 25 luglio 1943

ANDREA ZANNINI

Il 20 luglio 1943, cinque giorni prima della sua caduta, Benito Mussolini tornava a Roma da Belluno, dove aveva incontrato Adolf Hitler e una squadra ridotta di suoi generali e strateghi. / PAG. 38 E 39

LA ROSA DELL'UDINESE

Beto, Walace e Samardzic: i tre interrogativi

MASSIMO MEROI

A meno di un mese dalla prima giornata di campionato in casa bianconera ci sono ancora tre grossi punti di domanda che rispondono ai nomi di Walace, Samardzic e Beto. / PAG. 42

Il maltempo in Friuli Venezia Giulia

Un'auto completamente distrutta dalla grandine a Mortegliano

Mortegliano al buio

Altri danni in centro a Mortegliano

Violenta grandinata sul Friuli

Chicchi come palline da tennis hanno colpito da Codroipo a Rivignano, Manzano, Mortegliano e il Palmarino. Danni ingenti

Un chicco di grandine caduto a Jalmicco (Palmanova)

Anna Rosso / UDINE

Violenta grandinata ieri sera sul Friuli. Quindici minuti da incubo per molte famiglie e per gli automobilisti che in quei momenti, attorno alle 21, erano in viaggio. Grandi chicchi, del diametro anche di diversi centimetri, si sono abbattuti all'improvviso su Udine e su molti comuni della provincia, provocando danni ingentissimi. Sono stati segnalati alberi caduti e pali dell'illuminazione pubblica a terra, con l'inevitabile interruzione di alcune strade, per esempio dalle parti di Mortegliano o tra Rivignano e Ariis. E poi tetti danneggiati, così come parti delle abitazioni, a cominciare dalle vetrate delle finestre e dalle innumerevoli tegole finite a terra. Stesso discorso anche per gli impianti fotovoltaici. Senza contare le ammaccature alle auto, i parabrezza rotti e gli arredi da giardino spazzati via dal vento. Tantissime le abitazioni in cui è mancata la corrente elettrica. Sono stati anche scoperchiati capannoni industriali e di aziende agricole e una scuola. Ci sono stati anche alcuni principi d'incendio dovuti ai fulmini.

Colpite, solo per citarne alcune, le zone comprese tra il Codroipese, Basiliano, Tavagnacco, Pozzuolo, Campoformido, Udine, da Nord a Sud, Pradamano, Buttrio, Manzano, Premariacco, San Giovanni al Natisone, tutta la zona del Palmarino, ma anche buona parte della Bassa friulana, da Carlino a Varmo ai paesi vicini e l'elenco potrebbe continuare. Il centralino dei vigili del fuoco ha cominciato a ricevere richieste d'intervento pochi minuti dopo le 21 e le squadre si sono mobilitate per gli interventi più urgenti. Stesso discorso anche per la centrale operativa della Protezione civile che ha attivato i volontari.

I danni si preannunciano, ancora un volta, davvero importanti, anche pensando alle coltivazioni presenti nella fascia colpita. Chi ha potuto si è chiuso dentro casa, con i grossi chicchi che picchiavano contro le finestre e spaccavano le tapparelle. Gli automobilisti più fortunati sono riusciti a fermarsi sotto qualche ponte o sotto una pensilina. Mentre altri sono stati colti proprio alla sprovvista. In centro a Udine i bidoni della spazzatura sono volati sulle e sotto le auto in sosta, gli ombrelloni dei bar sono caduti, così come alcuni cartelli stradali. Tantissimi i rami finiti sull'asfalto.

Alcune macchine sono state letteralmente distrutte dalla grandine, con tutti i vetri rotti e la carrozzeria. A Orsaria di Premariacco un albero è caduto e il tronco si è abbattuto su una vettura.

A TERENZANO
DIVERSI CENTIMETRI DI DIAMETRO

Vigili del fuoco impegnati in circa sessanta interventi, altri 180 sono già stati programmati per stamattina

«A Mortegliano – spiega una residente che proprio in quei minuti stava cercando di rientrare in paese arrivando da Udine – la strada principale si è "colorata" di nero e arancione con i pezzi di tegole cadute dai tetti. E ai bordi delle strade ci sono grumi di grandine alti una quarantina di centimetri. A Zugliano c'era un albero caduto ed era chiusa una strada. In via Cormôr c'è un albero in mezzo alla strada. Tutti i giardini e le piante sono distrutti. E anche le macchine. In via Cividale stessa situazione: c'erano tutte le persone che andavano a controllare le loro auto, tutte devastate. Anche le macchine che erano sotto qualche pensilina sono comunque rovinate. La gente ora sta cercando di pulire al meglio».

«Stiamo effettuando una sessantina di interventi – ha spiegato ieri sera il portavoce dei vigili del fuoco Valmore Venturini – e altri 180, che sono differibili, li faremo in un secondo momento. Alcuni dei problemi più rilevanti, al momento, sono la scuola a Bicinicco e il poliambulatorio di Mortegliano che sono stati scoperchiati. E molte strade sono bloccate, quindi è difficile, anche per noi, raggiungere i luoghi. Un quadro chiaro dei danni si potrà avere solo nelle prossime ore».

Il maltempo in Friuli Venezia Giulia

Muri, tapparelle, terrazze danneggiati dalla grandine a Mortegliano (FOTO PETRUSSI)

Mortegliano, Lestizza e Pozzuolo tra i comuni più colpiti: «Il bilancio è pesante, non c'è un vetro intero, case scoperchiate»

I sindaci: è tutto distrutto sembrava di stare sotto un bombardamento»

L'ingresso alla frazione di Sammardenchia (Pozzuolo) bloccato dagli alberi divelti dal vento. Buona parte della viabilità era interrotta

L'alberto caduto a Orsaria di Premariacco si è abbattuto su un'auto

La protezione civile al lavoro tra Rivignano e Ariis

I vigili del fuoco impegnati a Varmo per un albero caduto

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Sembrava di essere sotto un bombardamento, la grandine ha spaccato tutto. I danni sono ingentissimi, non c'è un vetro intero». Il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, è il primo a sintetizzare le conseguenze della forte grandinata che ha colpito il suo comune, ma anche Lestizza, Pozzuolo e la frazione di Terenzano. Queste e altre località, ieri sera, sono rimaste completamente al buio. Ovunque ci sono auto con vetri infranti, alberi e pali della luce divelti, impianti fotovoltaici danneggiati, edifici scoperchiati e pure finestre sfondate. L'auspicio è che non ci siano feriti, i sindaci, nei primissimi minuti dopo la tempesta, non avevano ricevuto segnalazioni in questo senso.

Il vento e la grandine ha colpito duro da Udine fino a una zona piuttosto ampia del medio Friuli. «Ho perso il tetto della casa, il vento ha portato via le tegole e il cappotto termico è completamente bucato» continua il sindaco di Mortegliano mentre si avvia, con i volontari della Protezione civile, a fare i primi sopralluoghi. Tutto intorno il disastro. A Mortegliano la zona più colpita è quella via Divisione Julia, la strada che porta a Udine. Stesso bilancio a Lestizza. «È stato il finimondo – riferisce il sindaco Edi Pertoldi – da Campoformido non riesco ad andare a Lestizza. Le strade sono piene di rami, completamente ostruite, un pino è caduto e ha schiacciato un'automobile. Qui è tutto distrutto».

I SOPRALLUOGHI

GLI AMMINISTRATORI HANNO GIRATO QUASI TUTTA LA NOTTE

Bloccato da tronchi e rami l'ingresso a Sammardenchia, per ore molte località sono rimasti senza corrente elettrica

Anche il sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo, non ha perso tempo, appena ha smesso di grandinare, con la squadra della Protezione civile, si è diretto verso Cargnacco, da dove gli è giunta la comunicazione di una casa scoperchiata. «Il bilancio è gravissimo in tutto il comune di Pozzuolo siamo senza luce non si vede niente. Tutti i vetri delle auto sono spaccati, come pure i lucernari e gli impianti fotovoltaici, si sono salvate solo le abitazioni situate nella zona sud. È un disastro ovunque».

Tutto è accaduto poco prima delle 22. Le raffiche di vento e i chicchi di grandine grandi come palline da tennis, hanno fatto il disastro. I sindaci sono preoccupati, sanno bene che oggi si troveranno a fare una conta dei danni molto più grave di quello che hanno potuto vedere ieri sera. «Dove è arrivata la grandine è tutto massacrato» insiste Lodolo, confermando di non aver avuto segnalazioni di feriti o di persone in difficoltà. Danni sono stati segnalati anche a Pavia di Udine.

Dopo la pioggia i comuni sembravano campi di battaglia. Impressionante quello che si sono trovati di fronte gli abitanti di Lestizza, Mortegliano e Pozzuolo, soprattutto a Sammardenchia dove gli alberi caduti avevano bloccato l'accesso. Qui i residenti sono subito accorsi e con le motoseghe hanno iniziato a tagliare tronchi e rami per ostruire il passaggio.

Quella di ieri è stata una nottata impegnativa per i sindaci dei comuni colpiti dal maltempo. I primi cittadini hanno effettuato decine di sopralluoghi e impiegato ore per riuscire ad avere un quadro abbastanza preciso dell'accaduto. In alcuni casi il vento ha sfondato le finestre provocando danni anche all'interno delle abitazioni. —

Lavoro e retribuzioni

«Parlare di poveri porta applausi ai partiti che lo fanno, ma si "dopa" il Paese con metadone di Stato»

«L'articolato delle opposizioni non prevede nessuna copertura finanziaria, rischia la bocciatura»

La misura implicherebbe un esborso di risorse da parte dello Stato «Promettere 9 euro l'ora è populista, redditizio per il consenso»

«Non si governa il Paese a suon di slogan: a meno che non paghi sempre Pantalone»

L'ANALISI

FRANCO VERGNANO

Se vogliamo scomodare William Shakespeare, l'Enrico V e la battaglia di Azincourt, potremmo dire che questo martedì 25 luglio è un po' come il giorno dei santi Crispino e Crispiniano per il "salario minimo all'italiana": oggi, salvo sorprese e ripensamenti, la maggioranza in commissione Lavoro della Camera dovrebbe votare l'emendamento soppressivo della proposta di legge presentata dalle opposizioni e calendarizzata su loro richiesta. Se tutto procederà come da copione, la prima proposta comune del "campo largo" si risolverà quindi in una cosa che finisce in fretta.

Sul feticcio dei 9 euro sono usciti negli ultimi giorni alcuni articoli illuminanti con valutazioni critiche di merito e di metodo. Tra questi le osservazioni di Carlo Cottarelli sui nuovi squilibri territoriali, le riflessioni lucide e propositive di Elsa Fornero e, proprio su "La Stampa" di ieri, un puntuale intervento dell'economista Veronica De Romanis. Giorgia Meloni sarà, nuovamente (come ad esempio già successe a inizio anno per le accise), di parola quando disse che avrebbe governato non sull'onda delle (momentanee) opinioni prevalenti, ma in base a scelte di lungo periodo da compiere per il bene del Paese? È la domanda che in molti si fanno.

LA BATTAGLIA POLITICA
IL PROVVEDIMENTO ARRIVA IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

«Secondo i dati dell'Inps oggi il 97 per cento dei dipendenti è garantito da una normativa»

Certo, promettere "nove euro l'ora" è facile, populista e "redditizio" per la raccolta di un facilissimo consenso. Sotto l'aspetto politico il tema è però scivoloso perché richiama il parallelismo con "l'eliminazione della povertà", costata 30 miliardi e mai avvenuta. Infatti la Pdl dice, all'articolo 7, che i "maggiori costi per le imprese" siano a carico del bilancio statale, ma l'articolato non prevede nessuna copertura e, quindi, corre il rischio di venire bocciato dall'Upb, l'Ufficio parlamentare di bilancio. Come ha scritto Alberto Brambilla nel suo libro "Il consenso a tutti i costi. Quando la politica promette, ci dobbiamo chiedere: chi paga? ", parlare di "poveri" porta applausi, ma si "dopa" il Paese con metadone di Stato. L'ammaliatrice per antonomasia è la maga Circe. E che cosa c'è di più demagogico che sbandierare il "salario minimo per tutti"? Oggi si può fare un parallelismo tra la strega ed Elly Schlein che, proprio ammaliandoci con le promesse del bello che ci offrirà lo Smic (come viene chiamato in Francia), rischia di trasformarci tutti in porci. Citando letteralmente l'Omero dell'Odissea: il testo a fronte dal greco all'italiano non usa il termine maiali, anche se sempre di suini si parla.

Ma, senza entrare nei dettagli, basti ricordare che secondo i dati inattaccabili di Uniemens-Inps già oggi il 97% dei lavoratori è coperto da un Ccnl. Per l'Ocse si arriva al 100% nel senso che, in caso di vertenze, la magistratura del lavoro applica i contratti prevalenti. Come noto, in Italia i minimi retributivi sono garantiti da un sistema vasto e capillare di contrattazione collettiva, forse il migliore d'Europa che, a fine 2022, vede 946 contratti collettivi nazionali di lavoro depositati al Cnel: è anche per questo che, di fatto, Bruxelles ci ha "esentati" dal salario minimo (nella Ue pure Danimarca, Finlandia, Svezia, Austria e Cipro non lo applicano). Inoltre, l'81% dei nostri dipendenti è tutelato da un Contratto collettivo nazionale di lavoro con un "salario di ingresso" già sopra i 9 euro, mentre solo per l'1% dei lavoratori gli accordi stabiliscono una paga oraria sotto quota 8 euro. C'è da augurarsi, per il bene del Paese, che si esca dagli accattivanti e "golosi" slogan per parlare del tema con serietà d'intenti e cognizione di causa. Buon lavoro. —

MARESCHI DANIELI (CONFINDUSTRIA UDINE)

Il problema non siamo noi

«Vero è che in Italia esiste un problema di salari bassi, ma questo non può essere trattato semplicemente come un problema di Confindustria, perché non lo è – spiega Anna Mareschi Danieli, vice presidente di Confindustria Udine – . I contratti sottoscritti da Confindustria (metalmeccanica industria, legno industria, chimica industria,) non sono gli unici».

PANICCIA (CONFAPI)

Stop ai contratti pirata

«È opportuno porre un argine al dilagante fenomeno dei cosiddetti contratti pirata – osserva il presidente regionale di Confapi Massimo Paniccia – , vale a dire dei contratti sottoscritti da organizzazioni prive del tutto o in parte di rappresentatività, che prevedono retribuzioni orarie e disciplina normativa inadeguate».

«Non c'è solo il salario minimo per aumentare le buste paga»

Sfumature e distinguo sul tema tra categorie e sindacati «Le convenzioni scadute da più di 3 anni siano annullate»

Maurizio Cescon / UDINE

Salario minimo: battaglia ideologica o reale necessità? Oggi la proposta delle opposizioni (Pd e Cinque Stelle) approderà in Commissione lavoro alla Camera e vedremo che fine farà, dopo le aperture della premier Giorgia Meloni. Intanto anche in Friuli Venezia Giulia il dibattito sul tema è acceso. Nessuna chiusura a prescindere, ma tanti distinguo e sfumature diverse, sia sul fronte delle categorie datoriali che su quello dei sindacati. La discussione in Parlamento in ogni caso indicherà una via da seguire in futuro.

CONFINDUSTRIA UDINE

«Confindustria non è l'unico attore a formare le medie nazionali delle retribuzioni - dice la vice presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli - . Se lo fosse, sarebbe chiaro e limpido che il problema non è Confindustria. Ora si parla di un salario minimo legale di 9 euro lordi orari. Prendiamo pure per buona questa cifra e verifichiamo immediatamente che tutti i contratti collettivi nazionali siglati da Confindustria sono già sopra ai 9 euro. Ciò significa che il tema del salario minimo, sul quale noi non siamo pregiudizialmente contrari, non riguarda Confindustria e i contratti siglati da Confindustria. Evidentemente, ci sono altri settori dove si paga meno, ma bisognerebbe entrare nel merito e vedere quali sono. Sarebbe doveroso, prima di fare certe affermazioni, sapere queste cose e sarebbe anche una straordinaria operazione verità. Quindi, se dobbiamo discutere di salario minimo, che comunque – lo ribadisco – non ci riguarda, bisogna prima di tutto vedere chi paga meno e chi ha firmato quei contratti. L'im-

Lavoro e retribuzioni

AGRUSTI (CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO)

Nell'industria paghe superiori

«Nell'industria il problema è sostanzialmente irrilevante - dice il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti - , i contratti sono largamente superiori a quella soglia dei 9 euro fissata in modo ideologico. C'è però tutta una serie di categorie o contratti fatti con associazioni civetta, che prevedono condizioni molto diverse per i lavoratori».

MONTICCO (CISL)

Detassare i premi di risultato

«La Cisl già da diverso tempo sta chiedendo la detassazione totale dei premi di risultato - spiega il segretario regionale Cisl Alberto Monticco - , cosa che renderebbe automaticamente più pesanti le buste paga dei lavoratori. Sarebbe quindi da capire come allargare la platea dei beneficiari che oggi si aggira attorno al 20%».

portante è non continuare ad alimentare questa falsa ideologia per coprire altri problemi del Paese che dovrebbero essere risolti».

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«Per l'industria in questa regione il problema è sostanzialmente irrilevante, i contratti sono largamente superiori alla soglia fissata in modo ideologico - spiega il numero uno di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti - . Sono però d'accordo nel riconoscere che c'è tutta una serie di categorie o di contratti fatti con associazioni civetta, che prevedono condizioni molto diverse rispetto ai contratti fatti nell'industria, in genere condizioni penalizzanti per i lavoratori. È evidente che bisogna trovare modalità per proteggere categorie che oggi lavorano in condizioni di reale sfruttamento. Non so quale sia la strada migliore, ma qualcosa è da fare. Non dimentichiamo comunque che quasi il 90% dei lavoratori è garantito da contratti nazionali, sia nel pubblico impiego che nel settore privato».

CONFAPI

«Rileviamo come nel sistema della piccola e media industria la contrattazione collettiva già prevede trattamenti economici superiori alla soglia minima ipotizzata di "salario minimo" - afferma il presidente di Confapi regionale Massimo Paniccia - . Il tema non risiede nella questione del salario minimo, ma soprattutto nella necessità di stabilire in maniera definitiva e chiara quali siano i contratti sottoscritti da parti datoriali e dalle organizzazioni sindacali effettivamente rappresentative di imprese e lavoratori. Ciò al fine di porre un argine al dilagante fenomeno dei contratti pirata, vale a dire dei contratti sottoscritti da organizzazioni prive del tutto o in parte di rappresentatività, che prevedono retribuzioni orarie e disciplina normativa inadeguate. Bisogna anche non dimenticare come la contrattazione collettiva sia altresì utile ed efficace a individuare e garantire, oltre che un livello economico minimo, anche un sistema normativo capace di tutelare e garantire condizioni di lavoro, di conciliazione dei tempi, di sistemi di bilateralità, di sanità integrativa e di welfare».

CISL FVG

«Oggi sul primo livello contrattuale ci sono circa un migliaio di contratti depositati al Cnel - racconta il segretario regionale della Cisl Alberto Monticco - di cui i 2/3 sono scaduti e non rinnovati: si potrebbe iniziare a dire che nei bandi pubblici e privati sarà previsto il requisito dell'applicazione di contratti vigenti e regolarmente rinnovati? Si potrebbe iniziare a programmare una procedura per cui i contratti scaduti da più di 3 anni vengano cancellati dal Cnel e quindi risultino a tutti gli effetti non più esistenti? Da ultimo, si potrebbe rivedere il paniere inflattivo e quindi la determinazione dell'Ipca (Indice prezzi al consumo armonizzato) per tutelare gli stipendi dei lavoratori? Per quanto relativo al secondo livello contrattuale, la Cisl, già da diverso tempo sta chiedendo la detassazione totale dei premi di risultato, cosa che renderebbe automaticamente più pesanti le buste paga dei lavoratori. Più che una legge sul salario minimo servirebbe una legge sulla rappresentanza, che andasse a certificare il reale dato associativo di chi contratta».

UIL FVG

«L'intenzione del governo di preferire il rilancio della contrattazione collettiva e un argine ai "contratti pirata" alla definizione di un salario minimo è un annuncio importante, al quale, come Uil - osserva il segretario regionale Matteo Zorn - , vogliamo che segua anche l'azione. Sosteniamo con forza che i salari minimi debbano essere quelli dei contratti più rappresentativi, ovvero che si applichino anche a lavoratrici e lavoratori che hanno contratti deboli o pirata o laddove non è presente la contrattazione collettiva e dove livelli salariali non garantiscono quanto chiede l'articolo 36 della Costituzione. Per rilanciare la contrattazione è fondamentale però stabilire i tempi e meccanismi certi per i rinnovi». —

«L'emergenza redditi è pressante: siamo il primo Paese d'Europa per perdita di potere d'acquisto»

«La soglia minima indicata lascia ampi margini alla contrattazione economica e normativa»

Secondo il segretario regionale della Cgil è urgente il salario minimo
«Gli aumenti dei prezzi hanno penalizzato di più i bassi redditi»

Pezzetta: «L'inflazione e i contratti scaduti hanno impoverito gli stipendi degli italiani»

L'INTERVENTO

VILLIAM PEZZETTA

Negli ultimi due anni, il livello dei prezzi nel nostro Paese è aumentato del 18%. Il peso dell'inflazione, già così gravoso, lo è ancora di più sui redditi bassi, dal momento gli aumenti più ingenti si sono registrati sui beni di prima necessità, dal costo dell'energia e del gas agli alimentari. Basterebbe questa evidenza, unita alla considerazione che quasi un lavoratore dipendente su quattro si colloca al di sotto dei 10 mila euro lordi annui (dati dell'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni 2022), per comprendere quanto sia pressante l'emergenza redditi nel nostro Paese, primo in Europa (e per distacco) per perdita di potere d'acquisto dei salari nel tempo. In molti, anche sul fronte sindacale, sostengono che è la contrattazione lo strumento per aumentare gli stipendi. E che un salario minimo imposto per legge sarebbe un'invasione di campo. A smentire questa argomentazione, valida nella teoria, ci sono almeno due evidenze di sostanza. La prima è che non ci troveremmo di fronte a una legge che incrementa automaticamente i salari, ma che determina invece un plafond – l'ipotesi è di 9 euro l'ora come minimo tabellare – sotto il quale non si può scendere, lasciando ampi margini alla contrattazione sia sul terreno economico che su quello normativo. La seconda argomentazione riguarda il numero enorme di lavoratori, attualmente circa 3,5 milioni, che si trovano con il contratto scaduto da mesi o da anni, quindi senza alcun incremento salariale che tuteli il loro potere d'acquisto, eroso dall'inflazione.

Ma non basta. Oltre ai lavoratori che attendono da mesi o da anni gli aumenti, ci sono quelli che restano ostaggio di contratti "pirata", firmati da sindacati privi di una reale rappresentatività. Non è un caso se negli ultimi anni il numero di Ccnl è proliferato fino a raggiungere, o a sfiorare, quota mille. Se l'intento fosse quello di rafforzare la contrattazione, la strada maestra dovrebbe passare per l'approvazione di una legge sulla rappresentanza sindacale, che certifichi il peso di un sindacato e la sua capacità di firmare contratti validi *erga omnes*. Sentire dire no sia al salario minimo che a una legge sulla rappresentanza sindacale, francamente, lascia sconcertati in un Paese in cui il lavoro povero, il part-time forzato e la precarietà dilagano, spinti dalle esternalizzazioni, dalla frantumazione del ciclo produttivo, dall'avvento di nuovi mercati e nuovi player che spingono verso il basso il livello dei diritti, dei salari, della dignità e della sicurezza sul lavoro.

Ultima ma non meno importante, una riflessione va fatta anche sul modello di economia, di lavoro e di competitività cui punta questo Paese. Se quello che vogliamo offrire ai nostri giovani è un mercato del lavoro dove è solo la parte forte a dettare le condizioni e si entra passando sotto le forche caudine di contratti da 5, 6 o 7 euro lordi l'ora, e con livelli di flessibilità esasperata, le prospettive sono sconfortanti. In una competizione al ribasso, troveremo sempre chi ci supera. E non potremo sorprenderci se 120 mila giovani, in larga parte laureati e con professionalità medio-alte, continueranno a lasciare ogni anno l'Italia diretti verso altri Paesi: partenze che tolgono forza e risorse alle nostre aziende, alla sanità, alle università, alle pubbliche amministrazioni, che aggravano la crisi demografica e le difficoltà del nostro sistema previdenziale. Prima di dire no a una legge che dia più forza ai salari, sarebbe il caso di riflettere anche su questo. —

SEGRETARIO GENERALE CGIL FVG

IL MODELLO DI ITALIA
LAVORO E COMPETITIVITÀ: A CHE COSA PUNTIAMO?

«Non potremo sorprenderci se 120 mila giovani molto istruiti continueranno a lasciare il Paese»

Le sfide dell'economia

La maggioranza propone di sospendere l'emendamento soppressivo: «Accordo a settembre»
Centrosinistra compatto. Il leader 5 Stelle Conte: «Slittare a dopo l'estate è una presa in giro»

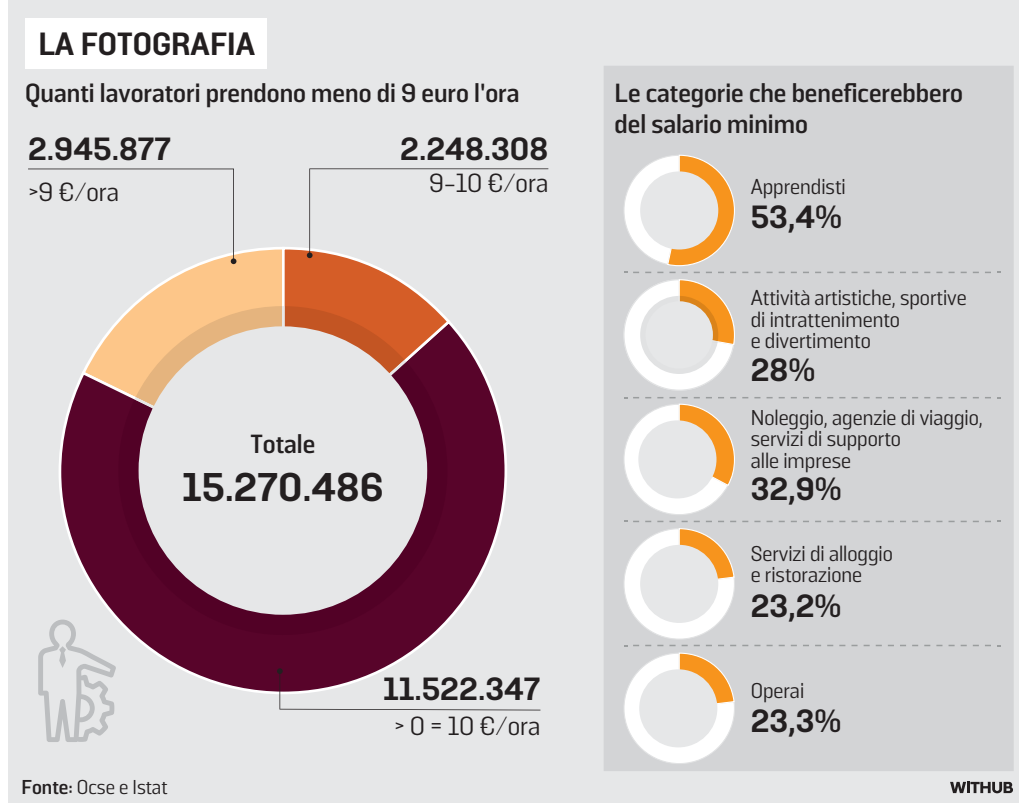
Salario minimo, niente intesa la destra chiede più tempo No dell'opposizione al rinvio

Manifestazione a Roma per il diritto al salario minimo

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Sul salario minimo la maggioranza fa un passo di lato, l'apertura fatta filtrare nei giorni scorsi si concretizza con una proposta che alle opposizioni piace solo a metà: mettere da parte tutti gli emendamenti, compreso quello che sopprimerebbe la proposta di legge delle minoranze, e rinviare tutto a settembre, quando verosimilmente sarà pronto anche il contro-piano del centrodestra. Per le minoranze è una mezza vittoria che non si voti l'emendamento soppressivo, ma sul rinvio a settembre la risposta è un «no» secco. L'annuncio della maggioranza arriva da Walter Rizzetto, FdI, presidente della commissione Lavoro che questa sera, in teoria, avrebbe appunto dovuto votare sull'emendamento presentato dal centrodestra per cancellare la proposta unitaria di Pd, M5s, Verdi-Sinistra e Azione. La maggioranza cerca di evitare di mettere la faccia sul no al salario minimo, atto assai impopolare stando ai sondaggi, e prova anche a incunearsi tra le opposizioni, provando a solleticare il pragmatismo di Azione ribadito ogni giorno da Carlo Calenda.

La mossa arriva a fine giornata, dopo che le opposizioni avevano ribadito la loro richiesta alla maggioranza di ritirare l'emendamento. Era stato il Pd a convocare la riunione di tutti i firmatari della proposta che introdurrebbe una paga minima oraria di 9 euro. La segretaria Elly Schlein sa bene che la priorità è tenere unita la "strana alleanza" che è riuscita a comporre sulla lotta ai salari poveri, e qualche segnale d'allarme c'era stato.

Ieri mattina, per esempio, Carlo Calenda in tv aveva giudicato «molto bene» l'apertura della presidente del Consiglio, aggiungendo: «Se la destra presenta un buon provvedimento lo voteremo». Giuseppe Conte, d'altro canto, si mostrava poco convinto del dialogo e insisteva per una linea dura: «Qual è l'apertura sul salario minimo? Per noi contano le proposte concrete, non i retroscena».

Sfumature emerse anche durante la riunione dei capigruppo di opposizione di ieri pomeriggio, con il M5s, raccontano, molto determinato nell'andare alla conta, senza concedere nulla al «bluff» della maggioranza, come viene definito dai 5 stelle. Alla fine però la linea è stata unitaria, anche Azione non poteva accettare che la maggioranza tenesse in piedi l'emendamento soppressivo: «Devono ritirarlo – diceva Matteo Richetti dopo l'incontro –. Non è pensabile avviare un dialogo se inizi mettendomi un dito nell'occhio». E la nota comune delle opposizioni ribadiva su questa linea.

All'ora di cena Rizzetto gioca il suo rilancio: «Ho avanzato alle opposizioni una proposta che va verso il dialogo e il confronto sulla proposta di legge sul salario minimo: non votare nessun emendamento domani ed arrivare in aula per poi approvare una sospensiva alla proposta per approfondire ancora il dibattito». Approfondire il dibattito significa anche dare tempo alla maggioranza di mettere in campo una propria controproposta. Il centrodestra non intende accettare il salario minimo delle opposizioni e punta a mettere sul tavolo un proprio pacchetto di misure, dalla detassazione della contrattazione di secondo livello a un salario minimo limitato ai settori scoperti dalla contrattazione collettiva. «Misure in linea con quelle proposte dalla Cisl», commenta un parlamentare Pd. «Vogliono provare a dividere anche il sindacato…».

Ma, appunto, se il congelamento dell'emendamento soppressivo piace, il rinvio viene respinto al mittente. Per Conte è «una presa in giro». A nome di Azione risponde Richetti: «Non occorre nessun voto di rinvio o sospensione perché al momento in calendario abbiamo la discussione generale. Iniziamo il lavoro parlamentare, senza ricatti da una parte e dall'altra». E Arturo Scotto, Pd, apprezza la proposta di non votare gli emendamenti, compreso il soppressivo («Vuol dire che la nostra strategia ha funzionato»), ma avverte: «Non ci interessa alcun rinvio e non lo sosteniamo». Di fatto, lo scontro continua, con la maggioranza che a questo punto dovrà votare da sola il rinvio a settembre. —

LA FOTOGRAFIA

Quanti lavoratori prendono meno di 9 euro l'ora

Fascia	Lavoratori
>9 €/ora	2.945.877
9-10 €/ora	2.248.308
> 0 = 10 €/ora	11.522.347
Totale	15.270.486

Le categorie che beneficerebbero del salario minimo

Categoria	%
Apprendisti	53,4%
Attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento	28%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	32,9%
Servizi di alloggio e ristorazione	23,2%
Operai	23,3%

Fonte: Ocse e Istat

WITHUB

> **CARLO CALENDA**
>
> Se la destra presenta un buon provvedimento siamo pronti a votarlo

L'INTERVENTO

UN'IDEA: COMINCIARE DA SINGOLI SETTORI

ANDREA GARNERO

La proposta di introdurre un salario minimo ha unito le opposizioni e forse potrebbe persino far incontrare maggioranza e opposizioni se le voci di una disponibilità a parlarne da parte della premier Meloni sono corrette. Ma quale potrebbe essere un punto di mediazione tra parti così distanti?

Le opposizioni, nella loro proposta di legge, chiedono un salario minimo a 9 euro lordi l'ora. Sembra che questi 9 euro debbano includere le tante voci (troppe!) che compongono la busta paga italiana, in particolare la 13esima e la 14esima. Se questo da una parte riduce il numero di lavoratori coinvolti (rendendo la cifra economicamente più sostenibile), però implica livelli salariali minimi che dipendono dalla dimensione di impresa, dal settore ecc., rendendo più complicato il rispetto del minimo orario. Inoltre, le opposizioni intendono dare valore di legge ai contratti collettivi "comparativamente più rappresentativi", ma senza indicare i criteri per definire chi è rappresentativo. Da anni ci sono delle proposte sul tavolo che Confindustria, CGIL, CISL e UIL avevano anche formalizzato nel Patto della Fabbrica del 2018, ma senza alcun passo avanti concreto. Ci sono, poi, delle difficoltà giuridiche legate al principio costituzionale per cui "l'organizzazione sindacale è libera" e che implica che anche l'ambito di applicazione di un contratto collettivo (i cosidetti "perimetri contrattuali") è considerato frutto della libera autodeterminazione delle organizzazioni sindacali e quindi non può essere predeterminato per legge.

Dall'altro lato, la maggioranza, e anche un buon pezzo del sindacato in realtà, ritiene che un salario minimo rischi di portare a una fuoriuscita dai contratti collettivi (perché pagare di più se la legge consente di pagare 9 euro e basta?) e quindi appiattire i salari verso il basso e quindi ci si debba limitare o a dare valore di legge ai contratti collettivi esistenti (ma si pongono i problemi espressi sopra) o a un salario minimo per legge solo per i lavoratori non coperti dalla contrattazione collettiva. Ma sulla carta nessun lavoratore dipendente è privo di contratto collettivo (che poi sia buono o "pirata" è un'altra cosa). Oltre alla diatriba politica esistono quindi questioni giuridiche (ed economiche) di fondo che richiedono ancora un po' di lavoro da entrambe le parti.

Un punto di incontro che permetterebbe di fare un passo avanti potrebbe essere non l'introduzione di un salario minimo nazionale, ma una sperimentazione in limitati settori dove la situazione è particolarmente complessa ed esistono oggettive elementi di fragilità dei lavoratori. Così è successo in Germania dove, a partire dal 1997, vennero introdotti salari minimi definiti per legge, ma sulla base di un accordo tra le parti, per singoli settori. Si iniziò con le costruzioni e si proseguì su questa strada.

In Italia settori e cifre potrebbero essere identificati in ambito CNEL dove già convivono parti sociali ed esperti utilizzando i perimetri contrattuali esistenti o i settori economici di attività definiti dai codici ATECO (misura imperfetta e non difficile da aggirare, ma per lo meno immediatamente utilizzabile). A questo dovrebbe seguire un tempestivo lavoro di monitoraggio e valutazione da parte delle istituzioni, le parti sociali e ricercatori indipendenti (prevedendo qualche minimo fondo apposito come a disposizione delle commissioni indipendenti sul salario minimo in altri paesi).

Questo approccio permetterebbe di dare una risposta là dove la contrattazione non riesce più a imporsi davvero dando il tempo a politica, parti sociali ed esperti di valutare pro e contro. —

Economia e società

Il governo presenta ai sindacati un protocollo per la sicurezza: analisi della salute individuale e iniziative di protezione a carico delle aziende

Piano per l'emergenza caldo sul lavoro nuovi orari, zero alcol e più smart working

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Promuovere le buone pratiche e fornire indicazioni più precise per gestire i rischi per la salute dei lavoratori esposti al gran caldo, sia che lavorino al coperto che, soprattutto, all'esterno sotto il sole cocente. È questo il senso del nuovo «Protocollo condiviso per l'adozione delle misure di contenimento dei rischi lavorativi da esposizione ad alte temperature negli ambienti di lavoro» che questa mattina, nel corso di un incontro online i ministri del Lavoro e della Salute, Calderone e Schillaci, sottoporranno a imprese e sindacati.

La bozza dell'accordo, che il nostro giornale è un grado di anticipare, 11 pagine in tutto, è articolata in quattro punti che vanno dalla valutazione dei rischi e dei fattori di rischio, alla sorveglianza sanitaria, dalle strategie di preventive e protezione e alla riorganizzazione dei turni. Molte le prescrizioni a carico dei datori di lavoro, compreso l'obbligo di far rispettare nelle mense il divieto all'assunzione di alcolici anche a bassa gradazione.

I dipendenti sono sollecitati a denunciare la violazione delle nuove regole

Di partenza si prevede che le imprese intervengano per «eliminare o ridurre l'esposizione diretta dei lavoratori alle alte temperature o percepite tali» pianificando tutta una serie di misure di prevenzione e protezione a tutela dei lavoratori. Che a loro volta, assieme alle loro rappresentanze vengono sollecitati a segnalare l'assenza di misure appropriate o il mancato rispetto del nuovo protocollo e delle normative vigenti.

La premessa del documento messo a punto dal governo è che le ondate di calore protratte per più giorni possono rappresentare un rischio serio per chi lavora. Per chi opera indoor va quindi garantito un ambiente «adeguatamente climatizzato e ventilato, oltre a ritmi di lavoro bilanciati, soprattutto negli ambienti al chiuso». Per chi lavora all'esterno il protocollo individua misure da adottare e da declinare poi nei diversi contesti lavorativi mediante specifici protocolli aziendali, unitamente – si specifica – alla possibilità per l'azienda di ricorre al lavoro agile o da remoto e agli ammortizzatori sociali.

Pericolo Nelle occupazioni che si svolgono all'aperto, dai lavori stradali ai cantieri edili e dall'agricoltura alle consegne, il caldo torrido di questi giorni è una minaccia per la salute e in certi casi ha già fatto delle vittime

VALUTAZIONE RISCHI

I datori di lavoro, come prima cosa, dovranno dare completa attuazione alle norme in tema di salute e sicurezza sul lavoro, adeguando i loro modelli organizzativi ed effettuando innanzitutto una valutazione dei rischi tenendo conto delle possibili ondate di calore. Andrà posta attenzione ai fattori che contribuiscono all'insorgenza delle patologie da calore (assenza di ombra e di aree ventilate, alimentazione non adeguata, abiti troppo pesanti, ecc.) e di specifici fattori di rischio come un'età superiore ai 65 anni, presenza di patologie croniche, assunzione di alcuni farmaci e gravidanza.

IL RISCHIO CALDO PER I LAVORATORI

24 luglio ore 16 per chi fa lavori intensi al sole

Nessuno
Basso
Moderato
Alto

Fonte: Worklimate — WITHUB

SORVEGLIANZA

Sulla base degli esiti della valutazione dei rischi sarà possibile attivare la sorveglianza sanitaria per quei lavoratori per i quali finora non era prevista ma che ora si rende necessaria a giudizio del medico aziendale che per i lavoratori con specifici giudizi di idoneità potrà disporre l'assegnazione ad attività più leggere e più pause.

PREVENZIONE/PROTEZIONE

Le aziende dovranno formare e informare tutti i lavoratori sui rischi correlati al caldo, sulle misure di prevenzione e sulle procedure da seguire, tenendo anche conto della presenza di lavoratori di lingua straniera. Andranno così fornite raccomandazioni sugli abiti da indossare, i fattori di rischio individuali e sui pasti, che «devono essere ricchi di frutta e verdura, evitando cibi ricchi di grassi e sale che rallentano la digestione e predispongono allo stress da caldo». Bisognerà poi favorire l'assunzione di molti liquidi, moderare quella di caffeina, mentre viene vietato in modo esplicito il consumo di bevande alcoliche (anche a bassa gradazione quali vino e birra) durante l'attività lavorativa, compresi i pasti (e quindi anche in mensa). Oltre a questo il datore di lavoro è chiamato a «garantire il facile accesso ai servizi igienici, tenuto conto della maggiore e frequente idratazione».

INDUMENTI

L'indicazione è di indossare, se possibile, abiti leggeri in fibre naturali, traspiranti e di colore chiaro e che ricoprano buona parte del corpo, per evitare di lavorare a pelle nuda e un copricapo con visiera o a tesa larga, consegnare indumenti da lavoro e dispositivi di protezione individuale (Dpi) quando previsti adeguati alle alte temperature e fornire crema solare ad alta protezione su specifica prescrizione del medico competente.

Incentivate le pause «per ridurre il rischio di errore umano»

TURNI DI LAVORO

I turni di lavoro andranno riorganizzati per eliminare o, quando non possibile, ridurre l'esposizione diretta dei lavoratori al caldo eccessivo. Il suggerimento, in questi casi, è quello di riprogrammare in giorni con condizioni meteo-climatiche più favorevoli le attività non prioritarie e da svolgersi all'aperto, di variare l'orario di inizio dei lavori, pianificare le attività che richiedono un maggiore sforzo fisico durante i momenti più freschi della giornata e prevedere l'alternanza dei turni tra i lavoratori. In casi estremi, quando il rischio di patologie da calore è molto alto l'attività lavorativa va invece interrotta.

PAUSE

Devono essere garantite pause brevi ma frequenti, eventualmente anche segnalate con specifici avvisi acustici, al fine di assicurare al lavoratore un adeguato ristoro. Infatti, «l'assenza di pause pianificate rallenta il ritmo di lavoro e aumenta il rischio di errore umano». E in particolare, per quanto possibile, andranno assicurate aree completamente ombreggiate o climatizzate per le pause, pranzo compreso. —

Il no dei sindacati. Nuova vittima a Viterbo

Cgil e Uil: «Misure tardive, subito la cig»

LA POLEMICA

ROMA

Ieri a Montalto di Castro in provincia di Viterbo un bracciante agricolo, un cinquantenne originario della Tunisia, è morto dopo aver accusato un malore mentre era al lavoro in un campo. A riprova, sostengono i sindacati, che l'emergenza caldo richiede interventi immediati, come è tornato a chiedere ieri il segretario della Cgil. «Bisogna mettere a disposizione di tutti i lavoratori la cassa integrazione: laddove ci sono condizioni non sopportabili occorre interrompere le attività e garantire il reddito alle persone» sostiene Maurizio Landini. Secondo cui «va fissato il livello di temperatura dal quale deve scattare e va fatto in tempi brevi, se necessario anche con un decreto». Come sostiene anche il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri se invece si discute solo di un protocollo si rischia di allungare i tempi, mentre «il caldo c'è in questi giorni e bisogna intervenire ora» ha rimarcato il segretario Cgil. L'incontro fissato per questa mattina, insomma, «arriva troppo tardi: è già passata una settimana e in questa settimana noi abbiamo già avuto degli infortuni e addirittura abbiamo avuto morti sul lavoro per il caldo». E Bombardieri a ruota: «Probabilmente tra una settimana il caldo è finito, già al Nord le temperature si sono abbassate». Molto critico, ma in altra direzione, il presidente di Confindustria Carlo Bonomi che da tempo ha proposto di creare comitati paritari interni alle imprese per intervenire ex ante sugli incidenti. «A me va bene l'aumento delle pene – ha spiegato ieri – ma è sempre dopo: io da tre anni aspetto che legislatore, governo e sindacati mi rispondano. Venite al tavolo e spiegatemi perché non si vuole fare, qual è il problema? Sembra che alla salute ci pensino solo gli imprenditori». — P. BAR.

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e il leader della Cgil Maurizio Landini

L'emergenza climatica

Rodi

Inferno di fuoco

In Grecia gli incendi salgono a 82, colpita anche Corfù: 2.500 evacuati
Il premier: «Siamo in guerra». Solidarietà e aiuti dalle istituzioni Ue

Valeria D'Autilia

Dopo Rodi brucia anche Corfù. Le fiamme arrivano sino alle spiagge, il fumo invade abitazioni e alberghi. Sembrano accartocciarsi su sé stessi, mentre migliaia tra residenti e turisti sono in fuga, costretti a lasciare tutto. Alle loro spalle, le macerie degli oltre ottanta incendi in tutto il Paese e, provando a pensare all'imminente futuro, il timore di quello che può ancora accadere. Perché, per dirla con le parole dei soccorritori, «saranno necessari ancora diversi giorni per contenere i roghi». Stando alle previsioni, almeno tre. E non saranno certo facili. Lo sanno le autorità, lo sanno i volontari al lavoro. Al momento non si registrano vittime, ma è una corsa contro il tempo. L'incendio boschivo, divampato sette giorni fa, si è rapidamente propagato verso sud– est, alimentato dai forti venti che non accennano a fermarsi.

«Siamo in guerra», dice il premier greco Kyriakos Mitsotakis nel suo intervento in Parlamento. E poi annuncia: «Ricostruiremo ciò che abbiamo perso e risarciremo chi è stato ferito». Una guerra alimentata da fiamme fuori controllo che, dopo aver piegato la quarta isola più grande della Grecia, ora avanzano anche su altri fronti. In particolare a Corfù: qui sono stati evacuati 17 centri abitati, per un totale di oltre 2.500 sfollati, mentre la Guardia costiera ha portato in salvo 59 persone. Erano sulla spiaggia di Nissaki, ora sono al sicuro. In molti hanno fatto rientro nei loro hotel dopo aver passato la notte altrove, tra stadio e teatro che l'emergenza ha trasformato in strutture di accoglienza. Intanto, le istituzioni locali hanno bollato l'incendio come «doloso». Troppo sospetti quei roghi divampati in contemporanea in tre diversi punti. Tutti alle pendici del monte Pantokratoras. Ed è allarme anche a Dervenaki e sull'isola di Evia, a un centinaio di chilometri da Atene, dove in almeno sette piccoli comuni è stato dato l'ordine di sgomberare. Chiesti anche soccorsi aerei, qui le squadre di terra stanno avendo difficoltà a contenere le fiamme.

Sopra un pompiere soccorre due conigli a Rodi, a destra un vigile del fuoco si riposa durante le operazioni, nella foto sopra polizia e volontari alle prese con i roghi

Svuotati hotel di lusso, edifici residenziali, persino un monastero. Troppo rischioso rimanere. Vento forte, fumo denso e un'aria difficile da respirare. Il colore rosso che avvolge ogni cosa e una situazione che resta di «estremo pericolo». Per i suoi numeri, è stata già definita «la più grande operazione di evacuazione mai realizzata» nel Paese. Soltanto tra sabato e domenica, per precauzione, a Rodi evacuate 30mila persone. Una situazione «devastante» ha detto il vice sindaco, Konstantinos Taraslias, consapevole che le fiamme potrebbero inghiottire altre zone, al momento rimaste indenni. Ma tutto può ancora accadere. «I turisti non sono in grado di capire dove si trovano gli incendi. E nemmeno i greci riescono a capirlo». Troppi e diffusi i focolai. E poi ci sono i venti che, da queste parti, cambiano continuamente. Il fuoco avanza nelle aree di Massari e Malona e si dirige anche verso Gennadi e Kiotari e, di pari passo, altri villaggi vengono abbandonati. Dichiarato lo stato d'emergenza: durerà sino al 18 gennaio 2024. Il suono assordante e salvifico degli elicotteri dei vigili del fuoco, le incessanti sirene dei soccorritori, in lontananza anche il rumore delle esplosioni. E intanto le fiamme entrano anche nei cortili delle case. C'è chi fugge e chi resta. I volontari organizzano spettacoli di musica e di clown per intrattenere i bambini bloccati insieme alle loro famiglie. Provano a strappare un sorriso, a regalare una parvenza di normalità. Ma sono soprattutto i turisti a voler tornare a casa il prima possibile da questa vacanza in riva all'Egeo diventata incubo. Troppo pochi i voli rispetto alla mole di richieste. A guardarlo, l'aeroporto sembra un grande accampamento. Molti hanno dormito a terra, decine i trasferimenti cancellati. Ora vogliono soltanto rientrare. E dimenticare.

La Grecia non è sola. Dalla presidente dell'Eurocamera, Roberta Metsola, ribadita la vicinanza di Bruxelles, mentre è già attivo il meccanismo di protezione civile Ue con oltre 450 vigili del fuoco e 7 aerei antincendio da varie nazioni, Italia inclusa. Ma il primo ministro greco guarda oltre, mentre la temperatura supera i 40 gradi. Il suo messaggio sembra andare dritto al cuore dell'Europa: «Il cambiamento climatico richiede anche un cambiamento culturale. La crisi climatica è già qui, si manifesterà ovunque nel Mediterraneo con maggiori disastri». —

Gli appelli dei cittadini alle autorità. Tajani: «Nessuno in pericolo»

«Aiutateci, servono più voli» trecento italiani ancora bloccati

IL RETROSCENA / 1

Paolo Russo

Mentre i giganti dei voli low cost, Ryanair e EasyJet, continuano a batterseme dell'emergenza a Rodi e Corfù, facendo regolarmente salpare i loro voli per le due isole in fiamme, la Farnesina sconsiglia di partire e la Protezione civile greca non sa più dove mettere le migliaia di sfollati. A Rodi 30mila e circa duemila a Corfù. Una situazione ai confini della realtà denunciata dalla Federconsumatori, visto che la mancata cancellazione dei voli farebbe anche perdere il diritto al rimborso di biglietto aereo e albergo, se quest'ultimo è regolarmente aperto. A meno che non ci si appelli allo stesso comunicato degli Esteri, al decreto legislativo 62 del 2018 e alla sentenza della Corte di Cassazione 1631 del 2007, che prevedono il rimborso del prezzo dei pagamenti effettuati qualora venga a mancare la finalità turistica del viaggio.

Secondo la Farnesina sarebbero circa 2mila gli italiani nelle aree coinvolte dagli incendi. Di questi «circa 300 sono ancora bloccati nelle isole greche, in particolare a Rodi», precisa il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Che poi rassicura: «Al momento non ci sono segnalazioni di concittadini in pericolo. La nostra ambasciata ha messo in piedi dei desk informativi presso gli aeroporti per aiutare coloro che stanno cercando di rientrare». Impresa mica facile se è lo stesso Tajani a dover subito dopo ammettere che «ci sono delle difficoltà legate ai rientri in Italia con gli aeroporti molto affollati». Anche perché quello di Rodi è regolarmente aperto e solo dall'Italia continuano ad atterrare sull'isola 35 aerei a settimana, con le sole Jet2, Tui e Coredon Airlines ad aver al momento deciso di annullare almeno in parte i voli.

Il capo dell'unità di crisi della Farnesina, Nicola Minasi, informa che «sono aperte delle postazioni negli aeroporti per informare gli italiani sulla situazione e assisterli, grazie alla presenza dei tour operator». Anche se, come lui stesso precisa, non mancano gli stacanovisti della vacanza che hanno deciso di prolungarla pur tra lapilli e cenere. Che però il sistema di assistenza e di evacuazione non abbia funzionato lo dicono le voci dei nostri stessi connazionali in loco. «Sabato mattina – racconta Deborah Palmirotto di Busto Arsizio – è arrivata un'allerta dal governo greco che ci intimava di evacuare la zona. In hotel però nessuno ci ha detto nulla, tour operator sparito. A un certo punto eravamo immersi dal fumo, è partito l'allarme di evacuazione. Noi avevamo già capito qualcosa e ci eravamo già fatti le valigie e siamo usciti con tutte le nostre cose». «Abbiamo bisogno di una mano, facciamo un appello alle autorità italiane: servono altri voli» è l'appello lanciato da Rodi dal giornalista di Radio popolare Massimo Alberti. Nonostante questo però mentre alcuni tour operator stanno inviano aerei speciali per far rientrare i propri clienti, il grosso delle compagnie aeree continua a far decollare i propri veicoli come se nulla fosse. —

L'emergenza climatica

Milano

Inferno di ghiaccio

Strade allagate e gente bloccata, una donna muore schiacciata da un albero
La grandine danneggia un aereo diretto a New York: dirottato a Fiumicino

Andrea Siravo / MILANO

Con un sud ancora boccheggiante per il caldo, per la seconda volta nel giro di tre giorni la Lombardia si è ritrovata invece flagellata da tempeste di acqua e ghiaccio. E ieri l'asticella si è alzata con la prima vittima: Salma Halim, cinquantott'anni originaria del Marocco, è morta a Lissone, in provincia di Monza Brianza, travolta da una pianta sradicata dal vento. Aveva atteso che spiovesse per raggiungere a piedi, a pochi passi da casa, la ditta in cui avrebbe dovuto iniziare il turno pomeridiano come operaia. Non ha avuto il tempo di scansarsi da uno dei pini marittimi del filare di via Braille che l'è caduto addosso all'improvviso. Inutile l'intervento prima dei Vigili del Fuoco, e poi quello del 118 per rianimarla. Solo l'intervento di quattro poliziotti della questura di Monza ha evitato un'altra tragedia. Attorno alle 14 pattugliavano le strade del capoluogo brianzolo, inondate dai 34 millimetri scaricati dal cielo in pochi minuti. Poi all'ingresso del tunnel di via Casati hanno notato la testa di una donna cercare di prendere aria e pochi istanti dopo scomparire sotto gli oltre tre metri d'acqua che lo aveva allagato. Non ci hanno pensato due volte e si sono tuffati portandola in salvo. «Ho aperto la porta di casa che dà sul giardino e sono scivolata – ha raccontato la sessantaquattrenne ai suoi salvatori –. Il flusso d'acqua mi ha risucchiato e sono finita nel sottopasso dove ho iniziato ad annaspare rischiando di morire» . La signora non era la sola rimasta intrappolata nel tunnel. Anche un autotrasportatore, rimasto bloccato dall'acqua nella cabina del suo tir, ha dovuto ricorrere all'aiuto degli agenti. Con le strade diventate fiumi di acqua e ghiaccio per la grandine, ci si sono messe anche le raffiche di vento. A Busnago, piccolo comune verso la provincia di Bergamo, il temporale ha danneggiato la copertura in Eternit di un edificio causando la dispersione di frammenti sulla strada. A pochi chilometri, nella frazione di Porto a Cornate d'Adda una grossa pianta è finita contro la finestra di una delle aule della scuola materna. Anche le altre province della Lombardia occidentale non sono state risparmiate dalla perturbazione. Erano oltre centocinquanta gli interventi eseguiti a metà pomeriggio dai Vigili del Fuoco. Un numero destinato a crescere nella notte. Dalla Regione Lombardia è stata diramata l'allerta arancione per rischio temporali fino alle 18 di oggi. Dopo Monza le aree più colpite sono state la città metropolitana di Milano e quella di Varese. Stesso scenario visto in Brianza con alberi divelti, allagamenti e tetti scoperchiati.

Nel capoluogo lombardo in tilt la circolazione dei mezzi di superficie con decine di linee deviate e lo stop temporaneo di parte della linea verde della metropolitana nella tratta tra Vimodrone e Cernusco. Anche la circolazione dei treni ha subito ritardi e cancellazioni nei collegamenti con Como, Lecco e Sondrio a causa – riferisce Trenord – di «danni all'infrastruttura». Ovvero, la chiusura della stazione di Monza dove il vento ha sollevato le coperture e le ha fatte finire sui binari. In cielo, invece, per il maltempo è stato attivato il codice di emergenza generica «7700» dai piloti di un volo decollato nove minuti prima dall'aeroporto di Milano Malpensa e diretto a New York. La violenza della grandine ha «bucato» il muso del Boeing 767 di Delta Air Line e danneggiato parte delle ali e di almeno uno dei due motori. È stato dirottato per motivi di sicurezza all'aeroporto di Roma-Fiumicino dove sono sbarcati incolumi tutti passeggeri. La nuova allerta meteo tiene sulle spine gli oltre 70 mila spettatori che oggi invaderanno il Prato della Gerascia, all'interno dell'Autodromo di Monza, per il concerto di Bruce Springsteen, che al momento è confermato. —

Bloccate diverse linee dei treni Scoperchiato il tetto della stazione di Monza

A sinistra il fiume di ghiaccio che ieri ha invaso le strade di Desio. Sopra i danni all'aereo Malpensa-New York dirottato a Fiumicino per la grandine. In alto a sinistra danni a Milano

A Monza stasera il concerto di Bruce Springsteen. «Il peggio è passato»

Il dolore e la paura in Brianza «L'acqua è entrata ovunque»

IL RETROSCENA / 2

Francesca Del Vecchio / MILANO

«La tragedia di oggi è un duro colpo per la nostra comunità. Un dolore profondo». La sindaca di Lissone, Laura Borella, dove ieri è morta una donna di 58 anni, schiacciata da un albero a causa del maltempo, è scossa: «Ci uniamo al cordoglio della famiglia e dei suoi cari», aggiunge. Poi, in una comunicazione ai suoi concittadini assicura che l'amministrazione «si sta adoperando per fornire il supporto e l'aiuto necessari» e che «ogni risorsa disponibile è stata messa in campo per ripristinare la normalità nella nostra Città il prima possibile». Al dolore per la scomparsa della donna si è unito anche l'assessore regionale alla Sicurezza e alla Protezione Civile Romano La Russa: «Una tragedia tanto assurda quanto grave che colpisce un'intera comunità. Ai suoi familiari e ai suoi cari giunga il cordoglio e la vicinanza della Lombardia».

In tutta la Brianza, nel Milanese e nel Varesotto tra i cittadini c'è preoccupazione: «Stavo passeggiando con il cane, ho capito che sarebbe venuto giù un brutto temporale e mi sono affrettata a rientrare ma non ho fatto in tempo: mi sono dovuta aggrappare alla ringhiera per il vento», racconta la signora Giorgia che vive tra Cinisello Balsamo e Monza. «L'acqua è entrata ovunque, passava da sotto la finestra. Ho avuto paura», aggiunge Lorenzo, residente a Concorezzo, in provincia di Monza. E proprio da Monza, dove stasera è atteso il concerto di Bruce Springsteen, il sindaco Paolo Pilotto prova a rassicurare: «L'impatto delle piogge è stato significativo ma le previsioni dicono che per la città il peggio è passato. Al momento al Parco della Reggia sono al lavoro moltissimi operatori per ricostituire la pulizia che c'era fino a poche ore fa. Al momento il concerto non è pregiudicato ma manteniamo un atteggiamento interlocutorio e valuteremo con la Protezione Civile».

«Registriamo un nuovo episodio molto violento di maltempo in città», spiega Alberto Rossi, sindaco di Seregno, cittadina brianzola che solo pochi giorni fa era stata attraversata dal fiume di acqua e grandine. «Stiamo intervenendo sulle situazioni di maggiore criticità», spiega ancora Rossi. Mentre il sindaco di Canegrate, Matteo Modica, raccomanda di «non muoversi se non strettamente necessario». Scorrendo sui social i post con l'hashtag #maltempo, molti cittadini raccontano i disagi e i danni alle proprie auto, i momenti di paura mentre si trovavano per strada: «Ero in coda in tangenziale, ho trovato riparo sotto a un ponte perché il vento e la grandine erano troppo forti», scrive un utente di Twitter postando un video del nubifragio girato dall'auto. Qualcuno suggerisce una maggiore attenzione civile per limitare gli effetti del cambiamento climatico: «Questo non è maltempo e visto che il governo se ne infischia, è bene che ognuno di noi inizi a rivedere le proprie abitudini per emettere meno CO_2, o gas serra». —

L'emergenza climatica

LE VACANZE SULLE ISOLE DELLA GRECIA MINACCIATE DAGLI INCENDI

Cento friulani in fuga dalle fiamme alcuni sono rientrari, altri trasferiti

Chi deve partire cambia località. Campajola (Fiavet): le agenzie assistono i clienti senza spese aggiuntive

Giacomina Pellizzari / UDINE

Fuga da Rodi e da Corfù, le isole della Grecia in fiamme. Almeno un centinaio di turisti partiti dal Friuli Venezia Giulia per trascorre le vacanze sulle coste greche sono stati sorpresi dagli incendi: molti sono stati evacuati e di questi alcuni sono rientrati in regione dopo aver trascorso una nottata in aeroporto a Rodi, altri sono stati riallocati dalle agenzie di viaggio e altri ancora sono rimasti perché i disagi si limitano a qualche interruzione di corrente elettrica.

Ma chi si appresta a partire spesso cambia idea e torna in agenzia per cambiare destinazione o per annullare la prenotazione. «I grandi operatori ci permettono di cancellare o di modificare le prenotazioni senza spese accessorie» conferma la titolare di "Anni verdi" di Udine, Chiara Pittolo, dopo aver accolto una coppia appena rientrata da Rodi: «Non era nella zona interessata dagli incendi, vedeva solo i bagliori delle fiamme».

Un'immagine della spiaggia di Rodi minacciata dagli incendi che da giorni si sono sviluppati sull'isola della Grecia

La situazione ha richiesto l'intervento anche degli operatori della "Abaco viaggi", l'agenzia che ha organizzato la vacanza a Rodi a più di una decina di clienti. «Otto sono a Rodi e non hanno particolari problemi, li sentiamo costantemente, stanno bene hanno registrato solo qualche blackout» racconta la titolare Vanessa Padovani, soffermandosi invece sui viaggiatori già rientrati dopo aver passato la notte in aeroporto. «Sono stati evacuati dal villaggio – conferma padovani – ma bisogna riconoscere che a Rodi la gestione della Protezione civile funziona al meglio». Sull'isola l'aeroporto non ha mai smesso di funzionare, qui i viaggiatori attendono qualche ora prima di imbarcarsi. Altri quattro sono in partenza ma fortunatamente vanno a nord, dove le fiamme non sono arrivate. «I clienti che dovevano andare nella zona interessata dagli incendi, invece, li stiamo mandando a Formentera» continua Padovani assicurando massima assistenza a tutte le persone che hanno perfezionato la pratica in agenzia. «Ci hanno chiamato anche turisti fai da te bloccati nelle isole greche – conclude la titolare di Abaco viaggi, ma chiaramente dobbiamo dare priorità ai nostri clienti».

Su questo punto si sofferma il presidente regionale della Fiavet, la Federazione associazioni imprese viaggio e turismo, Giampietro Campajola: «Se si viaggia con le agenzie e i tour operator si è garantiti anche nella riallocazione senza aggravi di spesa». Le 25 agenzie iscritte alla Fiavet, conferma il presidente, stanno assistendo oltre un centinaio di persone della nostra regione. Allo stesso modo Campajola invita i turisti in partenza per la Grecia oggi o domani «ad attendere informazioni, tra una settimana sono certo che non ci saranno più rischi». Al momento, conclude il presidente della Fiavet, «sono state rimpatriate poche persone proprio perché le agenzie affrontano problemi analoghi tutte le stagioni e quindi hanno maturato un'esperienza nella gestione». —

Le elezioni in Spagna

Le mosse di Sánchez

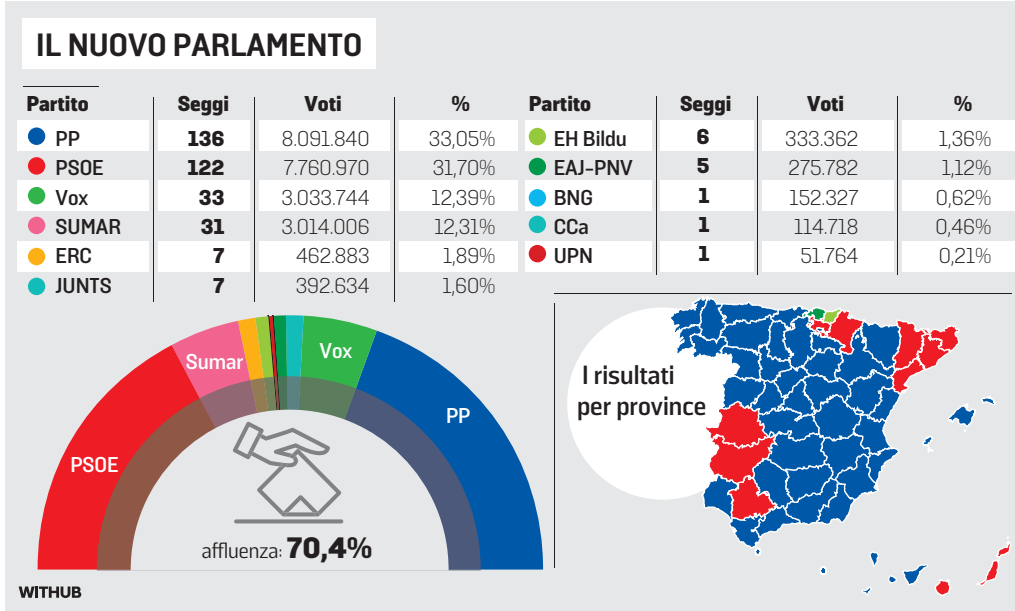
Il leader socialista cerca la maggioranza per governare: «Non torneremo al voto»
Feijóo: «Ora tocca a noi». Da Madrid arriva il mandato d'arresto per Puigdemont

Il premier spagnolo Pedro Sanchez

L'ANALISI

Francesco Rodella / MADRID

La strada non è certo in discesa, ma Pedro Sánchez ha tutta l'intenzione di continuare a pedalare forte. E ha già indicato la via che intende seguire. «Questa democrazia troverà la formula della governabilità: undici milioni di persone hanno votato a favore di avanzare», ha detto ai suoi dirigenti di partito l'ultimo premier socialista spagnolo all'indomani di un risultato elettorale arrivato contro quasi tutti i pronostici.

L'esito delle elezioni generali di domenica non ha solo segnato una nuova riscossa inaspettata per un leader dato ormai da molti per spacciato. Ma gli lascia anche aperta una possibilità, concreta benché legata a un possibile alto prezzo da pagare, per provare a ottenere un terzo mandato come capo del governo. Il che costituirebbe, secondo le analisi del giorno dopo, l'unico scenario plausibile in alternativa a quello di uno stallo politico, visto che il fronte del centrodestra non ha numeri per governare, nonostante il Partito Popolare sia ora prima forza politica del Paese.

Con i 122 seggi parlamentari ottenuti dal Partito Socialista e i 31 degli alleati più radicali di Sumar, il blocco politico del centrosinistra arriva infatti a -23 dalla soglia della maggioranza assoluta. Ma tale orizzonte risulterebbe alla portata se si calcola anche il possibile sostegno di diversi partiti locali (alcuni indipendentisti) che hanno già sostenuto Sánchez nella legislatura appena conclusa.

Il "sì" o l'astensione dei deputati di Esquerra Republicana de Catalunya, Partido Nacionalista Vasco, Eh Bildu (secessionisti baschi di sinistra) e Bloque Nacionalista Galego, permetterebbero infatti di spingersi fino a 172 seggi. Ed ecco allora che l'ago della bilancia passerebbe nelle mani di Junts per Catalunya, partito secessionista radicale dell'ex numero uno catalano Carles Puigdemont, che ha raccolto un bottino di 7 seggi. E che considera "l'amnistia" per gli indipendentisti con problemi giudiziari e un referendum per separarsi dalla Spagna come due dei suoi principali obiettivi politici.

Al di là della comprensibile soddisfazione manifestata nella riunione interna tenuta dai socialisti a Madrid nel lunedì post-elettorale, ora per il leader dei progressisti spagnoli arriva la parte difficile del gioco. Perché, da un lato, rispetto alle rivendicazioni del secessionismo più intransigente i socialisti si sono sempre mostrati altrettanto irremovibili. Mentre, dall'altro, la leadership di Junts per Catalunya ha già messo in chiaro da Barcellona quale sarà la sua antifona: «Non faremo Pedro Sánchez presidente senza avere nulla in cambio».

Nel bel mezzo di una giornata politica dai risvolti complessi, intanto, lo stesso Puigdemont è stato al centro delle cronache anche per un'altra questione. Poche ore dopo la chiusura delle urne, la procura spagnola ha infatti chiesto l'attivazione da parte del giudice di un mandato d'arresto internazionale nei confronti dell'ex leader catalano, ancora ricercato in patria per il tentativo secessionista di cui fu protagonista nel 2017, ora con le accuse di "malversazione aggravata" e "disubbidienza". Una richiesta che sussegue la decisione presa a inizio luglio dal Tribunale dell'Unione Europea di sospendere l'immunità parlamentare di cui Puigdemont godeva per il suo attuale status di europarlamentare. E che può portare a riavviare un tentativo da parte del giudice spagnolo (con possibilità di successo incerte) di ottenere la sua estradizione dal Belgio, dove il leader secessionista si è stabilito da quasi sei anni.

In territorio iberico, comunque, il centro dell'attenzione dell'opinione pubblica è attualmente maggiormente concentrato sugli scenari apertisi dopo il voto di domenica. Con il leader dei popolari Alberto Núñez Feijóo, che si dice convinto di poter puntare a «evitare lo stallo» convincendo altri partiti a sostenerlo per garantire «un governo stabile». A tal proposito, tra domenica sera e lunedì il candidato della forza politica più votata alle elezioni ha mantenuto contatti con diverse altre formazioni, a parte dal Partito Socialista di Sánchez, secondo quanto ha reso noto lui stesso.

Nel caso degli ultraconservatori di Vox, usciti dalle urne a capo chino dopo aver perso 19 dei 52 seggi detenuti della formazione, Feijóo ha detto di voler continuare a parlare per capire «se sono disposti o meno a sostenere un cambio» rispetto al governo Sánchez. Ma oggi nella sede del partito di Santiago Abascal l'umore non era certo dei migliori. «Il Partito Popolare ci ha demonizzati, e la loro campagna per il voto utile ci ha penalizzati», commentava stizzito il segretario generale del partito, Ignacio Garriga. —

IL NUOVO PARLAMENTO

Partito	Seggi	Voti	%
PP	136	8.091.840	33,05%
PSOE	122	7.760.970	31,70%
Vox	33	3.033.744	12,39%
SUMAR	31	3.014.006	12,31%
ERC	7	462.883	1,89%
JUNTS	7	392.634	1,60%
EH Bildu	6	333.362	1,36%
EAJ-PNV	5	275.782	1,12%
BNG	1	152.327	0,62%
CCa	1	114.718	0,46%
UPN	1	51.764	0,21%

PSOE
Sumar
Vox
PP
affluenza: 70,4%

I risultati per province

WITHUB

Francesco Olivo
INVIATO A MADRID

L'INTERVISTA

Miriam Nogueras

«I catalani puntano al referendum se Pedro vuole la Moncloa parli con noi»

La fedelissima dell'indipendentista: «Il nostro via libera non sarà gratis»

Alla fine si torna sempre in Catalogna. In uno dei momenti peggiori dal punto di vista elettorale, gli indipendentisti raggiungono un obiettivo: essere decisivi per formare un governo a Madrid. Pedro Sánchez però dovrà negoziare non solo con Esquerra Repubblicana, che già gli hanno dato il via libera nella scorsa legislatura, ma anche con Junts per Catalunya, la formazione che l'ex presidente della Generalitat Carles Puigdemont guida dal Belgio, inseguito da un mandato di cattura europeo, per l'organizzazione del referendum indipendentista del 2017. La leader dei deputati di Junts, Miriam Nogueras, non chiude la porta a un patto, ma alza la posta: «L'investitura non sarà in cambio di nulla».

Miriam Nogueras, darete il via libera al nuovo governo di Pedro Sánchez?

«Dipende da lui. Vediamo se vuole davvero avere l'incarico, vediamo cosa offrono ai catalani».

Per lo meno non è un no. Ma cosa deve concedervi?

«Non siamo come Esquerra Republicana che negoziamo per ottenere concessioni che ci fa Madrid. Loro sanno benissimo cosa vogliamo».

Cosa volete?

«Il nostro obiettivo è l'indipendenza della Catalogna, che si raggiunge attraverso il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione e all'amnistia per i prigionieri politici e per gli esiliati».

Tra quelli che voi considerate esiliati c'è anche il vostro leader, l'ex presidente della Generalitat Carles Puigdemont, il suo ritorno in Catalogna potrebbe essere il prezzo da pagare per Sánchez?

«Guardi, qui non si tratta di risolvere situazioni personali. In gioco c'è il nostro Paese, la Catalogna, pensare di risolvere il conflitto attraverso un falso dialogo, per ottenere qualche competenza in più sui treni locali o sulla finanziamento dell'Autonomia, si è dimostrato inutile».

Cerchiamo di fare chiarezza: direte a Sanchez o amnistia e referendum oppure niente governo, è così?

«È più complicato di così. Noi ci siederemo al tavolo, siamo disposti a negoziare, ma sul serio».

Come interpretate il mandato di cattura europeo spiccato contro Puigdemont?

«Un giorno siamo fondamentali per la stabilità, il giorno dopo siamo dei delinquenti. Questa è la Spagna».

Molti vostri storici elettori hanno votato per i socialisti, è un segnale chiaro, non trova?

«C'è stata una campagna della paura, con lo spauracchio della vittoria dell'estrema destra, il messaggio che hanno consegnato era o noi o Vox. E ha segnato il risultato delle elezioni».

Effettivamente il voto socialista in Catalogna è stato decisivo per frenare un governo tra popolari e Vox.

«Noi abbiamo dimostrato che quando si tratta di difendere dei diritti, quelli della comunità Lgbt o quelli delle donne noi ci siamo punto. Ma quando si tratta di difendere i diritti dei catalani allora è la sinistra spagnola che è assente».

Sta dicendo che Sánchez e Feijóo per voi sono uguali?

«Da un punto di vista programmatico no, ma per quanto riguarda la questione catalana sono uguali».

Viene il dubbio che voi siate per "tanto peggio, tanto meglio", con l'estrema destra nel governo a Madrid voi potreste trovare nuova linfa.

«Respingo con decisione questa teoria. Noi abbiamo visto sulla nostra pelle cosa significa difendere i diritti dei catalani».

Santiago Abascal, leader di Vox, ha detto chiaramente che se entrassero al governo, in Catalogna ci sarebbe un aumento della tensione e tornerebbe lo scontro, non vi fanno paura queste minacce?

«Quello che dice questo signore franchista a me non interessa affatto. Noi siamo gli unici che li hanno affrontati sul serio».

Sánchez ha concesso l'indulto ai leader catalani in carcere, compresi alcuni dirigenti del vostro partito e ha cancellato il reato di sedizione, mosse che gli sono costate critiche durissime nel resto della Spagna. Non basta per fidarsi di lui?

«Ha concesso l'indulto solo perché obbligato dalle pressioni della giustizia europea, del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite. Questa è la verità». —

L'invasione dell'Ucraina

Bombe sul grano

Raid russo sfiora i Paesi Nato. Attacco ai depositi sul Danubio a 200 metri dal confine romeno. I droni ucraini tornano a colpire Mosca e la Crimea

Nuovo raid missilistico russo a Odessa: raccolti di grano in fumo

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Il Cremlino continua a prendere di mira le esportazioni ucraine di cereali. Dopo aver bombardato senza tregua il porto di Odessa e aver bloccato il via vai dei bastimenti che solcavano il Mar Nero carichi di grano, la Russia di Putin sembra avere la chiara intenzione di ostacolare anche la rotta alternativa per i cereali ucraini: quella che passa dal Danubio. L'Ucraina accusa infatti l'esercito russo di aver bombardato con i droni iraniani il porto fluviale di Reni, a due passi dal confine con la Romania (e quindi con la Nato) e di aver distrutto importanti infrastrutture per lo stoccaggio del grano ferendo 7 persone.

A Mosca intanto il sindaco Sobyanin denuncia un attacco notturno con due droni sulla capitale russa. Le forze armate del Cremlino sostengono di aver abbattuto i due velivoli usando le strumentazioni elettroniche della difesa aerea, ma due edifici sono stati danneggiati costringendo a chiudere temporaneamente due importanti arterie stradali di Mosca.

Pare che un drone sia caduto nella zona di viale Komsomolsky, che secondo il giornale investigativo Bellingcat sarebbe piena di edifici del ministero della Difesa: nelle vicinanze c'è il quartier generale del dicastero e secondo la testata online Meduza ci sarebbe anche la sede di Fancy Bear, il gruppo hacker considerato il braccio cibernetico dell'intelligence militare russa. Se questo primo drone ha danneggiato il tetto di un edificio a due piani del centro di Mosca, un secondo velivolo sarebbe precipitato più a Sud, vicino a viale Likhachev, danneggiando visibilmente gli ultimi due piani di un palazzo in costruzione.

Mosca minaccia «dure misure di risposta» e accusa dell'attacco Kiev, che se non rivendica apertamente il raid ci va però molto vicino: questi attacchi «continueranno e aumenteranno di portata», ha detto infatti un portavoce dell'intelligence militare ucraina al Kyiv Post, e parole simili sono state pronunciate dal ministro della Trasformazione Digitale, Mykhailo Fedorov.

In Crimea, la contraerea russa afferma di aver abbattuto nella notte 17 droni ucraini. Eppure gli stessi leader separatisti sostengono che un deposito di munizioni sia stato colpito nel Nord della penisola costringendo a evacuare gli abitanti per un raggio di 5 km attorno alla struttura. Kiev potrebbe aver intensificato i raid sulla penisola annessa nove anni fa da Mosca con un'invasione armata. Sabato scorso è stato infatti colpito un altro deposito di munizioni, mentre il 17 luglio un raid ha danneggiato il ponte di Kerch uccidendo due persone.

Quello stesso giorno, la Russia ha abbandonato il patto sul grano che un anno fa aveva consentito di riprendere le esportazioni di cereali ucraini via mare superando cinque mesi di blocco navale di cui è accusata Mosca. Poi ha preso a bombardare ripetutamente il principale porto ucraino, quello di Odessa, dove domenica è stata gravemente danneggiata la cattedrale e dove pare che ieri sia stato distrutto un deposito di cereali. Ma sarebbero ben tre quelli distrutti a Reni, sul Danubio, da dove Kiev cerca di esportare il grano passando dall'Europa per ovviare in parte al nuovo congelamento dei suoi porti marittimi. L'attacco ha fatto salire il prezzo dei cereali, con i future sul grano in rialzo del 5,5% a Chicago. Il trasporto fluviale dei cereali è passato dalle 600.000 tonnellate del 2021 ai due milioni di tonnellate dell'anno scorso, ma i costi sono maggiori e i tempi più lunghi rispetto a quello marittimo, che Mosca ha di nuovo bloccato uscendo dall'accordo sul grano. L'Ucraina è uno dei maggiori produttori mondiali di cereali e molti temono dolorose conseguenze per la sicurezza alimentare globale. «A pagare» saranno «centinaia di milioni di persone che soffrono la fame», ha detto il segretario generale dell'Onu Guterres, che ieri al vertice Fao a Roma ha chiesto al Cremlino di tornare sui suoi passi. Sempre ieri, un reporter americano dell'Afp, Dylan Collins, è rimasto ferito nel Donbass. Secondo i medici «non è in pericolo di vita».—

VERTICE FAO E INCONTRO AL COLLE

Mattarella riceve il segretario dell'Onu «Da Putin una decisione gravissima»

Il segretario generale Onu Guterres con Mattarella

L'orizzonte è quello del 2030, che l'agenda della Fao pone come termine per l'obiettivo Fame Zero, ma la guerra in Ucraina ha ancorato al presente il vertice Onu sui Sistemi Alimentari, che è in corso in questi giorni a Roma. «Il fatto che la Russia si sia ritirata dall'accordo sul grano non fa che», rendere più evidente «la mancanza della sicurezza alimentare. La Russia riconsideri la sua decisione», ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Parole che hanno fatto eco all'appello lanciato alla Russia dal segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres: «Torni all'attuazione dell'iniziativa del Mar nero – ha detto – ed esorto la comunità globale a restare unita per trovare soluzioni efficaci in questo impegno e sforzo essenziale». Il tema è stato toccato anche nell'incontro al Quirinale fra Guterres e il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Ho letto del suo appello alla Russia perché torni indietro rispetto alla sciagurata decisione di non dare più corso all'accordo sul grano, il suo richiamo è fondamentale», gli ha detto il Capo dello Stato. Quella della Russia, ha proseguito, è «una decisione gravissima con conseguenze per una quantità di Paesi in cui molte persone troverebbero difficoltà di alimentazione».

A margine del vertice Onu, in una serie di bilaterali con i leader dei Paesi africani, Meloni ha continuato a camminare lungo i binari di quel «processo di Roma» avviato con la Conferenza di Roma su sviluppo e migrazioni. Trovando una sponda anche nell'incontro avuto al Colle da Mattarella con il presidente della Repubblica tunisina, Kàs Sàed al quale ha ribadito «la nostra volontà di collaborare sempre più intensamente».—

Sentenza della Corte costituzionale sul caso della coppia che litiga sul destino degli ovuli fecondati e congelati prima della separazione

L'ex si oppone alla fecondazione di lei La Consulta: prevale il desiderio della donna

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

L'uomo deve sapere che intraprendere il percorso della fecondazione assistita assieme alla sua compagna è una via da cui non si torna indietro, anche se il tempo scorre e magari la coppia si è dissolta con sogni e speranze. Il ripensamento non vale invece per un embrione fecondato, anche se conservato nei congelatori. E non vale per la donna, che ha investito tutta sé stessa, nel corpo e nella mente, in un progetto genitoriale che è divenuto a questo punto un suo diritto. Così stabilisce la legge n. 40 del 2004: il consenso del partner maschile è irrevocabile al momento della fecondazione. Così conferma la Corte costituzionale.

Chiaramente è una scelta dura, quella di imporre la paternità a chi non la vuole. E infatti: «Questa Corte è consapevole che lo status di genitore comporta una modifica sostanziale dei diritti e degli obblighi di una persona, idonea a investire la maggior parte degli aspetti e degli affetti della vita».

Un laboratorio per la conservazione degli ovuli congelati

Pur riconoscendo che si è «al limite di quelle che sono state definite "scelte tragiche" caratterizzate dall'impossibilità di soddisfare tutti i confliggenti interessi coinvolti», la sentenza della Consulta ribadisce che l'irrevocabilità del consenso maschile è però funzionale a salvaguardare quelli che sono da ritenere gli interessi preminenti. E in questo caso è prevalente l'interesse della donna su quello dell'uomo, come anche «la dignità dell'embrione».

È la donna, infatti - argomenta la Consulta - che si sottomette a cure invasive, lei che si sobbarca il pesante onere «di mettere a disposizione la propria corporalità, con un importante investimento fisico ed emotivo in funzione della genitorialità che coinvolge rischi, aspettative e sofferenze, e che ha un punto di svolta nel momento in cui si vengono a formare uno o più embrioni».

Scrive il redattore di questa sentenza, il giudice Luca Antonini, che «corpo e mente della donna sono inscindibilmente interessati in questo processo, che culmina nella concreta speranza di generare un figlio, a seguito dell'impianto dell'embrione nel proprio utero. A questo investimento, fisico ed emotivo, che ha determinato il sorgere di una concreta aspettativa di maternità, la donna si è prestata in virtù dell'affidamento in lei determinato dal consenso dell'uomo al comune progetto genitoriale».

Se l'uomo a un certo punto non ci crede più, come è nel caso concreto alla base di questa sentenza, e ritiene di non voler più condividere un figlio con la donna che pure ha amato, ma da cui ormai è lontano emotivamente e legalmente, secondo la Corte costituzionale non è però suo diritto fermare tutto il processo.

Il caso è complesso, drammatico. «Non sfuggono a questa Corte la complessità della fattispecie e le conseguenze che la norma oggetto del presente giudizio, in ogni caso, produce in capo all'uomo, destinato a divenire padre di un bambino nonostante siano venute meno le condizioni in cui aveva condiviso il progetto genitoriale».

Stavolta i supremi giudici sono stati chiamati a dirimere una questione familiare, anzi una disputa da ex. Solo che non è facile scegliere quando c'è di mezzo un embrione fecondato ben 7 anni fa, nel frattempo marito e moglie si sono separati, lei vuole portare avanti la gravidanza e lui si oppone. Lui si oppone da anni, ha ritirato il consenso precedentemente prestato, ritiene di non poter essere obbligato a diventare padre. Il giudice ha girato la questione alla Consulta e ieri è arrivata la decisione: l'irrevocabilità del consenso è compatibile con i principi costituzionali.

Naturalmente ai giudici non sfugge il dramma che si agita dietro le questione di principio. «La disciplina dell'irrevocabilità del consenso si configura come un punto di non ritorno, che può risultare freddamente indifferente al decorso del tempo e alle vicende della coppia».

Ma è anche vero che «la centralità che lo stesso consenso assume nella PMA (la fecondazione assistita, ndr), comunque garantita dalla legge, fa sì che l'uomo sia in ogni caso consapevole della possibilità di diventare padre; ciò che rende difficile inferire, nella fattispecie censurata dal giudice a quo, una radicale rottura della corrispondenza tra libertà e responsabilità». Questo il bilanciamento attuale, dice la Corte. «La ricerca di un eventuale diverso punto di equilibrio tra le contrapposte esigenze in gioco non può che spettare al legislatore». —

SECONDO CASO IN ITALIA

Una paziente veneta ha scelto di morire col suicidio assistito

«La signora Gloria (nome di fantasia), paziente oncologica veneta di 78 anni, è morta domenica alle 10.25: è la seconda persona in Italia ad aver scelto di porre fine alle proprie sofferenze tramite l'aiuto alla morte volontaria, reso legale a determinate condizioni dalla sentenza della Corte costituzionale 242/2019 sul caso Cappato-Antoniani». Lo rende noto l'associazione Luca Coscioni. Gloria è, inoltre, la prima persona nel nostro Paese ad aver ottenuto la consegna del farmaco e di quanto necessario da parte dell'azienda sanitaria. La procedura di suicidio medicalmente assistito è avvenuta sotto il controllo medico del dottor Mario Riccio, consigliere generale dell'associazione Luca Coscioni. «La vita è bella, ma solo se siamo liberi. E io lo sono stata fino alla fine. Grazie». È questo l'ultimo messaggio lasciato all'associazione Luca Coscioni dall'anziana che è morta in Veneto con il suicidio assistito. Il Veneto è la prima regione d'Italia ad aver raggiunto, e poi depositato, la soglia delle firme necessaria per poter portare la proposta di legge regionale sul suicidio assistito in Consiglio regionale. Sono infatti oltre 7 mila i cittadini veneti che hanno sottoscritto il testo di "Liberi Subito". —

PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Gestione della pandemia da Covid Archiviate le accuse a Brusaferro

UDINE

Archiviate le accuse di epidemia e omicidio colposi per la gestione della pandemia Covid a carico del professore udinese Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità, del governatore lombardo Attilio Fontana e altri indagati. Lo ha deciso il Tribunale dei ministri di Brescia che ha "mantenuto in vita", rimandando gli atti alla Procura solo un'accusa di rifiuto d'atti d'ufficio per non aver applicato il piano antinfluenzale del 2006 a carico dello stesso Brusaferro, di Angelo Borrelli, Claudio D'Amario, come tecnici, e dell'ex assessore al welfare lombardo Giulio Gallera e dell'ex dg Luigi Cajazzo.

Per tutti gli indagati, però, sono cadute le accuse principali, dopo l'archiviazione anche dell'allora premier Giuseppe Conte e dell'allora ministro della Salute Roberto Speranza. Nei giorni scorsi la Procura bresciana aveva chiesto di archiviare le posizioni di Fontana, dell'ex assessore al welfare Giulio Gallera e di altri 11 indagati per la gestione della prima ondata di Covid in Valseriana. Tra loro anche una serie di tecnici del Cts, tra cui Agostino Miozzo, Silvio Brusaferro e Claudio D'Amario e l'ex capo della Protezione civile Angelo Borrelli, tutti accusati di epidemia e omicidio colposi nella famosa inchiesta dei Pm di Bergamo. Le posizioni di Fontana e degli altri 12 indagati erano state trasmesse dalla Procura bergamasca per una questione procedurale. Ieri, dopo che già nei mesi scorsi il Tribunale dei Ministri di Brescia aveva archiviato le accuse per l'ex premier Conte e per l'ex ministro della Salute Speranza, sempre i giudici bresciani (collegio Pipponzi-Scibetta-Stagno) con un provvedimento di 34 pagine hanno disposto l'archiviazione «in relazione a tutti gli indagati per insussistenza dei reati» contestati in quattro capi di imputazione che riguardavano le accuse di epidemia e omicidio colposi.

Silvio Brusaferro, udinese, è presidente dell'Istituto superiore di sanità

Per un'unica imputazione relativa alla mancata applicazione del piano pandemico antinfluenzale risalente al 2006, anche in ambito regionale, invece, i giudici hanno disposto «la restituzione degli atti al Pubblico ministero affinché proceda nelle forme ordinarie», poiché in questa accusa «non è stato ipotizzato alcun concorso di componenti del Governo», ossia Conte e Speranza. Per la ragione opposta, invece, anche le altre posizioni erano finite davanti al Tribunale dei Ministri. Questa imputazione di rifiuto di atti d'ufficio, dunque, è l'unico capitolo che resta in piedi e che vede indagati D'Amario, Brusaferro, Borrelli, Cajazzo e Gallera. Gli atti così vengono restituiti alla Procura di Brescia che poi li trasnetterà a Milano o a Roma. —

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

LE INDICAZIONI DEL MINISTRO VALDITARA

I presidi: la circolare non serve gli esami già si fanno ad agosto

In alcuni licei le prove di riparazione sono state anticipate a luglio. Risultati da comunicare prima di settembre

Giacomina Pellizzari / UDINE

In Friuli Venezia Giulia gli esami di recupero del debito formativo, meglio noti come esami di riparazione, nella stragrande maggioranza dei casi vengono conclusi entro il 31 agosto. Con qualche eccezione perché in certi istituti vengono addirittura anticipati a luglio. I dirigenti scolastici lo ripetono in coro a conferma che, nella nostra regione, la circolare del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, non provoca alcuna rivoluzione. Non lo farà anche perché, ieri pomeriggio, il ministro ha corretto il tiro prorogando il termine all'8 settembre.

A creare un certo rumore è stato il documento emanato lo scorso 13 giugno, con cui il ministro invita i presidi a comunicare gli esiti «degli studenti con sospensione di giudizio e del relativo credito scolastico» e quindi a «riaprire le funzioni dal 16 al 31 agosto». Tradotto dal burocratese significa che gli esami di riparazioni vanno completati entro agosto. «Al liceo classico Stellini li facciamo già ad agosto» assicura il dirigente Luca Gervasutti nonché vice presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), nel ricordare che, soprattutto durante l'emergenza sanitaria, alcune scuole, tra cui lo Stellini, avevano sperimentato la possibilità di fare due sessioni: una a metà luglio e l'altra a metà agosto. Salvo poi concentrate tutto ad agosto. «L'anno scolastico si chiude il 31 agosto e, quindi, entro quella data va ufficializzato il recupero del debito» continua Gervasutti nel ricordare che a inizio settembre vengono calendarizzati solo gli esami integrativi per formalizzare i passaggi degli studenti in altri istituti.

Sulla stessa lunghezza d'onda il dirigente del liceo scientifico Copernico di Udine, uno dei pochissimi, se non l'unico della provincia, ad anticipare le prove a metà luglio. «Per quanto ci riguarda – spiega il dirigente Paolo De Nardo –, gli esami vengono fatti solo sulle parti di programma che hanno costituito debito, in questo modo gli studenti si preparano in meno tempo». Valutati i pro e i contro, questo metodo crea qualche incertezza da qui la necessità di aprire una riflessione perché, chiarisce sempre De Nardo, «dove il debito è limitato ce la fanno, dove le difficoltà sono più consistenti dobbiamo riflettere». Il dirigente è convinto che l'anticipo delle verifichi ha «indubbi vantaggi»: i ragazzi non devono studiare per tutta l'estate andando incontro a un anno senza sosta. Pure il dirigente del liceo scientifico Marinelli e rappresentante nazionale dell'Andis (Associazione dirigenti scolastici), fa notare che per Udine e il Friuli gli esami di riparazione non sono un problema, «il ministro – continua Stefanel – è intervenuto per uniformare le zone del Paese. E comunque ha concesso la proroga all'8 settembre. —

LUCA GERVASUTTI
DIRIGENTE
LICEO CLASSICO STELLINI

L'anno scolastico si chiude il 31 agosto, quella è la scadenza per i recuperi

PAOLO DE NARDO
DIRIGENTE
LICEO SCIENTIFICO COPERNICO

Esami a luglio solo sulla parte di programma che costituisce il debito

STEFANO STEFANEL
DIRIGENTE
LICEO SCIENTIFICO MARINELLI

Il ministro ha già prorogato all'8 settembre per uniformare il Paese

ECONOMIA

TRANSIZIONE ENERGETICA

Le rinnovabili giovano ai conti E i grandi gruppi investono

Cerved stima i risparmi per le aziende energivore con i Power Purchase Agreement Stefano Scolari, Ad di Abs: «Nei nostri piani ci sono sia il fotovoltaico che l'idrogeno»

Riccardo Sandre / UDINE

Circa 362 milioni di euro di risparmi solo tra il 2023 e il 2025. È questo il conto ipotetico della riduzione dei costi che le imprese energivore del Nordest potrebbero ottenere dall'attivazione dei PPA (). Si tratta in effetti di accordi di fornitura di energia elettrica rinnovabile che vedono un soggetto produttore, tipicamente una società di distribuzione dell'energia, creare un nuovo impianto, su di una superficie spesso del proprio acquirente, garantendo a questo una fornitura di energia a prezzi stabili nel tempo. Un tipo di accordo molto flessibile che tuttavia può rappresentare una spinta importante per la transizione energetica del nostro sistema industriale. In uno studio sui vantaggi di questo modello, Cerved stima che, se nei prossimi 3 anni le 3.700 imprese energivore del Paese adottassero questi accordi, il risparmio energetico derivante dai PPA sarebbe tra i 2,6 miliardi di euro e addirittura i 4 miliardi a seconda dell'andamento dei prezzi dell'energia. In termini di riduzione delle emissioni si tratterebbe di 4 milioni di tonnellate di CO2 in meno sul solo territorio italiano, grazie alla riduzione delle emissioni di imprese che sono di grandi e medie dimensioni e attive in settori come siderurgia e metallurgia, chimica, plastica e packaging, ma anche nella produzione di materiali edili, nel settore farmaceutico, in quello della produzione della carta, nell'agroalimentare e così via. Lo studio calcola per il Veneto, nell'arco di tempo che va dal 2023 al 2025, circa 306 milioni di euro di risparmi sulle bollette per queste imprese, circa 98 milioni di euro per il Friuli Venezia Giulia, e 46 milioni di euro per il Trentino Adige. Un risparmio che per il solo 2023, in relazione al margine operativo lordo aggregato delle società energivore delle tre regioni, oscilla tra il 4% del Veneto e il 5,2% del Trentino Alto Adige e con il Friuli Venezia Giulia a quota 4,5%. E i PPA sono, con alcuni distinguo, uno strumento che piace a quelle imprese del Nordest che, per la loro conformazione, consumano grandi quantità di energia: realtà come la padovana Acciaierie Venete o la udinese Acciaierie Bertoli Safau del gruppo Danieli per le quali tuttavia la prudenza è d'obbligo. «In tempi non sospetti, tra 2019 e 2020 - spiega Francesco Semino Chief sustainability officer di Acciaierie Venete - abbiamo attivato un contratto PPA da 2 MW per un tempo di 5 anni e ne siamo soddisfatti. I prezzi al MW della fornitura sono stati stabiliti, come per altro di consueto, al momento della sigla del contratto sulla base del Pun (Prezzo unico nazionale) ma all'epoca i valori erano incommensurabilmente più bassi rispetto alla metà del 2022 In un settore come il nostro nel quale il prezzo dell'energia è un elemento strategico per la determinazione non solo della marginalità ma della capacità dei nostri prodotti di stare sul mercato, un contratto con prezzi fissi può essere un'arma a doppio taglio. Per questo stiamo valutando di assumerci il rischio di attivare in proprio investimenti importanti in questo ambito».

Non diversa la posizione dell'Ad di Abs Stefano Scolari per il quale la diversificazione delle fonti è uno strumento irrinunciabile. «Per noi l'energia è un elemento strategico e diversificare è fondamentale - spiega Scolari -. Sia da un punto di vista finanziario, per ridurre il rischio legato alla fluttuazione dei prezzi, sia da punto di vista industriale perché dobbiamo garantire un mix di fonti che ci offra competitività e continuità delle forniture. Cerchiamo anche di lavorare sulla riduzione dei consumi grazie all'innovazione tecnologica di processo. I PPA sono uno strumento interessante ma nel frattempo stiamo lavorando sia ad investimenti nel fotovoltaico diretto che nell'ambito dell'idrogeno come partner della North Adriatic Hydrogen Valley».—

INIZIATIVA DI ASSOPANNELLI E EPF

Fantoni: «La Ue tuteli le filiere che utilizzano la materia prima legno»

È allarme per la quantità di legno vergine destinato a brucio

UDINE

Il legno è una materia prima pregiata che prima di esaurire il proprio ciclo di vita, può - e deve - essere destinato a utilizzi diversi da quello della produzione di calore. E alla luce dei dati allarmanti sulla quantità di legno vergine che viene "sprecato" per produrre calore, ecco che l'European Panel Federation (Epf), la Federazione europea dei pannelli, nel corso della recente riunione svoltasi a Santiago de Compostela, in Spagna, ha deciso ha di realizzare uno studio a livello europeo per individuare bisogni ed eccedenze nei diversi Paesi. All'incontro, a cui ha partecipato il presidente di Assopannelli, Paolo Fantoni, è stato ribadito come «l'utilizzo del legno vergine per la combustione continua a fare concorrenza alla filiera dell'edilizia e del mobile, che dalla stessa materia prima genera un maggiore valore aggiunto e crea un'alta occupazione», rimarca Fantoni. Attualmente vengono estratti 500 milioni di metri cubi di legname all'anno. «Il 60%, cioè 300 milioni, sono destinati alla combustione per la produzione di calore ed energia, sia in via diretta come legna da brucio sia indiretta come pellet, chippato e segatura come biomassa - cita i dati il presidente di Assopannelli -. Poi, 65 milioni vengono utilizzati dalle cartiere. I restanti 135 milioni sono utilizzati dalle filiere a maggior valore aggiunto, vale a dire l'edilizia e l'arredo». «La costante crescita della domanda di legno da brucio, già da diversi anni molto alta, rischia di mettere così in difficoltà un settore manifatturiero che dà occupazione a milioni di lavoratori - ancora Fantoni -. E a preoccupare sono anche recenti notizie come quella che giunge dalla Finlandia, dove è appena stato attivato un impianto per la produzione di biocarburante che da solo consuma 6 milioni di metri cubi di legname all'anno».

«L'Epf realizzerà uno studio di analisi territoriale per individuare i Paesi con carenza di materia prima e quelli invece con disponibilità superiore al proprio fabbisogno - ha anticipato Fantoni -. In questa maniera avremo dati oggettivi da sottoporre all'autorità di Bruxelles per chiedere una tutela per le filiere a maggiore valore aggiunto che utilizzano la materia prima legno».—

M.D.C.

TRAGUARDI

Raggiunta quota 35 per le Città del Vino

UDINE

Le Città del Vino del Friuli Venezia Giulia proseguono nel proprio percorso di crescita, confermandosi una delle realtà più dinamiche nel panorama dell'associazione nazionale con sede a Siena. Ieri a San Floriano del Collio, alla trattoria Korsic, si è fatto il punto su un "mondo" che oramai ha dimensioni ampie su tutte e quattro i territori provinciali, tanto che a oggi più di un cittadino su 10 della regione abita in una Città del Vino. Proprio la realtà del Collio, insieme a Muggia, è una delle new entry che portano il numero dei Comuni aderenti a 35, più 6 Pro Loco attive in questi municipi. L'incontro di ieri è stato utile per comunicare il calendario degli eventi estivi grazie al numero record di 26 appuntamenti (rispetto ai 22 dello scorso anno).

IL REPORT

Electrolux Professional vola e raddoppia l'utile nel trimestre

I ricavi nel periodo aprile-giugno sono saliti del +15,5%, le vendite a +8,3% Al lancio apparecchiature innovative. Emissioni di CO2 ridotte del 18%

Elena Del Giudice / PORDENONE

«La domanda complessiva del mercato ha tenuto bene nel trimestre e il nostro stock di ordini rimane a un buon livello» da cui l'ottimismo, anche se cauto, del ceo Alberto Zanata rispetto alla restante parte dell'anno. Diversamente dall'elettrodomestico, il settore delle apparecchiature professionali vive un ottimo periodo, ed Electrolux Professional, la multinazionale leader mondiale nella produzione di soluzioni destinate al mondo della ristorazione, coffe and beverage e delle lavanderie che ha a Pordenone il proprio headquarter per l'Italia, ha chiuso il secondo trimestre con indicatori tutti in positivo.

I ricavi si sono attestati a 3,15 miliardi di corone svedesi, 272,6 milioni di euro, con una variazione del +15,5%, le vendite organiche segnano +8,3%. A fronte di un effetto positivo dato dalla valuta, la cessione delle operazioni in Russia ha pesato in negativo per un modesto 0,3%. L'Ebitda è di 385 milioni di corone (33,3 milioni di euro) che corrisponde ad un margine del 12,2%, in miglioramento rispetto all'8,5% dello stesso periodo dello scorso anno. L'utile di periodo raddoppia arrivando a 257 milioni di corone, circa 22,24 milioni di euro, contro i 132 milioni (11,4 milioni di euro) del '22.

Electrolux Professional produce elettrodomestici professionali

«Durante il secondo trimestre siamo cresciuti in modo redditizio compiendo un altro passo positivo verso i nostri obiettivi finanziari - è il commento del ceo Zanata -. Le vendite sono aumentate organicamente dell'8,3% rispetto allo scorso anno e l'Ebitda è migliorato significativamente, trainato dal prezzo e dalla crescita dei volumi nel settore lavanderia». Più modesta la crescita della divisione Food and Beverage (+0,5% rispetto allo scorso anno), ma il margine Ebitda resta ottimo, 12,2% contro il 10% del '22.

Sul fronte mercati, le vendite sono cresciute in Europa a fronte di una flessione negli Usa e nell'area Asia-Pacifico. Delude la Cina che non è ripartita, secondo previsioni, dopo la pandemia.

Il settore lavanderia ha invece registrato una crescita del +28,5% «con particolare forza in Europa e negli Stati Uniti - sottolinea Zanata - e l'Ebitda della divisione è salito al 16,4% (contro il 10,4 del '22) beneficiando sia dei maggiori volumi che dei prezzi.

Electrolux Professional continua ad investire in sostenibilità: «abbiamo ridotto le nostre emissioni di CO2 del 18% durante il primo semestre del 2023 rispetto al 2022 - indica il traguardo il ceo - e un altro passo importante nel campo della sostenibilità è il lancio del nostro essiccatore ad alta efficienza energetica "HeroDry" in grado di asciugare rapidamente imballaggi riutilizzabili. Insieme alle nostre soluzioni di lavaggio, l'asciugatrice faciliterà la riduzione di alcune materie plastiche monouso e consentirà così ai nostri clienti di concretizzare i loro obiettivi di economia circolare».—

L'INTESA

Finanza agevolata accordo Simest-banche

UDINE

Simest, la società per l'internazionalizzazione delle imprese del gruppo Cdp, ha sottoscritto con Mps, Banco Bpm, Bnl, Gruppo Bcc Iccrea, Intesa Sanpaolo e UniCredit un accordo di collaborazione per veicolare anche attraverso il canale bancario, i finanziamenti agevolati del Fondo 394 gestito da Simest per conto del ministero degli Affari esteri. Scopo dell'intesa è ampliare la platea di imprese servite, soprattutto Pmi, facendo leva sulla capillare presenza sul territorio del canale bancario. Le imprese infatti potranno accedere agli strumenti Simest di finanza agevolata per il tramite della propria banca. Attraverso il Fondo sono a disposizione finanziamenti a tassi agevolati (a partire dallo 0,464%, tasso luglio '23), a cui si potrà aggiungere una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 10%, a sostegno di investimenti per la transizione ecologica e digitale e per il rafforzamento patrimoniale delle imprese con vocazione internazionale. —

LA RILEVAZIONE

Aumentano le imprese in regione Nel secondo trimestre saldo a +445

UDINE

Il sistema delle imprese del Friuli Venezia Giulia continua a mostrare resilienza, insieme a qualche slancio di dinamismo. I dati del secondo trimestre 2023 evidenziano un saldo positivo tra aperture e chiusure di imprese, con un aumento di 445 nuove imprese nel periodo aprile-giugno. Il tasso di crescita nel secondo trimestre 2023, rispetto al trimestre precedente, è stato pari a +0,46%, pressoché in linea con quello medio italiano (+0,47%). Per quanto riguarda i singoli territori, gli incrementi più significativi in termini percentuali si sono verificati a Trieste (+119 nuove imprese nel trimestre, +0,76%) e Udine (+218, +0,46%), seguono Gorizia (+32, +0,34%) e Pordenone (+76, +0,30%).

È quanto emerge dall'analisi trimestrale Movimprese relativa al periodo aprile-giugno 2023, condotta da Unioncamere e InfoCamere sui dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. I dati per la regione Friuli Venezia Giulia sono stati rielaborati dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine.

A livello terrioriale, il Mezzogiorno ha subito la flessione più marcata in termini di tasso di crescita, il Nord-Ovest e il Centro sono le due aree geografiche che condividono il primato per l'incremento relativo più elevato rispetto al trimestre precedente (+0,5%), segue il Nord-Est con +0,47%. Tutti i settori economici hanno messo a segno saldi positivi nel secondo trimestre, eccetto quelli dell'estrazione di minerali da cave e miniere e del trasporto e magazzinaggio. Meglio degli altri, in termini assoluti, ha fatto il settore delle costruzioni, uno tra i più rilevanti per numero di realtà esistenti, con 126 imprese in più nel trimestre. Seguono a ruota alberghi e ristoranti (+72 unità) e attività professionali, scientifiche e tecniche (+56 imprese in più rispetto alla fine di marzo). Bene anche le "altre attività di servizi" (+47), i servizi alle imprese (come noleggio e agenzie di viaggio) con +46, le attività immobiliari (+44) e il commercio (+35). «Come abbiamo avuto modo di sottolineare in più occasioni in questi ultimi anni, il trend in crescita dei servizi è il segno di un'economia in trasformazione, anche nel nostro territorio», commenta il presidente Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo. In termini relativi, infatti, le performance migliori vengono proprio dai settori legati ai servizi: +1,58% rispetto al trimestre precedente le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, +1,31% le attività professionali scientifiche e tecniche e +1,06% le attività sportive, di intrattenimento e divertimento.—

CREDITO

Intesa avvia il primo fondo di Private debt per le Pmi

UDINE

Intesa Sanpaolo ha istituito il suo primo Fondo di Private Debt per sostenere lo sviluppo di Pmi e Mid Cap attraverso soluzioni finanziarie innovative che supportino l'economia reale e i processi di transizione sostenibile in una fase complessa ma decisiva per la competitività del Paese. Il fondo è stato istituito da Eurizon Capital Real Asset. Il progetto si inserisce all'interno delle iniziative del Piano d'Impresa 2022-2025 del Gruppo. Utilizzando forme di finanza sempre più evolute, il Gruppo Intesa Sanpaolo attiva quindi un Fondo che rafforza il posizionamento del Gruppo a supporto delle Pmi e delle Mid Cap, accompagnandone lo sviluppo, l'internazionalizzazione, il ricambio generazionale e la transizione sostenibile. Un modello di intervento che si basa sulla sinergia tra le divisioni del Gruppo e che può contare su una struttura della Divisione Imi Corporate & Investment Banking dedicata a supportare le operazioni straordinarie e di discontinuità delle Mid Cap e PMI della Divisione Banca dei Territori.—

Aspiag Service è stata la prima azienda della Gdo ad ottenere la certificazione ambientale

Despar accelera sulla sostenibilità Oltre 30 milioni di euro investiti in 10 anni

IL TRAGUARDO

Oltre 30 milioni di euro investiti dal 2013 al 2022 per l'efficientamento energetico di sedi e punti vendita e 62 siti già certificati Iso 14001 in dieci anni: sono questi alcuni dei risultati raggiunti da Despar Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar per il Triveneto, l'Emilia-Romagna, e la Lombardia, che proprio nel 2023 festeggia il traguardo dei 10 anni dell'ottenimento della certificazione. Despar (Aspiag Service) è stata infatti la prima azienda della grande distribuzione organizzata ad ottenere nel 2013 la certificazione per il proprio sistema di gestione ambientale che si prefigge come obiettivo il miglioramento continuo delle performance aziendali che hanno impatto sull'ambiente, come il risparmio energetico, assicurando un utilizzo delle risorse più efficiente, razionale e consapevole, così da ridurre sprechi, rifiuti ed emissioni, in linea con la politica ambientale che l'azienda ha scelto per guidare le proprie direttrici di sviluppo.

L'Ad Massimo Salviato

Sul fronte dei consumi energetici l'azienda ha effettuato investimenti tecnologici per puntare a soluzioni più green per lo sviluppo della rete. In tutti i punti vendita di nuova apertura e nelle ristrutturazioni si prevede l'installazione di impianti fotovoltaici e di pompe di calore ad alta efficienza in sostituzione delle caldaie a gas oltre che, laddove applicabile, di sistemi di recupero del calore degli impianti frigo per il riscaldamento degli ambienti e dell'acqua ad uso sanitario e di sistemi di chiusura dei banchi frigoriferi. Innovazioni green anche per le centrali frigorifere per ridurre consumi e costi. Interventi anche sul fronte emissioni: scelte oculate hano consentito di diminuire, dal 2015 al 2022, le emissioni dirette causate dal rilascio di gas refrigeranti di più del 30%.—

Patto per la transizione con Stellantis e sindacati. Confermato l'obiettivo di un milione di veicoli

Il governo: pronti a usare i fondi Pnrr per l'auto

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Secondo il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso sull'auto questo è «il momento della svolta», di «un accordo di sistema tra il "Sistema Italia" e Stellantis». E ai sindacati che continuano a chiedere certezze circa le risorse da impegnare nel rilancio del settore il ministro risponde che «è intenzione del governo utilizzare anche le risorse che potrebbero giungere dalla rivisitazione dei capitoli del Pnrr del RepowerEu cosa che dovrebbe avvenire entro il 30 agosto».

L'obiettivo, come è noto, è di far salire la produzione nazionale di auto a quota 1 milione rispetto alle 470 mila prodotte l'anno passato (770 mila contando anche i veicoli commerciali) e per questo il ministro delle Imprese e del Made in Italy lavora ad un protocollo che dovrebbe vedere la luce entro ferragosto, un accordo condiviso col gruppo Stellantis che dovrebbe servire da ponte per gestire l'attuale fase di transizione e sostenere tutta la filiera dell'automotive, in vista del passaggio ai motori elettrici previsto a partire dal 2035.

Dopo aver incontrato l'ad Carlos Tavares e poi i presidenti delle Regioni dove sono presenti gli stabilimenti del gruppo (che torneranno al Mimit di nuovo dopodomani per proseguire la messa a punto del nuovo accordo) ieri è stata la volta dei sindacati, confederali e non, e dei rappresentanti dei metalmeccanici. Presenti a palazzo Piacentini tra gli altri i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pier Paolo Bombardieri, e i segretari confederali di Fiom, Fim Cisl e Uilm Michele De Palma, Roberto Benaglia e Rocco Palombella.

«La nostra intenzione – ha spiegato ieri Urso al termine del vertice - è partire da un accordo di politica industriale con Stellantis che ci auguriamo che sia sottoscritto anche dalle forze sindacali, dai presidenti di regione e dalle associazioni di categoria. Un accordo di sistema con la grande multinazionale Stellantis per individuare insieme la strada del futuro». Una strada che per il ministro sarà sostenuta «anche con le risorse pubbliche, con gli accordi di innovazione, con i contratti di sviluppo e con gli incentivi, che vanno pianificati per sostenere la produzione nazionale al fine anche di rottamare quegli 11 milioni di autovetture che oggi sono euro 0, 1, 2 o 3».

I sindacati, in linea di massima, ieri hanno apprezzato la proposta del governo chiedendo però impegni precisi sui fondi a disposizione e sulle condizionalità con cui vincolare Stellantis. «È stato un confronto importante ma a metà: quello che ancora manca è l'azienda, che deve impegnarsi con il governo che le dà i soldi, e con i sindacati» ha commentato Landini. Quindi, visto che proprio ieri Stellantis ha annunciato di aver siglato un protocollo con Samsung Sdi per realizzare negli Stati Uniti il secondo stabilimento per la produzione di batterie, dopo quello che a inizio 2025 entrerà in funzione in Indiana, il segretario della Cgil ha «ricordato al governo che mentre gli Stati Uniti sono alla seconda gigafactory, in Italia siamo ancora all'impegno per la prima, che non è stato fissato. Quindi – ha aggiunto - è chiaro che bisogna passare dalle chiacchiere ai fatti e questo significa prendersi degli impegni molto precisi».

A sua volta Sbarra ha spiegato che «fa bene il governo ad interloquire in maniera seria con Stellantis per acquisire garanzie sugli investimenti industriali in Italia nel quadro della transizione ecologica e della sostenibilità ambientale» e la Cisl è «disponibile ad un confronto strutturato e stringente per un accordo triangolare tra governo, azienda e sindacati che abbia come punto centrale il rafforzamento della capacità produttiva, crescita, qualità e stabilità dell'occupazione in tutti gli stabilimenti italiani».

Anche per Bombardieri è positivo l'accordo tra governo e Stellantis «ma serve un confronto con l'azienda sul piano industriale, mentre il governo deve dire chiaramente che risorse intende mettere in campo». Prossimo step attorno al 10 di agosto, con l'obiettivo di raggiungere molto rapidamente un'intesa, come si augura Urso, «col consenso di tutti». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-7-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,7095	1,45	1,676	1,711	34,10	5.283,71
Abitare in	5,44	-	5,36	5,48	-4,39	144,30
Acea	11,6	1,58	11,42	11,72	-11,89	2.440,74
Acinque	2	1,52	2	2	-3,30	387,45
Adidas	174,3	1,18	173	175	0,00	-
Advanced Micro Devic	99,97	-0,47	98,4	100,24	0,00	-
Aeffe	1,176	-1,34	1,174	1,188	-3,81	127,13
Aegon	4,808	-	4,808	4,808	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,3	-	8,2	8,44	6,68	298,41
Ageas	38,19	-	38,19	38,19	0,00	-
Ahold Kon	31,535	-	31,33	31,535	0,00	-
Air France-Klm	1,596	-2,00	1,586	1,6065	0,00	-
Airbus Group	136	1,04	134,1	136,42	0,00	-
Alerion Cleanpwr	29,35	-1,34	29,3	30,4	-6,74	1.621,86
Algowatt	0,488	-1,41	0,487	0,4975	-2,11	23,47
Alkemy	10,44	-1,32	10,44	10,6	-2,66	60,70
Allianz	214,85	-0,09	214,25	215,05	0,00	-
Alphabet Classe A	109,8	1,54	107,64	110,78	0,00	-
Alphabet Classe C	109,54	1,39	108,1	109,54	0,00	-
Amazon	116,64	-0,41	115,82	118,66	0,00	-
Amgen	211,4	0,76	211,4	211,4	0,00	-
Amplifon	31,17	0,29	30,84	31,27	11,24	7.024,12
Anheuser-Busch	52,57	-	52,57	52,57	0,00	-
Anima Holding	3,328	0,18	3,32	3,344	-11,09	1.096,64
Antares Vision	6,34	-0,47	6,31	6,39	-20,75	441,40
Apple	174,6	0,28	170,06	178,24	0,00	-
Aquafil	3,715	1,78	3,68	3,745	-38,72	157,31
Ariston Holding	8,72	0,17	8,62	8,76	-8,89	1.095,25
Ascopiave	2,32	1,31	2,28	2,33	-3,86	542,42
Asml	618,4	-1,10	614,4	621,5	0,00	-
Autostrade M.	12,15	-0,82	12,05	12,4	8,19	53,84
Avio	9,03	-0,22	9,03	9,14	-5,61	239,23
Axa	27,775	2,49	27,77	27,825	0,00	-
Azimut H.	20,19	-0,35	20,15	20,45	-3,96	2.893,74
B						
B&C Speakers	14,75	0,68	14,35	14,75	18,32	161,49
B. Cucinelli	76,5	-0,71	75,8	77	10,61	5.232,70
B. Desio	3,38	1,50	3,35	3,39	10,94	452,81
B. Generali	32,61	-0,49	32,52	32,9	1,38	3.820,65
B. Ifis	15,23	0,59	14,87	15,28	14,09	817,26
B. Profilo	0,21	-0,94	0,207	0,212	7,07	142,79
B.Co Santander	3,472	-0,40	3,463	3,472	24,45	56.250,63
B.F.	3,81	-	3,63	3,96	-1,14	709,29
B.P. Sondrio	4,166	0,39	4,118	4,174	9,03	1.882,37
Banca Mediolanum	8,642	0,02	8,564	8,666	10,74	6.441,87
Banca Sistema	1,216	-0,82	1,206	1,224	-20,12	97,93
Banco BPM	4,438	0,02	4,404	4,444	33,43	6.746,85
Basf	47,335	-0,21	46,905	47,405	0,00	-
BasicNet	4,79	-4,39	4,7	5	-5,98	272,94
Bastogi	0,584	1,39	0,566	0,598	-7,52	70,44
Bayer	51,45	-0,58	49,52	51,96	0,00	-
BB Biotech	45,8	-	45,2	46,7	-18,46	2.548,87
Bbva	7,06	-0,68	7,06	7,06	0,00	22.719,44
Beewize	0,652	-2,69	0,652	0,652	-11,54	7,30
Beghelli	0,2475	-0,60	0,242	0,25	-12,32	49,87
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,96	-0,90	9,935	10,12	35,80	1.882,39
Bialetti	0,3	-0,33	0,29	0,305	12,11	46,42
Biesse	12,03	0,67	11,99	12,27	-6,45	328,37
Bioera	0,0985	-4,37	0,098	0,101	-67,56	1,22
Bmw	108,6	0,87	107,26	108,6	0,00	-
Bnp Paribas	58,38	1,30	57,27	58,4	0,00	-
Borgosesia	0,708	-0,56	0,7	0,71	-1,12	33,68
Bper Banca	3,038	0,73	2,979	3,048	56,36	4.262,83
Brembo	13,33	2,07	13	13,36	24,19	4.352,23
Brioschi	0,069	-1,71	0,067	0,0714	-5,50	55,08
Buzzi	24,5	0,33	24,22	24,86	35,72	4.708,94
C						
Cairo Comm.	1,692	0,48	1,672	1,692	13,58	226,80
Caleffi	1,04	1,46	1	1,07	1,95	16,02
Caltagirone	3,92	0,26	3,89	3,92	23,77	469,67
Caltagirone Ed.	0,98	-0,61	0,97	0,98	2,64	122,76
Campari	12,535	-	12,475	12,565	31,14	14.533,65
Carel Industries	25,9	1,37	25,65	26,4	8,63	2.559,67
Cellularline	2,66	1,53	2,64	2,68	-11,18	57,60
Cembre	32,1	3,55	31,2	32,6	1,77	529,07
Cementir Hldg.	7,9	-0,50	7,79	7,98	28,74	1.260,34
Centrale Latte Italia	2,74	1,48	2,74	2,74	-6,86	38,08
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,05	-0,99	0,05	0,052	-20,09	4,66
Cir	0,408	0,74	0,399	0,4085	-7,57	448,76
Civitanavi Systems	3,71	-1,59	3,7	3,76	6,08	114,74
Class	0,0706	-	0,0702	0,0706	-16,47	19,22
CNH Industrial	13,995	1,30	13,655	14,02	-7,69	18.768,83
Coinbase Global	88,8	-3,57	86,5	91,11	0,00	-
Comer Industries	31,6	2,27	31	31,7	-2,20	888,06
Commerzbank	11,1	-1,60	11,07	11,14	0,00	-
Conafi	0,297	-5,71	0,296	0,315	-27,13	11,13
Continental	73,64	1,74	72,7	74,22	0,00	-
Credem	7,6	0,26	7,51	7,64	14,07	2.602,30
Credit Agricole	11,188	0,72	11,126	11,188	0,00	-
Csp Int.	0,366	3,98	0,354	0,366	0,76	14,14
Cy4Gate	8,19	-0,85	8,14	8,34	-9,06	196,03
D						
Daimlerchrysler	71,25	0,21	70,86	72,79	0,00	-
D'Amico	3,528	3,34	3,422	3,584	-9,50	424,69
Danieli	21,8	1,63	21,55	21,95	2,20	876,79
Danieli r nc	16,98	2,29	16,6	17,08	14,61	665,82
Datalogic	6,68	0,68	6,605	6,74	-20,36	389,21
De' Longhi	20,96	1,95	20,46	21	-2,83	3.105,24
Deutsche Bank	10,254	0,63	10,176	10,256	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	8,825	0,15	8,49	8,917	0,00	-
Deutsche Post	46,415	0,75	46,325	46,415	0,00	-
Deutsche Telekom	19,888	-	19,888	19,918	0,00	-
Diasorin	94,02	0,69	93,28	94,86	-28,93	5.214,12
Digital Bros	14,1	1,44	13,64	14,25	-39,46	196,38
Digital Value	59,5	-1,33	59,3	60,6	-4,91	606,59
doValue	4,53	1,12	4,405	4,555	-38,23	355,11
E						
E.On	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,412	-	1,404	1,412	3,26	154,34
Eems	0,0221	-	0,022	0,0224	-59,12	12,00
El.En	10,74	0,56	10,62	10,83	-25,76	850,29
Elica	2,49	-3,11	2,47	2,61	-12,48	162,57
Emak	1,02	-0,39	1,02	1,038	-12,76	168,72
Enav	3,886	0,21	3,87	3,91	-2,11	2.100,92
Enel	6,195	-2,23	6,1	6,207	25,26	64.352,54
Enervit	3,16	-1,86	3,14	3,16	-0,31	56,79
Eni	13,808	1,23	13,576	13,848	1,81	46.016,90
ePRICE	0,0099	1,02	0,0097	0,0099	10,67	3,91
Equita Group	3,73	-0,27	3,71	3,74	2,57	190,30
Erg	27,5	0,44	27,26	27,7	-6,23	4.112,36
Esprinet	5,3	0,28	5,215	5,3	-21,84	267,47
Essilorluxottica	177,98	1,41	174,4	177,98	0,00	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	22,58	-	22,58	22,58	125,80	1.204,62
EuroGroup Laminations	4,974	-3,04	4,94	5,13	-5,93	486,44
Eurotech	3,02	1,34	2,94	3,025	4,22	105,98
Evonik Industries	18,315	0,08	18,315	18,43	0,00	-
Exprivia	1,578	0,13	1,578	1,58	15,31	81,98
F						
Facebook	262,2	-2,07	261,9	267,75	0,00	-
Faurecia	25	1,67	24,53	25,43	0,00	-
Ferrari	287	0,10	285,6	287,8	42,60	58.778,64
Ferretti	3,14	-0,32	3,094	3,15	4,24	1.058,49
Fidia	1,315	-0,38	1,315	1,335	-12,37	9,30
Fiera Milano	2,35	-0,84	2,35	2,385	-18,22	170,86
Fila	7,92	2,06	7,82	8,14	9,84	329,87
Fincantieri	0,4995	0,10	0,495	0,502	-5,41	853,34
Fine Foods & Ph.Ntm	7,99	0,76	7,9	8,01	-6,48	172,88
FinecoBank	13,83	0,47	13,67	13,875	-11,70	8.378,98
FNM	0,434	-	0,43	0,434	1,49	188,97
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	27,84	-0,39	27,84	27,9	0,00	-
Fresenius Medical Ca	47,67	-2,91	47,53	49	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,909	0,55	0,893	0,919	-11,05	54,58
Garofalo Health Care	4,05	-	4,01	4,1	11,81	366,32
Gasplus	2,65	6,00	2,5	2,71	5,14	113,43
Gaz De France	15,316	-1,15	15,302	15,56	0,00	-
Gefran	8,9	-1,11	8,9	9,08	4,66	130,40
Generalfinance	8,1	-	8,1	8,1	13,16	101,99
Generali	19,1	0,05	18,955	19,155	14,47	29.761,85
Geox	0,843	0,48	0,837	0,843	2,71	216,32
Gequity	0,012	-	0,0116	0,012	-1,57	1,27
Giglio Group	0,646	-2,12	0,646	0,668	-40,41	14,44
Gilead Sciences	70,84	-2,50	70,84	71,94	0,00	-
GPI	10,86	-0,18	10,8	10,9	-22,95	314,06
Grandi Viaggi	0,85	-0,70	0,85	0,85	9,61	41,13
Greenthesis	0,89	-0,22	0,878	0,89	-3,91	138,15
GVS	5,55	1,37	5,315	5,55	32,45	953,45
H						
Heidelberg Cement	71,3	0,03	71,3	71,5	0,00	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,798	1,89	2,742	2,798	8,38	4.081,96
I						
Iberdrola	11,5	-0,22	11,485	11,5	0,00	-
Igd - Siiq	2,58	0,58	2,56	2,585	-18,47	282,56
Illimity bank	6,09	0,25	6,03	6,12	-12,06	512,17
Immsi	0,481	0,63	0,4725	0,481	18,81	160,78
Indel B	23,9	-1,24	23,5	24	-3,69	140,47
Inditex	34,37	-0,58	34,37	34,37	0,00	-
Industrie De Nora	20,5	-0,49	20,42	20,86	41,65	1.047,70
Infineon Technologie	36,955	0,42	36,8	37,625	0,00	-
Ing Groep	-	-	-	-	-	-
Intel	30,765	0,94	30,45	31,025	0,00	-
Intercos	15,48	0,13	15,4	15,6	20,50	1.487,49
Interpump	50,9	1,23	50,02	51,14	18,27	5.476,15
Intesa Sanpaolo	2,536	0,20	2,5155	2,5365	21,35	46.286,20
Inwit	11,655	-0,60	11,65	11,8	23,58	11.180,59
Irce	2,24	2,75	2,18	2,24	10,06	61,22
Iren	1,8	4,53	1,709	1,805	16,50	2.232,13
It Way	1,78	-1,33	1,756	1,798	8,98	19,00
Italgas	5,365	0,09	5,32	5,38	2,47	4.339,53
Italian Design Brands	11,36	-0,87	11,36	11,48	2,16	309,46
Italian Exhibition Gr.	2,51	0,40	2,45	2,51	2,44	77,22
Italmobiliare	24,9	0,81	24,6	24,9	-3,77	1.051,65
Iveco Group	8,206	0,81	8,05	8,236	47,02	2.216,54
IVS Gr. A	4,75	-2,06	4,7	4,8	31,48	433,39
J						
Juventus FC	0,3352	-0,53	0,3326	0,3372	5,59	850,83
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	532,3	-1,92	531,2	541,4	0,00	-
KME Group	0,984	0,41	0,978	0,984	81,41	301,17
KME Group r nc	1,08	-0,92	1,08	1,09	35,09	16,48
L						
Landi Renzo	0,543	0,93	0,533	0,544	-4,91	120,88
Lazio	1,055	0,48	1,04	1,055	2,47	70,88
Leonardo	11,575	0,52	11,39	11,585	42,97	6.681,35
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	9,376	1,13	9,25	9,427	3,32	2.339,93
LU-VE	29,3	1,03	28,95	29,4	4,73	649,04
LVenture Group	0,341	0,59	0,341	0,341	-3,95	18,84
Lvmh	856,9	-0,88	849,2	864,6	0,00	-
Lyft	10,256	-	10,256	10,256	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,716	1,47	3,652	3,716	18,26	1.202,38
Marr	14,08	2,92	13,72	14,08	19,93	910,20
Mediobanca	11,55	0,65	11,385	11,55	27,69	9.776,52
Merck	157,05	1,29	155,05	157,05	0,00	-
Met.Extra Group	2,96	-1,99	2,96	3	-24,58	1,76
Mfe A	0,4714	-7,66	0,46	0,4778	41,62	849,77
Mfe B	0,667	-6,25	0,653	0,6755	27,77	846,87
Micron Technology	59,5	0,98	58,64	59,5	0,00	-
Microsoft Corp	310,6	-0,43	308,85	313,25	0,00	-
Mittel	1,38	-1,43	1,38	1,38	30,01	115,64
Moderna	111,38	-0,02	110	114,64	0,00	-
Moncler	62,38	0,26	61,48	62,48	25,06	17.025,85
Mondadori	2,15	2,38	2,08	2,15	15,93	549,95
Mondo TV	0,4205	-0,12	0,419	0,4255	-1,38	23,24
Monrif	0,0576	1,41	0,0576	0,0576	2,47	11,89
Monte Paschi Si	2,55	0,91	2,461	2,55	30,65	3.197,52
Munich Re	338,6	-	338,6	338,6	0,00	-
MutuiOnline	32,25	2,06	31,6	32,5	19,46	1.258,87
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,18	0,95	3,13	3,25	-3,02	45,09
Netflix	385,2	-0,09	379,65	388,9	0,00	-
Netweek	0,368	0,27	0,355	0,37	-8,05	5,05
Newlat Food	6,2	-	6,15	6,2	41,79	270,12
Nexi	7,58	-0,29	7,57	7,68	2,68	9.969,32
Next Re Siiq	3,16	-4,24	3,16	3,38	-3,89	35,98
Nokia Corporation	3,592	0,21	3,549	3,598	0,00	-
Nvidia Corp	406,4	0,62	397,1	406,7	0,00	-
O						
Olidata	0,314	2,61	0,302	0,316	102,41	36,09
Openjobmetis	8,3	-	8,26	8,32	2,38	111,56
Orsero	12,4	0,32	12,26	12,5	-6,98	219,00
OVS	2,464	0,65	2,422	2,468	15,12	587,44
P						
Pharmanutra	58,1	1,22	56,6	58,1	-8,62	556,99
Philips	19,728	-5,04	19,248	20	0,00	-
Philogen	15,85	-	15,85	15,85	12,87	463,54
Piaggio	3,504	0,11	3,458	3,522	24,18	1.240,69
Pierrel	1,554	1,37	1,5256	1,565	-52,05	14,02
Pininfarina	0,86	-	0,844	0,868	2,65	67,45
Piovan	9,24	-3,14	8,96	9,78	17,43	508,58
Piquadro	1,98	-	1,97	2	3,45	99,17
Pirelli & C.	4,7	-2,89	4,593	4,755	20,63	4.859,74
PLC	1,4	-1,06	1,4	1,465	-8,84	37,20
Poste Italiane	10,23	1,19	10,06	10,23	10,67	13.238,27
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	36,4	0,08	36,09	36,74	4,27	10.049,05
Puma	55,98	-0,85	55,98	56,24	0,00	-
R						
Rai Way	5,19	0,58	5,14	5,2	-5,14	1.400,75
Ratti	2,92	3,91	2,81	2,92	-6,91	76,74
RCS Mediagroup	0,711	0,42	0,71	0,719	6,00	367,64
Recordati	45,06	-0,60	44,73	45,99	15,50	9.382,67
Renault	40,095	1,98	39,32	40,095	0,00	-
Reply	99,75	1,06	97,1	99,8	-8,13	3.701,17
Repsol	13,865	3,47	13,31	13,865	0,00	-
Restart	0,223	-10,80	0,223	0,276	-24,91	7,45
Revo Insurance	8,38	-	8,38	8,44	-2,40	206,34
Risanamento	0,0985	-0,51	0,0975	0,0998	-11,23	178,25
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	39,84	-0,03	39,84	39,84	0,00	-
S						
S. Ferragamo	14,37	-0,21	14,3	14,57	-12,94	2.426,89
Sabaf	17,3	3,59	16,56	17,62	0,59	213,00
Saes G.	28,55	0,71	28,25	28,6	20,10	414,71
Saes G. r nc	29	1,05	28,5	29	80,32	210,79
Safilo Group	1,181	0,34	1,162	1,205	-23,65	488,55
Saipem	1,491	1,71	1,4535	1,4975	29,77	2.938,66
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,65	-0,88	22,45	22,95	30,07	1.421,86
Sanlorenzo	34,9	-0,29	34,8	35,15	-5,17	1.226,35
Sanofi	98,22	-0,37	97,58	99	0,00	-
Sap	119,8	-0,84	119,8	121,38	0,00	-
Saras	1,317	3,17	1,263	1,3255	9,89	1.211,51
Seco	4,65	-0,68	4,61	4,734	-15,27	615,57
Seri Industrial	4,43	-2,96	4,39	4,595	-10,76	247,63
Servizi Italia	1,32	1,54	1,29	1,34	10,32	41,59
Sesa	105,5	-0,47	103,4	107,2	-8,90	1.664,49
Siemens	151	-0,33	149,96	151,3	0,00	-
Siemens Energy	15,525	0,75	15,25	15,62	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,51	1,74	3,43	3,55	-43,81	86,39
Snam	4,842	0,06	4,813	4,863	6,19	16.232,51
Snowflake	157,8	-2,11	157,8	157,8	0,00	-
Societe Generale	24,495	1,94	24,145	24,495	0,00	-
Softlab	1,605	-	1,58	1,66	-27,67	8,03
Sogefi	1,34	3,08	1,294	1,348	38,84	155,01
Sol	26,3	-0,57	26,25	26,8	49,25	2.399,76
Sole 24 Ore	0,53	-	0,53	0,548	12,78	30,31
Somec	30,6	-	30,1	30,9	-6,20	210,35
Starbucks Corp	92,2	0,33	92,2	92,2	0,00	-
Stellantis	16,776	1,61	16,452	16,818	24,53	52.389,49
STMicroelectr.	45,635	-0,21	45,39	46,115	38,21	41.656,70
T						
Tamburi Inv.	8,92	-0,45	8,91	9	22,60	1.652,70
Technogym	8,335	0,79	8,21	8,37	14,65	1.663,89
Technoprobe	7,8	-0,57	7,75	7,95	21,46	4.731,57
Telecom It. r nc	0,258	0,74	0,2558	0,2588	22,57	1.551,55
Telecom Italia	0,2649	0,88	0,2608	0,2658	20,36	4.035,02
Telefonica	3,758	1,18	3,699	3,776	0,00	-
Tenaris	15,04	1,31	14,69	15,05	-9,27	17.493,49
Terna	7,802	0,13	7,778	7,896	12,50	15.671,65
Tesla	238,4	1,36	228	239,5	0,00	-
Tesmec	0,13	-	0,1276	0,1318	-8,15	78,76
Tessellis	0,4205	0,12	0,412	0,425	-40,16	78,65
The Italian Sea Group	7,51	1,49	7,36	7,52	32,07	394,02
Thyssenkrupp	7,198	0,28	7,14	7,21	0,00	-
Tinexta	16,57	1,16	16,36	16,63	-29,05	770,88
Tod's	41,48	-0,34	41,1	41,78	37,20	1.379,41
Toscana Aeroporti	12,7	0,60	12,7	12,8	15,90	239,07
Trevi	0,273	-1,27	0,27	0,281	-13,78	86,77
Triboo	0,83	-	0,81	0,838	-22,30	23,67
Tripadvisor	15,6	-1,58	15,3	16,05	0,00	-
Txt e-solutions	20,65	0,73	20,3	20,8	60,00	265,33
U						
Unicredit	22,38	0,79	22,015	22,38	67,14	43.077,43
Unidata	41,1	-0,48	41,1	42,2	0,80	129,71
Unieuro	9,205	-0,11	9,16	9,27	-25,01	190,50
Unipol	5,056	0,40	5,01	5,064	9,76	3.605,89
UnipolSai	2,316	0,17	2,306	2,324	-0,20	6.541,34
V						
Valsoia	9,06	-0,66	9	9,1	-5,86	97,98
Vianini	1,13	-0,88	1,13	1,14	16,02	34,93
Virgin Galactic Holdings	3,422	-5,98	3,402	3,64	0,00	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	125,58	0,77	124,46	125,6	0,00	-
Vonovia	21,21	0,76	21,01	21,24	0,00	-
W						
Webuild	1,772	-0,95	1,761	1,8	29,23	1.816,78
Webuild r nc	5,4	-	5,4	5,4	-10,28	8,41
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	18,8	-2,99	18,58	19,38	7,15	535,99
Z						
Zignago Vetro	15,38	0,13	15,34	15,54	8,61	1.371,40
Zucchi	2,37	-0,42	2,31	2,37	-7,90	9,18

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	771.55	-0.28
Cac 40	7427.31	-0.07
Dax (Xetra)	16190.95	0.08
FTSE 100	7678.59	0.19
Ibex 35	9543.50	-0.29
Indice Gen	51462.30	0.29
Nikkei 500	2985.85	0.97
Swiss Market In.	11177.68	-0.27

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1096	-0,24	4,03
Giappone	156,47	-0,74	11,24
G. Bretagna	0,8635	-0,41	-2,64
Svizzera	0,9595	-0,36	-2,56
Australia	1,6469	-0,25	4,94
Brasile	5,2981	-0,85	-6,04
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4635	-0,23	1,35
Danimarca	7,4514	0,01	0,20
Filippine	60,59	-0,47	2,14
Hong Kong	8,6688	-0,30	4,24
India	90,78	-0,43	2,96
Indonesia	16667,21	-0,28	0,89
Islanda	146,3	0,00	-3,43
Israele	4,0136	-0,19	6,88
Malaysia	5,0736	-0,00	7,99
Messico	18,7332	-0,64	-10,18
N. Zelanda	1,7888	-0,52	6,49
Norvegia	11,1925	0,13	6,46
Polonia	4,446	-0,28	-5,02
Rep. Ceca	24,139	0,32	0,10
Rep.Pop.Cina	7,9749	-0,14	8,38
Romania	4,924	-0,26	-0,52
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4762	-0,20	3,23
Sud Corea	1420,86	-0,61	5,71
Sudafrica	19,7927	-1,23	9,36
Svezia	11,5495	-0,02	3,85

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.07.23	512	99,95	0,00
14.08.23	8231	99,81	0,00
14.09.23	8120	99,52	3,27
29.09.23	3095	99,37	3,20
13.10.23	2694	99,23	3,25
14.11.23	4230	98,90	3,32
30.11.23	3815	98,71	3,32
14.12.23	4470	98,63	3,26
12.01.24	8085	98,27	3,39
14.02.24	3804	97,94	3,38
14.03.24	1714	97,65	3,33
12.04.24	3169	97,34	3,39
14.05.24	1339	97,03	3,36
14.06.24	3909	96,72	3,35
12.07.24	22588	96,43	3,33

EURIBOR 21-7-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,401	3,448
1 Mese	3,475	3,523
3 Mesi	3,716	3,768
6 Mesi	3,972	4,027
1 Anno	4,158	4,216

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/7/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	54	57
Argento (per kg.)	655.97	710.22
Platino p.m.	961.00	0.0000
Palladio p.m.	1298.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/7/2023	Domanda	Offerta
Marengo	323,73	343,55
Sterlina	408,22	433,21
4 Ducati	767,81	814,82
20 $ Liberty	1.695,34	1.798,08
Krugerrand	1.734,54	1.840,73
50 Pesos	2.091,28	2.219,32

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.48
La Luna Sorge alle 13.20 e tramonta alle 00.01
Il Santo San Giacomo il Maggiore
Il Proverbio
Ten su i amîs in public e coregju in privât!
Difendi i tuoi amici in pubblico e correggili in privato!

L'intervista

«Non c'è alcuna incompatibilità Lavoro per motivare gli uffici comunali»

«Per correttezza, mi sono comunque dimesso da diversi cda»
Il sindaco De Toni replica all'opposizione e spiega i primi tre mesi

RENATO D'ARGENIO

Signor sindaco, la sua attuale carica è incompatibile con quelle assunte precedentemente?

«No».

L'opposizione è di tutt'altro avviso.

«Gli uffici hanno sempre sostenuto che non c'è nessuna incompatibilità tra il mio essere sindaco e la presenza in vari consigli di amministrazione, ma per motivi di opportunità sono uscito da diversi cda e ho rinunciato a varie funzioni».

Tipo?

«Tipo quella di presidente dell'organo di valutazione dell'Istituto Superiori di Sanità».

Ed è uscito dalla Calzavara spa.

«Sì, e non solo. In Calzavara ero entrato su richiesta di Marco Calzavara: voleva l'ex rettore e l'ex questore (Cracovia, ndr). Hanno in mente uno sviluppo internazionale della società e avevano piacere di avere due figure autorevoli. In questa logica ho partecipato e, comunque, non avevo deleghe di alcuna natura».

Altre dimissioni?

«Dalla Brovedani, gruppo che propone soluzioni innovative in diversi settori. Non ero obbligato a farlo».

L'opposizione di centrodestra l'accusa di poca trasparenza.

«Sulla mia presenza in Calzavara, l'opposizione ha avuto un lungo carteggio con gli uffici. Nel caso specifico la capogruppo della Lega, Francesca Laudicina. Hanno inviato le carte alla Procura della Repubblica e all'Anac, ma senza fare esposti. Evidentemente, loro stessi, hanno valutato che non ci sono elementi. Non dimentichiamo che l'appalto è stato fatto dalla giunta Fontanini».

Molti proclami pochi fatti: sempre l'opposizione.

«Non sono trascorsi nemmeno tre mesi dal nostro insediamento. L'opposizione fa il suo mestiere, alla scadenza avremo modo di presentare i nostri risultati».

Cosa avete fatto in questi tre mesi?

«Abbiamo approvato l'assestamento di bilancio, cofinanziando tutte le opere finanziate dalla giunta Fontanini e dal Pnrr. Abbiamo cominciato una serie di azioni importanti, anche con la giunta regionale: un patto pluriennale di mandato per le opere. E ancora: abbiamo cominciato un'azione sul piano sociale con l'ambito, tant'è che sono stato eletto presidente per rilanciare il sistema socio-sanitario. Abbiamo aperto diversi tavoli. Ne cito alcuni, quelli che riguardano alcuni grandi problemi: sull'ex Safau, sulla linea ferroviaria che taglia in due la città, la nuova sede del comune e l'individuazione di nuovi parcheggi. Ultimo, ma non ultimo, abbiamo cominciato un'azione importante sul piano interno: ho chiesto, personalmente, una deroga al presidente Fedriga, in accordo con l'assessore Roberti, per poter contare su un direttore generale del Comune. Sono fiducioso».

ALBERTO FELICE DE TONI
PRIMO CITTADINO
DEL CAPOLUOGO FRIULANO

> «Sul caso Calzavara il centrodestra ha inviato documenti a Procura e Anac, ma sanno anche loro che non ci sono elementi»

> «Ho rinunciato anche alla presidenza dell'organo di valutazione dell'Istituto superiore di Sanità»

Perchè un direttore generale?

«Ci serve una figura che possa migliorare i processi, che fa il paio con un'azione potenziata di preparazione nei confronti, in primis, dei dirigenti».

L'incontro di team building, organizzato a Fagagna, va in questo senso?

«Sì. L'incontro con i componenti della giunta e i dirigenti è proprio finalizzato a rinforzare la coesione tra la parte politica e dirigenziale, ma è solo uno dei processi».

Che altro?

«Abbiamo immaginato un'altra azione importante con le posizioni organizzative per arrivare alle aree intermedie dell'organizzazione. Sto pensando anche di coinvolgere tutti i dipendenti in uno spettacolo teatrale nato dal libro dell'ex direttore generale di Bergamo, Michele Bertola, e dedicato all'importanza di un'istituzione più vicina ai cittadini. Anche questa è la prima tappa di un percorso che abbiamo in mente e che proseguirà nel tempo. Per questo, dopo aver inviato una lettera ai dipendenti (*che pubblichiamo qui a fianco*) visito gli uffici: sono quasi a metà del giro».

Chi paga i team building e tutte queste iniziative?

«La segreteria generale aveva già cominciato questo tipo di lavoro con la Compa, l'agenzia dell'Anci che si occupa, appunto, di formazione nei Comuni. C'è un fondo dedicato e un piano pluriennale. Non ci siamo inventati nulla e ci siamo mossi in un percorso istituzionale in essere. Il Comune sostiene soltanto l'affitto della struttura, come già accade in altre occasioni».

Non basta la visione politica?

«Va condivisa con le persone e gli uffici. Soltanto così si possono mettere a terra i progetti, e se vanno a terra è proprio grazie all'impegno di tutti i dipendenti e degli anelli meno visibili della catena. Ne sono convinto».

Sul team building l'opposizione è stata critica.

«L'opposizione fa ironia senza motivo. Dicono che giochiamo, ma il miglior modo di apprendere è basato sul gioco. E la gamification sta interessando tutti i processi sociali. Voglio cambiare il modo di far funzionare la pubblica amministrazione, se mentre lo faccio mi criticano pazienza. Migliorare il Comune significa lavorare per il bene della città».

Ma cosa avete fatto?

«I professionisti del Compa hanno creato dei gruppi di lavoro per dimostrare il gap esistente tra un progetto e la sua realizzazione: le criticità dei vari passaggi. L'importanza dell'osservazione, dell'ascolto e della rigorosità, occasione per discutere assieme le criticità dei passaggi».

Perchè al Golf club Udine di Fagagna?

«Anche la polemica della location è risibile. Il contesto in cui si organizzano questi eventi è importante, oltre al fatto che potevamo contare sulle strutture necessarie».

Torniamo al programma e alle promesse.

«Al termine dei 100 giorni faremo una conferenza stampa. Parleremo degli impegni presi in campagna elettorale dove, per esempio, checchè ne dica l'opposizione, non c'è lo sviluppo degli ambulatori di quartieri. Ci attribuiscono cose che non abbiamo detto. Per gli ambulatori di quartiere è cominciato un percorso con l'Azienda sanitaria».

LA DELIBERA

Conto da 854 euro per la formazione

Ammonta a 854 euro la somma spesa dal Comune per l'affitto dei locali del gol club di Fagagna nei quali la scorsa settimana è stata organizzata una giornata di formazione che ha coinvolto i dirigenti di Palazzo D'Aronco e gli assessori della giunta De Toni. Dopo le polemiche sollevate dell'opposizione che ha criticato l'iniziativa chiedendo chiarimenti sui costi, il sindaco ha precisato che «la segreteria generale aveva già cominciato questo tipo di lavoro con la Compa, l'agenzia dell'Anci che si occupa appunto di formazione nei Comuni. C'è un fondo dedicato e un piano pluriennale già previsto. Non ci siamo inventati nulla e ci siamo mossi in un percorso istituzionale in essere. Il Comune sostiene solo l'affitto». —

Nel programma ci sono i cestini e i cinema.

«E una maggiore presenza di assistenti sociali».

I cestini dove saranno posizionati?

«I primi a Udine Est. Abbiamo dovuto commissionare uno studio alla Net per fotografare la situazione in città e perchè dobbiamo risolvere criticità che sono figlie della raccolta porta a porta, gestita non in modo adeguato: nei cestini finiscono i rifiuti di casa».

Quando saranno messi?

«Bisogna fare la gara».

Tra i grandi problemi lei prima ha citato la nuova sede del Comune.

«Occupiamo una dozzina spazi, pagando canoni importanti e avendo difficoltà di interazione. Vorremmo trovare una nuova sede e i finanziamenti».

L'opposizione la boccia.

«(ride) Sono stato promosso con ottimo in terza media, alle superiori sfioravo la media del 9, meritando sempre la borsa di studio. Mi sono laureato con lode all'università... Non sono mai stato bocciato. C'è sempre una prima volta. In ogni caso a deciderlo non sarà l'attuale minoranza, ma gli elettori tra 5 anni». —

LA LETTERA

Ecco cosa ha scritto De Toni ai dipendenti

Carissime e carissimi,

mi sono insediato come nuovo sindaco nel pomeriggio dell'altro ieri, quando ho incontrato il sindaco uscente, onorevole Pietro Fontanini per il passaggio delle consegne. Ho ringraziato lui e tutto il suo staff per l'attività svolta in questi suoi cinque anni di governo della città.

Ieri sono stato impegnato in Prefettura per l'organizzazione della prossima adunata nazionale degli alpini e nel pomeriggio per altre incombenze istituzionali. Soltanto oggi, quindi, trovo il tempo per scrivervi e manifestarvi la mia personale soddisfazione per questo nuovo e importante incarico.

Sono consapevole che gli impegni presi con l'elettorato potranno essere rispettati soltanto con una organizzazione comunale coesa, professionale e orientata al bene comune.

Con una squadra si può perdere, ma senza una squadra non si può vincere. Solo se riusciremo a condividere dei valori comuni, una visione di città proiettata nel futuro, costruire un gruppo coeso e attivare relazioni generative con tutti i cittadini di Udine, con tutte le sue realtà sociali, politiche, economiche e culturali, potremo ottenere i risultati che la città e il territorio si aspettano da noi.

Vorrei essere un costruttore di contesti dove a regime tutti e tutte voi possiate essere self leader. L'intelligenza è distribuita, e solo cogliendola pienamente, in tutta l'organizzazione, è possibile affrontare la complessità dei problemi da risolvere.

Le sfide che abbiamo davanti possiamo quindi vincerle o perderle insieme. Da parte mia ci sarà la massima disponibilità all'ascolto, al dialogo e alla condivisione. Avrò piacere di conoscervi personalmente nei vostri uffici nelle prossime settimane.

L'innovazione non ha una natura, ha una storia. La storia delle persone che la realizzano e questa storia vorrei scriverla insieme a voi. —

Il vostro neo sindaco
Alberto Felice De Toni

«Tre priorità per la città sono l'ex Safau, la linea ferroviaria e una sede unica per gli uffici comunali»

«Allo scadere dei cento giorni di governo faremo il punto su quanto fatto. Molte bugie dall'opposizione»

«Faremo una gara per i cestini in città Commissionato uno studio alla Net per fotografare la situazione»

«Ho chiesto al presidente Fedriga una deroga per poter contare su un direttore generale e migliorare i processi»

«L'incontro organizzato con la giunta e i dirigenti va in questo senso: rinforzare la coesione»

«Non ci siamo inventati nulla è un lavoro già avviato. L'agenzia dell'Anci ha fondi dedicati alla formazione»

La Net ha effettuato una mappatura puntuale individuando le criticità
In via Mercatovecchio sarà testato un compattatore di rifiuti intelligente

Subito i primi 20 cestini saranno posizionati nelle zone Est e Sud poi ne arriveranno 119

IL PIANO

CRISTIAN RIGO

A posizionare i primi 20 nuovi cestini nelle aree est e sud della città, entro il 10 di agosto, sarà la ditta Metalco srl di Castelminio di Treviso con la quale il Comune, «per garanzia di omogeneità nell'installazione con quelli esistenti e di uniformità nell'arredo urbano», si legge nella delibera, ha avviato una trattativa diretta. Per un importo di 7.500 euro saranno posizionati, entro il 30 novembre, anche 20 coperchi. Ma quella affidata alla Metalco è solo la prima tranche del piano di potenziamento votato dalla giunta che complessivamente porterà al posizionamento di 139 cestini.

«Abbiamo effettuato un lungo lavoro di analisi e strategia per capire come e dove intervenire - spiega l'assessore Eleonora Meloni -. È stato richiesto uno studio a Net e grazie al lavoro effettuato dal servizio Ambiente, che ringrazio per il grande impegno, siamo riusciti a geolocalizzare singolarmente su mappa tutti i punti e a capire come intervenire. In precedenza non era mai stato effettuato un censimento, adesso abbiamo gli strumenti per poter operare. Dai primi dati raccolti si chiarisce che la situazione è purtroppo peggiorata con l'introduzione della raccolta porta a porta. Un servizio che per come è stato impostato non ha saputo cogliere le opportunità, complicando anzi la quotidianità dei cittadini. Ora ottimizzeremo la presenza dei cestini e la raccolta, per proseguire con gli altri obiettivi che ci siamo posti: isole ecologiche, spazzino di quartiere, la valutazione di ulteriori servizi come l'utilizzo di contenitori intelligenti».

A breve sarà avviata anche una sperimentazione con un cestino compattatore intelligente, alimentato ad energia solare, che consentirà di poter conferire fino a 120 litri, ovvero 5 volte in più la capienza di un normale cestino. Grazie alla tecnologia il cestino invierà in maniera autonoma un alert quando sarà il momento del passaggio degli operatori. Un sistema che quindi aiuterà la raccolta e abbatterà i costi. Il nuovo cestino "smart" verrà testato in via Mercatovecchio.

Al momento in città sono già presenti 1.322 cestini, dei quali 1.022 (il 77%) sono porta rifiuti indifferenziati, 188 sono posacenere e 112 cestini per la raccolta delle deiezioni canine. In centro i cestini vengono svuotati quotidianamente, mentre nelle altre aree gli operatori svolgono l'attività di pulizia dei cestini e dei rifiuti abbandonati in alcuni giorni della settimana, per un massimo di tre passaggi, con un mezzo dedicato.

Al momento quindi la zona est, e in secondo luogo la zona sud della città appaiono in proporzione sguarnite, con rispettivamente 86 e 187 cestini, il 6,5% e il 14,1%. «Il primo problema emerso riguarda la dotazione insufficiente in alcuni punti della città, in primis nell'area definita a Udine Est - prosegue Meloni -. La seconda criticità riguarda l'uso scorretto dei cestini porta rifiuti. L'utente li utilizza per conferire il rifiuto indifferenziato domestico, oppure, nel caso dei cestini per le deiezioni canine, vi conferisce i rifiuti da passeggio, come se fosse un cestino normale, con il risultato di intasare immediatamente l'imboccatura molto ristretta che è propria di quella tipologia. Ne risultano uno scarso decoro cittadino oltre che diverse problematiche per la raccolta e la pulizia degli stessi cestini. Abbiamo in programma da qui ai prossimi mesi, fino ad ottobre l'acquisto di circa 140 cestini, di questi 38 verranno destinati alla zona est, altri 31 alla zona sud». —

Alcuni cestini utilizzati in modo scorretto: anche con i rifiuti di casa

MOBILIO › ABBINARE TRADIZIONE E CONTEMPORANEITÀ È UNA SFIDA DIFFICILE: ECCO ALCUNE INDICAZIONI PER VINCERLA E OTTENERE UN RISULTATO ESTETICO STREPITOSO

Antico e moderno, ci vuole un certo gusto

Abbinare antico e moderno insieme in una casa ha sempre il suo fascino e consente soprattutto di mostrare come tradizione e contemporaneità, se affiancate nella maniera corretta, non solo possono coesistere, ma addirittura donano un tocco di design alle stanze, che certo non passeranno inosservate. Ma quali sono i migliori pezzi "antichi" da inserire in una casa moderna? E in quali spazi? Ecco alcuni facili consigli per vincere questa sfida e ottenere risultati estetici strepitosi.

Vecchi orologi a pendolo e vecchie poltrone rifoderate danno un tocco "classico" ma non bisogna esagerare

NON TUTTO STA BENE SU TUTTO

Prima regola: non tutto sta bene su tutto. Il fascino del mobile antico può essere irresistibile. Però va valutato bene il contesto, anche per dare il giusto risalto ai pezzi unici, come potrebbero essere per esempio vecchi orologi a pendolo, per non rischiare di trasformare la propria casa un raduno di chincaglierie o nella stanza di un rigattiere. Qualche esempio di abbinamento che funziona: se l'arredo del tuo soggiorno è prevalentemente moderno puoi inserire nell'angolo lettura una vecchia poltrona foderata con un tessuto particolare. Oppure, se gli ambienti lo consentono, potresti ricavare una zona studio e collocare lì un vecchio scrittoio abbinato a una sedia di materiale plastico trasparente o di design. Per non parlare della credenza della nonna, che spesso porta con sé tradizione e storia: in cucina può trovare una ottima collocazione.

MADIE, COMODINI E TAVOLI

Madie e comò sono molto utili nella zona pranzo, così come poltrone in pelle, soprattutto se lo stile è classico. Nella zona pranzo, quella dove maggiormente si abbina antico e moderno, stanno molto bene una cucina moderna con un tavolo antico. Sempre restando sui comò, se ne possiedi uno antico, che magari risaliva ai tuoi nonni, niente paura: puoi metterlo in camera da letto. Con il giusto abbinamento di colori, otterrai un effetto davvero sorprendente, che lascerà a bocca aperta i tuoi ospiti. Tieni presente che il comò in uso nei secoli scorsi ha cassetti molto capienti e alti: dunque potrai utilizzarlo per riporci la biancheria intima e le lenzuola. Sopra basterà poggiarci una lampada di design ed ecco un altro abbinamento straordinario. Ma in generale in camera da letto, sono diverse le soluzioni che consentono questo tipo di abbinamento.

› RESTYLING

La seconda vita di un baule dimenticato

Molti di noi hanno in casa vecchi bauli, eredità delle generazioni passate. Come dare loro nuova luce? Se il materiale lo consente lo si può riverniciare, oppure si può ricoprire con del tessuto, magari rifoderando la parte interna. Se poi il legno dovesse avere dei tarli, esistono degli spray appositi per eliminarli.

IL BLITZ

Controlli all'ex macello trovate bombole di gas e giacigli di fortuna

Gli ingressi sono stati di nuovo murati dagli operai comunali
Polizia locale e Vigili del fuoco in azione dopo l'appello dei residenti

Alcune immagini dei controlli effettuati ieri dalla Polizia locale e dai Vigili del fuoco (FOTO PETRUSSI)

Cristian Rigo

Il blitz della Polizia locale, insieme ai Vigili del fuoco e agli operai del Magazzino strade del Comune, è scattato ieri mattina, ma all'interno dell'ex sede della Croce rossa e dell'ex casa del custode del macello di via Sabbadini, non c'era nessuno.

Nessun dubbio però sul fatto che i due immobili, da anni in stato di abbandono, vengano utilizzati come ricovero di fortuna. Gli agenti del comando di via Girardini hanno trovato giacigli improvvisati e diverse bombole del gas che sono state sequestrate dai vigili del fuoco intervenuti proprio per mettere in sicurezza i due immobili. Gli operai del magazzino strade hanno poi provveduto a chiudere nuovamente gli accessi che anche in precedenza erano più volte stati murati. Tutto inutile però perché, passato un po' di tempo, gli abitanti abusivi, quasi sempre persone senza fissa dimora, riescono ad aprirsi un varco e tornano a occupare i due immobili che si affacciano sulla rotonda di via Sabbadini a pochi passi dalla sede della Regione.

A denunciare la situazione di degrado che si viene a creare anche nelle zone adiacenti era stato, alcuni mesi fa, anche Andrea Soramel, amministratore del supercondominio Gardenia, che si estende da piazzale Cella alle vie Sabbadini e Valussi e comprende 240 unità immobiliari tra appartamenti, negozi, locali e uffici. Residenti e commercianti hanno più volte rimarcato «il viavai di gente che, soprattutto di sera, ruota attorno all'ex sede della Croce Rossa e all'ex casa del custode del macello, ormai disabitate». Più volte sono stati rinvenuti materassi, coperte e immondizie. E gli addetti alle pulizie delle aree verdi condominiali lamentano il fatto che spesso vengono gettati rifiuti di ogni genere.

Più volte in passato la Polizia locale anche in collaborazione con le altre forze dell'ordine è intervenuta per sgomberare gli edifici e murare gli accessi ma, come detto, il problema si ripresenta puntualmente. —

PERDITA D'ACQUA IN VIA BUTTRIO

Via Buttrio è stata riaperta al traffico ieri pomeriggio

Nuovi tubi e asfalto: via Buttrio riaperta dopo 24 ore di lavori

Si è concluso nel primo pomeriggio di ieri l'intervento di riparazione delle condutture dell'acqua in via Buttrio. Sul posto, negli ultimi due giorni, ha lavorato una squadra del Cafc formata da quattro operai e da un supervisore.

Ieri attorno alle 15, steso l'asfalto in prossimità del punto in cui si è verificata la perdita d'acqua, si è provveduto a ripulire la carreggiata dai residui dell'intervento prima di riaprire al traffico l'arteria. «Non è stato un'operazione banale – ha ammesso l'ingegnere del Cafc, Roberto Cabai –. Sono stati sostituiti due spezzoni da tre metri ciascuno di tubazioni. Per fortuna il guasto non era troppo in profondità, e quindi due giornate di lavoro sono bastate».

Un problema, quello della debolezza della linea idrica in via Buttrio, che si trascina da anni. Ma i disagi, per residenti e automobilisti, potrebbero avere i giorni contati: «Le tubazioni sono vetuste – ha chiarito Cabai – ma è in corso l'iter per giungere alla sostituzione dei tratti più compromessi proprio lungo via Buttrio. Interverremo tra viale XXIII Marzo e lo scalo ferroviario. Tra progetto, appalto e lavori credo che servirà ancora un annetto, ma in questo modo sarà possibile risolvere uno dei punti deboli dell'intera rete cittadina», ha assicurato.

Le rotture che hanno interessato questa parte di città, domenica mattina, hanno causato la perdita di migliaia di litri d'acqua, oltre ad aver lasciato all'asciutto per ore decine di famiglie. L'allarme è stato lanciato dai residenti domenica verso le 10: in strada ha cominciato a fuoriuscire acqua insieme a fango e detriti. L'arteria è stata chiusa dalla polizia locale, e dopo una prima messa in sicurezza della zona da parte dei vigili del fuoco, sono stati i tecnici del Cafc a intervenire e a decidere il da farsi. E quanto tutto pareva essere in via di risoluzione, alle 16, ecco un secondo guasto a poca distanza, che ha comportato il blocco completo del traffico e un lavoro straordinario durato fino a ieri. —

A. C.

CROATTO (FDI) CHIAMA VENANZI

«Attenti a come gestite il caso carico e scarico»

«Il problema degli spazi per il carico-scarico delle merci si trascina da anni, ma ho il timore possa aggravarsi se l'amministrazione proseguirà nel progetto di allargare l'area pedonale, chiudendo, per esempio, piazza Garibaldi».

A sostenerlo è il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, storico commerciante di via Mercatovecchio, Gianni Croatto. Il suo non vuole essere un intervento polemico, ma un appello rivolto al vicesindaco Alessandro Venanzi: «Metto a disposizione la mia esperienza da commerciante per provare a trovare una soluzione al problema – afferma Croatto –. Se c'è una cosa che la pedonalizzazione di via Mercatovecchio ha insegnato, è che i maggiori benefici, in termini di incasso, li hanno avuti bar e ristoranti, non certamente i negozi. Quindi va evitato di penalizzare ulteriormente questi operatori, che non possono convivere con spazi risicati per i rifornimenti e con il rischio multe per chi si ferma a ridosso del centro. Servono equilibrio, elasticità e buon senso», conclude. —

Gianni Croatto

A. C.

IL SOPRALLUOGO

Vandali al Dal Dan slitta la consegna

La ditta ipotizza un ritardo di dieci giorni per riparare i danni
Stimato un aumento dei costi di alcune migliaia di euro

Alcune migliaia di euro di danni e un ritardo di circa 10 giorni nella consegna dei lavori. È la stima delle conseguenze provocate dall'azione vandalica compiuta nella notte tra giovedì e venerdì quando alcuni giovani residenti nella zona (questa l'ipotesi sulla quale stanno lavorando Comune e Polizia locale che intendono individuare i responsabili) si sono introdotti al campo di atletica Dal Dan aprendosi un varco nella rete di recinzione e passeggiando sulla pista dove era appena stato posato il terzo e ultimo strato di resina.

Operazione che adesso dovrà essere rifatta da capo. Ieri i referenti dell'ufficio Impianti sportivi del Comune e della ditta Sartori, incaricata dei lavori, hanno effettuato un sopralluogo per capire come intervenire.

«Dopo l'analisi - spiega l'assessore allo Sport, Chiara Dazzan - è stato valutato che il provvedimento necessario sarà la stesura di nuovo ulteriore strato di resina lungo tutti i 110 metri interessati dal raid vandalico, proprio quelli sotto gli spalti. Con questo intervento la pista dovrebbe risultare omogenea, senza cosiddetti "rattoppi" che potrebbero compromettere l'estetica dell'opera».

Dal punto di vista economico la ditta incaricata non si è ancora espressa su una stima complessiva del nuovo intervento ma la prima ipotesi è che la spesa possa lievitare di alcune migliaia di euro.

La nuova pista di atletica danneggiata dai vandali a Paderno

L'iter dei lavori sarà quindi rallentato di circa una decina di giorni, con la fine prevista per l'11 di agosto. «In questo periodo - spiega l'assessore - l'impresa provvederà a segnare la pista anche sul rettilineo secondario, quello più lontano dalla tribuna, in modo da poter svolgere competizioni ufficiali anche utilizzando la parte opposta dell'anello. Dopo la consegna bisognerà attendere l'omologazione ufficiale della pista da parte della Federazione italiana atletica leggera. La circolare tecnica della Fidal prevede infatti delle prove in laboratorio su campioni di manto e prove in sito da parte di un laboratorio certificato, che dovranno essere effettuate non prima di trenta giorni dal completamento delle segnature e comunque non oltre il compimento del novantesimo giorno, pertanto non prima del 10 settembre».

In attesa ci sono più di 500 atleti che si allenavano al campo di atletica "Dal Dan" e, da oltre un anno, stanno aspettando che si completino i lavori di ristrutturazione della pista. —

C.RI.

IL BILANCIO DELLE FERROVIE UDINE CIVIDALE

Fuc, più utili e dipendenti In arrivo fondi per 45 milioni

La società in house della Regione torna in attivo e prepara un piano di investimenti
L'assessore: «Resta strategico il servizio per il territorio e quello transfrontaliero»

L'assessore Barbara Zilli

Un treno della Fuc

Cresce il raggio d'azione della società Ferrovie Udine Cividale (Fuc) e alla vigilia di nuovi investimenti per oltre 40 milioni di euro nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), la società in house della Regione Fvg torna a far segnare un utile di esercizio. A renderlo noto è l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli dopo l'approvazione del bilancio 2022 della Fuc.

Un risultato positivo pari a 186.267 euro, frutto della differenza tra il valore della produzione (8.628.484 euro) e i costi della produzione (8.442.217 euro), in un quadro dove entrambe queste macro voci sono aumentate rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico, l'incremento del valore della produzione è imputabile prevalentemente alla crescita dei ricavi da traffico, mentre sul fronte dei costi, gli incrementi sono riconducibili ai maggiori oneri sostenuti per l'acquisto dei carburanti per trazione e l'aumento del canone per il noleggio delle carrozze per il servizio transfrontaliero. Alla fine la società ha chiuso il 2022 con un utile di 11.494 euro, risorse che, è stato deciso, saranno destinate a riserva straordinaria.

«Resta sempre strategico l'apporto sia del servizio a favore del territorio sia di quello transfrontaliero grazie al servizio MiCoTra, decisivo per lo sviluppo turistico – commenta Zilli –. Proprio in ragione di questa importanza Fuc ha ricevuto un importante finanziamento di 41 milioni di euro nell'ambito del Pnnr per realizzare lavori strutturali e tecnologici sulla linea Udine-Cividale. A questi – rende noto l'assessore – si aggiungeranno altri 4 milioni di euro per il potenziamento della linea in sede di assestamento di bilancio in discussione in consiglio regionale».

Il bilancio 2022 ha visto affiancarsi un ulteriore centro di costo ai quattro già esistenti (Tpl, infrastrutture, tratta transfrontaliera MiCoTra e Merci), in quanto dal mese di aprile 2022 è partita l'attività di manovra a servizio del porto e della zona industriale di Monfalcone. Dall'esame dei dati emerge un incremento dei corrispettivi per il Tpl sia per la tratta tradizionale, Udine-Cividale, sia per Mi.Co.Tra, che hanno aumentato il valore dei ricavi derivanti dall'attività caratteristica dell'impresa, determinando un risultato finale positivo di 320.004 euro.

In merito al costo del lavoro, il suo ammontare è pari a 3.570.589 euro, con una crescita rispetto al 2021 dell'11,72%. L'organico in servizio, a fine 2022, è salito a 75 unità rispetto alle 70 dell'esercizio precedente: 69 sono i dipendenti a tempo indeterminato, mentre le altre 6 unità rientrano in tipologie di rapporti flessibili.—

A. C.

LA PROTESTA DEGLI AUTISTI

Sottopagati e insicuri: un bus su tre si ferma

Ieri dalle 17.30 alle 21.30 lo sciopero degli iscritti all'Usb
«Serve un cambio di passo nel trasporto pubblico locale»

Le ragioni della protesta sono note da tempo: salari troppo bassi, scarse tutele sul fronte della sicurezza, istanze dei lavoratori spesso inascoltate. Per tutto questo l'Unione sindacale di base (Usb) ha proclamato uno sciopero nazionale di quattro ore nel settore del trasporto pubblico, che in città ha coinvolto Arriva Udine tra le 17.30 e le 21.30. L'adesione nel capoluogo friulano non è stata particolarmente alta, con i primi dati (quelli definitivi sono attesi per oggi) che hanno coinvolto poco più del 30% degli autisti per le tratte urbane. Va detto che proprio nella provincia di Udine l'Usb non ha grande aderenza rispetto ad altre sigle sindacali, a differenza di quanto avviene nelle province di Trieste e Gorizia. Fatto sta che le corse cancellate hanno creato comunque disagi per i cittadini rimasti, di fatto, a piedi e costretti a trovare un mezzo di trasporto alternativo per tornare a casa dal lavoro o per raggiungere il centro.

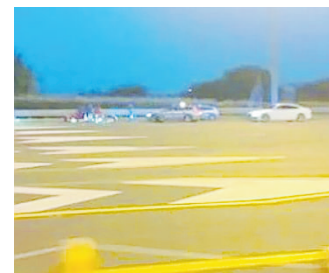
«Contrariamente ai "grandi" sindacati che decidono di aprire l'ennesimo tavolo di decontrattazione e svendita dei diritti della categoria – riferiscono dal sindacato Usb – approfittando del periodo estivo e del conseguente deficit dell'attenzione sulle dinamiche lavorative che colpiscono il mondo del lavoro tutto, lo sciopero ha voluto riaccendere i riflettori sulla necessità di un cambiamento di passo sia nella gestione sia nella contrattazione del trasporto pubblico locale».

Tra le rivendicazioni dell'Unione sindacale di base ci sono la modifica dell'attuale normativa sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali, «che ha di fatto eroso ogni potere di rivendicazione della classe operaia tutta», e una legge sul salario minimo «visti gli indici salariali corrisposti alla nostra categoria». «Ora è necessario più che mai mantenere la linea e la barra dritta: vogliamo salario, sicurezza e dignità per gli autoferrotranvieri», concludono i rappresentanti dell'Usb. —

ALESSANDRO CESARE

Quasi il 30 per cento degli autisti ieri ha scioperato

L'OPERAZIONE

Omicidio a Padova: due arresti in Friuli

Il fermo dei fuggitivi a Villesse

Regolamento di conti tra albanesi, una mattanza con un morto e 4 feriti. Dopo la fuga disperata, sono stati arrestati nella tarda serata di domenica 23 luglio, in provincia di Gorizia, i due autori dell'omicidio di Albert Deda, 24 anni, in cui sono rimasti feriti in modo grave altri due connazionali residenti in provincia di Padova. I carabinieri di Padova hanno avviato le indagini e sono arrivati a bloccare e arrestare i due soggetti in fuga con una Clio rossa all'altezza dello svincolo di Villesse. Ancora 20 km e sarebbero usciti dal territorio nazionale. —

UP!Economia

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE - UDINE

Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

www.pnud.camcom.it » Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine » Luglio 2023 » Numero 6

IN FVG PRENDE QUOTA IL TURISMO ALTERNATIVO

I DATI, LE INTERVISTE E LE NUOVE TENDENZE DA PAG. 4 A PAG. 5

foto Promoturismo Fvg

IMPRESE INNOVATIVE E "SCALE UP"

Pag. 2 e 3

IL PESO DEI TASSI D'INTERESSE

Pag. 6, 7 e 8

COMUNITÀ ENERGETICHE, PRESTO LA MAPPATURA

Pag. 15

REALTÀ IN CRESCITA

START UP INNOVATIVE, ECCO L'IDENTIKIT

SONO 262 IN FRIULI VENEZIA GIULIA, 112 A UDINE E 68 A PORDENONE. SONO ATTIVE SOPRATTUTTO NELL'AMBITO DEL SOFTWARE E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO

» LISA ZANCANER

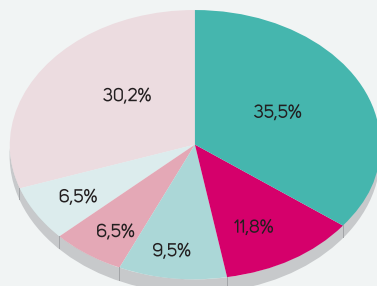
Da diversi anni anche in Italia hanno preso piede le Start up innovative, frutto della sapiente visione di molti imprenditori più o meno giovani e la nostra regione non fa eccezione. Mediamente in Italia il valore medio delle Start up innovative è di 23,9 Start up ogni 100.000 residenti. In Friuli Venezia Giulia il dato è leggermente inferiore alla media nazionale con 19 Start up innovative ogni 100.000 residenti. Dal punto di vista territoriale, queste realtà

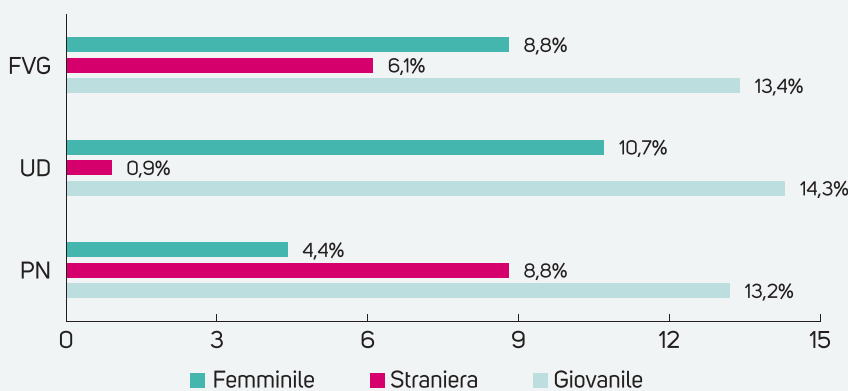
A UDINE PIÙ DI UNA START UP INNOVATIVA SU DIECI È FEMMINILE

sono particolarmente attive a Trieste con una densità di 27,6 ogni 100mila residenti; segue Udine con una densità di 21,7, Pordenone con 21,6 e infine Gorizia con 13,1. Stando ai dati elaborati dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine, in Friuli Venezia Giulia ad aprile di quest'anno erano presenti 262 Start up innovative iscritte nella sezione speciale dei Registri delle imprese delle Camere di Commercio e rappresentano l'1,9% del totale delle Start up innovative presenti in Italia che sono 14.038. In rapporto alle nuove società di capitali sono il 5%, superiori alla media nazionale del 3,7%. 112 sono situate nel territorio di Udine e rappresentano il 42,7% del totale, 68, invece, sono situate nel territorio di Pordenone (26%), 64 a Trieste (24,4%) e 18 a Gorizia (6,9%). Si tratta di realtà in crescita; infatti, rispetto al mese di dicembre 2022 sono cresciute di 9 unità, di cui 4 a Pordenone e 5 a Trieste. Le Start up innovative in Friuli Venezia Giulia sono attive principalmente nella produzione di software e consulenza informatica, un settore che rappresenta il 35,5% del totale di queste Start up, mentre le percentuali scendono nel settore della ricerca scientifica e sviluppo con l'11,8% , le attività dei servizi di informazione e altri servizi con il 9,5% , infine la fabbricazione di macchinari e apparecchiature e la fabbricazione di pc e prodotti di elettronica, entrambi al 6,5%. Entrando nello specifico, il territorio di Udine è quello più attivo e vivace nella produzione di software che sfiora il 34%, mentre le attività dei servizi di informazione si attestano all'11,6%. A Pordenone, invece, l'attività di produzione di software costituisce il 35,3%, superando il territorio udinese. Ma chi guida queste Start up?. Dai dati (l'ultima rilevazione fa riferimento al mese di aprile 2023) emerge che si tratta di realtà prevalentemente a conduzione maschile. La quota di Start up innovative a prevalenza femminile in Friuli Venezia Giulia, infatti, si ferma all'8,8%. Entrando nel dettaglio dei singoli territori, però, spicca quello di Udine, dove la quota di Start up a prevalenza femminile è più alta della regionale con il 10,7%. Tradotto in altri numeri significa che a Udine più di una Start up innovativa su dieci è femminile. Anche gli stranieri sembrano più cauti nella creazione di Start up innovative, almeno in Fvg, dato che la prevalenza straniera è del 6,1%. Anche in questo caso vanno analizzate le peculiarità territoriali, da cui si evidenzia che la quota di Start up

A CREDERCI SONO I GIOVANI, LE CUI CAPACITÀ E COMPETENZE SOPRATTUTTO IN AMBITO TECNOLOGICO SONO UN TRAMPOLINO DI LANCIO

innovative straniere è più alta della media regionale nel territorio di Pordenone con l'8,8%. A crederci, e questo è un dato positivo, sono i giovani, le cui capacità e competenze soprattutto in ambito tecnologico sono un trampolino di lancio importante nella creazione di Start up che siano al passo con i tempi, tant'è che la prevalenza giovanile si attesta al 13,4%. La maggiore concentrazione di Start up giovanili si registra nel territorio di Udine con il 14,3%, oltre un punto percentuale in più della media regionale.

I SETTORI DI ATTIVITÀ DELLE START UP INNOVATIVE IN FVG, aprile 2023

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

LE START UP INNOVATIVE FEMMINILI, STRANIERE E GIOVANILI IN FVG, aprile 2023

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

FOCUS SULLE IMPRESE

DAL FOODTECH ALLE ERBE OFFICINALI, COSÌ SI COSTRUISCE IL SUCCESSO

C'È CHI CONNETTE CHEF E PRODUTTORI ATTRAVERSO PIATTAFORME DIGITALI, CHI CURA IL BENESSERE E LA SALUTE E CHI, ANCORA, HA SFRUTTATO IL MOMENTO MAGICO DEI BIRRIFICI

Il Friuli Venezia Giulia è un territorio ricco di imprese che hanno saputo percorrere la strada dell'innovazione. È il caso di Soplaya, nata a Udine nel 2018, dall'idea di quattro ragazzi provenienti dal settore foodtech: **Mauro Germani, Gian Carlo Cesarin, Ivan Litsvinenka** e **Davide Marchesi**.
Soplaya oggi è una startup attiva nel settore delle forniture per la ristorazione che connette chef e produttori attraverso un'unica piattaforma digitale. Un marketplace B2B che offre agli chef un accesso diretto e immediato ad un mercato più vario, di qualità,

IL SETTORE DELL'AGROALIMENTARE E DELLA RISTORAZIONE DOPO IL PERIODO COVID VIVE UN BUON MOMENTO DI SALUTE GRAZIE ALL'INNOVAZIONE DEI PROPRI IMPRENDITORI

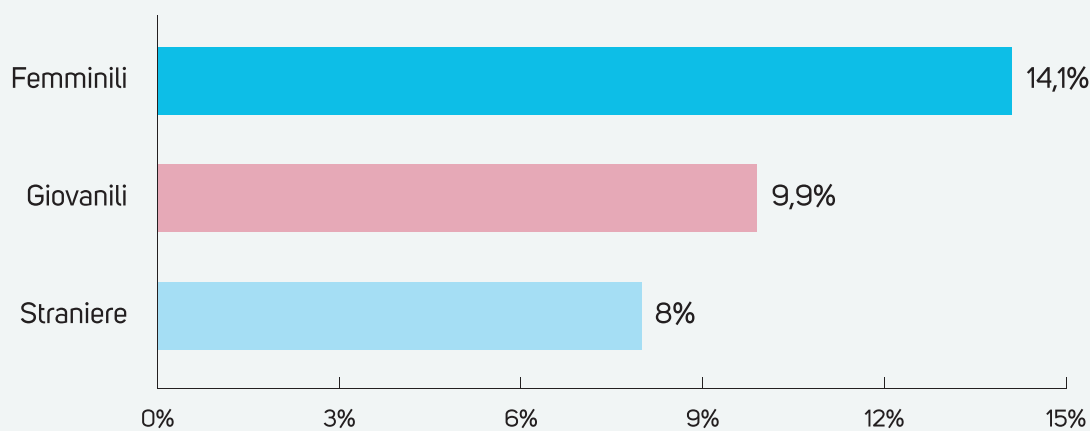
efficiente e sostenibile. «La nostra mission è quella di automatizzare ogni possibile passaggio della filiera agroalimentare – spiega il Ceo, Mauro Germani – per far risparmiare tempo sia al produttore, sia al ristoratore ed è un fattore importante soprattutto dopo il Covid che ha fatto perdere oltre 100mila addetti del settore». Soplaya è riuscita ad automatizzare fatture e pagamenti, ordini e consegne, «dando – aggiunge Germani – più margini a produttori e ristoratori e anche questo è importante dato l'aumento dei costi delle materie prime. Ci impegniamo a ottimizzare sempre nuovi step». Soplaya, infatti, ha lanciato una App che connette gratuitamente chef e produttori senza necessità di confrontarsi con decine di rappresentanti o di percorrere chilometri di strada per l'acquisto di un singolo ingrediente. L'App permette di confrontare rapidamente l'origine, le caratteristiche di produzione e i prezzi di tutti gli ingredienti, offrendo una dettagliata panoramica sulle spese e la fatturazione; panoramica che consente di prendere decisioni più rapide – e complete - sul food-cost, garantendo un maggior controllo sulla marginalità di vendita. «La nostra innovazione è continua e, oltre a servire clienti del Nord Italia, ci siamo espansi anche a Milano e puntiamo ad estenderci ulteriormente».
A sapersi innovare è stata anche **Marilina Ongaro** che, con due lauree, ha deciso di fondare un'azienda **"Nettare e Ambrosia"** a Cordenons dove coltiva erbe officinali. È dalle sue parole che si comprende l'innovazione di questa azienda: «Le proprietà delle erbe sono quasi magiche e spesso poco conosciute, eppure sono vantaggiose per il benessere e per la salute». Marilina Ongaro organizza percorsi guidati tra le erbe, i colori e i profumi che sono in grado di dare un benessere psicologico e di relazione. «Bambini e adulti – racconta – imparano così a conoscere le erbe, a rispettare la natura e a conoscere storie e tradizioni. Di domenica, ad esempio, accolgo i bambini con le famiglie per fargli fare un'esperienza condivisa, anche con la fattoria didattica». Marilina utilizza un linguaggio scientifico anche con i più piccoli e sostiene che le erbe vanno conosciute, altrimenti rischiano di rimanere un mercato di nicchia, per questo si è concentrata sui percorsi didattici.
Un altro prodotto dove si può innovare è la birra, una bevanda consumata in tutto il mondo, ma proprio per questo bisogna offrire al cliente un servizio ad ampio raggio. È quello che fa **BirraStore** di Udine, con un punto vendita aperto 7 giorni su 7 con una selezione di 200 birre provenienti da tutto il mondo, comprese quelle biologiche, gluten free, a fermentazione spontanea, barricate, sour, india pale ale e specialità stagionali. Non solo punto vendita, ma anche Tap Room con 12 birre in spillatura a costante rotazione e il Beer Shop con cesti personalizzati, targhe, quadretti e magliette, ma anche bicchieri, boccali, coppe e calici e, naturalmente, consegne a domicilio. Senza addentrarsi nelle sofisticate innovazioni tecnologiche, nel caso di BirraStore, guidata da **Luca Fantoni**, il significato del termine "innovazione" si traduce in un servizio a 360° al cliente. (Li.Za.)

Da sinistra Marilina Ongaro, la Tap room di Birra Store e l'App di Soplaya

L'ANNO SCORSO ERANO 188; UN BALZO IN AVANTI CHE FA BEN SPERARE

LE "FERRARI" DELL'ECONOMIA

L'ANALISI SULLE 263 "SCALE UP" DEL FVG, OVVERO LE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI CHE HANNO REGISTRATO UN AUMENTO ANNUO DEL FATTURATO DEL 20% (O SUPERIORE) PER TRE ANNI CONSECUTIVI

Le si può definire le "Ferrari" dell'economia: sono le cosiddette imprese "scale up", quelle analizzate dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine considerando le attività imprenditoriali che hanno registrato una crescita annua del fatturato del 20% (o superiore) per tre anni consecutivi. Secondo l'analisi più recente, quella che prende in considerazione il periodo 2018-2021, in Friuli Venezia Giulia le scale up sono 263, l'1,8% del totale delle imprese esaminate. L'anno precedente erano 188 e sono quindi in crescita: +75 scale up (+39,9%).
Le scale up, con la loro rapidissima crescita, apportano numerose esternalità positive all'economia in termini di reddito, creazione di nuovi posti di lavoro e contributo all'introduzione di prodotti e servizi innovativi. Il Regno Unito è il Paese che ne registra di più. L'Italia è al settimo posto, con Milano al decimo tra le città europee. La Germania ha la percentuale più alta di giovani scale up, l'Italia invece la maggior quota di quelle di più vecchia costituzione.
Per poter effettuare l'analisi sugli incrementi di fatturato nell'ultimo triennio sono state escluse quelle di più recente costituzione (dall'anno 2019 in poi), per le quali non sarebbero stati disponibili i dati per alcune annualità. Il totale esaminato è pertanto costituito da 14.276 imprese di diversa natura giuridica: Società di capitali (tra cui Società a responsabilità limitata, Società per azioni, ecc.), Associazioni, Aziende speciali, Consorzi, Cooperative sociali, Enti pubblici economici, Enti sociali, Fondazioni, Società consortili, Società cooperative, ecc.
Le scale up in Fvg sono principalmente di recente costituzione. Il 44,9% si è iscritto al Registro Imprese negli anni 2017 e 2018 (hanno quindi conseguito la crescita nei primissimi anni della propria attività), il 30,4% tra il 2012 e il 2016, il 16,7% tra il 2001 e il 2011 e, a scendere, il 7,2% tra il 1984 e il 2000 e, infine, solo lo 0,8% tra il 1925 e il 1976.
Per quanto riguarda la natura giuridica, si tratta prevalentemente di società a responsabilità limitata e quanto invece al macro-settore, il 16,3% delle scale up Fvg opera nelle costruzioni, il 12,5% nella manifattura, sempre il 12,5% nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, l'11,8% nel commercio. Seguono servizi di informazione e comunicazione (8,7%), attività immobiliari (8%), noleggi e agenzie di viaggio (6,5%), sanità e assistenza sociale (5,7%), trasporto e magazzinaggio (4,2%), alloggio e ristorazione (3,8%). Scendendo a un maggior livello di dettaglio, il maggior numero di scale up è impegnata in lavori di costruzione specializzati (8%), attività immobiliari (8%), costruzione di edifici (7,2%), attività di direzione aziendale e consulenza gestionale (6,8%), commercio al dettaglio (6,5%). Sotto al 5% si trovano commercio all'ingrosso (4,6%), assistenza sanitaria (4,6%), produzione di software e consulenza informatica (3,8%).

IL 44,9% SI È ISCRITTO AL REGISTRO IMPRESE NEGLI ANNI 2017 E 2018 E IL 16,3% OPERA NELLE COSTRUZIONI

Rispetto alla rilevazione precedente sono in leggera crescita le scale up femminili (+0,8 punti percentuali) e le straniere (+1,1 punti), in calo le giovanili (-2,3 punti) Le scale up in Fvg hanno un fatturato medio annuo pari a: 485mila euro per il 2018, 955mila euro nel 2019, 1 milione e 562mila euro nel 2020, 2 milioni e 481mila euro nel 2021. All'incremento del fatturato si accompagnano ricadute positive in termini occupazionali. Gli addetti totali nelle 263 scale up sono passati da 764 al 31 dicembre 2018 a 2.702 nel 2021: +1.938 unità, cioè ben più che triplicati. La ricaduta occupazionale è sostanzialmente trainata dalla metà delle scale up: il 41,4% del totale ha accresciuto il proprio organico di almeno un addetto all'anno tra il 2018 e il 2021.

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica CCIAA di Pordenone Udine su elenchi InfoCamere.

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale: Giovanni Da Pozzo
Direttore responsabile: Chiara Pippo
Vicedirettore: Massimo Boni
Caporedattore: Davide Vicedomini
Editore e Redazione: Camera di Commercio di Pordenone-Udine
via Morpurgo, 4 - 33100 Udine
Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone
Per scrivere alla redazione: up.economia@pnud.camcom.it
Progetto grafico: Unidea / Udine
Impaginazione: Altrementi ADV / Udine
Stampa: Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est
Fotoservizi: Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio
Archivio: Cciaa - Petrussi Foto Press Srl

(foto PromoTurismo Fvg)

(foto PromoTurismo Fvg)

CON L'APP OUTDOORACTIVE SI HA ACCESSO A UNA VASTA SELEZIONE DI PERCORSI DI TREKKING E BIKE

IL SEGRETO DELLA MONTAGNA: RELAX, BICI ED ESCURSIONI

L'OFFERTA DIVERSIFICATA HA CONSENTITO LA CRESCITA DEI TURISTI: + 24% IN QUESTO INIZIO DI 2023. RAGGIUNTO IL MEZZO MILIONE DI PRESENZE. OLTRE MILLE LE PROPOSTE PRESENTI.

» ANTONELLA LANFRIT

La montagna del Friuli Venezia Giulia è punteggiata di particolarità, come emerge dall'analisi dell'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini. Per i turisti, una continua sorpresa.

Assessore Bini, genericamente si dice montagna, ma chi la frequenta sa che non tutta è uguale. In Fvg è possibile distinguere le aree montane per specializzazione dell'offerta o si è ancora all' indistinto?

«Le montagne del Friuli Venezia Giulia offrono una varietà di paesaggi e proposte adatte a diversi target. Alpi e Prealpi Giulie sono adatte a chi cerca divertimento e relax, Tarvisio e Sella Nevea rappresentano un'unicità al confine con due Paesi. La Carnia, con i massicci e le praterie delle Alpi Carniche, è il luogo nel quale riconnettersi con la natura e in particolare lo Zoncolan è meta degli appassionati delle due ruote. Per poi arrivare alle Dolomiti friulane, riconosciute come le più selvagge della catena, e al Piancavallo, dedicato a chi ama lo sport e le passeggiate. Se l'offerta è diversificata, la crescita dei turisti è generalizzata: nel 2023 sono cresciuti di 24% in tutte le località montane, raggiungendo il mezzo milione di presenze».

Si può fornire una "bussola" per chi deve scegliere in un arco che va da Tarvisio a Claut?

«Una bussola c'è ed è anche digitale. È l'App OutdoorActive, una mappa interattiva attraverso la quale i visitatori hanno accesso a una vasta selezione di percorsi di trekking e bike. In pochi mesi dal lancio sono state scaricate quasi 10mila applicazioni e gli itinerari più cliccati sono la ciclovia Alpe Adria e il tracciato della tappa del Giro d'Italia sul Monte Lussari».

Montagna e sport: che cosa si trova nella montagna friulana oltre alla salita in cima e alle arrampicate?

«La montagna è il regno del turismo lento: oltre alle camminate è possibile fare percorsi e-bike e mountain bike, ma anche escursioni a cavallo, visite speleologiche e relax in alta quota, oltre a godere di un'impareggiabile offerta enogastronomica. L'offerta outdoor per l'estate in collaborazione con PromoTurismoFVG conta oltre mille proposte».

L'assessore regionale al turismo, Sergio Emidio Bini

Le malghe e i rifugi sono diventate una meta turistica cult. Che è successo?

«Le malghe, ma anche i rifugi, sono presidi necessari a garantire la fruibilità della montagna alta. A questo aspetto più legato alla cura e alla manutenzione del territorio, si abbina l'opportunità turistica. Ne è un esempio il progetto "Andar per malghe": Made, il sentiero di trekking che collega Sappada a Tarvisio e che, nei i suoi 144 km, percorre in quota la lunga e articolata dorsale carnica principale collegando le malghe, gli agriturismi e i rifugi del versante italiano e austriaco. Le iniziative e gli appuntamenti musicali ed enogastronomici che si svolgono nelle malghe e nei rifugi fungono da attrattiva per gli appassionati. Tra questi segnalo l'iniziativa "Rifugio c'è più gusto" che vede coinvolte sei realtà del circuito Assorifugi dove fino a luglio non solo è possibile scoprire le specialità a marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", ma anche incontrare le aziende produttrici».

TRA GLI EVENTI CHE CATALIZZANO L'ATTENZIONE DEL PUBBLICO NAZIONALE ED ESTERO CI SONO NO BORDERS MUSIC FESTIVAL ED EIN PROSIT SUMMER

Non c'è giorno in montagna senza un evento ad alto tasso di qualità. Paga investire in cultura tra le vette?

«Sicuramente ripaga, basta analizzare i risultati raccolti dal festival Risonanze a Malborghetto-Valbruna: oltre ad artisti da tutta Europa, la quattro giorni ha richiamato un pubblico internazionale e le attività nel bosco sono andate sold out in anticipo. Altri eventi di assoluto valore che catalizza attenzione e pubblico nazionale ed estero sono il No Borders Music Festival ed Ein Prosit Summer. Il festival Carniarmonie poi ha fidelizzato molti visitatori provenienti soprattutto dall'Austria, tra il Piancavallo e l'area della dorsale Cansiglio-Cavallo c'è la rassegna "Vette Musicali»."

Dolomiti friulane sito Unesco: come si valorizzano e marchio "Unesco" conta per attrarre?

Diversi studi attestano che essere inseriti nella Unesco World Heritage List produce risultati evidenti sull'attrattività di una destinazione e in generale sulle strategie di sviluppo dei territori interessati. Il logo Unesco porta con sé innumerevoli vantaggi, dal rafforzamento dell'identità turistica all'aumento generale della visibilità e al miglioramento complessivo dell'offerta turistica. Dolomiti è già di per sé un claim in grado di attirare la curiosità e attrarre visitatori, assieme a Unesco è un connubio vincente».

ARRIVI E PRESENZE RELATIVI AGLI AMBITI DELLE ZONE MONTANE IN REGIONE (COMPLETO)

Periodo: 01/2023 al 06/2023 - Confrontato con: 01/2022 al 06/2022

DATI PROVVISORI		Presenze		
		periodo	confronto	variazione %
Ambito turistico territoriale del Tarvisiano e di Sella Nevea	italiani	72.848	72.864	0,00%
	stranieri	91.154	60.523	+50,60%
	TOTALE	**164.002**	**133.387**	**+23,00%**
Ambito turistico territoriale della Carnia	italiani	132.288	117.126	+12,90%
	stranieri	94.828	64.409	+47,20%
	TOTALE	**227.116**	**181.535**	**+25,10%**
Piancavallo	italiani	48.856	43.899	+11,30%
	stranieri	56.229	40.985	+37,20%
	TOTALE	**105.085**	**84.884**	**+23,80%**
TOTALE	**ITALIANI**	**253.992**	**233.889**	**+8,60%**
	STRANIERI	**242.211**	**165.917**	**+46,00%**
	TOTALE	**496.203**	**399.806**	**+24,10%**

Fonte: Assessorato regionale alle attività produttive e turismo su dati Promoturismo Fvg

Da sinistra un esempio di Friland, l'albergo diffuso Zoncolan e malga Meleit

IL FASCINO DEL TURISMO SOSTENIBILE

NON SOLO ALBERGHI, ECCO LE PROPOSTE "DIFFUSE"

LA MONTAGNA HA ANTICIPATO LE TENDENZE. SOLUZIONI DI CHARME, MA ANCHE AGRITURISMI, CAMPEGGI E APPARTAMENTI PER TUTTE LE ESIGENZE. COSÌ IL TURISTA PUÒ PROVARE DIVERSE ESPERIENZE

» EMANUELA MASSERIA

Proposte turistiche sempre più diversificate e peculiari caratterizzano ormai varie località della montagna friulana. Si consolida anche in questa stagione estiva un trend iniziato qualche anno fa: puntare sulle proposte esperienziali e le attività all'aria aperta che non siano votate solo alla classica camminata. Cambiano, nel tempo, anche le proposte per gli alloggi. Oltre agli alberghi e agli hotel si affermano sempre più le proposte "diffuse", con stanze e appartamenti adatti a tutte le necessità che variano in termini di capienza, originalità, capacità di far sentire la persona accolta nelle sue diverse esigenze. Soluzioni di charme o anche agriturismi che si ispirano a un modello di accoglienza nato proprio in Carnia negli anni '90 ed ora diffuso ed apprezzato in tutt'Italia e all'estero. Spesso si soggiorna in abitazioni ricavate dalla sapiente ristrutturazione di vecchi edifici, indipendenti ma facenti capo a un'unica reception. L'albergo diffuso viene ad esempio proposto a Sauris, località da tempo incline ad un turismo dallo stile alternativo. **Paola Petris** racconta qualcosa di quanto si propone in questa zona.

PER SODDISFARE I PALATI C'È UN'ENOGASTRONOMIA D'ECCELLENZA: IL TERRITORIO È PUNTEGGIATO DA MALGHE DOVE SI POSSONO ACQUISTARE FORMAGGI E PRODOTTI SAPORITI E GENUINI

«Abbiamo aperto un centro benessere con una piscina, dedicato a una certa idea di wellness in varie forme, con la presenza dei maestri di sauna e la possibilità di sperimentare i bagni di gong. Abbiamo anche un campeggio e in previsione vorremmo introdurre le canoe. Come tipologia di attività ci dedichiamo molto a quelle esperienziali a contatto con la natura» - conclude Petris.
Un altro albergo diffuso si trova sulle pendici del monte Zoncolan. «Possiamo offrire ospitalità in 23 case sparse tra Ovaro e Raveo, con appartamenti grandi e piccoli» - spiega dalla reception **Sofia Straulino**. «Il servizio prevede il pernottamento e un cestino per la colazione, il primo giorno, con marmellate, mele essiccate e altri prodotti locali. Noleggiamo anche delle e-bike. Nelle nostre strutture si può godere di uno sconto per le terme del 10 per cento, partecipare ai tour guidati alla miniera di Cludinico, ai bagni gong e alle lezioni di yoga all' aperto».
L'albergo diffuso in questo caso è legato anche alle tante attività della Rete d'impresa Visit Zoncolan. Per coloro che non sono abituati all'intensità di una salita classica, c'è più di una soluzione che consente di vivere questa montagna in modo più accessibile: con le e-bike, l'auto o la funivia. Si vive il fascino del turismo sostenibile partendo da Sutrio (il paese noto per le sue feste tradizionali, come Magia del legno il 3 settembre) e affrontando - una volta in quota - uno dei divertenti percorsi dello Zoncolan Bike Park. Visit Zoncolan organizza poi escursioni tematiche con guide esperte lungo suggestivi itinerari per far scoprire panorami mozzafiato, borghi, malghe e pascoli. Il comprensorio dello Zoncolan è infatti punteggiato da malghe dove, da giugno a settembre, vengono portate le mandrie all'alpeggio e dove si possono acquistare saporiti e genuini formaggi e prodotti. Sentieri ben segnalati portano alla scoperta dei trekking più belli, che sono raccolti in una mappa a disposizione dei turisti. Chi ama i cavalli e l'equitazione, può fare splendide passeggiate a cavallo. Proposti anche corsi di cucina e ricamo, la raccolta delle erbe spontanee, passeggiate notturne nel bosco con le lanterne, la Fattoria diffusa per far conoscere da vicino ai bambini gli animali, esperienze gourmet con visite alle aziende di prodotti tipici.

Un altro genere di proposta d'alloggio del tutto peculiare è poi quella delle 8 "casette mobili" di Friland in Friuli, spazi grandi 12 metri quadri e adatti a due adulti con al massimo un bambino al seguito. Le casette si possono prenotare tra le Dolomiti bellunesi e in Lombardia, oltre che nella montagna pordenonese. Dal 2020 questa attività ha preso piede ed ora è parte di un programma di accelerazione come Argo per start up innovative che consentirà a Friland di ricevere dei finanziamenti.

CON FRILAND SI PUÒ DORMIRE IN "CASETTE MOBILI". NEL TREE VILLAGE A DISPOSIZIONE CI SONO 50 POSTI LETTI SUGLI ALBERI

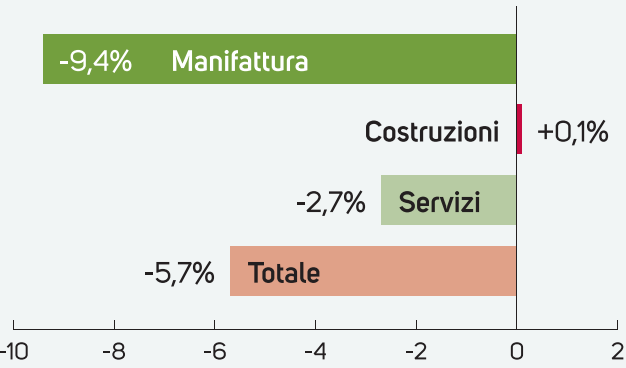
«Per i nostri ospiti prepariamo una guida per ogni location con le attività da poter fare in zona. Il soggiorno include la colazione e un regalo di benvenuto con prodotti locali (una bottiglia di vino, biscotti, crackers, marmellate di un agriturismo di Gemona del Friuli)» - aggiunge Anna Pugnetti, addetta alle prenotazioni e al rapporto con il cliente. Esula dal classico albergo anche il Tree village sulle Dolomiti. «Abbiamo 50 posti letto sugli alberi e organizziamo giochi e percorsi di trekking. Chi vuole può anche fare un bagno in una pozza» - conclude **Renzo Grava**, referente per la struttura. Una proposta singolare per rendere davvero unico un soggiorno in montagna.

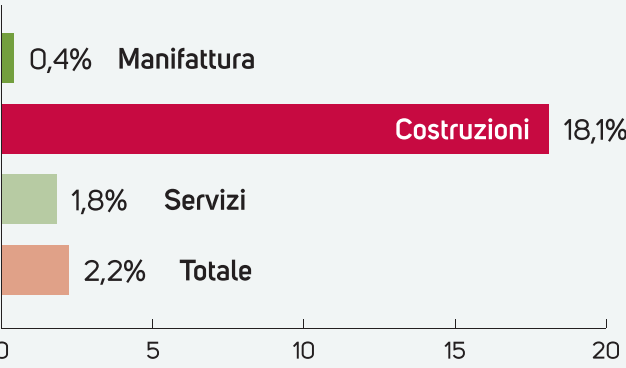
ETICA&ECONOMIA

ECOTURISMO: UNA SCELTA CHE SODDISFA TUTTI

Il turismo alternativo è un modo di vivere il turismo in maniera completamente diversa da come ci ha abituato il turismo di massa a viverlo fino ad adesso. Ecoturismo, sostenibilità rispetto dell'ambiente e delle comunità locali, turismo lento e molto altro garantiscono un'esperienza senza eguali.
Montagna e città Unesco rientrano appieno in questa alternativa in tutte le stagioni dell'anno per una scelta etica e di valori da scoprire, condividere, apprezzare e portarsi dentro. Il territorio del "piccolo grande" Friuli Venezia Giulia è ricco di attrattive in tal senso.
Partiamo dalle località montane: Tarvisio, Sappada, Piancavallo, Forni di sotto e le Dolomite friulane, Ravascletto e lo Zoncolan son tutti luoghi eccezionali che garantiscano sia in estate sia in inverno alternative valide per tutti i gusti e per tutte le età.
L'offerta turistica promossa e garantita da PromoTurismoFvg sono di sicuro livello e valide per ognuno, ovvero accessibili per ogni condizione economica. Particola attenzione è posta anche alle persone con disabilità per non parlare delle guide turistiche, preparate e disponibili.
Al fine di proteggere, tutelare e trasmettere alle nuove generazioni parte del patrimonio di livello superiore l'Unesco ha iscritto nelle sue liste ben cinque siti in Friuli Venezia Giulia: Aquileia con l'Area Archeologica e la Basilica Patriarcale (iscritta nel 1998); Le Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave (2009); Palù di Livenza coi Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino (2011); - Cividale del Friuli con i Longobardi in Italia e i luoghi del Potere (2011) e Palmanova (2017).
Si tende spesso, ad esempio, ad associare le Dolomiti esclusivamente al territorio del Trentino Alto Adige, ma anche il Friuli Venezia Giulia custodisce parte di queste straordinarie cime, uniche al mondo per la loro suggestiva bellezza. L'area del Parco Naturale Dolomiti Friulane è molto estesa e include al suo interno territori montani di diversi Comuni. Il miglior modo per visitare il Parco Naturale Dolomiti Friulane è arrivare in uno dei suoi paesi e iniziare a conoscerne le peculiarità. Questi luoghi sono una meta perfetta per chiunque ami vivere una esperienza di ecoturismo a stretto contatto con la natura. Si tratta inoltre di luoghi ideali per praticare tutti gli sport di montagna: dal canyoning al trekking, passando per l'arrampicata fino allo sci alpinismo.
Il Fontanon di Goriuda è, invece, uno degli svariati luoghi affascinanti del Friuli Venezia Giulia, contraddistinto da una natura unica nel suo genere. Si tratta di una sorgente orografica della Val Raccolana che permette ai suoi visitatori di assistere a un vero spettacolo: la Cascata del Sole, ovvero il tratto terminale della imponente cascata d'acqua che fuoriesce dal Fontanon.
Non scordiamoci, infine, dell'ecoturismo lungo la Ciclovia della Carnia: si tratta di una delle mete friulane preferite dagli appassionati delle due ruote. Lungo il percorso è, infatti, possibile ammirare luoghi incantevoli persi tra boschi, ruscelli e radure. Insomma basta scegliere e...buona estate a tutti noi!

Daniele Damele

CREDITO BANCARIO ALLE IMPRESE PER SETTORE

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati Banca d'Italia (L'Economia del Friuli Venezia Giulia, pubblicazione di giugno 2023).
Nota: Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili.

TASSO DI DETERIORAMENTO DEL CREDITO

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati Banca d'Italia (L'Economia del Friuli Venezia Giulia, pubblicazione di giugno 2023).
Nota: Il tasso di deterioramento del credito esprime i flussi di prestiti deteriorati (esposizioni verso clienti che non sono in grado di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali a causa di un peggioramento della loro situazione economica e finanziaria) in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

L'IMPATTO SU FAMIGLIE E IMPRESE

IL PESO DELL'INFLAZIONE E DEI TASSI D'INTERESSE

L'ANALISI DA PARTE DEGLI ESPERTI CHIARA MIO E STEFANO MIANI DIFFICILE UNA DIMINUZIONE DEI TASSI ALL'ORIZZONTE, «MA IL SISTEMA ECONOMICO REGGE»

» DOMENICO PECILE

«La possibilità che i tassi di interesse diminuiscano drasticamente è remota. Certo, c'è stato un rallentamento, ma da qui a vedere un cambio...». Lo sostiene **Chiara Mio**, economista, consulente aziendale, già presidente di Crèdit Agricole FriulAdria, oggi in cda Banco Bpm e professore ordinario al Dipartimento di management dell'università Ca' Foscari. Per accreditare questa tesi, la Mio fa notare che i rendimenti dei nuovi Bpt sono circa sui livelli dello scorso anno e dunque si prevede per i tassi la medesima continuità. Anche il costo del denaro – prevede – si manterrà ai livelli attuali. «Per le aziende – aggiunge – sarà più difficile indebitarsi perché, uscite dal duro biennio del Covid, adesso devono fare i conti con il costo del denaro e con la competizione». La buona notizia, secondo l'economista, è che «non siamo in recessione, che si manifesta invece quando non c'è una domanda». Per quanto riguarda invece il fronte dei consumatori, la Mio sottolinea che la fascia di povertà, che oggi si attesta attorno ai 3,3 milioni di persone o sotto la soglia di sopravvivenza, è in aumento e «su questo va fatta una riflessione. La recessione, insomma, non è automatica perché avviene quando c'è un rallentamento della domanda e una brusca frenata dei consumi». Circa le prospettive, «il Pnrr resta un veicolo importante, nel mentre le imprese dovranno continuare a investire in maniera per così dire non drogata. Il primo semestre è partito all'insegna di un rallentamento della domanda, i magazzini sono pieni e i salari bassi pongono un problema economico, ma soprattutto sociale e politico per cui il tasso di inflazione diventa un'aggravante soprattutto per le persone». E parlando dei rischi sociali collegati alla povertà, la docente sottolinea che il nostro welfare che garantisce i servizi essenziali rappresenta un freno all'esplosione del disagio. Infine, «serviranno interventi strutturali su spesa e debito pubblico accompagnate da politiche di promozione e non di avvilimento come è stato con il reddito di cittadinanza. Le persone vanno incoraggiate a sentirsi utili, vitali, non un peso morto». «Sì, esiste un problema legato a inflazione e tassi di interesse. Tuttavia, l'andamento economico sembra reggere, come testimonia la relazione della Banca d'Italia del Fvg.». Lo sostiene **Stefano Miani**, ordinario di Economia degli intermediari finanziari all'Università di Udine. Secondo cui quello cui stiamo assistendo è abbastanza simile allo scorso anno, vale a dire che «i futuri scenari sono mutevoli. Non sappiamo cosa potrà accadere In Italia in generale e ovviamente anche in Fvg. Nella nostra regione il tasso di esportazione è il più alto d'Italia. L'andamento sarà fortemente condizionato dalle esportazioni e quindi dalle economie di chi importa». Ecco perché, secondo Miani «se non si affievoliscono le tensioni internazionali e l'export scende le conseguenze saranno negative. È vero che il 2022 sia a livello nazionale sia locale è stato positivo, ma non possiamo dimenticare l'impatto consistente sull'economia interna di bonus e superbonus che hanno stimolato diversi settori, come l'edilizia. Hanno impattato molto: l'economia è lievitata ma anche i prezzi». Per quanto concerne i tassi di interesse, il docente ricorda che uscivamo da una situazione di tassi nulli se non negativi, ma «quella non era normalità ma l'effetto della crisi del 2007 e 2008. Era, dunque, scontato che i tassi di interesse dovessero riallinearsi. Adesso sono saliti e le aspettative è che salgano ancora un pochino già nell'estate in corso e poi gradualmente stabilizzarsi e scendere ma solo alla metà del prossimo anno. Se poi anche l'inflazione dovesse scendere le cose andranno meglio». Per Miani, «l'impatto dei tassi è evidente su famiglie e imprese» ma per ora si tratta di un impatto per così dire ragionevole. «Molti si sono indebitati quando il denaro costava poco e per qualche anno hanno beneficiato. Al di là di tutto, lo ripeto, molto dipenderà dalla situazione internazionale».

Chiara Mio

Stefano Miani

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

«POTENZIARE LE FORME DI INTERVENTO PER SOSTENERE GLI INVESTIMENTI»

È L'APPELLO PER VENIRE INCONTRO AL RIALZO DEL COSTO DEL DENARO. FRIULIA, FVG PLUS, FONDI DI ROTAZIONE E CONFIDI: SONO ADEGUATE PER RISPONDERE ALLE NECESSITÀ

Benché l'ultimo rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia del Fvg (nel 2022) tracci un quadro di complessiva "tenuta", il rialzo del costo del denaro, le crescenti difficoltà nell'accesso al credito e mutui spesso insostenibili per le Pmi sono diventati problemi pesanti per le imprese di tutti i settori. Il parere delle categorie economiche è unanime: serve porre rimedio, e ciascuna organizzazione si sta spendendo per farlo.

«Nel primo semestre del 2023 il tasso sulle nuove operazioni è arrivato al 4,9% (da 1,75% di fine 2021). Questo rincaro peggiora la situazione finanziaria delle aziende, perché accresce il peso degli oneri finanziari e potrebbe pesare sui nuovi investimenti, nonostante vada riconosciuto lo sforzo delle banche di contenere lo spread», commenta il vicepresidente di Confindustria Udine **Massimiliano Zamò**, delegato alla Piccola industria. «Confindustria, in più occasioni, si è espressa sulla necessità di contenere l'inflazione, ma senza innescare una spirale recessiva. Le misure che l'associazione sta adottando, oltre all'assistenza caso per caso alle singole imprese associate, in particolare sull'utilizzo delle agevolazioni regionali di accesso al credito, riguardano il varo di uno strumento finanziario alternativo al canale bancario tradizionale, ovvero un Basket bond di sistema. Ricordo, sul fronte delle garanzie, anche l'impegno di Confindustria Udine a coprire i costi d'istruttoria per le pratiche Confidi».

Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti**, «manovre così rapide di rialzo dei tassi di interesse sono pericolose perché sfavoriscono il finanziamento di progetti di investimento e appesantiscono i bilanci familiari». «Rispetto al passato, comunque – precisa - il carico debitorio delle nostre aziende, che hanno dimostrato di saper reagire ai diversi shock del sistema economico, è inferiore». Qualora si dovesse rallentare ancora, però, «le aziende potrebbero dover bruciare la liquidità accumulata e rivolgersi nuovamente alle banche il cui canale è divenuto più caro e selettivo». Anche Agrusti segnala che «per contrastare questa tendenza, Confindustria e Piccola Industria hanno promosso un progetto in collaborazione con RetImpresa e Confindustria Alto Adriatico fornendo uno strumento finanziario alternativo al canale bancario tradizionale, Basket Bond Sistema Confindustria».

«La rarefazione del credito e il costo più elevato dei prodotti messi a disposizione dal sistema bancario sono attualmente il problema che impatta di più sulle imprese più piccole in tutti i settori», annota il presidente della Cciaa di Pordenone e Udine e di Confcommercio Fvg, **Giovanni Da Pozzo**. «Imprese – annota - che hanno già fortemente risentito negli anni scorsi dei sensibili aumenti dei costi energetici e delle materie prime». «L'ente camerale insieme alle associazioni di categoria ha il compito, e lo svolge puntualmente, di spingere la Regione affinché rafforzi patrimonialmente i Confidi e potenzi l'utilizzo di forme di intervento che il sistema finanziario pubblico, tra Friulia, FVG Plus, e Fondi di Rotazione, offre per sostenere gli investimenti delle imprese e rispondere alle loro necessità di credito».

«Dalla nostra prospettiva le rilevazioni della Banca d'Italia per il 2022 e, in particolare, per la seconda metà dell'anno, le abbiamo meglio riscontrate nella prima metà del 2023. Per le nostre Imprese il 2022 si è chiuso, infatti, in maniera soddisfacente», sottolinea il direttore di Confapi Fvg **Lucia Cristina Piu**. «Ora però - aggiunge - abbiamo espresso preoccupazioni circa la politica dei tassi della Bce praticata quest'anno, che va a pesare su un rallentamento della crescita in atto da alcuni mesi, e concordiamo sull'apprezzamento della Banca d'Italia circa la tenuta del credito delle Imprese per il 2022. Per il 2023 si registra una maggiore difficoltà di accesso, non ancora rilevante, - conclude Piu -, ma che potrà aggravarsi nel secondo semestre per le regioni anzidette».

Secondo il presidente di Confartigianato Imprese Fvg, **Graziano Tilatti**, «la preoccupazione ormai è altissima: se la Bce vuole continuare con questa folle politica di innalzamento dei tassi, allora rincorre le speculazioni e non il taglio dell'inflazione». E aggiunge: «L'aumento dei tassi erode i margini delle imprese, che non investono e perdono in competitività. Inoltre, i consolidi legati all'emergenza Covid erano a tasso variabile, ed ora si vanifica ogni loro beneficio». Non da ultimo, evidenzia Tilatti, «anche volendo accendere un mutuo una Pmi deve valutari tassi fino al 7% cui magari sommare un 3% per le garanzie Confidi. Si arriva al 10%. Percentuali insostenibili, anche attingendo alla linea del Cata per le micro imprese artigiane». Perciò, conclude, «la Bce rallenti e il Governo intervenga almeno sui consolidati dell'epoca Covid e per le imprese che investono. Viceversa, il banco salta».

Alberto Rochira

LA PAROLA ALL'ASSESSORE REGIONALE BARBARA ZILLI

PRONTI A REAGIRE ALL'INCREMENTO DEI TASSI

NELL'ASSESTAMENTO ESTIVO LA REGIONE VARA 36 MILIONI PER IL COMPARTO AGRICOLO. MA È SOLO L'INIZIO: IN PROSPETTIVA L'IDEAZIONE DI FONDI PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI MACROECONOMICI

L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli

» MARCO BALLICO

Sul tema del rialzo dei tassi interviene anche l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli

Assessore, che effetti sta avendo il rialzo dei tassi sull'economia regionale?

«La decisione della Banca Centrale Europea di alzare i tassi è una scelta che non può essere condivisa, perché rischia di colpire le famiglie e le imprese. Valutare subito quale tipo di impatto possa avere tutto questo sul territorio regionale è un po' prematuro, anche se si sta registrando un raffreddamento nelle richieste di accesso a nuovi prestiti. Questo significa che potrebbero fermarsi gli investimenti e di conseguenza il rischio è di un rallentamento del ciclo economico».

Che iniziative ha messo e metterà in campo la Regione?

«Regione Fvg storicamente può godere del beneficio prodotto da istituti che intervengono sui finanziamenti agevolati: Frie e Fondo Sviluppo per quanto riguarda le aziende e che sono di competenza dell'assessorato alle Attività Produttive, e i Fondi di rotazione per il comparto agricolo, di competenza dell'assessorato all'Agricoltura. Anche in questo contesto storico, risultano estremamente importanti e i settori economici ne stanno dando evidenza. Una delle possibili iniziative ulteriori potrebbe essere proprio il loro potenziamento: per il comparto agricolo l'assestamento estivo prevede un innesto di 36 milioni. Inoltre, Frie e Fondo Sviluppo sono gestiti da quest'anno attraverso la nuova società in house Fvg Plus, e ciò consente anche in prospettiva di immaginare l'ideazione di fondi o istituti per fronteggiare con maggiore flessibilità gli effetti degli eventi macroeconomici».

Il rapporto annuale 2022 di Banca d'Italia sul Fvg mostra un indebolirsi dell'attività economica nella seconda parte dell'anno.

«Il dato positivo è che il tessuto economico ha tenuto. La prova sta nell'esito estremamente positivo della gestione delle entrate tributarie, che ci permettono di indicare una crescita sostenuta del Pil nel 2022. Una situazione che ci ha consentito di portare all'esame del Consiglio regionale una manovra di assestamento da record: oltre il miliardo. Anche il 2023 dall'analisi del Mef registra un gettito tributario positivo, e quindi al momento non registriamo raffreddamenti del sistema. Certo, questo non significa che dobbiamo perdere la prudenza che ci contraddistingue».

Quali settori le danno particolare preoccupazione?

«L'inflazione andrà ad incidere inevitabilmente sulle fasce più deboli. Sono i soggetti più fragili, i giovani e le famiglie ad essere al centro dell'attenzione della giunta Fedriga fin dal primo giorno del primo mandato».

Come si rapporta la Regione con il sistema bancario e i Confidi?

«In ogni campo è importante e fondamentale il dialogo e la collaborazione, e sistema bancario e Confidi non fanno eccezione: solo così si possono affrontare le difficoltà e studiare le soluzioni. Con gli istituti di credito non è mai mancata una corretta e costruttiva collaborazione soprattutto per raccordare al meglio gli strumenti che può mettere in campo la Regione. Le iniziative studiate, per esempio, in occasione dell'emergenza pandemica come agevolazioni, contributi, garanzie per ottenere crediti sono la dimostrazione di tutto ciò. Per quanto riguarda Confidi, Regione Fvg è intervenuta in più occasioni per rafforzarli patrimonialmente allo scopo di consentire una maggiore potenzialità di intervento nel rilascio dei crediti».

WEBINAR A SETTEMBRE

CON INNEXTA PRODOTTI PER LA FINANZA ALTERNATIVA

Innexta è la società partecipata da Unioncamere, Camera di commercio di Pordenone-Udine e un'altra ventina di Camere di commercio del sistema camerale italiano, punto di riferimento nel settore della finanza e del credito per le pmi, con particolare attenzione a strumenti, servizi, prodotti della finanza alternativa e del Fintech. Per un'azienda, infatti, il finanziamento dell'attività è una delle funzioni chiave per realizzare appieno i suoi obiettivi e crescere. Ogni finanziamento deve essere adeguato al fabbisogno aziendale e commisurato al rischio. Solo con la giusta forma di finanziamento, cioè con la corretta combinazione di strumenti finanziari, è possibile contribuire in modo sostenibile al successo dell'impresa. Per questo la Camera di commercio di Pordenone-Udine aderisce a Innexta, proprio per mettere a disposizione delle imprese del territorio orientamento, formazione e servizi in grado di aiutarle a finanziare in modo ampio, diversificato e puntuale la propria attività.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE-UDINE ADERISCE A INNEXTA PER METTERE A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ORIENTAMENTO, FORMAZIONE E SERVIZI IN GRADO DI AIUTARLE A FINANZIARSI

I servizi forniti da Innexta sono accessibili direttamente dalla Cciaa Pn-Ud tramite uffici dedicati. Le nuove attività e iniziative saranno operative da settembre, quando partirà una nuova serie di tre webinar gratuiti, uno dedicato alle campagne di raccolta fondi online (crowdfunding), uno dedicato agli strumenti di monitoraggio dei flussi finanziari e del budget di cassa, cui seguirà la possibilità di accedere a uno strumento gratuito, la "Suite finanziaria", un tool digitale che consente una valutazione online degli assetti organizzativi di tipo contabile e finanziario dell'impresa. Infine un webinar dedicato ai temi della sostenibilità, in cui si tratterà delle tre aree di analisi dell'ESG Pass, ossia l'area ambientale, quella della governance d'impresa e l'area delle performance sociali, dando la possibilità alle imprese di accedere gratuitamente a una piattaforma di autovalutazione online, in cui familiarizzare con le diverse sfaccettature del tema sostenibilità strettamente collegati all'accesso al credito. Dopo l'estate ci sarà anche un servizio di sportello virtuale one to one: gli imprenditori potranno parlare con esperti messi a disposizione da Innexta (Meet online di confronto e valutazione dello strumento più adatto).

Per accedere ai servizi Innexta è possibile consultare il sito www.pnud.camcom.it nella parte dedicata o scrivere a pid@pnud.camcom.it.

CONDIZIONI DI MERCATO VANTAGGIOSE

IL BASKET BOND SISTEMA CONFINDUSTRIA

A maggio il tasso medio sui nuovi finanziamenti alle aziende è salito al 4,9% contro l'1,44% di giugno 2022; una stretta voluta dalla Bce il cui impatto rischia di frenare l'economia economia mettendo in seria discussione le decisioni di investimento.

Per contrastare questa tendenza e sostenere i progetti di investimento delle Pmi e delle Mid-cap, Confindustria e Piccola Industria hanno promosso un progetto in collaborazione con RetImpresa e Confindustria Alto Adriatico fornendo uno strumento finanziario alternativo al canale bancario tradizionale – il Basket Bond Sistema Confindustria (Bbsc) – che funziona come segue: i bond emessi dalle società (emittenti) vengono sottoscritti da investitori istituzionali; il finanziamento è assicurato dal Fondo Centrale di Garanzia, che copre l'80 % dell'operazione, purché l'impresa abbia plafond ancora libero da utilizzare. Le obbligazioni, di durata fino a un massimo di 8 anni e con un preammortamento compreso tra i 12 e i 24 mesi, sono dedicate a finanziare i progetti di investimento delle imprese e le esigenze di liquidità collegate. L'importo del bond è compreso tra 2 e 6,25 milioni di euro e i programmi di sviluppo aziendale devono effettuarsi entro 36 mesi dall'emissione del bond stesso. Per Michele Da Col, Presidente Comitato regionale Piccola Industria Confindustria Fvg, «Basket Bond è un canale alternativo a quello bancario con condizioni di mercato vantaggiose in considerazione di un intervento legislativo straordinario legato all'impatto della guerra in Ucraina, che cessa il 31 dicembre».

SUPPORTO PER IL REPERIMENTO DI FONTI FINANZIARIE

CONFIDI FRIULI, VOLÀNO PER GLI INVESTIMENTI

«Il rialzo dei tassi è senz'altro un elemento nuovo, ma al momento non verifichiamo un incremento di richieste legate a quello specifico fattore. Del resto, dopo anni di tassi di fatto azzerati, un fisiologico rialzo era atteso». Lo afferma **Cristian Vida**, presidente di Confidi Friuli, nel commentare la situazione del credito. «Da parte nostra – prosegue – con un core business che consiste nella prestazione di garanzie sui finanziamenti erogati dalle banche convenzionate, continuiamo a supportare le Pmi del territorio. Ma, in un contesto in cui continua la disintermediazione dei Confidi ad opera della garanzia pubblica, è sempre più necessario aggiungere alla mission tradizionale un servizio più ampio e

Cristian Vida

di default, con un peggioramento del tasso di deterioramento dell'economia italiana dal 2,2% del 2021 al 2,6% del 2022. Nonostante il dato 2022 risulti significativamente inferiore rispetto al periodo pre-Covid (2,9% nel 2019), nel 2023 si prevede un incremento del tasso di deterioramento del credito alle imprese al 3,8%, un livello che non si raggiungeva dal 2017. Il dato è poi previsto in discesa nel 2024, al 3,4%. Nonostante la crescita attesa nel biennio 2023/24 il tasso di deterioramento del credito resta però ben lontano dai preoccupanti picchi registrati nel corso della crisi sovrana (7,5% nel 2012)». Vida osserva infine che «la situazione d'incertezza legata all'aumento dei tassi d'interesse, l'inflazione e il

IL PRESIDENTE VIDA: «È SEMPRE PIÙ NECESSARIO AGGIUNGERE ALLA MISSION TRADIZIONALE UN SERVIZIO PIÙ AMPIO E VARIEGATO»

variegato; tra l'altro, come stiamo già facendo, supportando le aziende nel reperimento di fonti finanziarie, tramite piattaforme digitali e canali fintech, senza dimenticare l'iniziativa delle fideiussioni, di cui molte aziende hanno sempre più bisogno».

Nello specifico del tema tassi, osserva ancora il presidente di Confidi Friuli, «la congiuntura economica si sviluppa in una fase in cui le misure di sostegno al credito adottate durante la pandemia sono state sostituite solo parzialmente da alternative. Tutte le aziende, che abbiano o meno beneficiato delle moratorie sui debiti e delle garanzie pubbliche sui nuovi prestiti, si trovano ora a dover ripagare i debiti affrontando tassi d'interesse in costante aumento. Nel 2022 – continua –, con la fine delle misure di emergenza e la ripresa dei pagamenti dei crediti garantiti, ci si è trovati di fronte a un aumento del rischio di credito, soprattutto per le Pmi, e dei tassi tema della liquidità risulteranno essere eventi cruciali per le imprese nel 2023, anno chiave per valutare l'effettiva stabilità dell'economia reale del Paese».

Nessun dubbio, in questo scenario, sull'importanza dei Confidi, come evidenziato da un'indagine realizzata dalla società di ricerca Format Research che cura per Confcommercio Fvg l'Osservatorio del settore terziario dell'economia regionale. Indagine in cui emerge tra l'altro che il 61,2% delle imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia è a conoscenza dello strumento e che il 30% di queste imprese ha avuto occasione di utilizzarlo almeno una volta in passato. Senza il Confidi, le imprese del terziario Fvg ritengono che probabilmente avrebbero ricevuto ugualmente il credito del quale avevano bisogno, ma la maggior tuttavia afferma che senza il Confidi non avrebbe fatto gli investimenti che aveva in programma di fare.

CONFIDIMPRESE FVG

TASSI INFERIORI GRAZIE ALLE CONVENZIONI CON LE BANCHE

Convenzioni con le Banche, al fine di far ottenere ai propri Soci condizioni di tasso inferiori a quelle che altrimenti otterrebbero con la singola contrattazione; abbattimento del 50% del costo commissionale della garanzia Confidi; erogazioni di finanziamenti diretti, quale canale complementare, ma non sostitutivo a quello bancario; aumento dei massimali di garanzia fino a 1 milione di euro e delle aliquote di copertura fino all'80%; sviluppo dell'operatività verso gli strumenti agevolativi regionali, che offrono anche la possibilità di finanziamento a tassi fissi di poco superiore all'1%. Sono questi gli strumenti attraverso i quali Confidimprese Fvg si sta muovendo ormai da tempo per agevolare le imprese socie nell'accesso ai finanziamenti bancari, facilitandole nell'ottenimento di maggior credito bancario e di migliori tassi.

Roberto Vicentini

e evidenziano una riduzione dell'attività produttiva che non può che metterci in allarme e spronarci a sostenere le Pmi, che sono il collante delle nostre filiere produttive». Da qui l'implementazione delle misure a sostegno dei soci – oltre 14.000, dato in crescita – che si sono tradotti anche in un aumento delle garanzie rilasciate, +15%. Confidimprese FVG si propone alle Banche come partner qualificato per mitigare il rischio di credito, ridurre gli assorbimenti di capitale e rendere più efficiente e snello il processo creditizio alle imprese, integrando le valutazioni delle stesse, spesso basate principalmente su dati quantitativi (bilanci, andamentali) fornendo anche preziose informazioni qualitative. Infine, l'assistenza finanziaria di Confidimprese FVG, qualificata e indipendente, evita che l'impresa si finanzi con strumenti tecnicamente

TRA GLI ALTRI STRUMENTI DELL'ASSOCIAZIONE ANCHE L'ABBATTIMENTO DEL 50% DEL COSTO COMMISSIONALE DELLA GARANZIA CONFIDI E L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI DIRETTI, QUALE CANALE COMPLEMENTARE, MA NON SOSTITUTIVO A QUELLO BANCARIO

«Nell'ultimo periodo i tassi sono aumentati di 400 punti base – mettono in luce il presidente di Confindimpresе Fvg **Roberto Vicentini** e il direttore generale **Federico Paron** - ovvero sono passati, nel caso del tasso principale di finanziamento, dallo zero al 4%, diventando un'ulteriore rilevante voce di spesa nel bilancio delle nostre imprese. Ciò significa maggiore difficoltà nel sostenere le spese correnti (difficoltà che si somma a quella derivante dall'aumento delle materie prime e dell'energia) e un giustificato timore nell'affrontare nuovi investimenti».

In questo momento è dunque cruciale il ruolo di Confidimprese FVG.

«I recenti dati – aggiungono ancora Vicentini e Paron - indicano un rischio recessione scorretti, eccessivamente onerosi o che non affronti per tempo le proprie necessità finanziarie, condividendo con la Banca il miglior percorso di utilizzo del credito bancario e stimolando l'uso degli strumenti agevolati regionali. «Confidimprese FVG è il più grande ed innovativo Confidi del Friuli Venezia Giulia ed uno tra i meglio patrimonializzati Confidi a livello nazionale – concludono Vicentini e Paron - riferimento delle imprese artigiane, commerciali, industriali, agricole e dei liberi professionisti nell'accesso al credito. In oltre 43 anni di attività abbiamo garantito affidamenti per oltre 5 miliardi di euro con uno stock in essere di circa 260 milioni di euro. Dal 2022 l'operatività, oltre a tutta la regione FVG è stata estesa anche al Veneto».

TUTTO HA AVUTO INIZIO DA UN GARAGE CHE È DIVENTATO UN PUNTO VENDITA

IL MEGLIO PER IL MONDO DEL LAVORO

DEL TORRE COMPIE 45 ANNI. L'AZIENDA È IL PUNTO DI RIFERIMENTO IN FVG NEL SETTORE DELL'ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE E DELL'ANTINFORTUNISTICA.

Una storia di famiglia. Una storia di lavoro. Una storia di valori. E ora un nuovo importante traguardo per la "Del Torre" Srl, la storica azienda friulana di Pradamano, in provincia di Udine, che dal 1978 è il punto di riferimento in Friuli Venezia Giulia nel settore dell'abbigliamento professionale e da lavoro e dell'antinfortunistica. Una lunga storia quella della Del Torre, partita dal capostipite, il signor Isidoro Del Torre che nel 1978 vede le mani di tanti operai sopportare duri lavori senza alcun tipo di protezione. Pensa che tutti abbiano il diritto e l'esigenza di essere protetti. Così ha l'idea di girare in bicicletta vendendo i suoi guanti all'uscita di cantieri, capannoni e piccole fabbriche. Con l'aiuto del figlio Alessandro e di sua moglie Vilma, Isidoro decide di trasformare il garage di casa in un punto vendita di soli 18 metri quadrati. Il salotto di casa diventa il loro "magazzino". Nasce la prima realtà antinfortunistica della regione: una sfida che passione e impegno porteranno nel tempo a grandi risultati. Nel 1989 arriva il primo vero negozio degno di tal nome in viale Palmanova a Udine. Una commessa e un magazziniere sono i primi collaboratori dell'impresa di famiglia. Nel 1994 mutuo dopo mutuo, sacrificio dopo sacrificio, la famiglia Del Torre riesce ad acquistare un grande capannone a Pradamano, a due passi da Udine. Il giro d'affari è in aumento costante e c'è bisogno di sempre nuovo spazio. La legge 626 entra in vigore nello stesso anno e dà una spinta in più alla crescita. Nel 2008 si inaugura ufficialmente il primo punto vendita Del Torre, il più grande in regione. Un'azienda che con i suoi 2400 mq di assortimento mette a disposizione dei clienti tanta qualità, esperienza e competenza. Nel 2018 il negozio viene interamente rinnovato: diventa ancora più grande, moderno e funzionale, vero punto di riferimento per il settore.
In questo 2023 si festeggiano i 45 anni di attività e l'azienda che continua a crescere grazie ad un ricambio generazionale riuscito perfettamente, vede alla guida le nipoti del fondatore Isidoro, Ingrid e Ketty, le quali portano avanti i valori cardine del passato verso un futuro che si preannuncia sempre più dinamico. Questo grazie anche alla continua ricerca nella qualità dei prodotti offerti, con una vasta gamma di abbigliamento, dispositivi di protezione individuale e calzature improntata alla massima garanzia della sicurezza sul

posto di lavoro. Il tutto grazie ad un magazzino che per tipologia e varietà di prodotti è il più grande del Triveneto. Con il passare del tempo sono state introdotte nuove categorie di prodotto e nuovi servizi: dall' abbigliamento per il settore alberghiero e della ristorazione al materiale sanitario, ai prodotti di primo soccorso, a quelli per la pulizia, alla cartellonistica, alla personalizzazione dei capi attraverso stampa e ricamo.

GIANGIO&GIANGIO GARDEN

MUSICA ED EVENTI AL PARCO BRUN

NELL'AREA VERDE IL CHIOSCO OFFRE UN'ALTERNATIVA A CHI HA VOGLIA DI RILASSARSI A POCHI PASSI DAL CENTRO DI UDINE

Eventi, musica, intrattenimento per i più piccoli e ogni sera la possibilità di cenare in uno dei giardini verdi della città. Chi rimarrà a Udine durante l'estate non si annoierà grazie anche alla proposta del Giangio&Giangio Garden, il chiosco all'interno del parco Brun che ogni anno, per tutta la stagione più calda, rimane aperto per offrire un'alternativa a chi ha voglia di rilassarsi a pochi passi dal centro in mezzo alla natura. Filiale estiva del Giangio's, da 17 anni punto di riferimento di piazzale Chiavris, gestito da **Gianluca Fachechi** assieme alla moglie **Giorgia Piano**, il chiosco è ormai affidato alla coppia di imprenditori da quasi una decina d'anni, che oltre a programmare un calendario di eventi con attività ludiche e culturali e sociali, si occupa anche di apertura e chiusura e della manutenzione dell'area, tra pulizia e sfalcio dell'erba, come previsto dalla concessione comunale. «Quest'anno la stagione è partita alla grande, con un evento al giorno a luglio e spettacoli di comici, clown, marionette, burattini e per il secondo anno Udine Jazz ci ha scelti per esibirsi in una serata del cartellone proprio nel parco – spiega il gestore -. Ci sono eventi dedicati agli adulti, ma l'attenzione è sempre ai più piccoli che sono i nostri principali clienti e frequentano il parco tutti i pomeriggi». Aperto dalle 16 alle 24 da lunedì a sabato e la domenica dalle 10, il chiosco al parco Brun inaugura ad aprile per poi chiudere i battenti a novembre ed è frequentato da molte famiglie. Dai gelati alle bibite fresche, ogni sera è possibile cenare scegliendo tra fritture di pesce, carne da accompagnare con una birra e tante proposte per trascorrere una serata piacevole lontano dal traffico. «Anche ad agosto ci saranno appuntamenti interessanti, li stiamo in questi giorni pianificando – aggiunge Fachechi -, le serate di musica e festa non mancheranno, ma sempre nel rispetto dei residenti e del vicinato, cui cerchiamo di andare incontro e accontentare. Capiamo che la musica alta possa per qualcuno rappresentare un disagio – aggiunge – ma la spegniamo sempre alle 22.30 anche se potrebbe andare avanti fino all'1 di notte, un'ulteriore accortezza nei confronti dei residenti». La scelta di dare in gestione i parchi a dei privati non è solo uno strumento per promuovere intrattenimento, ma per riqualificare e mantenere integrata una parte importante della città che rischierebbe, se non frequentata, degrado e abbandono. «Molte volte ci chiedono quale sia il segreto per mantenere vivi e belli i parchi delle città e la risposta è tenerli aperti, favorendone l'utilizzo di famiglie e bambini e facendo attenzione ai fruitori», conclude il gestore.

Giulia Zanello

FEDERICO MORANDI VANTA ESPERIENZE IN GERMANIA E IN LIBANO

"ANCORA UNA PALLINA" DI GENUINITÀ

LA GELATERIA COCCO BELLO È STATA APERTA IL 17 GIUGNO IN PIAZZA I MAGGIO

"Ancora una pallina" è il motto che accompagna la gelateria Cocco Bello, la nuova realtà in Piazza I maggio 18a a Udine. La gelateria, aperta lo scorso 17 giugno, propone un gelato genuino, leggero e digeribile, con un invito a mangiare una pallina dietro l'altra.

VENGONO UTILIZZATI INGREDIENTI E MATERIE PRIME SELEZIONATE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA LINEA E ALLA BUONA SALUTE

«Il gelato - ha spiegato **Federico Morandi**, giovane imprenditore - viene preparato in modo molto genuino, seguendo una ricetta che intende dare più leggerezza e digeribilità».
Utilizzando ingredienti e materie prime selezionate, si preparano i grandi classici della gelateria, accanto a gusti più originali e innovativi, tra i quali il gusto CoccoBello, che dà proprio il nome alla gelateria.
«Per creare una ricetta nuova - spiega - cerco di assaporare e perfezionare il risultato finale al palato, in particolare la sua piacevolezza e leggerezza». Elementi importantissimi.
Federico, imprenditore ventinovenne, ha deciso di avviare la sua attività, dopo aver maturato diverse esperienze nel campo della ristorazione e, in particolare della gelateria, in Italia e all'estero.
In regione, ha lavorato per diverse stagioni in gelaterie in località di mare e montagna, mentre all'estero ha lavorato a lungo in Germania, vicino a Norimberga. Oltre all'esperienza nella preparazione dei gelati, ha lavorato anche come cuoco in ristoranti prestigiosi, come per esempio a Bruxelles.
«Ho avuto un'esperienza anche in Libano - ha raccontato - dove mi occupavo della preparazione del gelato libanese». Si tratta di un gelato molto diverso da quello italiano, molto malleabile, che si serve con una tipica forma conica, su cono o coppetta, che può essere ricoperta da pistacchi in grado di aggiungere croccantezza. Questo gelato, Ashta ice cream, ha sapori medio-orientali che richiamano crema di latte e fiori d'arancio.
Ma quali trend ci si attende nell'estate 2023? Gusti classici o nuove proposte? Che siano i gusti intramontabili o quelli innovativi ad essere più ricercati, sicuramente ciò che sarà sempre più glamour sarà il gelato artigianale. Si conferma la tendenza infatti a ricercare un gelato di qualità, preparato con materie prime selezionate, con grande attenzione agli ingredienti e, soprattutto, alla linea e alla buona salute. L'estate richiama le vacanze, il sole, il caldo e con tutti questi elementi anche un buon gelato rinfrescante diventa ideale. In estate la gelateria CoccoBello sarà aperta nel weekend dalle 12 alle 23.30 e durante la settimana dalle 18 alle 24.

Mara Bon

TANTI I PROGETTI IN CORSO

INVESTIMENTI PER 32 MILIONI DI EURO

APPROVATO IL BILANCIO 2022 DI LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE: IL VALORE DELLA PRODUZIONE SFIORA I 49,5 MILIONI DI EURO CON UN UTILE DI OLTRE 900 MILA EURO.

Livenza Tagliamento Acque, la società che gestisce il ciclo idrico integrato in 42 comuni tra Veneto e Friuli Venezia-Giulia, ha approvato all'unanimità il Bilancio d'esercizio 2022. Il via libera dei soci è arrivato in occasione dell'annuale assemblea tenutasi recentemente presso la sede di Sesto al Reghena. Il documento economico descrive una realtà pienamente in salute ed in continua crescita. «Il 2022 è stato un anno complesso per l'instabilità geopolitica con effetti inflazionistici e un forte rincaro dei costi dell'energia, ma ciò nonostante il Bilancio d'esercizio conferma il percorso di crescita intrapreso negli ultimi anni dalla Società e il ruolo strategico che essa stessa riveste per il territorio - ha commentato il Presidente **Andrea Vignaduzzo**; nel corso del 2022, LTA ha realizzato circa 32 milioni di euro di investimenti andando ad incrementare la dotazione infrastrutturale del territorio in un'ottica di modernizzazione e di miglioramento della qualità del servizio offerto ai cittadini; un processo di sviluppo che ha portato un impatto positivo anche in termini occupazionali. In continuità con gli esercizi precedenti, LTA ha registrato performance economiche positive con un utile di oltre 900 mila euro - in linea con lo scorso anno – e un valore della produzione che sfiora i 49,5 milioni di euro, espressione della capacità dell'azienda di operare secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità».

L'assemblea è stata l'occasione per rimarcare altri importanti successi raggiunti dalla Società tra i quali: il progetto unico congiunto relativo all'intervento denominato «Smart water management – per la gestione avanzata dei sistemi idrici per la riduzione delle perdite sulle reti di distribuzione della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale», da attuare unitamente agli altri Gestori della Regione FVG, a valere sulle risorse del PNRR. Nel dettaglio, per la parte che verrà realizzata da LTA, si è previsto un quadro economico di spesa di circa 9,8 milioni di euro di cui 5,9 finanziati con fondi PNRR e 3,9 con risorse interne. C'è poi l'attività di georeferenziazione dei pozzetti - contatore con lo scopo di identificare le eventuali problematiche e migliorare le caratteristiche del servizio richiesto, sia in termini di modalità di rilievo che di caratteristiche del dato rilevato. Infine, l'attività di ricerca geofisica e idrogeologica per la salvaguardia degli acquiferi di interesse acquedottistico nell'area montana di ricarica del Torrente Cellina e nelle aree dell'alta pianura pordenonese comprese tra i fiumi Meduna e Tagliamento.

Il presidente Andrea Vignaduzzo

INCREMENTATA LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE IN UN'OTTICA DI MODERNIZZAZIONE E DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO AI CITTADINI

NEL PROGETTO DELLA CCIAA

L'ANGOLO DEDICATO ALLA COOPERAZIONE

Un angolo di centro storico di Pordenone tutto dedicato alla cooperazione, "motore" socio economico del Friuli occidentale: ha aperto le porte Coop Corner, nuovo spazio di incontro delle realtà produttive, economiche e sociali del territorio, a cura di Confcooperative Pordenone. Sarà attivo, da luglio a dicembre 2023, in Corso Vittorio Emanuele II n.56 nell'ex locale carburanti di palazzo Montereale Mantica grazie alla disponibilità di Concentro offerta all'interno del progetto della CCIAA Pordenone – Udine "Le Associazioni di Categoria raccontano le imprese"

In occasione dell'inaugurazione è stato presentato il ricco programma che sino a fine anno vedrà ogni settimana, salvo il mese di agosto, protagoniste alcune delle cooperative aderenti a Confcooperative Pordenone che presenteranno le proprie attività in una serie di eventi. Inoltre attraverso i totem informativi allestiti nel Coop Corner viene mostrato cos'è la cooperazione, quali e quante cooperative operano nel territorio provinciale, cosa fanno e come possono essere utili a enti, associazioni e consumatori.

«Coop Corner non è un semplice spazio informativo - ha dichiarato il presidente di Confcooperative Pordenone **Luigi Piccoli** -, ma un punto di connessione tra il nostro mondo cooperativo e il cuore di Pordenone. Grazie alla Camera di Commercio di Pordenone Udine: per sei mesi, grazie al coordinamento dei nostri uffici guidati dal direttore **Marco Bagnariol** e alla partecipazione delle nostre cooperative aderenti, questo sarà il centro della nostra attività comunicativa, aperto a tutti».

All'inaugurazione presenti anche **Silvano Pascolo** presidente di Concentro che ha sottolineato l'importanza di questo progetto nel cuore del centro pordenonese e **Morena Cristofori** assessore alle attività produttive del Comune di Pordenone che ha ricordato il valore della cooperazione per il territorio. A salutare gli intervenuti anche il consigliere regionale **Markus Maurmair**.

A MAGGIO FESTEGGIATI I 50 ANNI

LA FERRAMENTA CHE HA CONQUISTATO I SOCIAL

TECNICA SAN GIORGIO – TECNISTA È UN BRAND RICONOSCIUTO IN TUTTA ITALIA, DOVE IL COMMERCIO SI FA ANCHE ATTRAVERSO DIRETTE SU INSTAGRAM E YOU TUBE

A maggio 2023 la Tecnica San Giorgio di San Giorgio di Nogaro, oggi conosciuta anche con il marchio "Tecnista", ha festeggiato i suoi primi cinquant'anni di attività. "Al fianco di chi lavora, dal 1973" è la scritta che campeggia sulla facciata del negozio di Via Giovanni da Udine 40 a San Giorgio di Nogaro (UD). Impossibile non vederlo: un edificio a due piani dal colore grigio antracite, con un'insegna bianca, "Tecnista", visibile a 300 metri di distanza.

Entrare da Tecnica San Giorgio – Tecnista significa vivere un'esperienza diversa da quella che chiunque immagina entrando in ferramenta: niente più scaffali affollati e polverosi, né tantomeno spazi angusti dove potersi a malapena muovere. Tecnica San Giorgio – Tecnista si è allontanata completamente da questo scenario e ha proposto qualcosa di davvero innovativo.

Un laboratorio per le prove di saldatura, uno staff sorridente e competente, un'area relax (con l'ormai famosissimo angolo caffè!) e un'attentissima selezione di prodotti esposti, scelti accuratamente ogni settimana.

«Volevamo creare un'opportunità, per i professionisti, di entrare in contatto con il prodotto prima di portarlo a casa» – spiega il titolare **Alessandro Dose** «Non ci interessa la vendita sterile. Per me il commercio è sempre stato uno scambio alla pari, dove io faccio tutto il possibile per risolvere il problema del mio cliente, ed il mio cliente si affida a me per permettermi di aiutarlo». La Tecnica San Giorgio nasce nel 1973 da un'idea di **Luciano Dose**, purtroppo prematuramente scomparso. Alessandro fa appena in tempo a carpire i primi rudimenti del lavoro, che subito si ritrova a dover gestire un'attività già avviata.

Nel 1993 Alessandro viene affiancato dalla moglie, **Elisabetta Corsi**, che entra in azienda come comproprietaria e socia alla pari. Ed è proprio grazie al lavoro di Elisabetta, che negli anni successivi l'azienda è sufficientemente strutturata per poter gestire il commercio online. Già nel 2010 "Tecnista" è il marchio registrato di Tecnica San Giorgio, marchio che poi diventerà conosciuto a livello nazionale. Nel 2019 entra in azienda il figlio **Tommaso Dose**, che fa decollare Tecnista su tutte le piattaforme social, e non solo. E tra dirette su Instagram e YouTube, tutorial, aperitivi serali con dimostrazioni e uno staff sempre pronto ad assisterti, Tecnica San Giorgio – Tecnista continua la sua storia, al fianco di chi lavora, dal 1973.

CANTINA DI RAMUSCELLO E SAN VITO

PRONTI PER LA VENDEMMIA SOSTENIBILE E SOLIDALE

Vendemmia sempre più vicina. Dovrebbe cominciare attorno al 25 agosto e la cooperativa Cantina di Ramuscello e San Vito al Tagliamento (con sede nel Comune di Sesto al Reghena e aderente a Confcooperative Pordenone) vi arriverà sullo slancio del proprio percorso di crescita: non solo nel fatturato e nel numero dei soci, ma anche in una serie di interessanti progetti. «In vista della raccolta 2023 - spiega il presidente **Gian Luca Trevisan** - inaugureremo con un grande evento a fine luglio il moderno depuratore che ci permetterà il riutilizzo dell'acqua derivante dai nostri processi produttivi, sia per l'irrigazione che per la nuova piazzola di lavaggio dei mezzi agricoli, evitando gli sprechi. Progetti che vanno a inserirsi nel nostro percorso di sostenibilità, certificato dal marchio Sqnpi». Attiva da 61 anni, la cantina prevede di chiudere il fatturato annuale a quota 16 milioni di euro, con un aumento del +30%. I soci sono saliti a quota 159, con 800 ettari di vigneti. «Ci stiamo dimostrando attrattivi - aggiunge Trevisan - anche nei confronti di agricoltori del vicino Veneto. Insieme a tutti soci, al nostro direttore **Rodolfo Rizzi** e tutti i dipendenti stiamo proseguendo in questo cammino di sviluppo attento a territori e comunità». E oltre ai mercati (piace sempre più il vino vegano, altra eccellenza di Ramuscello), anche gli addetti ai lavori apprezzano: al Concorso nazionale di Pramaggiore sono arrivate tre medaglie d'oro e un'altra al Concorso nazionale delle Città del vino (unica cooperativa del Friuli Venezia Giulia premiata alla sala del Campidoglio a Roma). «Da non dimenticare le nostre iniziative solidali - sottolinea il presidente della cantina -. Quest'anno devolveremo alla Comunità di Sant'Egidio il ricavato delle 555 bottiglie di Refosco dal Peduncolo rosso certificate vegane che abbiamo sotterrato per uno speciale affinamento».

NASCE NEL 2010 COME SPIN-OFF E HA SEDE A PORCIA

IL NOLEGGIO DELLA COMUNICAZIONE PER AGEVOLARE LE START-UP

FUEL DÀ VISIBILITÀ AI CLIENTI: NON SOLO WEBSITE, BRANDING, SOCIAL, MA ANCHE STRATEGIA PER PORTARE FATTURATO ALLE AZIENDE. ILSERVIZIO DI "UXPD RENT" È LA NUOVA FRONTIERA

» GIULIA ZANELLO

Creatività, ma soprattutto strategia e attenzione al cliente per favorire il business, con un servizio di noleggio della comunicazione per agevolare le start-up. Fuel, agenzia di comunicazione con sede a Porcia, nasce nel 2010 come spin-off di un'altra realtà e i fondatori, **Walter Padovan** e **Paolo Delriu**, già esperti in materia, decidono di plasmare una nuova società che sin dall'inizio si è proposta come un partner di ampia visione con cui lavorare per dare visibilità ai clienti attraverso un approccio olistico e a 360 gradi. Non solo website, branding, social, ma strategia in primis per poter portare fatturato al cliente. «Fuel non ha una verticalità specifica – affermano i titolari -, non abbiamo specializzazioni in qualche preciso settore, ma competenze e skill interne al team che, messe assieme, coprono la progettualità necessaria a spingere le aziende nel mercato. Da noi arrivano clienti che cercano le capacità di fare progetti, una visione strategica d'insieme e non solo "il website", aggiungono. Fare comunicazione, ma soprattutto strategia, oggi, non è sicuramente lo stesso processo di quando è stata messa in piedi l'azienda, in

particolare a seguito di una pandemia che ha rimescolato tutte le carte sul tavolo da gioco: Il mondo è radicalmente cambiato. Un tempo si parlava di pubblicità su riviste, cataloghi, company profile dove noi facevamo la differenza anche nella scelta del supporto di stampa – illustrano Padovan e Delriu -; ora è tutto diverso. Il digitale e la pandemia poi hanno avviato un percorso verso la dematerializzazione del nostro lavoro e, purtroppo, anche delle relazioni. Noi, rispetto a questo ultimo aspetto, cerchiamo sempre di mantenere un contatto reale con i nostri clienti». A giugno dell'anno scorso, al Wmf di Rimini, evento internazionale di start-up, innovazione tecnologia e digitale, è stato lanciato il nuovo servizio "Uxpd Rent", progetto che consiste nel dare la possibilità alle aziende di noleggiare la comunicazione anziché doverla pagare, come fosse un'automobile o una macchina di produzione. «Sappiamo che i nuovi brand e le nuove realtà, pur consapevoli dell'importanza della comunicazione, devono combattere sempre con il budget – argomentano – ed è qui che entra in gioco Uxpd, studiando un progetto insieme, condividendo le tappe e, con l'uso della leva finanziaria del noleggio operativo, l'investimento viene spalmato da 18 rate fino a 60. A quanto pare, siamo gli unici a proporlo». Un'azienda attenta al cliente e alla sostenibilità, grazie anche allo sviluppo del progetto Sostena: «La sostenibilità è un tema ormai all'ordine del giorno e tutte le aziende. Sostena è la nuova divisione - proseguono - che vuole aiutare le aziende a iniziare un percorso verso il futuro. La sostenibilità è una leva competitiva molto forte».

LA STRUTTURA È ECOSOSTENIBILE ED È CERTIFICATA "CASACLIMAWINE"

VINI OTTENUTI DA VITI RESISTENTI

LA CANTINA TREZERO È UNA REALTÀ VINICOLA APPENA NATA A VALVASONE ARZENE, CARATTERIZZATA DA UNA FORTE ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'azienda Trezero è una realtà vinicola appena nata a Valvasone Arzene (PN). Caratterizzata da una forte attenzione alla sostenibilità ambientale, produce vini ottenuti esclusivamente da viti resistenti, che permettono di ridurre fortemente l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e di conseguenza le emissioni generate dalla loro distribuzione. La struttura è ecosostenibile ed è certificata "Casaclimawine". A spiegare meglio le caratteristiche di Trezero è **Stefano Gri**. «Le nostre non sono viti Ogm ma derivano da incroci naturali che, per il 95-97%, utilizzano qualità vinifere. In questo modo le nostre viti resistono alle principali malattie e si limitano i trattamenti. Ciò riduce di molto anche l'invasività dei vigneti che hanno un utilizzo di fitofarmaci e pesticidi altissimo, circa il 65 per cento sul totale delle coltivazioni. I risultati che abbiamo conseguito oggi nascono da 7 anni di prove. I primi incroci risalgono agli anni '50, in Germania. Probabilmente erano troppo avanti e i primi tentativi non hanno avuto molto successo. I primi anni 2000 in provincia di Udine altri hanno iniziato a lavorare in questo settore e oggi abbiamo 15 varietà collaudate».

Le viti, in definitiva, devono resistere alle malattie ma anche garantire una maggior qualità del prodotto finale. Spetta al viticoltore fare i test sul campo.

«Pochi li hanno fatti fino ad oggi. Noi in 7 anni abbiamo provato diverse microvinificazioni, ci crediamo fortemente. Adesso siamo certificati con "Casaclima wine", una certificazione molto severa, e la nostra azienda può contare su una struttura fortemente isolata che riutilizza le acque piovane, ha un impianto fotovoltaico, è totalmente illuminata con luci a led. Siamo dotati di vetrate isolanti ma anche attente al benessere di chi lavora. Inoltre il packaging è totalmente riciclato e le bottiglie dei vostri vini sono super leggere in maniera che il trasporto abbia meno impatto a livello di anidride carbonica».

Quante persone lavorano da voi?

«L'idea è venuta a me e ad altri 2 due miei amici, un enologo e un cantiniere. Poi ho coinvolto mio fratello che ha un'altra azienda simile ma separata. Da qui il nome».

Producete solo il vino o anche gli incroci?

«L'incrocio è sviluppato dai vivai. Noi acquistiamo le barbatelle e le piantumiamo. In questi anni abbiamo testato la loro resistenza, oltre che occuparci della produzione del vino».

I RISULTATI CHE SONO STATI CONSEGUITI OGGI NASCONO DA 7 ANNI DI PROVE. «LE NOSTRE VITI DERIVANO DA INCROCI NATURALI CHE, PER IL 95-97%, UTILIZZANO QUALITÀ VINIFERE»

Quali vini producete?

«In tutto 6 tipologie: frizzante col fondo, due bianchi fermi, un rosè, un rosso e un bianco macerato (meglio noto come orange wine).»

Qual è il vostro mercato di riferimento?

«Il nostro è un prodotto di alta gamma e sappiamo di essere sotto la lente di ingrandimento per via delle varietali che spesso vengono criticate. Tenendo alta la qualità, con la vendemmia a mano e il controllo della produzione, il nostro target rimane quello dei vini biologici. Oltre che in sede vendiamo a un mercato di nicchia attento e consapevole di quello che è il mondo vinicolo moderno».

In che aree avete più riscontro?

«Il Centro-Nord Europa è molto interessato ai nostri prodotti ma puntiamo abbastanza alla nostra regione perché l'idea di fondo è promuovere la sostenibilità reale. Chi capisce la differenza con altri vini è anche il nostro promoter. In definitiva, Cantina Trezero ha un'attenzione a 360 gradi per l'ambiente in un mercato pieno di green washing e marketing spinto, spesso anche falso. A ciò anteponiamo uno slogan: non per moda ma per necessità. Non cambiamo il mondo ma nel nostro piccolo facciamo qualcosa per cambiarlo».

Emanuela Masseria

RISTORANTE PIZZERIA EDELWEISS

CREATIVITÀ ED ECCELLENZA DEL PRODOTTO

«Non cerchiamo la tradizione o il km zero a tutti costi, ma il prodotto ottimo»: così lo chef **Marco Menegon** sintetizza la filosofia del ristorante pizzeria Edelweiss di Piancavallo (via Barcis 10). Un'attività familiare, nata quando nel 2006 Stefano ed Eva, genitori di Marco, hanno rilevato il locale che era stato dei suoi nonni (e che prima ospitava un'attività diversa); e che da allora è stato rinnovato tre volte, con un quarto rilancio previsto per il prossimo ottobre. «Siamo un locale sempre in fermento, attento al design e al prodotto – precisa Marco –: facciamo interamente in casa i lievitati con pasta madre come pane, focacce, grissini, gubane, crackers, e in stagione colombe e panettoni. Il tutto senza conservanti: certo ne perde la durata del prodotto, ma ne guadagna ben di più la qualità. Sempre in famiglia produciamo il miele, grazie alle arnie tenute da mia sorella e dal suo ragazzo. Abbiamo una selezione di birre artigianali, di vini biologici anche di cantine del territorio, così come l'olio da piccoli produttori bio». Menegon tiene comunque a precisare, come già anticipato, che «non siamo seguaci del km zero a tutti i costi: se il prodotto che riteniamo migliore non è disponibile sul territorio, lo andiamo a cercare altrove. Il nostro punto di riferimento è l'eccellenza del prodotto, prima che la produzione locale, che comunque rimane uno dei nostri riferimenti». Se le pizze cotte in forno a legna richiamano la tradizione, per quanto riguarda il menù del ristorante «offriamo piatti più creativi, ricercati, anche qui sempre nell'ottica di ottenere il massimo dal prodotto». Riguardo alle novità previste per ottobre, Menegon anticipa che «con questa ulteriore ristrutturazione abbiamo previsto un taglio dei coperti, così da dare spazio ad una zona vendita dei nostri prodotti». Per informazioni info@edelweisspiancavallo.it e 0434 655613, chiuso il martedì.

Chiara Andreola

DONNE IMPRENDITRICI/UDINE

CREAA E IL FUTURO CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Impresa culturale e creativa nata sotto l'egida di Friuli Innovazione, Creaa spegne 10 candele nella nuova sede udinese di viale Leopardi e si prepara ad affrontare le sfide future, anche attraverso l'intelligenza artificiale.
«Ci occupiamo di comunicazione ed eventi, un settore che si sente estremamente minacciato da questa nuova tecnologia – afferma **Elena Tammaro**, cofondatrice dell'azienda -. Io e la mia socia **Federica Manaigo** cerchiamo di studiare e sfruttare i nuovi strumenti senza dimenticare il valore e la tutela della creatività umana.
Abbiamo aperto nel 2013 con molto entusiasmo e molti timori. Oltre alle tante sfide che affrontano tutte le piccole aziende, ancor più se gestite da donne, la pandemia ci ha messo in difficoltà economica. Ma la capacità di gestire gli eventi anche online e di districarci fra le mille regole di sicurezza ci hanno portato, paradossalmente per quel periodo, molto lavoro».
Creaa è specializzata nella comunicazione di progettualità strutturate, in ambito profit e no profit. In questi 10 anni oltre 60 organizzazioni diverse hanno scelto la consulenza di Tammaro e Manaigo in vari ambiti: dal fintech all'economia circolare, dalla block chain all'edilizia convenzionata, dai progetti di comunità a quelli transfrontalieri. Il team Creaa è composto dalle socie, due dipendenti e un network di professionisti che viene attivato secondo necessità.
L'approccio metodologico scelto si basa sull'art thinking: un modello che impiega anche in altri contesti la capacità di percepire, configurare ed affrontare problemi che sta all'origine del pensiero creativo.
«La comunicazione a volte è intesa come una serie di stratagemmi digitali o di intuizioni creative, ma noi riteniamo che si debba partire dalla reale conoscenza dei contenuti e dei soggetti coinvolti, per poterli raccontare e rappresentare adeguatamente all'esterno. In questo senso il nostro background umanistico ci è stato molto utile», conclude Manaigo.
Le fondatrici di Creaa studiano quindi ora le applicazioni dell'intelligenza artificiale e guardano al futuro con fiducia, perché ritengono che competenza e affidabilità siano imprescindibili in un mondo sempre più complesso. Inoltre nella seconda parte dell'anno daranno il via ad alcuni webinar.
Maggiori informazioni sul sito www.creaa.it.

Elena Tammaro e Federica Manaigo

DONNE IMPRENDITRICI/PORDENONE

HOSTARIA BORGO STALIS E I PIATTI "DELLA NONNA"

Hostaria Borgo Stalis è lungo il fiume a Sesto al Reghena, un luogo magico il cui tempo è scandito dalla natura, dettame rispettato dalla titolare **Deborah Bon**: «Non desideriamo creare confusione disturbante. Chi è passato di qui si è fermato da noi e ha poi passato parola.
A un mese dall'apertura possiamo dire che questo progetto è un successo, ringraziamo per la fiducia».
Il locale - solo sette tavoli, ospita fino a 32 persone, la terrazza 20 - propone un'osteria «come quelle dei vecchi tempi, coi saporiti pranzi domenicali della nonna». La ricerca di Bon in cucina punta infatti a revocare i sapori di una volta, piatti tipici ("e succulenti!") non rivisitati, fedelissimi anzi alle ricette originali: trippa, minusan con polenta (frattaglie), faraona ripiena, e via dicendo, preparati con materie prime locali (l'orto sorgerà l'anno prossimo). In un'area verde dedicata sorge la zona picnic: si prenota il cestino e il plaid all'hostaria, poi, a fine giornata, si restituisce il tutto, assieme ai rifiuti prodotti.
Aperto da lunedì a giovedì con cicchetteria, dal weekend parte la cucina, sia veneta che friulana, visto che il fiume spartisce le due regioni. Gli avventori stanno giungendo anche da Concordia Sagittaria, dove i genitori di Deborah gestivano "Il cacciatore", incuriositi dalla bellezza di questo borgo incantato, frutto di un sapiente lavoro di riqualificazione curato dal suocero di Deborah che qui ha realizzato un resort. Hostaria Borgo Stalis nasce proprio in questo complesso dedicato perlopiù alle soste brevi dei biker, che si fermano lungo il tragitto magari per una sola notte; l'itinerario Ippolito Nievo è infatti molto frequentato dai cicloturisti. Gli appartamenti saranno ultimati a breve, i primi ospiti che arriveranno a fine luglio (al momento collegati a tour operator stranieri) potranno usufruire delle deliziose colazioni preparate da Deborah: non certo brioche precongelate, bensì genuine torte fatte in casa.
Quello per il borgo è stato per Deborah un amore a prima vista: «nove anni fa, quando mio suocero lo acquisì per ridargli vita, ho subito sentito un senso di appartenenza. Sono entrata in punta di piedi e sono stata accolta benissimo, tant'è che sto cercando casa».
Qui ha dato vita alla sua creatura, con l'aiuto (temporaneo) dei genitori, del compagno e di due talentuosi giovani cuochi.

Deborah Bon, al centro

Rosalba Tello

IMPRENDITORE STRANIERO/UDINE

LA DESIGNER POLACCA CHE PROGETTA A TORONTO

Un ristorante e lounge bar in Canada con caffè italiano, gestito da un cinese, con arredi made in Fvg progettati da una designer polacca. È l'incredibile progetto intercontinentale curato da **Marzena Ciesielka**, 38 anni, cittadina italiana di Cracovia, nativa di Szczawnica, residente a Udine. Titolare dello studio MadeMa, situato in centro città in un palazzo storico di via Poscolle, la designer Ciesielka dopo gli studi al Politecnico della capitale polacca ha conseguito la laurea magistrale in Architettura a Trieste.
Si è avvicinata al settore corporate come art director nel progetto imprenditoriale Just99 facendo poi esperienza in studi di progettazione tra Trieste a Udine (e intanto nascono due figli). Successivamente si è messa in gioco, prima con una collega poi da sola, in un settore non sempre agevole per giovani professioniste.
Ciesielka coordina i lavori in cantiere seguendo lo sviluppo dell'intero progetto, fino alla realizzazione finale, collaborando con professionalità esterne a seconda dell'esigenza, dai grafici ai renderisti. Oggi il suo studio di progettazione di interni nel settore privato e contract (ma si occupa anche di visual design per le piccole e medie imprese) va alla grande. Negli ultimi tempi ha dato voce a un'altra passione, l'insegnamento: è docente di Laboratorio di architettura e scenografia al liceo artistico Sello di Udine. Il portfolio clienti conta ad oggi un'ottantina di realtà, anche grandi. Il ristorante - lounge bar di Toronto - per il quale ha fatto realizzare arredi, tutti su misura, da aziende friulane - è il progetto su cui ora sta la designer lavorando a tempo pieno (si inaugura tra poche settimane).
E non è un caso che il cliente cinese, con cittadinanza canadese, abbia scelto, a Udine, una professionista polacca. «Ho voluto rappresentare al meglio la sensazione di vivere un'esperienza italiana percepita da una persona di origini straniere, quindi in grado di apprezzare le diverse sfumature, e valorizzando l'immagine del bel paese».
MadeMa dà lavoro agli italiani: fornitori di materiali, artigiani (falegnami, pittori, elettricisti, idraulici), creativi sono i partner quotidiani da Cesielka, che ai committenti propone, con empatia e una ferma cortesia, soluzioni mai standardizzate, studiate sulle specifiche esigenze e aspettative.

Marzena Ciesielka
è titolare dello studio MadeMa

(r.t.)

IMPRENDITORE STRANIERO/PORDENONE

CUCINA MEDITERRANEA CURATA NEL DETTAGLIO

Utilizzo di materie prime di qualita', una cucina mediterranea curata nel dettaglio e un'elevata attenzione al cliente sono gli ingredienti vincenti di Materia Prima, il nuovo ristorante-pizzeria che ha inaugurato lo scorso 2 giugno a Pordenone in via del Maglio, 2. Attualmente al Materia Prima sono impiegate 5 risorse: la titolare **Viorica Chitoroaga**, 32 anni di origine moldava ma cittadina italiana come responsabile di sala e accoglienza alla clientela, suo marito **Oronzo Pariano**, cuoco esperto, e tre collaboratori.
«Con altri soci gestivo già un ristorante a San Vito al Tagliamento – commenta il marito Oronzo Pariano - da una ventina anni e, con mia moglie, abbiamo deciso di aprire un locale a Pordenone, per la location e gli ampi spazi». Il locale è infatti situato in una posizione strategica, è dotato di ampio parcheggio, è composto da due salette interne - una di una trentina coperti e l'altra di una novantina – e ha un'ampia terrazza esterna con altri sessanta coperti circa.
Grande attenzione è rivolta ai bambini.
«Abbiamo una sala dedicata ai bambini – puntualizza Chitoroaga Viorica -. Da noi i genitori possono godersi in serenità e tranquillità il momento del pasto con la famiglia».
Il ristorante-pizzeria osserva la chiusura settimanale il martedì ed è aperto a pranzo e a cena. «Offriamo un menu ricco e vario con focus sulla cucina mediterranea; siamo specializzati nella cucina di pesce fresco, crudo in primis, e nella creazione di pizze e pizze gourmet – sottolinea Oronzo Pariano -. Abbiamo studiato le regionalità della pizza e abbiamo introdotto nei nostri menu le pizze regionali, con un prodotto tipico e distintivo di quella regione, ad esempio la Sicilia con il pesce spada, la Trentina con lo speck o quella del Friuli Venezia Giulia con l'originale cotto triestino IGP». «Ci contraddistinguono l'utilizzo di materie prime di qualità e prodotti che valorizzano il territorio del Belpaese» puntualizza e chiosa la titolare Chitoroaga Viorica.

Chitoroaga Viorica
e Oronzo Pariano

LA TITOLARE VIORICA CHITOROAGA, 32 ANNI DI ORIGINE MOLDAVA MA CITTADINA ITALIANA GESTISCE, ASSIEME AL MARITO, IL RISTORANTE-PIZZERIA MATERIA PRIMA A PORDENONE

Giada Marangone

NON SOLO RISTORANTE, MA ANCHE HOTEL DA 9 CAMERE E UNA SUITE

CASA VALCELLINA, IL PARADISO DEL GUSTO

MARIAN ENACHE E LA MOGLIE FLORINA, CON UN PASSATO DA DIPENDENTI NEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE, HANNO AVUTO IL CORAGGIO DI CIMENTARSI IN UN'ESPERIENZA IMPRENDITORIALE. E CON SUCCESSO

» MARCO BALLICO

Cucina del territorio. Di un territorio «nel quale ci siamo trovati da subito come a casa», racconta Marian Enache nel ricostruire i quasi vent'anni in Italia, fino a coronare il sogno di un locale di proprietà, Casa Valcellina, acquistato assieme alla moglie Florina nel 2020 in pieno Covid – motivazione del premio Cciaa Pn-Ud "imprenditore straniero in Friuli" nel 2021 – e poi aperto dopo un anno di ristrutturazione.

Ristorante, ma anche hotel da 9 camere e una suite, Casa Valcellina, a Montereale Valcellina, «si trova in un paradiso nascosto che mi impegno quotidianamente a valorizzare». Nativi di Focșani, distretto di Vrancea, l'area più vitivinicola della Romania, Marian e Florina sono arrivati in Friuli nel 2008. Dopo esperienze in fabbrica, agricoltura, edilizia, stagioni al mare e montagna, «Florina ha iniziato a lavorare da cuoca a Piancavallo, io da responsabile di sala a Fanna. Posto fisso, ma nel 2015 ci siamo lanciati in un'attività nostra e gestito a Maniago un locale chiuso da tempo, Alla Casasola-Trattoria».

I PRODOTTI SONO DEL TERRITORIO. FRICO E PITINA NON MANCANO MAI SULLA TAVOLA

Il secondo passo è Casa Valcelllina, «un posto più grande, adatto al nostro obiettivo di valorizzare i prodotti del territorio». Con frico e pitina «che non mancano mai» e una rotazione dei piatti «nel rispetto delle stagioni». Nel menù, tra gli antipasti, la selezione di salumi e formaggi, la tartare di pezzata rossa friulana, l'uovo in crosta con spuma di Montasio e asparagi, le capesante gratinate alle erbe e salsa al timo; tra i primi, la vellutata di piselli con crostini e gamberi con il lardo di Sauris, il fagottino di crespelle con melanzane, latteria e salsa al pomodoro, i tagliolini di mare; tra i secondi, la tagliata di Angus irlandese (servita con il coltello di Maniago), il rotolo di coniglio, il petto d'anatra, il filetto di orata e il fritto misto di mare.

Florina preferisce «cuoca», «chef» le pare troppo pomposo. Giovane lavapiatti in un ristorante rumeno, il battesimo del fuoco è stato preparare da mangiare ai clienti causa assenza improvvisa del cuoco. Marian ha invece fatto un corso alberghiero ed è cresciuto nel lavoro di sala, con un'esperienza anche in Danimarca. Casa Valcellina serve fino a una settantina di coperti (a breve altri venti all'esterno). L'hotel è sempre aperto, il ristorante da mercoledì a sabato (pranzo e cena) e domenica (pranzo).

IN PIAZZETTA ANTONINI A UDINE

LA "FRASCA" DEGLI UNIVERSITARI

Giuliano Pozzar

La "contadinanza" è tornata a Udine, nell'aprile 2022, grazie alla famiglia Pozzar. Partiti da Fiumicello Villa Vicentina, hanno prima aperto una frasca presso la loro azienda agricola (diventata, in seguito, agriturismo), poi un chiosco a San Canzian d'Isonzo e, infine, sono sbarcati a Udine (piazzetta Antonini 7).

«Abbiamo ragionato sulle difficoltà di portare gli udinesi a fare la spesa nella Bassa – spiega **Giuliano Pozzar** – e così, ci siamo attrezzati per portare i nostri prodotti in città acquistando l'immobile dell'ex bar Galanda, un locale storico. Qui abbiamo proposto ai clienti il nostro semplice stile di mescita e vendita diretta che è molto apprezzato». Infatti, alla "Frasca" sostano molti giovani (la vicina Università fa buon gioco...), famiglie, persone e gruppi di tutte le età, compresi molti turisti. Aperto per pranzo e cena, il locale offre piatti tradizionali che profumano di vecchio Friuli (frico, trippe, baccalà, salsiccia, gulasch...) ai quali si aggiungono tartine varie, salumi, formaggi e dolci. In buona parte di produzione aziendale, come i vini (e la birra), naturalmente. Nello spazio degli "Sfizi di campagna", si possono acquistare frutta e verdura fresca (a Fiumicello Villa Vicentina, oltre al vigneto, una parte dell'azienda è dedicata alla coltivazione di ortaggi e delle mitiche pesche); vini e salumi; salse, succhi, confetture, sottoli e sottaceti. Sei collaboratori molto gentili, a turno, gestiscono il servizio al bancone e ai tavoli (40 posti a sedere nel rustico interno e altrettanti nello spazio esterno). «Una volta terminato l'assestamento del locale – aggiunge Giuliano – ci organizzeremo anche per il servizio da asporto che già molti ci chiedono».

La "Frasca Pozzar" chiude il lunedì e la domenica pomeriggio (dalle ore 11.00 alle 14.00 è l'apertura mattutina). Da martedì a sabato è aperta dalle ore 11.00 alle 15.00 e dalle 17.00 alle 23.00. Per info: tel. 0432 1511215.

Adriano Del Fabro

BIRRA NAON

LA "SCURA" CON SEMI DI ANGELICA

C'è anche una birra friulana tra quelle salite sul premio di BdA – Fruit&Herb Beers, il nuovo concorso lanciato da Unionbirrai dedicato alle produzioni che inseriscono in ricetta frutta, vegetali o spezie tipiche del proprio territorio: il terzo posto è andato infatti alla Angelica Porter della pordenonese Birra di Naon, birra scura realizzata appunto con semi di angelica. «Voglio ringraziare **Carlo Santarossa**, dell'azienda agricola Saliet, per averci fatto conoscere i semi di angelica che coltiva con metodo bio a Claut – afferma il titolare di Birra di Naon, **Paolo Costalonga** –. La nostra è una collaborazione che dura da qualche anno, e che ha dato già i suoi frutti: nella Brown Ale Blecs usiamo il cumino, nella Blanche Rorai Blanc la salvia sclarea, nella Session Ipa Solitary Beach l'artemisia, nella Ipa Coglians il ginepro, nella Belgian Ale Sol Invictus il finocchio selvatico». Una filosofia di lavoro che consente sia di valorizzare prodotti del territorio che di affrontare una difficoltà che proprio questa valorizzazione pone: «Usiamo solo luppoli autoctoni, che sono di qualità ma hanno un profilo aromatico meno intenso rispetto a quelli esteri – spiega Costalonga –. Appunto per questo è interessante percorrere la strada dell'aromatizzazione con queste botaniche, che essendo coltivate in altitudine sono più preservate dagli infestanti. Ogni ricetta è definita insieme a Carlo, così da cogliere al meglio le potenzialità di ciascuna». La Angelica Porter è la prima birra di casa Naon ad ottenere il podio in un concorso, e c'è naturalmente grande soddisfazione tra tutti i collaboratori. A Porcia (via Gabelli 12/A) è possibile bere ed acquistare le produzioni di Naon e degustare piatti, focacce e panini gourmet nel pub annesso al birrificio, dove si tengono regolarmente anche eventi culturali come esposizioni d'arte e presentazioni di libri. Info su birradinaon.com.

PERCORSO ORGANIZZATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO ASSIEME A PROMOTURISMO FVG

L'EDUCATIONAL TOUR DEI GIORNALISTI

INVIATI NAZIONALI DI REPUBBLICA, LINKIESTA E NATIONAL GEOGRAPHIC ALLA SCOPERTA DELLE MERAVIGLIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: DA UDINE A MARANO, DAL FIUME STELLA ALLE DOLOMITI FRIULANE

Una peculiarità del Friuli è il fatto di poter viaggiare dal mare alle montagne, passando per colline, città d'arte e Patrimoni Unesco storici e naturalistici, tutto nel giro di poco più di un'ora di viaggio. Ed è proprio questa l'esperienza che hanno provato in prima persona un gruppo di giornalisti di alcune primarie testate nazionali e specializzate (da Repubblica a Linkiesta a National Geographic), che dal 4 al 6 luglio sono stati ospiti di un educational tour organizzato dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine assieme a Promoturismo Fvg. Un percorso speciale di tre giorni partito da Udine (con inclusa visita alla mostra Insieme ed "experience" in una bottega artigiana) e poi dritti verso Marano, dove i rappresentanti della stampa hanno potuto godersi un breve tour nell'antico borgo e una crociera in barca con tappa imperdibile in un casone alle foci del fiume Stella. Dal mare, il gruppo è risalito poi fino a Claut e alle Dolomiti friulane, con annesso mini-trekking e un assaggio delle principali attività da fare nella nostra montagna patrimonio dell'Umanità e paradiso di escursionisti e scialpinisti, di appassionati di nordic walking, free climbing e ice climbing. Un assaggio che è stato anche, ovviamente, enogastronomico, alla scoperta dei migliori sapori della variegata e diversificatissima cucina friulana.

LEF E OBLOO

DEEP TECH, CINQUE BORSE DI STUDIO

Cinque borse di studio a disposizione delle imprese per imparare, da un lato, il miglior utilizzo possibile di tecnologie di punta come l'intelligenza artificiale, il biotech e la robotica e, dall'altro, per comprendere quali processi è necessario conoscere per risultare più virtuosi dei propri competitors: l'iniziativa si deve a LEF e Obloo nel quadro più ampio di quelle legate al Deep Tech Centre creato assieme a MIB School of Management. Oggetto delle borse di studio destinate a manager o imprenditori e il cui finanziamento – pari a ottantamila euro – coprirà il cinquanta percento degli oneri, la partecipazione all'Executive MBA in Business Innovation (EMBA IN), l'unico Master of Business Administration accreditato a livello internazionale da AMBA e focalizzato sull'innovazione Deep Tech, ovvero tutto ciò che nasce dalla ricerca scientifica per diventare nuovi prodotti, servizi e startup.
Le imprese – è il concetto di fondo – non possono più innovare solo con la propria R&D interna: le competenze richieste sono diversificate e le migliori innovazioni accadono al di fuori del contesto aziendale». Di qui la scelta su EMBA IN e sulle borse di studio «erogate per fornire alle start-up supportate da Obloo l'interazione in aula con manager e imprenditori con esperienza di business. L'obiettivo è creare il giusto mix tra competenze tecnico scientifiche e di business. La peculiarità dell'EMBA-IN, infatti, è proprio quella di utilizzare sistematicamente il cosiddetto peer-learning in una relazione unilaterale, una sorta di strumento pedagogico gestito dai docenti che faranno leva su di esso per massimizzare l'apprendimento dei partecipanti». Il modello ha dimostrato grande efficacia nella edizione di EMBA-IN appena conclusasi portando a risultati di grandissimo interesse per Obloo che ha così deciso di sostenerlo con delle borse di studio.

SU UDINESE TV

UP!ECONOMIA SBARCA IN TV

UP!Economia... anche in tv! Prende ispirazione, anche nel nome, dal suo mensile storico, la nuova serie di mini-trasmissioni che la Camera di Commercio Pordenone-Udine ha avviato con cadenza settimanale su Tv 12 – Udinese Tv. Condotte da **David Zanirato**, le puntate andranno ad aprire le porte degli uffici camerali, per scoprire, assieme a chi se ne occupa quotidianamente, quali sono i servizi e i progetti per imprese e cittadini e come avere accesso. «Abbiamo voluto questo appuntamento, che poi sarà condivisibile anche online, per spiegare la grandissima offerta della Cciaa, di cui la nostra comunità, specie quella economica, può "approfittare" per crescere e svilupparsi», spiega il presidente Cciaa Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo**. Si conosceranno infatti il ruolo del Registro delle imprese, il servizio di mediazione, l'orientamento in materia di proprietà industriale o ancora l'offerta di formazione continua per lavoratori, imprenditori e aspiranti tali, nonché l'internazionalizzazione, i contributi, i progetti per innovare l'impresa, digitalizzarla e renderla sostenibile. La Camera è anche un centro qualificato di analisi statistiche con cui istituzioni e privati possono "leggere" il territorio e il mercato, perciò ogni trasmissione ha un "Punto Statistica" in cui si approfondiscono in modo mirato ma divulgativo i principali dati economici. E c'è infine una "pillola" dedicata alla presentazione di un'impresa (segnalata dalle categorie di tutti i settori economici), «perché le imprese sono il nostro punto di riferimento, come la Camera di Commercio è la loro "casa"», chiosa Da Pozzo. Appuntamento dunque sul canale 12 il giovedì alle 19.45 dopo il TG con due repliche il venerdì alle 12.30 dopo il TG e domenica alle 08.15 dopo la Rassegna Stampa

L'APPROFONDIMENTO TECNICO SUL TEMA DELLE RINNOVABILI

COMUNITÀ ENERGETICHE, PRESTO LA MAPPATURA

L'IMPEGNO DELLA REGIONE NEL FARE DA TRAINO SUL TEMA DELLE CER, ANCHE CON I CONTRIBUTI E PROGETTI PILOTA, PRESENTATO AL CONVEGNO DEI GIOVANI IMPRENDITORI CCIAA

Abbattimento dei costi energetici, garanzia del prezzo dell'energia nel tempo, ridotto impatto ambientale per produrre energia, incentivi economici, riduzione della "povertà energetica" e maggior coesione sociale. Sono i vantaggi primari delle Comunità energetiche da fonti rinnovabili (le cosiddette Cer), sfida di cui si è discusso in un partecipato approfondimento organizzato in Sala Valduga dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine con il suo Comitato giovani imprenditori. «Un incontro – ha spiegato il presidente del Comitato **Luca Rossi** – voluto in seguito a un periodo particolarmente duro per i costi energetici che soprattutto le imprese si sono sobbarcate, imprese che infatti si stanno sempre più interessando alle fonti alternative, per ottenere vantaggi in termini di sostenibilità sia ambientale sia economica. Tutti temi a cui, all'interno del Comitato giovani imprenditori, siamo particolarmente sensibili».

ENTRO FINE ANNO LE 110 DOMANDE PERVENUTE CON IL BANDO REGIONALE SARANNO COPERTE CON I FONDI, SIA PER L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO SIA PER POTER COSTITUIRE LE CER DAL PUNTO DI VISTA TECNICO-GIURIDICO ED ECONOMICO-FINANZIARIO

Ad addentrarsi sugli aspetti normativi e tecnici, sono intervenuti **Alessandro Scipioni** di Elettricità Futura, che si è soffermato in particolare sulle semplificazioni per le fonti rinnovabili e la regolazione delle Comunità Energetiche, e **Gervasio Ciaccia**, responsabile Energia Sostenibile, Efficienza e Fonti Rinnovabili di Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, mentre la situazione Cer in Fvg (con focus anche sulla hydrogen valley) è stata presentata da **Massimo Canali** della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione. Canali ha evidenziato che in Italia sono attive solamente le Cer di Magliano Alpi (Cuneo), Vitulano (Benevento) e la "nostra" a San Daniele del Friuli (la seconda a essere attivata), operative e recettrici degli incentivi previsti dal Gse. Ha quindi ribadito l'impegno della Regione per le Cer, «nella convinzione del ruolo propulsivo e di traino del Pubblico su queste tematiche», sostanziato innanzitutto nel bando rivolto a Comuni ed enti pubblici di contributi per installazione di impianti fotovoltaici e la costituzione di Cer, con lo stanziamento di 13,750 milioni di euro nel biennio 2022-2023. Entro fine anno, dunque, le 110 domande pervenute, ha evidenziato Canali, saranno coperte con i fondi, sia per l'impianto fotovoltaico sia per poter costituire le Cer dal punto di vista tecnico-giuridico ed economico-finanziario. La Regione sta inoltre procedendo alla mappatura del territorio e delle fonti di approvvigionamento, completa anche di tutta la documentazione sulle Cer, che sarà presentata in autunno a enti e categorie economiche e messa a disposizione di tutti i cittadini. Infine, Canali ha citato i due progetti-pilota «che potrebbero diventare modelli replicabili di partenariato pubblico-privato», in cui la Regione si pone come capofila: quelli per la costituzione delle Cer di Spilimbergo e di Pasian di Prato-Campoformido.
Il seminario è disponibile sul canale YouTube della Camera di Commercio, UP!Economia.

VIA DEI SAPORI SOLD OUT

DINNER SHOW DOMANI SERA IN SPIAGGIA A GRADO

Dopo il successo dell'evento al Castello di Spessa il 5 luglio, domani sera nuova location per l'attesissimo appuntamento di stile e mondanità del calendario estivo di Grado, la **Cena Spettacolo di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori**, il conosciuto gruppo delle **21 star della ristorazione** regionale che mettono in scena in luoghi di grande suggestione quanto di più raffinato propone in tavola il Friuli Venezia Giulia. Dalla passeggiata a mare, quest'anno il Dinner Show si trasferirà sulla **spiaggia principale della GIT (ingresso 4 Area Parco delle Rose)**.
Gli chef cucineranno in diretta davanti al pubblico con l'abbinamento cibo-vino perfetto grazie ai vignaioli del gruppo, tra le più prestigiose etichette vinicole friulane. L'ouverture - così come la chiusura con i dolci, i gelati, il caffè e i distillati - sarà affidata agli **artigiani del gusto**, produttori agroalimentari di livello assoluto, che sono uniti a ristoratori e vignaioli di Fvg Via dei Sapori con l'obiettivo di valorizzare il cibo e i prodotti del territorio del Friuli Venezia Giulia.
I dettagli del menu saranno consultabili sul sito www.friuliviadeisapori.it.

A VILLA MANIN

OLTRE 1200 PRESENZE A BORDERWINE

Oltre 1200 presenze per la settima edizione di Borderwine, il Salone Transfrontaliero del Vino Naturale del Friuli Venezia Giulia che si è svolto il 18 e 19 giugno nel parco di Villa Manin.
Borderwine si conferma un'eccellenza nel panorama italiano dedicato al vino "secondo natura". I criteri per poter partecipare come produttori al Salone sono gli stessi dalla prima edizione: scelta dei terreni, rispetto della loro biodiversità, esclusione di qualsiasi tipo di pesticidi, additivi o di manipolazione chimica o fisica. Produrre vino naturale per Borderwine significa guardare al futuro non solo dell'enologia, ma dell'agricoltura in genere, opponendosi alla logica che vuole una produzione continua e massiccia ad ogni costo.
Sostenuto da lo Sono FVG, Villa Manin Erpac, Camera di Commercio Udine e Pordenone, Borderwine ha ospitato 60 cantine e decine di produttori provenienti da Italia, Austria, Slovenia e ancora più lontano, per un tour enogastronomico senza confini.

LUGLIO	**(UD) EEN - CONNECTO 2023 (online e in presenza)** 25-27 luglio | Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
AGOSTO	**(UD) CONSULENZA 1TO1 IN FINANZA AGEVOLATA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (online)** agosto-dicembre | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) DIGITAL EXPORT - VALUTAZIONE DEL POSIZIONAMENTO ONLINE (online) agosto-dicembre | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(PN) STAND ISTITUZIONALE A "COLTELLO IN FESTA" (in presenza) 26-27 agosto | Altro
SETTEMBRE	**(UD) INBUYER (online)** 27-28 settembre | Meccanica Elettronica
OTTOBRE	**(UD) INBUYER MARINE GENOVA (in presenza oppure online)** 10 ottobre | Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
NOVEMBRE	**EEN - INCONTRI D'AFFARI CON AGENTI DI COMMERCIO AUSTRIACI (in presenza)** Food&Wine, Edilizia, Arredo Design, Subfornitura, Altro

EXPORT FLYING DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE
Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento
e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a https://www.ice.it/it/export-flying-desk

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
Concentro, I.TER e Promos Italia sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE – CONCENTRO
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede ad Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

WWW.PNUD.CAMCOM.IT
Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.

SEGUICI SUI SOCIAL E ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

ACADEMY ITS IN GHANA

Sarà operativa entro le prime settimane del 2024 l'Academy che Confindustria Alto Adriatico sta predisponendo in Ghana per formare manodopera locale con profili professionali sovrapponibili a quelli ricercati dal tessuto produttivo regionale: lo ha annunciato il Presidente di CAA, **Michelangelo Agrusti**, il quale ha spiegato che l'obiettivo resta quello di creare un ITS il cui iter realizzativo, in ragione di un rapporto intergovernativo necessario anche per il riconoscimento del percorso scolastico, implica tempistiche non trascurabili. «Ci siamo mossi nel frattempo nella direzione della Academy la cui realizzazione è assai più rapida. La prima – ha detto Agrusti – sarà realizzata ad Accra; l'ingegnerizzazione del progetto è in fase avanzata. Riteniamo che la scuola, che sorgerà a ridosso di un istituto di formazione tecnico professionale gestito dai salesiani, dove peraltro è previsto si insedi anche l'ITS, possa partire a gennaio. Cruciale è stata la fattiva collaborazione della nostra ambasciatrice in Ghana, **Daniela D'Orlandi**, che ha fornito il supporto necessario affinché il percorso fosse in linea con legislazione ghanese».

All'annuncio del Presidente ha poi fatto seguito una riunione di kick-off con i partners coinvolti tra cui Umana – forte di un know-how pluriennale nella formazione all'estero di quadri e formatori – e i responsabili dell'istituto salesiano in Ghana. Al meeting hanno partecipato anche le imprese (tra cui Fincantieri e Friul Intagli) che hanno manifestato l'esigenza di specifiche figure professionali. «La formazione – ha detto ancora il Presidente di Confindustria Alto Adriatico – comprenderà anche corsi di lingua italiana, abbiamo già raccolto la disponibilità di alcuni insegnanti di lettere in pensione a recarsi in loco».

La direzione della Academy sorgerà ad Accra (qui un'immagine della città)

La formazione è una delle priorità di CAA, tradottasi nel tempo, concretamente, nel cosiddetto sistema Alto Adriatico. Esso, come ha ribadito lo stesso Agrusti, si fonda «sulla stretta connessione tra università, scuole superiori e istituti tecnici, cui viene attribuita grandissima importanza». Un sistema che, ha aggiunto ancora il Presidente, «può avvantaggiarsi di altre infrastrutture dell'alta formazione come parchi tecnologici e LEF, il più grande digital innovation hub integrato al mondo, in cui trovare la miglior formazione possibile».

CONCENTRO

VISITE DI BUYER NELLE AZIENDE AGROALIMENTARI E VITIVINICOLE

L'Europa dimostra sempre maggiore apprezzamento ed attenzione per i comparti agroalimentare e vitivinicolo del Pordenonese, aree in cui proprio in questi anni, i programmi di potenziamento dell'export stanno avendo ulteriore impulso.
E proprio grazie alle attività di incoming organizzate da ConCentro, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine che ha saputo intercettare le esigenze di domanda/offerta, nell'ultimo bimestre sono state predisposte una sessantina di visite in altrettante aziende del territorio da parte di buyer provenienti da Svizzera, Francia, Belgio, Polonia e Paesi Baltici con sbocchi che variano da distribuzione specializzata di prodotti di alto livello/italiani, ho.re.ca, circuiti di distribuzione bio/prodotti naturali. Due mesi intensi inseriti nell'ambito di un più ampia attività di incoming organizzati, in questo caso, in collaborazione con la Camera di Commercio Belgo-Italiana, Chambre de Commerce pour la France di Lione e l'International Exhibition Management. La formula di "agendamento" di visite individuali ha offerto ai buyer l'opportunità di verificare di persona le produzioni agroalimentari e vitivinicole, approfondendo le tecniche produttive e caratteristiche originali.

UN CENTINAIO I PARTECIPANTI

WEBINAR SULLE NOVITÀ DOGANALI

In un territorio che ha l'export nel proprio Dna assume ancor più importanza l'aggiornamento legislativo alle imprese che dialogano con altri Paesi: di qui il webinar sulle novità doganali realizzato da ConCentro – l'azienda speciale della Cciaa di Pordenone-Udine – focalizzatosi, in primis, sulle novità relative alle procedure dichiarative per l'export. Un centinaio circa i partecipanti.
Il webinar, in cui si è discusso anche della nuova bolla doganale per le esportazioni 2023 e dei relativi servizi digitali, si è svolto nella più ampia cornice del progetto Unioncamere chiamato Sostegno Export dell'Italia al quale l'Ente camerale aderisce per assistere le ditte che si affacciano per la prima volta sui mercati esteri o che, saltuariamente, esportano.
Le attività sono tutte gratuite previa profilazione al portale del progetto www.sostegnoexport.it .
Prossimo appuntamento formativo a settembre con le novità normative sugli imballaggi in Germania.

IL 27 AGOSTO

"IN CAMPAGNA COL FIGOMORO"

È iniziata la raccolta dei frutti più pregiati del FigoMoro da Caneva, uno dei prodotti tipici di eccellenza del territorio.
A fine agosto la maturazione vera e propria che seguirà quella dei fioroni raccolti questo mese. I primi sono più piccoli e dalla buccia sottilissima di un colore scuro, con una polpa rossa intensa e succosa, dal gusto dolce e delicato. Un prodotto da consumarsi fresco nella stagione della raccolta e poi tutto l'anno trasformato in deliziose confetture, salse, prodotti per la pasticceria e per la gelateria. Per far apprezzare questa prelibatezza nel periodo migliore, ConCentro – l'azienda speciale della Cciaa Pordenone-Udine, il Comune di Caneva e il Consorzio per la Tutela del FigoMoro da Caneva organizzano il 27 agosto "In campagna col FigoMoro", iniziativa giunta alla sua 7ma edizione, con un programma di iniziative rivolte agli appassionati dell'enogastronomia e della natura.
Info su www.pordenonewithlove.it

IL 26-27 AGOSTO

COLTELLO IN FESTA A MANIAGO

Prosegue l'attenzione di ConCentro, l'azienda speciale della Cciaa Pordenone Udine, allo storico comparto di lavorazione della lama di Maniago, già oggetto di specifiche progettualità negli anni scorsi. Anche nel 2023, infatti, ConCentro sarà presente alla manifestazione Coltello in Festa (Maniago, 26-27 agosto), evento che celebra la migliore arte fabbrile e della coltelleria, due straordinarie e imperdibili giornate in cui conoscere i maestri in azione e il frutto unico delle loro produzioni artigianali. L'azienda speciale organizza uno stand istituzionale creato per esaltare le eccellenze del territorio del comparto lavorazione lame nelle sue diverse declinazioni e applicazioni. In tale contesto è offerta, alle ditte interessate, la possibilità di esporre una piccola campionatura della propria produzione. Per informazioni e adesioni: 0434.381609, internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it

PERIODO ESTIVO - APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30
Carburanti:
mattina: da lunedì a venerdì 08:30-12:30
pomeriggio: lunedì, martedì, giovedì 14:30-16:30
Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**

SEDI DI PORDENONE E UDINE
Chiudono lunedì 14 agosto

SEDE DI UDINE
Statistica - Rilevazione prezzi
Rilevazioni prezzi cereali e sfarinati sospese venerdì 11 e 18 agosto
Arbitrato e Conciliazione e Organismo di mediazione
Sospendono l'attività da lunedì 14 a venerdì 25 agosto
Trasmissione istanze ed atti via PEC (mediazione@pec.pnud.camcom.it)
Formazione
Chiude da lunedì 14 a venerdì 18 agosto
Promos Italia - Agenzia per l'Internazionalizzazione
Chiude da venerdì 11 a venerdì 25 agosto

UFFICI DI TOLMEZZO
Chiudono da lunedì 07 a venerdì 25 agosto

ATTENZIONE ALLE TRUFFE
Attenzione a telefonate e richieste di pagamento ingannevoli per posta o email

AUTORIPARATORI: TERMINE RIQUALIFICAZIONE MECCATRONICA
Per i possessori dei requisiti tecnico professionali: 05 gennaio 2024

INDICI FOI SENZA TABACCHI
Diffusione il 10 agosto (dalle 13:00)

Prorogati al 31 luglio i termini per la presentazione delle domande.
Le imprese che al 31 dicembre 2022 hanno compiuto 100 anni, iscritte al RI con una continuità di attività nello stesso settore merceologico, possono chiedere di far parte del **Registro Nazionale delle Imprese Storiche**

Invia la domanda e partecipa all'edizione 2023!
Saranno premiate le singole imprese o i gruppi di imprese che hanno realizzato o stanno realizzando progetti di innovazione digitale.
Candidature entro il 4 settembre

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a
PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47
tel. 0434 3811 - urp@pnud.camcom.it
UDINE - Piazza Venerio, 5
tel. 0432 273111 - urp@pnud.camcom.it

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?
SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

L'accordo, che prevede contributi per 800 mila euro, garantirà anche venti borse di studio a giovani meritevoli

Convenzione tra Fondazione Friuli e ateneo per studentato, area sanitaria e agricoltura

L'INTESA

Fondazione Friuli e Università di Udine hanno rinnovato la convenzione che, attraverso 800mila euro di contributo, intende sostenere l'ateneo friulano nella didattica e nei progetti di internazionalità, di ricerca e di trasferimento tecnologico. L'accordo, di validità annuale, è stato sottoscritto a palazzo Antonini-Maseri dal presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e dal rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton.

«Assieme al rettore Pinton a ogni rinnovo della convenzione cerchiamo di raccogliere nuove sfide per la crescita dell'università friulana – ha commentato Morandini –; quest'anno la prima è incentivare la sua attrattività, sia attraverso investimenti sul placement, per accompagnare studenti non soltanto nel percorso di studi, ma anche nell'ingresso nel mondo del lavoro, sia con la realizzazione dello studentato in via Manin, fondamentale per dare una risposta concreta all'esigenza di alloggi in città per gli studenti fuori sede. La seconda sfida contenuta in questa convenzione riguarda il tema della sanità, che gli ultimi anni ci hanno ricordato essere fondamentale: la affronteremo con il sostegno agli specializzandi delle venti scuole di specializzazione nell'area medico-sanitaria. Infine, la terza sfida che caratterizza questo rinnovo tocca l'agricoltura, con investimenti per l'utilizzo delle nuove tecnologie, digitali e non solo, nel settore primario attraverso l'attività dell'azienda agricola universitaria Servadei, importante fiore all'occhiello del nostro ateneo».

Morandini ha indicato i punti più importanti contenuti nella convenzione di quest'anno che si divide in numerose linee di intervento riunite in quattro grandi categorie. Il primo punto, finanziato con 350mila euro, riguarda il sostegno alla didattica e ai corsi innovativi, con particolare riferimento all'innovativo corso di Filosofia e trasformazione digitale, ai nuovi corsi attivati dal 2023 in “Scienze dell'educazione”, “Cittadinanza, istituzioni e politiche europee”, “Industrial Engineering for Sustainable Manufacturing” e Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate”, oltre al sostegno alla residenzialità degli iscritti meritevoli alle 20 Scuole di specializzazione in area sanitaria.

Il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e (a destra) il rettore dell'Università Roberto Pinton

Inoltre, la convenzione prevede il conferimento di 20 borse di studio a studenti delle lauree magistrali impegnati nell'ambito dell'Uniud Lab Village finalizzate all'inserimento di laureati con competenze su digitalizzazione dei processi produttivi nelle aziende del territorio. La Fondazione Friuli finanzierà anche la campagna di scavi archeologici in Kurdistan del Progetto regionale Terra di Ninive e garantirà il sostegno alla Scuola Superiore dell'ateneo.

Il secondo punto, finanziato con 40mila euro, riguarda gli interventi strategici e lo sviluppo produttivo della ricerca e della Terza Missione dell'ateneo con attività dedicate al potenziamento del placement e iniziative mirate e servizi personalizzati per gli studenti e la valorizzazione dei dottorati di ricerca tramite l'assegnazione di un premio. Inoltre l'ateneo realizzerà attività di divulgazione per i cittadini sui temi dello sviluppo sostenibile e un evento “Unifood” sulla promozione della Scienza e cultura del cibo, in sinergia con Regione e Comune di Udine; all'azienda agraria sperimentale “Antonio Servadei”, infine, saranno predisposti sistemi high-tech per monitoraggio, agricoltura di precisione e supporto decisionale basati sull'uso dell'intelligenza artificiale.

Un terzo punto importante riguarda l'internazionalità: 60mila euro serviranno a sostenere la mobilità internazionale europea ed extraeuropea e una serie di nuove summer school di respiro internazionale. Sul fronte della didattica, infine, la Fondazione Friuli conferma anche il sostegno con 50mila euro alla campagna immatricolazioni e alla promozione anche nazionale dell'offerta dei corsi di studio dell'ateneo.

«La Fondazione Friuli si conferma un partner fondamentale e strategico per l'Università di Udine – ha dichiarato il rettore Roberto Pinton – e non possiamo che essere riconoscenti per questa collaborazione diventata ormai un momento essenziale anche per fare un bilancio delle attività innovative che ogni anno l'ateneo potenzia o inaugura. Ci ritroviamo così con questo accordo a condividere obiettivi e valori comuni per l'investimento in didattica, ricerca, internazionalizzazione e Terza Missione, valorizzando anche le peculiarità del nostro territorio di riferimento». —

IL BILANCIO DEI PRIMI SEI MESI DELLA PRESIDENTE DELL'ORDINE

Un sondaggio fra gli avvocati «Suggeriteci dove migliorare»

Dall'incontro con il ministro Nordio e le istanze presentate a lui direttamente dopo le modifiche della riforma Cartabia, ai Protocolli d'intesa attivati con il tribunale. Sono stati sei mesi intensi quelli trascorsi dall'insediamento del nuovo Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine e contrassegnati da una serie di iniziative volte a favorire il dialogo con la cittadinanza. Da qui, l'ulteriore idea di “monitorarsi”, studiando un questionario, disponibile online, con cui chiedere agli iscritti come e in quali aree poter migliorare la propria attività.

«Abbiamo lavorato sodo – ha commentato la presidente del Consiglio dell'Ordine, Raffaella Sartori –, ma siamo molto soddisfatti di quanto ottenuto. Abbiamo al nostro attivo diversi incontri con autorità locali e nazionali». In primis, quello con il ministro della Giustizia, appunto. «Proprio sulla Cartabia, abbiamo concentrato i nostri sforzi, sviluppando in tempi rapidi un dialogo attivo con diversi uffici e alcuni protocolli di grande rilevanza che hanno l'obiettivo di superare i problemi operativi posti dalla riforma e condividere prassi applicative uniformi e virtuose».

Ad oggi, il Foro friulano ha elaborato, con il Tribunale e il contributo della Camera civile, Protocolli d'intesa per i procedimenti e le cause avanti al Tribunale e avanti al Giudice di pace. Inoltre, con il contributo dell'Osservatorio sul diritto di famiglia di Udine e dell'Associazione italiana avvocati per la famiglia e i minori, ha attivato un Protocollo per i procedimenti in materia di famiglia. «L'obiettivo è concordare con uffici e magistrati prassi uniformi per affrontare i nodi posti dalla recente riforma – spiega – fornendo agli avvocati indicazioni operative per superare incertezze e incongruenze».

RAFFAELLA SARTORI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI UDINE

E visto che «l'ormai fisiologica carenza di personale che affligge l'Ufficio unico notificazioni esecuzioni e protesti rende particolarmente difficile agli avvocati l'accesso ad alcuni servizi», con lo stesso Nep e con la Direzione regionale dell'Agenzia delle entrate è stato studiato un Protocollo per la gestione delle istanze di ricerca telematica dei beni da pignorare. E ancora, per un'applicazione uniforme nei quattro Tribunali del distretto delle prassi sulle modalità informatiche del processo civile telematico, l'Ordine ha sottoscritto il relativo Vademecum distrettuale. Inoltre, sono state stipulate diverse convenzioni per supportare il lavoro quotidiano degli iscritti e sono state definite le linee guida per la negoziazione assistita.

«Negli eventi e nei corsi di formazione sosteniamo i temi della legalità e della giustizia – ricorda la presidente Sartori –, cercando sempre un dialogo attivo con istituzioni e cittadini. I risultati derivano dal forte lavoro di squadra dei consiglieri e dall'ascolto costante dei colleghi. Abbiamo ideato una newsletter con aggiornamenti mensili e raccontato la giustizia e la nostra complessa professione tramite lo spettacolo della Compagnia dell'Ordine degli avvocati, la Maschera Togata». L'idea della “pagella” è stata illustrata proprio nell'ultima newsletter. —

Nei quartieri

FEDERICO PIRONE

Ottima idea

«La lettura gioca un ruolo chiave all'interno della società. Non è solo il principale fattore di sviluppo personale, ma anche di coesione sociale e per questo è necessario incrementare progetti come questo. Dobbiamo per questo portare i libri laddove non ci sono arrivando il più vicino possibile alle persone, soprattutto ai giovani, ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze dei quartieri urbani più fragili per dare anche a loro l'opportunità di crescere, incoraggiando in questo modo l'inclusione sociale e migliorando qualitativamente la nostra comunità rendendola più equa e giusta. Per tal motivo, Su e giù per le strade rispecchia l'idea di cultura che ha l'attuale amministrazione comunale. La cultura ha il potente ruolo di generare valori che divengono le giunture fondamentali per favorire la solidarietà sociale. Questo progetto mettendo al centro le persone mira a diffondere senza barriere i valori all'interno della società».

MARA FABRO

Plurilinguismo

«Il plurilinguismo è una caratteristica sempre maggiore nelle società in cui viviamo. Perché nessuno sia escluso, dobbiamo lavorare, mediante questo genere di iniziative, nei quartieri dove la componente multilinguistica è più accentuata, poiché qui il contesto educativo e di vita è spesso più complesso e diseguale nelle opportunità. Conseguire questo scopo è di fondamentale importanza per la collettività e la lettura gioca un ruolo chiave, in quanto non è solo il principale fattore di sviluppo personale ma anche di unione sociale». «Sinergia e fare rete sono i due ingredienti principali per realizzare progetti che siano realmente inclusivi. Abbiamo cercato di seguirli il più possibile, coinvolgendo le molteplici realtà associative. Possiamo già raccogliere i primi frutti con i due nuovi progetti che abbiamo presentato oggi e che interessano la città di Udine».

Due momenti di "Su e giù per le storie" e la conferenza stampa: da sinistra Cristina Marsili, Mara Fabro, Elena Mengotti, Federico Pirone e Barbara Vatt

Si conclude lunedì il progetto LeggiAmo 0-18 per i Rizzi, San Domenico e Villaggio del Sole

Avvicinare i bambini alla lettura in 1.200 a "Su e giù per le storie"

L'INIZIATIVA

FIAMMETTA BALDAN

Milleduecento tra bambini, ragazzi, adulti, educatori e volontari hanno preso parte all'iniziativa "Su e giù per le storie" ideata e realizzata dai partner principali del progetto regionale LeggiAmo 0-18 Damatrà Onlus e Centro per la Salute del Bambino – Csb, in collaborazione con il Comune di Udine, la biblioteca civica Joppi e con le molteplici realtà associative attive sul territorio. Un modo per favorire la lettura in luoghi in cui non è adeguatamente diffusa.

E così, per avvicinare ai libri chi non ne ha la possibilità, "Su e giù per le storie", per la sua seconda edizione che si concluderà questo fine settimana, dopo Gorizia ha scelto Udine, in particolar modo i suoi quartieri periferici di San Domenico, Villaggio del Sole e Rizzi. Qui, per circa due mesi consecutivi, precisamente dal 18 maggio al 31 luglio, mediante diverse tipologie di incontri incentrati sul libro, gli attori centrali di questa attività si sono impegnati a portare il libro e la lettura in luoghi in cui non sono quotidianamente praticati.

Non casualmente questo progetto nasce dall'ossimoro di raggiungere l'irraggiungibile, quindi le aree in cui per ragioni economico-sociali generalmente non si legge o si legge meno. Perciò, quasi al termine di questa edizione, nella sede di Udine della Regione si sono riunite le figure principali che hanno reso possibile la realizzazione del progetto, Elena Mengotti, della direzione centrale Cultura e sport della Regione Friuli Venezia Giulia e referente per LeggiAMO 0-18, l'assessore alla Cultura e all'istruzione del Comune Federico Pirone; Mara Fabro di Damatrà Onlus; Barbara Vatta, referente del Centro Salute per il bambino per il progetto LeggiAMO 0-18 e la responsabile del sistema Bibliotecario del Friuli – Sbhu –, e della biblioteca civica Joppi Cristina Marsili, per capire se la mission dell'iniziativa sia stata raggiunta o meno e dunque per redigere un primo bilancio, che si può dire sicuramente positivo.

BARBARA VATTA
REFERENTE DEL CENTRO SALUTE PER IL BAMBINO

«Coinvolti anche otto ragazzi della Casa dell'Immacolata: leggevano per i coetanei»

A questo proposito non si è esitato a non citare due dati molto interessanti che dimostrano come i più giovani partecipino volentieri e attivamente a questo genere di attività, suggerendo forse che la lettura non è andata del tutto perduta. «Accanto ai lettori volontari di Nati per leggere – ha puntualizzato Mara Fabro di Damatrà –, sono nati quest'anno nuovi giovani lettori volontari. Otto ragazzi della Casa dell'Immacolata, realtà associativa facente parte della fitta rete che sostiene questo progetto, sono diventati lettori volontari e, in quanto tali, hanno avuto l'opportunità di leggere storie ai loro coetanei». A dimostrazione poi del fatto che la lettura è uno dei principali promotori dell'inclusione e coesione sociale, non si può non ricordare che l'edizione di quest'anno ha raggiunto un obiettivo significativo, sei ragazzi della cooperativa Itaca che si occupa di giovani con disabilità, sono diventati parte della schiera di lettori volontari o ascoltatori.

Il numero di persone che è riuscita a coinvolgere questa attività spiega anche il motivo per cui, nonostante "Su è giù per le strade" sia un progetto itinerante e quindi ogni anno cambi località in cui si svolge, a Udine ha lasciato un segno duraturo con la nascita di altre due iniziative: il book crossing e l'istituzione del presidio "Mamma Lingua" del progetto di Aib – Associazione italiana biblioteche Fvg –, che mette a disposizione dei testi in più lingue per facilitare l'inclusione. «Grazie a questo progetto – ha concluso la responsabile Cristina Marsili –, la nostra biblioteca ha scelto di assumere su di sé questo presidio, offrendo in questo modo la possibilità di fruire di libri in diverse lingue, e non solo quelle prettamente europee». —

IN VIA DEL BON

"A spasso con Williams" va in scena stasera nel parco Emilio Salgari

Dopo un rinvio causato dal maltempo, sarà recuperato stasera – alle 19.30, nel parco Emilio Salgari di via del Bon, a Udine – lo spettacolo "A spasso con Williams", omaggio, nel quarantennale della scomparsa, al grande Tennessee Williams appunto, autore, drammaturgo, sceneggiatore, poeta e scrittore di fama mondiale.

L'evento, a cura de La Compagnia dei Riservati, offrirà un susseguirsi di quadri a monologo e dialogo: in scena Sonia Cossettini, che firma la regia, Elena Genio e Leonardo Fonda. Ingresso libero, ma è necessaria la prenotazione all'indirizzo lacompagniadeiriservati@gmail.com. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P. via Mazzini 13 0432 510724
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all'Angelo
via Roma 66 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re, fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi, REMUGNANO
via del Municipio 9 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Colugna
fraz. COLUGNA
piazza G. Garibaldi 6 0432 680082

L'allarme in montagna

I sindaci dopo gli attacchi dell'orso: «Troppi carnivori, vanno trasferiti»

Appello dei primi cittadini di Sauris e Forni di Sotto affinché sia limitato anche il numero dei lupi

Alessandro Cesare / SAURIS

Numero chiuso per orsi e lupi in Alto Friuli e allontanamento degli esemplari «più problematici». È l'appello che si leva dall'Alto Friuli dopo le ultime aggressioni ai danni di due asini e di una vitella nelle malghe carniche. A prendere posizione, schierandosi al fianco degli allevatori, sono il sindaco di Sauris Alessandro Colle, l'assessore della Comunità di montagna della Carnia e sindaco di Forni di Sotto, Claudio Coradazzi, e il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini.

«Questi continui attacchi sono una seccatura per chi gestisce le malghe – ammette Colle –, già è complicato trovare chi mantiene l'apertura degli alpeggi, se poi ci si mettono anche le aggressioni di orsi e lupi tutto diventa più complicato. La mia è una solidarietà piena nei confronti degli allevatori e l'auspicio è che chi gestisce questi piani di reinserimento dei grandi carnivori prenda provvedimenti per risolvere una volta per tutte il problema». Ancora più esplicito Coradazzi: «Stiamo andando verso il punto di non ritorno». «Gli allevatori sono sempre più in difficoltà e noi amministratori ci troviamo nelle condizioni di dover giustificare una presenza di orsi e lupi che è ben lontana dall'essere sotto controllo. Credo – sostiene l'assessore della Comunità di montagna della Carnia e sindaco di Forni di Sotto – si stia sottovalutando la situazione: va trovato un accordo che vede in prima fila la Regione per definire un numero massimo rispetto alla popolazione di grandi carnivori presenti in Alto Friuli. Superato tale limite, se non vogliamo procedere con gli abbattimenti, bisogna garantire il prelevamento delle specie in sovrannumero e il loro trasferimento. Dove portarli lo decidano loro, ma in un luogo dove non possono più fare danni». Il riferimento di Coradazzi è anche all'orso Francesco, che nonostante sia monitorato dai ricercatori dell'università di Udine (che avvertono della presenza dell'animale i malgari), sta creando più problemi del previsto, rendendosi protagonista di aggressioni anche all'interno dei recinti elettrificati. L'ultimo caso della serie si è verificato sabato notte a malga Novarzutta, sopra Sauris, e a farne le spese è stata un'asina.

Critico anche Mazzolini. «Serve un piano concreto e urgente. Ne va della sopravvivenza delle nostre malghe. La biodiversità va rispettata – spiega il vicepresidente del consiglio regionale –, ma non deve interferire con gli equilibri del territorio. Urgono soluzioni immediate come fra l'altro hanno fatto le vicine Austria e Slovenia, a costo d'intervenire sulla normativa nazionale. Il Friuli sta pagando il dazio più alto per il fenomeno di ripopolamento ora in atto e lo ritengo discriminatorio». La proposta di Mazzolini è dunque quella di «definire un controllo numerico della fauna selvatica che possa difendere il settore turistico e salvaguardare l'attività degli allevatori». —

ALESSANDRO COLLE
È STATO ELETTO SINDACO DI SAURIS NELL'APRILE DEL 2023

«Siamo solidali con gli allevatori Chi gestisce i piani di reinserimento deve provvedere»

CLAUDIO CORADAZZI
È SINDACO DI FORNI DI SOTTO E ASSESSORE DELLA COMUNITÀ DELLA CARNIA

«Quegli animali vanno portati in un luogo dove non possano più fare danni»

STEFANO MAZZOLINI
È IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE AL SUO SECONDO MANDATO

«Urgono soluzioni immediate come fra l'altro hanno fatto le vicine Austria e Slovenia»

TOLMEZZO

Una serata in piazza con musica e video in ricordo di Cattaino

TOLMEZZO

Domani , alle 20.30 in piazza Domenico da Tolmezzo si svolgerà l'evento "Ciao Gianni, ricordo in musica di Gianni Cattaino". Giovanni Cattaino, per tutti Gianni, nel luglio 2021 a 66 anni perse la vita in montagna, scivolando dopo aver ultimato la ferrata Oberst Gressel. Figura poliedrica, molto nota e amata in Carnia, Gianni fu un giovanissimo medico già nella Tolmezzo post terremoto, amministratore a più riprese di Tolmezzo, sia in maggioranza che opposizione, a lungo membro e dirigente del Cai e di varie organizzazioni della montagna friulana, lui stesso scalatore e insegnante, scopritore di nuove vie e ascese, volontario a favore delle popolazioni più sfortunate in varie parti del mondo e medico strenuamente impegnato a favore della gente carnica anche nel periodo buio del Covid. Nella mente dei concittadini la sua memoria è ben scolpita. Fu anche promotore e antesignano nelle prime battaglie antifumo nei locali pubblici. L'associazione Gruppo Shanghai, di concerto con la famiglia del dottor Cattaino e con il patrocinio e il contributo del Comune di Tolmezzo, organizza un evento che prevede un ricordo dell'esperienza umana di Cattaino in tutti i suoi aspetti di versatilità, con interventi vari anche di suoi cari amici, oltre che dell'amministrazione comunale. Ci sarà un video in sua memoria, ma anche un intervento musicale con Lino Straulino/Fale Curte e la Big Band della Società Musicisti Entusiasti. Impossibile infatti non accompagnare questo ricordo di Cattaino, senza un po' di musica che rappresentava una dei suoi interessi principali, accanto alla professione da medico. —

T.A.

TOLMEZZO

Leggiamo al parco: cinque appuntamenti dedicati ai bambini

TOLMEZZO

"Leggiamo al parco": cinque appuntamenti all'aperto per bambini. Tornano le letture animate all'aperto dedicate ai più piccoli. L'iniziativa, organizzata dalla biblioteca Adriana Pittoni di Tolmezzo, è possibile grazie alle lettrici volontarie che si avvicenderanno nel corso dei cinque appuntamenti in calendario, tutti dedicati a un tema diverso. Il primo degli incontri in programma che si terranno al parco giochi di via Janesi con inizio alle 17.30 sarà venerdì 28 "Storiutis par furlan". Si proseguirà giovedì 3 agosto, "Ho visto un drago", mercoledì 9 agosto, "Kamishibai – Storie di Carta", martedì 22 agosto, "Aargh … levate l'ancora! " e mercoledì 30, yoga nel prato. Tutti gli incontri sono gratuiti. —

PAULARO

Lavori sulla rete idrica: acqua sospesa per 9 ore

La realizzazione di alcuni lavori sulla rete idrica che saranno realizzati nel comune di Paularo comporterà la sospensione dell'erogazione dell'acqua nella giornata di giovedì 27. A comunicarlo è l'azienda Cafc spa per informare i residenti che, durante la realizzazione degli interventi, in programma dalle 8 alle 17, verrà sospesa l'erogazione idrica nel capoluogo e anche nella frazione di Casaso. L'azienda punta in questo modo a limitare al minimo gli eventuali disagi per i residenti del comune vista la sospensione dell'erogazione idrica per nove ore.

TOLMEZZO E MALBORGHETTO VALBRUNA

Infortunio a Torre Picotta Soccorsa una giovane scout

TOLMEZZO

Due interventi in montagna ieri per soccorrere una donna a Torre Picotta, nel Tolmezzino e una quindicenne in un campo scout a Malborghetto Valbruna.

TOLMEZZO

Intervento lampo della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino che in mezzora, tra le 13 e le 14, assieme alla Guardia di Finanza, ha soccorso e consegnato all'ambulanza una turista francese di trent'anni che si è infortunata a un polso a Torre Picotta, sopra Tolmezzo. È stata lei stessa a chiamare il 112. I soccorritori l'hanno raggiunta a piedi, le hanno stabilizzato il braccio grazie alla presenza di un medico soccorritore del Soccorso Alpino e l'hanno e trasportata a spalle fino in strada, consegnandola ai sanitari.

MALBORGHETTO VALBRUNA

Su richiesta della Sores (Sala operativa regionale emergenza sanitaria), verso le 14 di ieri, la squadra dei vigili del fuoco di Tarvisio è intervenuta in un campo scout in Val Saisera per soccorrere una minorenne ferita. I pompieri hanno trovato la ragazza a terra: era stata colpita da una trave in legno caduta accidentalmente. I vigili del fuoco, in attesa dell'arrivo del personale sanitario, hanno prestato le prime cure alla giovane che lamentava dolori, ma era cosciente. Giunti sul posto i sanitari hanno valutato le condizioni della paziente che, successivamente, è stata accompagnata in elicottero all'ospedale per i controlli. —

I soccorritori a Torre Picotta (sopra) e un pompiere al campo scout

TARVISIO

Fucili nell'ingresso di casa Arrestato pensionato di 65 anni

È accusato di detenzione illegale di armi da sparo e di una carabina clandestina
Al gip, che gli ha concesso i domiciliari, ha spiegato di essere un appassionato

Luana de Francisco / TARVISIO

Neppure ci pensava a nasconderle quando riceveva gli amici a pranzo. Del resto, al giudice per le indagini preliminari di fronte al quale ha dovuto spiegarne la presenza in casa, ha candidamente dichiarato di non riuscire a resistere alla passione per le armi. Giorgio Schmoliner, 65 anni, di Tarvisio, però, non possiede alcun titolo non soltanto per possederle, ma neanche per acquistarle. E così, venerdì scorso, i carabinieri di Tarvisio gliele hanno sequestrate e hanno accompagnato lui in carcere, a Udine, con l'accusa di detenzione illegale di armi comuni da sparo e di un'arma clandestina.

L'ipotesi, sostenuta dal pm Elena Torresin e condivisa anche dopo l'interrogatorio del gip Mariarosa Persico, è che i fucili, le pistole e le munizioni trovate nella sua abitazione non siano frutto di «rinvenimenti occasionali», come l'indagato ha affermato, parlando in termini fin troppo vaghi di locali abbandonati che avrebbe «ripulito» nel corso degli anni, ma pezzi comperati pur sapendo di non poterselo permettere. Peggio se oltreconfine, anche se questa è un'ipotesi ulteriore che, al momento, non trova alcun riscontro e che, diversamente, avrebbe configurato la più grave contestazione dell'introduzione nello Stato di armi non dichiarate.

> I carabinieri lo hanno convocato in caserma e gli hanno perquisito l'abitazione dopo una "soffiata"

> Non è stata creduta la versione per cui li avrebbe trovati ripulendo nel tempo alcuni locali abbandonati

Trattandosi di pensionato con domicilio e condizioni di vita stabili, pur ricorrendo il pericolo di reiterazione del reato, il giudice ha ritenuto di disporne la scarcerazione e applicargli la misura degli arresti domiciliari. Che è meno afflittiva del carcere, ma sufficiente a tenerne sotto controllo l'eventuale tentazione di incrementare il suo piccolo arsenale casalingo. Il passato dell'indagato, che durante l'udienza di convalida era affiancato dall'avvocato d'ufficio Egle Comisso, è infatti gravato da una serie di precedenti specifici infraquinquennali. Né la mancata indicazione di quelli che la pubblica accusa sospetta essere i reali canali di approvvigionamento delle armi ha giovato alla sua attuale posizione.

Era stata una "soffiata" a consegnare il suo nome agli inquirenti. Convocato in caserma, Schmoliner era stato successivamente sottoposto a perquisizione domiciliare. I carabinieri non avevano dovuto cercare molto per rinvenire le armi. Alcune, infatti, erano in vista nell'ingresso dell'abitazione e, come ha evidenziato il suo difensore, erano state consegnate spontaneamente dall'indagato. Il compendio comprende tre carabine, di cui una priva di marca e matricola e un'altra, una Thompson modello Rochester, con silenziatore, un fucile Laufe Hartvfrchromt, diverse scatole di cartucce, alcuni colpi e tre proiettili. La presenza di attrezzatura ottica e specifica per attività venatoria è stata ritenuta indicativa di una possibile attività di bracconaggio. A propria giustificazione, il pensionato ha riferito inoltre di dedicarsi alla raccolta di bossoli al poligono per ricavarne ottone da riciclo. —

CHIUSAFORTE

Riaperto a Sella Nevea il Parco Avventura Ampliato un percorso

CHIUSAFORTE

Ha riaperto il Parco Avventura di Sella Nevea. La struttura era rimasta danneggiata dal maltempo il 13 luglio, con alcuni alberi abbattuti dal vento. I danni sembravano talmente ingenti da aver fatto temere di dover chiudere la stagione in anticipo, invece l'amministrazione comunale di Chiusaforte, proprietaria del Parco, è riuscita ad abbattere i tempi, facendo intervenire con celerità alcune ditte specializzate che hanno messo in sicurezza l'area, consentendo la riapertura di quattro dei cinque percorsi a disposizione. «Il quinto – afferma il sindaco Fabrizio Fuccaro – è in fase di ripristino e sarà ampliato con due nuovi giochi e una tirolese finale ancora più lunga di quella andata distrutta».

Nell'attesa della nuova attrattiva, il gestore del Parco, Diana Martucci, annuncia una tariffa ridotta per tutti i visitatori: «Ringraziamo l'amministrazione comunale per aver condiviso la necessità di intervenire con rapidità per il ripristino dei percorsi interni». «Inoltre ci tengo a citare chi ha fornito un contributo per la buona riuscita delle operazioni di ripristino: Verner Maieron, Ivano Sabidussi, Matteo Corradin e gli amici che ci hanno sostenuto e aiutato nella sistemazione dell'area», conclude Martucci. È Fuccaro invece a soffermarsi sulla sinergia pubblico-privata messa in campo, «fondamentale per un ritorno alla fruizione turistica del Parco in tempi brevi, restituendo un'attrazione ambientale e ricreativa ai frequentatori di Sella Nevea». Il Parco Avventura a luglio e agosto resta aperto ogni giorno, dalle 10 alle 19, con prenotazione obbligatoria al numero 3357886926.

L'ondata di maltempo che ha colpito anche il Canal del Ferro il 13 luglio aveva causato l'interruzione del percorso blu, con la caduta di alcune piante e la compromissione della stabilità di altri alberi nell'area di solito utilizzata dagli utenti. Era stato necessario impedire l'accesso non solo al Parco, ma anche al parcheggio antistante, proprio per il rischio che alcune piante cadessero sulle auto in sosta. Ora la situazione è tornata alla normalità. —

A.C.

GEMONA

Istruzione e nuove tecnologie Avviato il progetto con Israele

Sara Palluello / GEMONA

Il Comune di Gemona ha aderito e fa parte del progetto "Start learning cities up", una partnership tra la Regione e la Municipalità israeliana di Modi'in Maccabim Re'ut (siglata tramite un Memorandum d'intesa nel 2022 e che amplia gli ambiti di collaborazione del progetto pilota avviato nel 2019) per diffondere la cultura dell'apprendimento attraverso lo scambio di competenze e buone pratiche a beneficio della collettività.

«Nel recente incontro che si è tenuto a Trieste tra i partner del progetto, con il governatore Massimiliano Fedriga, l'assessore regionale al Lavoro, Formazione e Ricerca Alessia Rosolen, e Haim Bibas, sindaco del comune israeliano che si trova a circa 35 chilometri a sud-est di Tel Aviv e 30 chilometri a ovest di Gerusalemme, abbiamo espresso la volontà di esportare ulteriormente queste best practise israeliane e – afferma il sindaco di Gemona, Roberto Revelant – abbiamo poste le basi per collaborazioni in ulteriori settori legati alle smart cities e alla telemedicina, ad esempio. Questa città israeliana ha creato incubatori con delle imprese particolarmente innovative e noi vorremmo importare queste eccellenze così da mantenere il passo in termini di innovazione. La collaborazione che andrà a consolidarsi con i prossimi mesi e anni coinvolgerà gli istituti scolastici qui presenti».

Il sindaco di Gemona, Revelant (a sinistra), col collega israeliano Bibas

Il progetto "Start learning cities up" ha durata triennale (2023-25) e prevede attività quali la promozione di collaborazioni e scambi tra Municipalità israeliane e locali per attuare il modello delle learning cities, lo sviluppo di modelli di apprendimento continuo anche con l'utilizzo di nuove tecnologie digitali, il sostegno di azioni contro l'antisemitismo e l'attivazione di gemellaggi tra istituti scolastici.

«Gemona ha accolto con soddisfazione l'adesione a questo progetto di apprendimento permanente e ringraziamo l'assessore Rosolen e la Direzione regionale per aver pensato a noi. Nonostante le dimensioni della nostra comunità siano inferiori ad altre realtà, puntiamo tantissimo all'istruzione e ai servizi educativi – conclude Revelant –, dalla prima infanzia all'età più avanzata, nonché allo sviluppo tecnologico connesso al territorio. Lo facciamo attraverso il notevole patrimonio culturale di cui disponiamo, l'università della terza età del Gemonese, e facendoci forza di un polo scolastico particolarmente attrattivo, nonché il più grande, a nord di Udine». —

GEMONA

L'intervento degli alpini nel paese terremotato Una lezione per i ragazzi

GEMONA

Le immagini del centro storico di Gemona distrutto dal terremoto del 1976 hanno attirato l'attenzione dei bambini del centro estivo della locale scuola Santa Maria degli Angeli. Accompagnati dai loro insegnanti, i piccoli hanno visitato la mostra "Parole e immagini degli alpini nel Friuli terremotato" allestita dal Comune nel castello di Gemona per ricordare lo storico legame tra i friulani e le penne nere. I piccoli sono rimasti colpiti dai video messi a disposizione dalla Cineteca e da Claudio Tuti. La visita guidata organizzata dalla vice sindaca e assessore alla Cultura, Flavia Virilli, è stata un momento di trasmissione della memoria di un evento che ha segnato la storia del Friuli e dei friulani. I bambini hanno voluto conoscere i dettagli sugli interventi degli alpini, sui mezzi che avevano a disposizione a iniziare dal telefono esposto in mostra agli elicotteri. I più piccoli si sono soffermati davanti all'immagine delle due donne strette in un abbraccio disperato e, nello stesso tempo, sollevato dal sapere che entrambe erano vive. I più grandi hanno posto diverse domande anche sulla trasformazione dei luoghi subita da allora. Tutti hanno raccontato le esperienze vissute nell'estate del 1976 dai nonni e dagli zii a dimostrazione che questa pagina di storia è ancora molto presente nelle famiglie friulane e in particolare in quelle gemonesi. L'obiettivo della rassegna patrocinata dalla Regione, dall'Esercito, all'Associazione nazionale alpini (Ana), dalla Cineteca del Friuli, da Sportland e dal Messaggero Veneto è proprio quello di coinvolgere i giovani nella trasmissione della memoria. La mostra resterà aperta fino al 17 settembre con i seguenti orari: venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. —

I ragazzi in visita alla mostra

L'EVENTO SPORTIVO

Una tappa ad Artegna per Inchino al Friuli

Sara Traunero / ARTEGNA

Successo per la seconda edizione dell'evento sportivo "Inchino al Friuli", che ha visto la partecipazione di una cinquantina di iscritti. L'iniziativa ciclistica non competitiva è nata dalla volontà dell'arteniese Stefano Ferigo di unire la sua passione per il ciclismo e l'amore per il territorio. Si é strutturata su due percorsi, uno lungo 600 km, l'altro 200 km.

Entrambi i percorsi prevedevano delle soste presso alcune attività enogastronomiche, dove i ciclisti potevano registrare il proprio passaggio e degustare prodotti locali. I partecipanti sono rimasti molto colpiti dalla varietà dei luoghi incontrati lungo il percorso. Le partenze da piazza Marnico hanno portato l'evento all'interno del paese e coinvolgendo la comunità, ha fatto notare Ferigo. —

FAGAGNA

Nel disegno realizzato al computer, come diventerà la piazzetta di Borgo Paludo dopo i lavori di riqualificazione che avranno inizio nel 2024

Nella piazzetta di Borgo Paludo uno spazio verde e parcheggi

Illustrato il progetto che prevede la riqualificazione dell'area dopo anni di attesa Lavori al via dal 2024. Il sindaco: daremo ai cittadini un luogo dove socializzare

Maristella Cescutti / FAGAGNA

La riqualificazione della piazzetta di Borgo Paludo è stato illustrata alla cittadinanza direttamente sul posto dal progettista architetto Simone Pasquin e dal sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio. L'area, che si trova all'intersezione tra via Paludo e via Lucca, verrà trasformata in uno spazio destinato a verde pubblico attrezzato per tutti i cittadini e in una zona a parcheggio.

Duplice la finalità dell'intervento: da un lato, la messa in sicurezza di alcuni terrazzamenti di proprietà privata e dall'altro la creazione di un ambiente che valorizzi alcuni elementi strutturali già presenti e caratteristici. Facendola diventare, inoltre, un'area fruibile per la sosta degli autoveicoli in cui comunque i pedoni possano muoversi in sicurezza.

L'opera prevede la demolizione di alcune strutture esistenti e la realizzazione di nuove strutture di contenimento, di un camminamento pedonale lungo il perimetro dell'area verde con elementi di arredo urbano, come panchine, cestini e l'installazione di una pergola, e la piantumazione di alberi. Il progetto, comporta anche la realizzazione di quattro stalli per la sosta dei veicoli in uno spazio ricavato tra la zona verde e la strada di via Paludo.

L'intervento sarà finanziato con fondi propri, ma si stanno cercando anche finanziamenti pubblici. In via di definizione l'importo dell'intero progetto che potrebbe aggirarsi intorno ai 220 mila euro. «L'obiettivo dell'amministrazione comunale – afferma il sindaco Chiarvesio – è di dare una risposta alla cittadinanza, che da anni chiede la sistemazione dell'area, garantendo innanzitutto la sicurezza delle persone e la fruibilità dello spazio attraverso un intervento che tenga conto della storicità del luogo». Ai cittadini che chiedevano chiarimenti in merito alle tempistiche, il sindaco ha risposto che l'iter prevede de l'approvazione in consiglio comunale della variante al piano particolareggiato, dopo di ché sarà possibile passare alla fase di affidamento dei lavori, che si prevede possano avere inizio a primavera 2024.

Numerosi sono stati i suggerimenti e le osservazioni dei residenti intervenuti, che nel complesso hanno espresso soddisfazione e parere favorevole all'opera. Sono stati invitati a rivolgersi al tecnico di competenza, il geometra Piero Gori, per avanzare ulteriori proposte per apportare eventuali modifiche. —

SAN DANIELE

Invecchiamento attivo: ripartite le attività In calendario due gite

SAN DANIELE

Interrotte dal Covid e poi riavviate, gradualmente, non appena possibile, le azioni promosse dal Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale collinare per stimolare – in collaborazione con le associazioni locali Movi e Anteas – l'invecchiamento attivo dei residenti nei 14 comuni di competenza hanno ripreso slancio, quest'estate, offrendo pure alcune gite giornaliere. La prossima è in calendario per il 27 luglio e avrà come meta le Grotte di Postumia; la successiva, programmata per il 21 settembre, prevede invece una visita alla basilica, al battistero e ai resti romani di Aquileia. Chi fosse interessato a partecipare e volesse dunque ricevere informazioni di dettaglio può contattare il Movimento di volontariato italiano di San Daniele al numero 04321451545 o alla mail segreteria@movi.fvg.it. «L'invecchiamento attivo – commenta la responsabile del Servizio sociale del Comuni, Elisa Vidotti – è stato definito dall'Organizzazione mondiale della sanità un processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita. Numerosi studi internazionali documentano l'interrelazione tra l'invecchiare in maniera attiva e i benefici sulla salute fisica e psicologica: numerose sono state le iniziative attuate in questa logica, rilanciate, dopo la pandemia, con la riapertura dei centri di aggregazione di Madrisio di Fagagna, San Daniele, Colloredo di Monte Albano, Flaibano, Treppo Grande e San Vito di Fagagna. —

L.A.

SAN DANIELE

Rendiconto e variazioni stasera in Consiglio

SAN DANIELE

Si riunirà stasera, alle 18.30, il consiglio comunale di San Daniele, i cui lavori si apriranno con la comunicazione e la presa d'atto dell'elezione dei comitati di borgo e frazione, avvenuta nelle scorse settimane. Si ratificherà poi l'ingresso del Comune di Pagnacco nella Comunità Collinare del Friuli, con relativa adozione dello statuto. A seguire, focus sulla quarta variazione al bilancio di previsione 2023-2025, quindi esame e approvazione del rendiconto di gestione, analisi della quinta variazione al documento contabile e verifica degli equilibri di bilancio. Si approveranno successivamente la prima variazione al programma triennale delle opere pubbliche 2023-25 e al relativo elenco annuale, nonché quella al programma degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2023-24. La seduta si chiuderà con l'esame e la discussione di interrogazioni, mozioni e ordini del giorno. —

L.A.

MARTIGNACCO

Dal Belgio quaranta scout protagonisti al campo estivo

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Una quarantina di scout provenienti dal Belgio ha fatto tappa nella proprietà di Lodovico Nicolis Di Robilant, a Martignacco, per un campo estivo che si ripete, ormai, da quindici anni. Una tradizione consolidata che vede l'arrivo di 300 ragazzi in Friuli, che nel mese di luglio si accampano tra Martignacco, Cassacco, Torreano di Cividale e la Carnia, a Treppo Carnico e sul monte Zoncolan, nel versante di Sutrio. Alcuni gruppi hanno già fatto rientro in patria, altri resteranno in regione fino al termine del mese.

Dal trasporto in autobus, al reperimento del materiale di costruzione (oltre 1.000 pali di legno), a tutte le attività quotidiane del campeggio, alle "buone azioni" come vengono chiamate le azioni di volontariato svolte per ringraziare dell'accoglienza, alla scelta degli itinerari escursionistici (normalmente, vista la provenienza dei ragazzi, le mete più ambite sono le montagne e le alture in genere), l'impegno organizzativo è sempre piuttosto gravoso.

Alcuni dei quaranta scout ospitati a Martignacco

Gli scout che hanno partecipato al campo estivo a Martignacco impegnati durante una attività

«La costanza nel ripetere l'esperienza nata a Cassacco estendendola negli ultimi anni a ulteriori comuni friulani – spiega il promotore, il conte Luigi Deciani – ha reso la nostra regione, a tutti gli effetti, la meta preferita dei giovani escursionisti belgi in Italia. Grande organizzazione, serietà e disciplina sono gli elementi essenziali del successo di questa bella iniziativa. L'obiettivo, per chi la promuove con entusiasmo da anni, è quello di far conoscere il nostro territorio ai giovani stranieri e offrire ricordi indelebili a tutti i partecipanti».

Tra le difficoltà in più a cui i ragazzi hanno dovuto fare fronte quest'anno, ci si è messo il maltempo, che specialmente nelle zone di Cassacco e della Carnia hanno costretto gli scout a cercare ripari di fortuna dopo le ondate di maltempo.

«Io stesso ho dato ospitalità a una sessantina di ragazzi nella mia dimora», racconta Deciani, che già guarda al 2024: «Riproporremo l'iniziativa, sperando in una vicinanza maggiore della Regione Fvg, che ancora fatica a comprendere la valenza turistica della cosa». —

I lutti

Maria Luisa aveva 85 anni e gestiva l'azienda Vigne del Malina
Nel 2002 venne sequestrata per un mese, poi la liberazione

L'addio di Remanzacco all'imprenditrice Trevisan Fu rapita in Venezuela

Lucia Aviani / REMANZACCO

Se ne è andata domenica, a 85 anni, per un peggioramento delle condizioni di salute, l'imprenditrice Maria Luisa Trevisan in Bacchetti, una colonna della comunità di Orzano e del comune di Remanzacco, dove con il suo operato solidale – compiuto nel segno di un'assoluta discrezione, con una beneficenza fatta in silenzio, senza mai voler apparire – ha impresso un segno fortissimo.

Nota e stimata per le proprie capacità imprenditoriali, appunto, e in parallelo per la straordinaria attenzione che ha sempre riservato al prossimo, facendosi carico di tante situazioni di difficoltà economica e di interventi a favore del paese, Maria Luisa ha attraversato una vita scandita anche da momenti duri, uno su tutti il dramma di un rapimento in Venezuela, il Paese in cui suo marito – il defunto Alberto Bacchetti – aveva scelto di trasferirsi e dove aveva fatto fortuna, operando nel settore petrolifero: la vicenda, che al tempo aveva avuto una forte eco in Friuli, rimanda alla primavera del 2002 quando fu rapita fuori dall'uscio della propria abitazione da quattro uomini armati. Il lieto fine, con la liberazione, era fortunatamente arrivato un mese più tardi. «Successivamente – ricostruisce l'ex sindaco di Remanzacco, oggi consigliere di maggioranza, Dario Angeli – la famiglia aveva deciso di tornare nella terra d'origine. Maria Luisa aveva acquistato, a Orzano, la splendida villa Pasini Vianelli, impegnandosi nella sua ristrutturazione e ricreando il vigneto che in passato si sviluppava sul retro della residenza: e lì, assieme al figlio Roberto, aveva creato l'azienda Vigne del Malina, che oggi esporta in tutto il mondo». «Di recente – sottolinea al proposito la prima cittadina, Daniela Briz – l'assegnazione di un premio di qualità ai vini prodotti dalla famiglia, che ha patito pure il dolore della perdita del secondo figlio della coppia. «I frangenti difficili non sono mancati, per Maria Luisa – conferma Angeli –, ma lei ha saputo trasformare ogni tappa del suo percorso esistenziale in un'occasione per fare del bene agli altri. Dietro numerose e importanti opere c'è la sua mano. Conservo di lei uno splendido ricordo legato all'esperienza politica: volle infatti comprare uno spazio pubblicitario sul Messaggero Veneto per ringraziare chi si dedicava alla pubblica amministrazione». Commosse pure le parole del sindaco Briz, che esprime alla famiglia la vicinanza della comunità: «Maria Luisa – conferma – è esempio, raro, dell'autentica beneficenza, quella senza proclami». I funerali saranno celebrati questo pomeriggio, alle 17, nella chiesa di Orzano. —

TRENTA GIORNI DI PAURA
DOPO LA LIBERAZIONE, CON IL MARITO, L'INDUSTRIALE ALBERTO BACCHETTI

Maria Luisa Trevisan

> Faceva beneficenza senza volere apparire Aveva ristrutturato villa Pasini Vianelli ricreando l'antico vigneto

L'impresa guidata dal 75enne realizzava impianti elettrici di qualità
Era legato alla comunità di San Nicolò e attivo nel volontariato

Morto Marcello Tambozzo tra i fondatori dell'azienda Elettrotecnica Manzanese

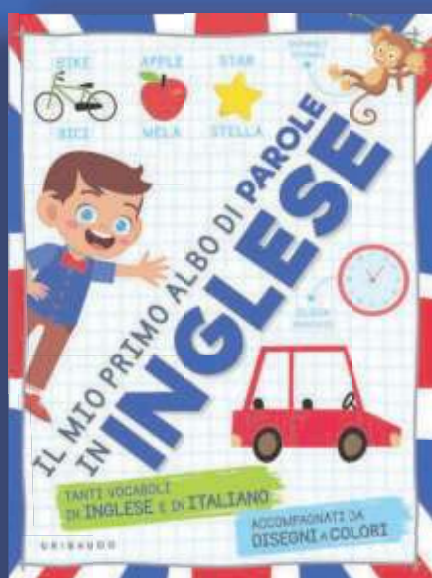
Timothy Dissegna / MANZANO

Il mondo imprenditoriale è in lutto a Manzano. Ieri mattina è morto Marcello Tambozzo, uno dei fondatori dell'Elettrotecnica Manzanese srl, che ha guidato negli ultimi vent'anni assieme al socio Maurizio Grattoni e ai figli Raffaele e Denis. Aveva 75 anni ed era ricoverato all'ospedale di Palmanova. Negli anni d'oro del Distretto della sedia, la sua impresa ha contribuito in modo significativo allo sviluppo degli stabilimenti industriali del settore, realizzando impianti elettrici di alta qualità, puntando quindi alle nuove tecnologie nel campo delle energie rinnovabili, terziario e civile, in bassa e media tensione ed automazione industriale e civile.

Oltre all'impegno lavorativo, era molto legato alla comunità di San Nicolò, in cui si era trasferito negli anni Settanta entrando da subito nel Comitato di iniziative paesane. Aveva ricoperto anche il ruolo di vicepresidente del sodalizio, mentre attualmente ne era tesoriere e non mancava mai di partecipare alle numerose iniziative promosse.

«Marcello Tambozzo – dichiara l'assessore alle Attività produttive, Valmore Venturini – ha saputo creare un'azienda seria e importante, che ha dato lustro al paese ed è diventata leader nel settore degli impianti elettrici industriali e civili. Credo che buona parte delle realtà industriali di qui abbiano impianti realizzati dall'Elettrotecnica manzanese. La nostra comunità perde dunque una figura umana e imprenditoriale validissima e stimata. L'amministrazione comunale si stringe attorno ai figli e a tutta famiglia».

«La sua azienda era vicina alle associazioni – ricorda il consigliere comunale e vicepresidente del Comitato San Nicolò, Patrick Stacco –, aiutava anche nelle iniziative dei donatori di sangue. Si occupava dell'audio, era sempre disponibile a dare una mano, sempre in prima linea se c'era bisogno di dare un supporto, su di lui sapevi che potevi contare».

Per il gruppo, peraltro, è l'ennesimo lutto in un anno che ha visto già la scomparsa di altre importanti colonne del volontariato del rione. Come imprenditore, Tambozzo lascia un'azienda di trenta dipendenti che in questi anni si è fatta strada riuscendo a soddisfare elevati standard qualitativi, assicurando un servizio a 360 gradi ai propri clienti e puntando sull'innovazione e sulle nuove tecnologie. Persona competente e apprezzata per serietà e correttezza nei rapporti umani, come lo ricordano oggi tanti conoscenti e amici, Marcello Tambozzo lascia la moglie Franca, i due figli Raffaele e Denis e quattro nipoti a cui era molto legato. La data dei funerali non è stata ancora stabilita. —

LA DITTA
TAMBOZZO (TERZO DA SINISTRA) L'HA GUIDATA NEGLI ULTIMI DUE DECENNI

Marcello Tambozzo

> Attualmente ricopriva l'incarico di tesoriere del gruppo di iniziative paesane in cui era molto attivo

Il Consiglio a Tarcento

La riunione del Consiglio comunale di ieri sera. Al centro, l'assessore alle Finanze e al patrimonio Donatella Prando (con la giacca verde) e una funzionaria. Sulla destra il sindaco Mauro Steccati (FOTO PETRUSSI)

Dalla scuola alle asfaltature Oltre un milione per i lavori

Illustrato il rendiconto finanziario 2022. Il sindaco: «Interventi per la sicurezza»

Letizia Treppo / TARCENTO

Asfaltature e lavori alla scuola primaria Marinelli. Saranno queste alcune delle opere che potranno essere realizzate grazie all'avanzo di bilancio emerso durante la rendicontazione finanziaria 2022. Ieri sera durante il Consiglio comunale sono stati presentati i risultati economici. L'assemblea, riunitasi a palazzo Frangipane, ha discusso della sistemazione della sede della Protezione civile a Collalto.

Il risultato di gestione per lo scorso anno ammonta a 3 milioni 382 mila euro, con un consuntivo che presenta un avanzo di 1 milione 572 mila euro per investimenti. «La tendenza positiva raggiunta dall'ente – è intervenuto l'assessore alle finanze e al patrimonio Donatella Prando – è stata possibile senza far ricorso ad aumenti fiscali a carico della comunità e senza contrarre mutui. Con l'approvazione del rendiconto e la relativa destinazione dell'avanzo si va di conseguenza a pianificare investimenti da sostenere nel limite delle possibilità del tessuto sociale ed economico delle famiglie. Va sottolineato – continua Prando – l'impegno costante del nostro Comune nei pagamenti delle fatture in un arco di tempo di 18 giorni a fronte di un tempo massimo consentito di trenta».

Circa 2 milioni e mezzo di euro sono stati spesi per investimenti fissi come lavori di efficientamento energetico, acquisto di automezzi per la polizia locale e l'ufficio tecnico, l'abbattimento di barriere architettoniche, oltre che manutenzione del patrimonio comunale (per esempio la sistemazione del parco Vivanda e la riqualificazione dei borghi). «Mi auguro – interviene dalla minoranza il consigliere Francesco Cragnolini – che al di là dei numeri si possa fare ulteriori passi avanti anche pratici, provvedendo a migliorare la manutenzione del verde e dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti, che molto spesso vediamo traboccare».

Interviene infine il sindaco Mauro Steccati: «In un'ottica di proiezione per il futuro non sono stati infine rinegoziati mutui poiché tutti a tasso fisso. Abbiamo cercato di lavorare per agevolare il territorio intervenendo in ambiti riguardanti la vulnerabilità sismica, la sicurezza di chi vive e lavora sul territorio tarcentino: ovviamente ci sono ancora innegabili criticità da sbrogliare».

Non condivisa dalla minoranza la «narrazione dei fatti», poiché ritenuta «poco pratica rispetto alla realtà», come ha dichiarato Cragnolini. Quattro (di cui due assenti in aula) i componenti di minoranza contrari. Invece i dieci componenti della maggioranza hanno approvato il rendiconto. —

LESTIZZA

Il Comune abbassa l'Imu e il costo della mensa In arrivo più telecamere

LESTIZZA

Il consiglio comunale di Lestizza, che si riunirà venerdì alle 19, sarà chiamato all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al 2022. Il consuntivo chiude in pareggio, come previsto dalla normativa, con 6,2 milioni di euro e un avanzo di amministrazione svincolato di 447 mila euro. «Nonostante i due anni di Covid e il caro bollette, che ha visto schizzare il prezzo dell'illuminazione pubblica da 120 mila euro a 280 mila – rileva il vicesindaco con delega al bilancio, Alan Truccolo – siamo riusciti a intervenuti sulla pressione fiscale sia per le famiglie, rendendo gratuito il trasporto scolastico per il secondo figlio e riducendo di un euro il costo della mensa, sia nei confronti delle attività economiche, riducendo l'Imu dal 10, 1 per mille all'8, 95. Siamo anche intervenuti sulla pianta organica comunale, assumendo un secondo operaio a tempo pieno». Dei circa 400 mila euro di avanzo di amministrazione, 130 mila euro verranno impiegati per ampliare il sistema di videosorveglianza in tutto il comune; 30 mila euro saranno invece destinati alla messa in sicurezza delle chiesette cimiteriali. Sono previsti anche interventi sul tetto della scuola materna per 50 mila euro e 40 mila euro per la formulazione della nuova variante urbanistica, che si aggiungono ai 40 mila già stanziati lo scorso anno.

Il Consiglio è chiamato anche ad approvare il nuovo regolamento di videosorveglianza: è prevista l'installazione di tre telecamere per ogni frazione e nel capoluogo, che saranno posizionate in entrata e in uscita, nonché sulle principali arterie stradali del Comune. —

E.A.

RIVIGNANO TEOR

Successo al Green Volley con migliaia di presenze

RIVIGNANO TEOR

Migliaia le presenze alla quindicesima edizione del Green Volley Teor, che si è tenuta di recente negli impianti sportivi di via Roma. Una tre giorni dedicata alla pallavolo su prato, musica dal vivo e molto altro ancora. Il torneo di pallavolo ha visto scendere in campo ben 72 squadre. Oltre alla pallavolo su prato sono diverse le discipline che hanno animato l'edizione 2023 del Green volley: una corsa non competitiva di 10 chilometri e un torneo di calcio balilla. In tanti hanno partecipato al torneo di calcetto a cinque mentre i più curiosi hanno avuto la possibilità di provare la disciplina del softair (sport di squadra basato sulla simulazione di azioni militari).

Si è poi tenuto il decimo raduno di trattori Fiat Om ed è andata in scena la settima edizione della passeggiata e sfilata equestre. Nell'arco dei tre giorni negli impianti sportivi sono stati allestiti chioschi enogastronomici e un palco per la musica dal vivo.

«Il Green Volley Teor è una manifestazione ormai consolidata che dimostra la stretta collaborazione che c'è tra le varie realtà del territorio – rileva il pro sindaco di Teor, Emanuele Bazzo –. Nata quasi per gioco 15 anni fa con tre squadre partecipanti, oggi contiamo circa cento squadre di pallavolo e una ventina di calcio. Per noi come amministrazione è importantissimo portare avanti questa manifestazioneanno dopo anno che dà lustro al nostro comune». —

E.A.

POZZUOLO

Strade chiuse per i cantieri La minoranza: poco preavviso

Edoardo Anese / POZZUOLO

La frequente chiusura delle strade a seguito dei lavori sugli impianti fognari del comune ha suscitato malumore tra la comunità di Pozzuolo del Friuli. Su questo fronte si è mossa anche l'opposizione, in particolare la capogruppo di Prospettiva Comune Greta Rodaro, che ha depositato un'interrogazione alla quale il sindaco Denis Lodolo e l'assessore all'urbanistica Isabella Garbino dovranno rispondere durante il prossimo consiglio comunale, fissato per giovedì alle 18.30. La situazione ormai è sotto gli occhi di tutti, come rileva Rodaro. L'ultimo episodio, che ha creato parecchio scalpore, risale a venerdì scorso con la chiusura di via della Cavalleria, strada principale di accesso al paese che porta in piazza. «Non comprendiamo – afferma la capogruppo di opposizione – il senso di chiudere una strada tanto importante il venerdì, considerando che nel week-end le ditte non lavorano. Gli interventi di realizzazione delle fognature stanno creando numerosi disagi alla viabilità, alla cittadinanza e agli esercizi commerciali del capoluogo. Sebbene le fognature rappresentino un'opera importante e necessaria per il territorio, la gestione dei cantieri e del traffico conseguente a tali lavori sembra non essere frutto di un'attenta programmazione. Inoltre è carente la comunicazione alla cittadinanza degli attuali e dei futuri interventi che hanno notevole impatto sulla viabilità. Segnaliamo inoltre la trascuratezza nella manutenzione del verde purtroppo anche in aree sensibili del territorio dove la visibilità della circolazione deve essere assolutamente garantita».

Via della Cavalleria a Pozzuolo chiusa per i lavori alle fognature

Il sindaco Denis Lodolo interviene smentendo l'opposizione. «I cittadini sono stati informati e anche le attività commerciali della zona, tanto che alcune hanno utilizzato questo periodo per la chiusura per ferie. Il nostro obiettivo – spiega il primo cittadino – è quello di completare nel più breve tempo possibile il tratto di via della Cavalleria. Non avevamo alternative se non chiudere la strada, in quanto istituire il senso unico alternato risultava impossibile: è un tratto troppo stretto e questa soluzione avrebbe ostacolato e rallentato i lavori che sarebbero durati molto di più. Contiamo di veder terminato l'intervento entro la fine del mese». «A breve, inoltre – conclude il sindaco –, riaprirà al traffico piazza Julia. È, infatti, quasi ultimata l'asfaltatura dell'ultimo tratto di strada di fronte alle attività che potranno quindi usufruire dei parcheggi». —

Il delitto di Pantianicco

1. e 2. Gli esperti del Reparto investigazioni scientifiche (Ris) di Parma hanno ispezionato la scena del crimine a Pantianicco; 3. I due consulenti della famiglia, Edi Sanson e Linda Pontoni (FOTO PETRUSSI)

Armadi aperti e vetri rotti nell'abitazione di Benita

La casa passata al setaccio dai carabinieri del Ris di Parma che hanno cercato le tracce di sangue
I controlli proseguiranno oggi con gli accertamenti sulle impronte e l'ispezione di auto e bici dei figli

Laura Pigani / MERETO DI TOMBA

I carabinieri del Reparto Investigazioni scientifiche (Ris) di Parma hanno cristallizzato la scena del crimine. Hanno passato al setaccio le stanze dell'abitazione in cui è stata trovata priva di vita Benita Gasparini nella mattina di mercoledì 19 luglio da uno dei figli, Luca Cisilino. Sono emersi alcuni elementi che dovranno essere ulteriormente analizzati. Gli accertamenti proseguirano oggi.

L'ISPEZIONE DEL RIS

I carabinieri del Ris al comando del maggiore Christian Faccinetto, esperto nell'analisi delle traccie ematiche, ieri sono entrati in azione alle 12.45 e hanno proseguito per l'intera giornata. Sono entrati nella casa che la vittima condivideva con il figlio Gabriele Cisilino, una abitazione su tre livelli composta dal piano terra (in cui si trovano il salotto, la cucina e un bagno) dove è stata accoltellata Benita Gasparini, dal primo piano (con la camera da letto della donna) e dal secondo (dove si trova la stanza di Gabriele). Il loro intervento si è reso indispensabile per cercare di capire se dentro la casa si possano trovare tracce utili grazie alle tecnologie sofisticate e moderne utilizzate dal reparto. Gli esperti hanno compiuto la scansione dei locali, quindi sono passati alla ricerca di materiale biologico e tracce di sangue sul pavimento e sui mobili in funzione della ricostruzione dell'omicidio, avvenuto presumibilmente tra le le 9.15 e le 10.45.

VETRI ROTTI E STANZE ROVISTATE

L'abitazione è stata ispezionata interamente. Al piano terra alcuni cassetti del salotto sono stati trovati aperti, così come alcuni cassetti della cassettiera nella camera dell'anziana, al primo piano, dove pure le ante dell'armadio erano spalancate. Segno, questo, che qualcuno potrebbe aver rovistato nelle cose della donna. Gli investigatori dovranno ricostruire anche quando tutto questo sia avvenuto, se prima o dopo la morte della donna. L'anziana aveva scoperto degli intrusi nella casa che condivideva con il figlio? Oppure chi l'ha uccisa ha voluto creare una messinscena in un secondo momento? Nel corso dell'ispezione sono stati trovati vetri che presumibilmente sono riconducibili a un bicchiere (non trovato). Si dovrà capire se questo sia stato rotto prima del delitto, magari dalla stessa vittima, o in seguito. Nella scena del crimine erano presenti numerose tracce di sangue e di calpestamenti: bisognerà verificare a chi appartengano (nell'edificio sono entrate diverse persone, a partire dai figli, ma anche, per esempio, gli addetti incaricati alla rimozione del cadavere) per chiarire ruoli e responsabilità.

I CONSULENTI DELLA FAMIGLIA

Ieri sono entrati nell'abitazione di Pantianicco anche i consulenti dell'associazione "I Nostri Diritti" nominati dai familiari (attraverso il legale incaricato, l'avvocato Piergiorgio Bertoli) l'esperto di scena del crimine Edi Sanson e la criminologa Linda Pontoni. I consulenti hanno richiesto che il figlio Gabriele possa entrare nella casa per verificare se manchi qualcosa e per recuperare alcuni vestiti della mamma in vista del funerale (la Procura venerdì scorso ha rilasciato il nullaosta alla sepoltura). Non è escluso che questo possa avvenire oggi al termine dei controlli del Ris.

I CONTROLLI PROSEGUONO OGGI

Le ricerche del Ris sulle impronte e gli altri accertamenti dattiloscopici all'interno dell'abitazione proseguiranno oggi. Gli esperti ispezioneranno i mezzi dei figli di Benita (già posti sotto sequestro): l'auto di Luca Cisilino e la bicicletta della figlia Roberta Cisilino. Allo stesso modo saranno analizzate le loro scarpe (il cui prelievo è stato effettuato già il giorno dell'omicidio) per ricostruire i loro movimenti in base alle impronte che si troveranno in casa. —

L'UOMO È OSPITE DELLA SORELLA

Il figlio Gabriele: «Il colpevole va cercato fuori dalla famiglia»

MERETO DI TOMBA

Non può più vivere nella sua casa, posta sotto sequestro dal giorno in cui sua madre, Benita Gasparini, è stata trovata senza vita. Nella sua abitazione, al civico 1 di via D'Annunzio, nella piccola frazione di Pantianicco, a Mereto di Tomba, Gabriele Cisilino aveva ospitato la mamma per non lasciarla da sola, nella casa di fianco. Ora che le indagini sono in corso, l'uomo si trova bloccato, non potendo nemmeno recarsi al lavoro. «Tutta l'attrezzatura che mi serve per lavorare nei campi – spiega – si trova lì e non vi posso accedere. Non posso nemmeno dare da mangiare alle galline. Ora sto a casa e non so cosa fare».

Gabriele, che nel frattempo è ospite della sorella Roberta, si augura che la situazioni arrivi a una svolta. «Credo nella giustizia – sottolinea – e spero che il responsabile si trovi al più presto. Ci siamo confrontati tra fratelli. Va ricercato al di fuori della nostra famiglia». —

L.P.

Il figlio Gabriele Cisilino

CERVIGNANO

Stop alla merce sui marciapiedi Cambia il mercatino dell'usato

Un espositore aveva bloccato il passaggio dei disabili: la Pro loco modifica le regole
Saranno lasciati liberi anche i portici dei condomini. Appuntamento il 6 agosto

Francesca Artico / CERVIGNANO

Regole più drastiche al Mercatino dell'usato a Cervignano, organizzato ogni prima domenica del mese, dopo l'episodio di luglio quando un espositore aveva occupato il passaggio dedicato ai disabili, impedendo loro il transito. «Un episodio simile – commenta Elisabetta Nicola, presidente della Pro loco che organizza il Mercatino – non dovrà più accadere. Ci siamo fatti carico della questione per risolverla, consapevoli che rispetto e fiducia devono essere il legame assoluto tra la Pro loco e chiunque partecipi al mercatino, che sia espositore o visitatore. Ci dispiace non esserci accorti in tempo dell'accaduto, eravamo in piazza e saremmo potuti intervenire tempestivamente se avvisati».

Stop quindi alla merce sistemata sui marciapiedi e dovranno essere lasciati liberi i sottoportici dei condomini, spazi che sono privati. Ogni espositore avrà i parcheggi a disposizione senza dover andare a occupare altri passaggi. Infine, nelle giornate di brutto tempo, sarà la Pro loco a decidere di proseguire o annullare il Mercatino, «perché non è possibile stare sotto alcun porticato privato», spiega Nicola. Il Mercatino dell'usato si tiene da vent'anni a Cervignano ed è sempre cresciuto, partendo con qualche decina di espositori per arrivare oggi a oltre 140 bancarelle in piazza Indipendenza e nelle vie adiacenti. «Siamo entrati nel circuito dei mercatini dell'usato alternandoci con Gradisca, Cividale, Udine, Sacile, Pocenia – afferma Nicola – e al nostro Mercatino è possibile trovare il vestito usato, il servizio di piatti della nonna, ma anche oggettistica per collezionisti come francobolli e monete, cd e vinili. Un successo che ci rende fieri del lavoro che facciamo, perché non facile coordinare e organizzare tutto, dalla burocrazia alla sicurezza fino alla collocazione degli espositori. Il lavoro è costante, molti ci chiamano ogni giorno per prenotare un posto, noi cerchiamo di accontentare tutti, ma gli spazi sono quelli. Il giovedì sera posizioniamo i cartelli di divieto di sosta con autorizzazione comunale, poi la domenica mattina alle 6 siamo già in piazza per distribuire i posti, vigiliamo costantemente e il direttivo della Pro loco è sempre presente per qualsiasi necessità. Il prossimo anno chiederemo al Comune di poter fare il mercatino tutto il giorno, non fino alle 13.30. Molti espositori vengono da ogni parte della regione e dal Veneto, riconosciamo il sacrificio che fanno per esporre a Cervignano», conclude Nicola.

Il prossimo appuntamento è fissato il 6 agosto. Per prenotare il posto è necessario mandare una mail a: info@prolocervignanofvg.it. —

Le bancarelle del mercatino dell'usato organizzato dalla Pro loco

Elisabetta Nicola guida la Pro loco

LA 37ª EDIZIONE

Mostra delle patate Premi a tre aziende della Bassa friulana

Tre aziende agricole della Bassa friulana orientale si aggiudicano tre premi alla 37ª mostra regionale delle patate di Zoppola. Su una trentina di aziende agricole della regione, presenti con una settantina di campioni di patate, su 24 premi ben tre sono stati aggiudicati dai produttori: azienda Luciano Nicola con la qualità kennebec, azienda Manlio Pozzar con la qualità agata (entrambi residenti a Fiumicello Villa Vicentina) e Pietro Michelin di Aquileia con la qualità primura. «Un risultato tecnico-agronomico molto buono, che testimonia un'alta qualità del prodotto venduto a km zero», rileva Claudio Pizzin, dell'associazione culturale 6s Aps, rimarcando che una delle finalità più importanti del gruppo è quella di valorizzare le specialità della regione. «Ogni "s" – spiega Pizzin – è l'iniziale che indica un aggettivo, ecco le sei: suoni, storie, saperi, sapori, saggezza, sensazioni. Abbiamo organizzato con alcuni capaci produttori del Friuli orientale, questo importante appuntamento dedicato al diffuso tubero originario dell'America centrale e nella Bassa friulana sono andati ben tre riconoscimenti su 24».

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'opposizione incalza il sindaco «Sull'ipotesi moschea sia chiaro»

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'ipotesi di creazione di una moschea a San Giorgio di Nogaro divide. I gruppi di minoranza, raccolta la preoccupazione dei sangiorgini, hanno presentato un'interrogazione al sindaco Pietro Del Frate, per avere informazioni «sull'insediamento Moschea/Musulla».

I capigruppo di opposizione Arianna Dreossi della Lega, Massimo Vocchini della lista che porta il suo nome e Enzo Bertoldi della lista Roberta Sartori sindaca, chiedono al primo cittadino chiarimenti, a partire dalla conferma se sia vera o meno l'informazione sull'insediamento di un luogo di culto islamico a San Giorgio e dove verrebbe collocato. «Chiediamo di sapere se gli uffici comunali sono stati interessati da comunicazioni o richieste di autorizzazioni sul presunto insediamento e/o dall'apertura di un punto di ristorazione da adibire a macelleria islamica, per quante persone sia prevista l'agibilità del presunto locale da adibire a luogo di culto, se – dicono i tre capigruppo d'opposizione – sia stata costituita un'associazione culturale e, se gli uffici o l'amministrazione ne hanno ricevuto copia, quali sono gli obiettivi prefissati dell'associazione». Da Del Frate, infine, Dreossi, Vocchini e Betoldi vogliono sapere «se ritiene di richiedere al prefetto un tavolo di coordinamento in merito, precisato che servono tutte le garanzie atte a evitare situazioni che potrebbero innescare tensioni sociali, come accaduto in altri Comuni italiani». I tre capigruppo evidenziano poi «che è opportuno sapere se risponda al vero tale iniziativa in un comune come il nostro di piccole dimensioni, non certo per pregiudizi o atteggiamenti intolleranti, ma semplicemente per la necessità di capire e sapere cosa accade sul territorio e di cosa un simile insediamento potrebbe comportare in termini di natura sociale, considerando che la Moschea/Musalla è luogo di ritrovo per la preghiera che si svolge nella giornata di venerdì e facoltativamente per un numero di cinque volte al giorno». I tre esponenti d'opposizione sottolineano che il porto è luogo di attracco giornaliero di navi «con equipaggi in prevalenza di fede mussulmana che potrebbero recarsi in quel luogo per pregare durante il tempo di ferma delle navi». «Tutto questo – concludono i capigruppo – considerato che la libertà religiosa è inviolabile, ma è altresì necessario dare risposte alle domande dei sangiorgini, per capire se la nostra piccola comunità è adatta a ospitare raduni religiosi che richiamerebbero presumibilmente un gran numero di persone». —

F.A.

Arianna Dreossi

Massimo Vocchini

Enzo Bertoldi

PALMANOVA

Rischiò di restare paralizzato: oggi fa l'istruttore paralimpico

PALMANOVA

Riflettori accesi sulla spiaggia del Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro dove nel week-end è andata in scena la terza tappa nazionale del circuito in acque libere Finp (Federazione italiana nuoto paralimpico), dove è sceso in campo con un "suo" atleta anche il palmarino Gaetano Trimarchi, da un anno istruttore tecnico di nuoto paraolimpico. «Seguo atleti con varie disabilità – racconta Trimarchi – e quando mi hanno proposto di fare la guida in una gara in mare da tre km a un atleta ipovedente di Verona, Cristina Albini, ho accettato subito questa nuova esperienza». Trimarchi si avvicina allo sport paraolimpico nel 2017 quando cade in un dirupo durante discesa in bici sul colle Medea. «Dopo mesi di coma e molte ferite – racconta l'istruttore – ho rischiato di rimanere paralizzato. I medici e gli infermieri del reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine e i colleghi del Gervasutta mi hanno curato, seguito, rimesso in piedi. Certo, anche il fisico e la determinazione sono stati fondamentali. Una volta guarito una mia cara amica medico mi ha spinto su questa strada, allenare gli atleti paralimpici, pensando che io abbia le doti giuste per farlo. Forse per le esperienze vissute – racconta Trimarchi – riesco a entrare in empatia con gli atleti della Finp. Queste persone mi arricchiscono molto e per me è un dovere condividere e aiutarli con le mie esperienze da atleta e umane: sono molto motivato. Lavoro di notte come autista-raccoglitore per la Net (mi occupo della raccolta porta a porta di Udine) e la mattina mi alleno un po' in bici o in piscina, poi mi dedico alle scuole nuoto di bambini e atleti disabili. Quest'inverno parteciperò a un progetto di squadra di nuoto paraolimpico nella piscina di Tavagnacco». Trimarchi si è presentato alle gare in spiaggia con il cappello di alpino «perché gli alpini aiutano sempre chi ha bisogno», conclude l'istruttore. —

F.A.

Da destra: Trimarchi, la nuotatrice Albini e una componente del team

LIGNANO

La minaccia con un punteruolo e prende l'incasso

La cassiera del supermercato In's di viale Europa ha consegnato il denaro e denunciato l'accaduto ai carabinieri

LIGNANO

Rapina in un supermercato di Lignano Sabbiadoro. Una commessa, minacciata da uno sconosciuto che le stava puntando contro un punteruolo, non ha potuto fare altro che consegnare i soldi presenti in quel momento in cassa, vale a dire circa 350 euro. Il malvivente è poi scappato facendo perdere le proprie tracce.

Erano circa le 17.40 quando l'uomo è entrato nel supermercato. Un orario in cui solitamente la gente è in spiaggia e non ci sono molti clienti nel locale. «Dammi tutti i soldi della cassa»: deve avere intimato più o meno così alla cassiera, una diciottenne friulana nella località balneare come lavoratrice stagionale, il malintenzionato, che alla ragazza aveva pure puntato contro un punteruolo.

La giovane, sotto minaccia e spaventata, ha consegnato il denaro per evitare ripercussioni ancora peggiori. Ottenuto il bottino, lo sconosciuto – che non è stato chiarito se era entrato in azione con il volto coperto – è fuggito a piedi.

Dopo essersi ripresa dallo choc iniziale, la ragazza ha sporto denuncia ai carabinieri della stazione di Lignano, che si stanno occupando delle indagini. I militari hanno raccolto le testimonianze della giovane cassiera ed è ora loro compito analizzare tutti gli elementi – anche eventuali riprese di sistemi di videosorveglianza – utili a risalire all'autore della rapina.

«Purtroppo episodi di cronaca analoghi accadono ovunque, ogni giorno», ha commentato il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, che ha aggiunto: «Ho piena fiducia nelle forze dell'ordine e nella loro capacità di giungere a una soluzione positiva di quanto accaduto, come già dimostrato in altre circostanze». —

L.P.

LATISANA

Furto in chiesa, due ragazzi nei guai Erano state forzate le cassette votive

Sono stati identificati i ladri che venerdì 21 luglio avevano rubato nella chiesa di San Giuseppe, nella frazione di Bevazzana, a Latisana. Si tratta di due cittadini italiani di 17 e 23 anni residenti a Noventa Vicentina. Sono entrambi stati denunciati dai carabinieri per l'ipotesi di reato di furto aggravato.

I due giovani si erano resi protagonisti di un furto, dopo che avevano forzato una cassetta delle offerte votive: all'interno c'erano 100 euro.

I malintenzionati, infatti, erano entrati nel luogo di culto e, dopo aver scassinato una delle cassette delle offerte, si erano impadroniti di tutto il denaro introdottovi dai fedeli ed erano fuggiti.

Era stato il parroco della chiesa, don Angelo Fabris, nel pomeriggio di venerdì scorso, una volta effettuata l'amara scoperta, a denunciare l'accaduto ai carabinieri della stazione di Latisana.

Le indagini dell'Arma volte a risalire ai responsabili del furto erano subito partite. Fondamentali sono state alcune testimonianze raccolte dagli investigatori, ma soprattutto le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza della chiesa e della zona. I due giovani responsabili sono stati dunque denunciati e dovranno rispondere dell'accusa di furto aggravato.

LIGNANO

Tutto esaurito ai centri estivi fra escursioni e laboratori

Sara Del Sal / LIGNANO

Tutto esaurito con le prime valutazioni da parte dei genitori che risultano positive. Sono cento i bambini che hanno aderito ai centri estivi promossi dal Comune di Lignano Sabbiadoro. Il servizio è dedicato ai bambini dai tre agli 11 anni e da quando è stato attivato, il 26 giugno, sono già stati superati complessivamente i mille turni settimanali. Il 70 per cento degli iscritti ha privilegiato la formula per tutta l'estate, fino al primo settembre, al costo di 650 euro che sono dimezzati in caso di Isee basso. Il 30 per cento si suddivide tra chi ha scelto la formula settimanale, a 100 euro, o quella mensile per 340 euro. Gli alunni vengono ospitati nei locali della scuola primaria di via Annia, a Sabbiadoro, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 17.

«Anche quest'anno l'adesione ai centri estivi comunali è stata entusiastica – sostiene Alessio Codromaz, assessore alle Politiche sociali –, perché questo servizio è un aiuto fondamentale ai genitori che nel periodo estivo lavorano, ma anche soltanto a chi vuole che il proprio figlio stia con gli amici. Abbiamo mantenuto l'impegno assunto con i genitori e i posti messi a disposizione si sono rivelati ampiamente sufficienti per accogliere tutte le domande dei residenti, il 78 per cento del totale. In questo modo – prosegue Codromaz – è stato possibile soddisfare anche tutte le domande presentate dalle famiglie non residenti, i cui bambini frequentano le scuole di Lignano. I centri estivi sono anche una preziosa occasione per rinforzare le relazioni amicali, quindi riteniamo importante che i bambini ritrovino gli amici che frequentano durante l'anno e abbiano modo di fare nuove esperienze insieme», conclude Codromaz.

L'assessore Alessio Codromaz

Di attività i giovani studenti ne faranno tantissime, a partire dalle uscite in spiaggia per poi dedicarsi ai laboratori ecologici in collaborazione con Legambiente. Non mancano gite alle fattorie didattiche, escursioni nei parchi, laboratori di atletica leggera, in collaborazione con l'Asd Lupignanum Track&Field, e anche qualche momento di totale relax al parco termale Riviera Resort. E queste sono soltanto alcune delle attività proposte e che sono state diversificate per fascia di età. —

LATISANA

Rubati 35 mila euro negli uffici del distributore di Pertegada

LATISANA

Rubati incassi per trentacinquemila euro in un distributore di Pertegada, a Latisana. I ladri, nelle mattinata di sabato scorso, hanno preso di mira l'area di servizio Tamoil che si trova lungo la strada regionale 354 che, in quel tratto, prende il nome di via Lignano Sabbiadoro. Il fatto è stato segnalato ai carabinieri di Lignano che ora stanno indagando per cercare di risalire al responsabile (o ai responsabili).

Il distributore di benzina che sabato è stato preso di mira dai ladri

È accaduto tutto in pochissimo tempo. Secondo una ricostruzione preliminare effettuata dagli investigatori, i malviventi potrebbero aver approfittato del fatto che il titolare del distributore era impegnato con i clienti, nell'attività di rifornimento carburante. Con tutta probabilità, infatti, i ladri sono entrati in azione in un orario di punta, in cui le persone in attesa di fare benzina erano più di una. Così qualcuno, senza essere visto, è riuscito ad accedere agli spazi adibiti a ufficio. Da lì, poi, è risultata mancare una cassettina portasoldi (di quelle che sono portatili e hanno la combinazione) con dentro gli incassi.

Grave il danno per il titolare, considerando i già risicati margini di guadagno che concede la vendita al dettaglio di carburanti. Ora le speranze del gestore sono tutte riposte nell'operato dei carabinieri e nelle immagini delle telecamere di sorveglianza che potrebbero aver ripreso i movimenti di chi ha preso la cassetta. I video sono già al vaglio degli investigatori. La denuncia di furto è stata formalizzata nella mattinata di lunedì nella caserma dei carabinieri di Lignano Sabbiadoro. —

LATISANA

Interventi per asili e alloggi: la Regione in aiuto al Comune

LATISANA

Ha fatto tappa anche a Latisana la serie di confronti con le amministrazioni comunali che l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, sta svolgendo per completare la ricognizione delle opere prioritarie per lo sviluppo socio-economico delle comunità locali. L'assessore ha incontrato il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, il consigliere delegato alle Opere pubbliche, Francesco Ambrosio, il consigliere regionale Maddalena Spagnolo (incontro avvenuto a poche ore dalla tromba d'aria che ha devastato parti della città) e con loro ha discusso con loro di alcune delle opere che necessitano di completamento.

«Alcuni interventi intercettano due delle misure che possono trovare efficacia nella legge di assestamento che sarà approvata dal consiglio regionale in questi giorni. Mi riferisco – ha detto Amirante – al potenziamento dell'offerta di strutture per l'infanzia, con l'ampliamento degli asili, e al rafforzamento delle iniziative di housing sociale in un momento in cui la richiesta di agevolazioni per l'acquisto della prima casa è penalizzata dall'aumento dei tassi di interesse sui mutui bancari». Sul tema degli asili Amirante ha ricordato che è stato emanato di recente il nuovo avviso per il finanziamento di interventi edilizi destinati a servizi per la prima infanzia per i quali è previsto anche il completamento degli interventi, già oggetto di finanziamenti, che non abbiano copertura dell'intero quadro economico a seguito di maggiori spese derivanti dall'aumento dei costi energetici e delle materie prime. Su questa misura l'assessore ha confermato l'intenzione della giunta regionale di inserire in assestamento quattro milioni di euro «somma che potrà essere rimpinguata successivamente, proprio alla luce della ricognizione delle necessità del territorio, come quelle emerse a Latisana», ha aggiunto Amirante.

Da sinistra: Sette, Amirante, Spagnolo e Ambrosio a Latisana

Rispetto all'housing sociale, invece, l'assessore sta valutando una norma simile. «È un tema molto sentito dalle comunità anche in considerazione della crescente domanda da parte di residenti in età avanzata, che nella coabitazione e nella condivisione di spazi comuni possono trovare conforto a situazioni di solitudine», ha concluso Amirante. —

S.D.S.

Il giorno 22 luglio 2023 si è spento circondato dall'amore dei suoi cari il

Generale
NICOLA APA
di anni 92

Ne danno il triste annuncio la figlia Antonella, i nipoti Francesca e Nicola ed i parenti tutti.
I Funerali saranno celebrati giovedì 27 luglio alle ore 16.00 presso la Chiesa del Sacro Cuore di Gorizia ove si potrà salutare il Caro Nicola dalle ore 11.00.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia, 25 luglio 2023

Onoranze Funebri Goriziana
Gorizia
Cormòns
Monfalcone
www.onoranzefunebrigoriziana.it

Il Consiglio di Amministrazione e tutto il Policlinico Città di Udine salutano il

Generale
NICOLA APA

Ricordandone le doti umane e professionali ed esprimono sentite condoglianze alla figlia Antonella ed ai nipoti Francesca e Nicola.

Udine, 25 luglio 2023

Claudio Riccobon ricorda con stima ed affetto

LINO

ed è vicino ad Antonella, Francesca e Nicola in questo triste momento.

Udine, 25 luglio 2023

Domenica ci ha lasciati

GIANCARLA
BIDOGGIA MONTICOLI
69 anni

Ne danno il triste annuncio marito, figlio, nipoti, sorella, fratelli, cognati, parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 26 luglio ore 16.00 chiesa di Carpeneto.
Ringraziamenti sentiti al dottor Gangi Fabrizio per il supporto esemplare.

Carpeneto, 25 luglio 2023

O.F. Gori
Pozzuolo del Friuli
Tel. 0432 768201

Marute, o tenare perause
a dile, cussì zintile,
s'ingrope il cûr e di dulcissime pâs
mi s'inonde l'anime monde
d'afiet impur.

LUIGI COSTANTINI

Ne danno il triste annuncio l'amata moglie Adelina, i figli Deborah con Massimo e Raffale con Barbara assieme agli adorati nipoti Beatrice e Leonardo ed parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 luglio alle ore 10:30 nella chiesa di Treppo Grande.
Seguirà la cremazione.
Il Rosario verrà recitato oggi 25 luglio alle ore 20 nella chiesa di Treppo Grande.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Treppo Grande, 25 luglio 2023

Of Castello
Tricesimo
Tel.0432882019
www.onoranzecastello.it

Costantini Luigi

Ferruccio Busolini e famiglia partecipano al cordoglio di Adelina, Debora e Raffaele per la scomparsa del perito industriale Luigi Costantini, co-titolare dello studio associato Busolini&Costantini, ricordando la trentennale collaborazione e le sue grandi capacità tecniche ed ingegneristiche.

Martignacco, 25 luglio 2023

Ci ha lasciati

ONORIO FACCHINI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 26 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di San Vito di Fagagna giungendo dall' ospedale di San Daniele.

San Vito di Fagagna, 25 luglio 2023

Rugo
tel. 0432/957029

E' mancata

GIUSEPPINA
BIANCOLINO
ved. PITTIA

Ne dà il triste annuncio la figlia Valnea, Marino, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 26 luglio alle ore 10:30 nella Chiesa di S. Osvaldo, partendo dall'Ospedale Civile di Udine

Udine, 25 luglio 2023

O.F. ARDENS
via Colugna 109
Udine
Messaggi di cordoglio su: www.onoranzefunebriardens.com

Renato Railz, Roberto Minozzi, il Collegio Sindacale e i dipendenti tutti del Gruppo Eurolls partecipano al dolore di Roberto Bacchetti e della sua famiglia per la perdita della cara mamma

MARIA LUISA TREVISAN
ved. BACCHETTI

Attimis, 25 luglio 2023

Ci ha lasciati

FRANCA MIROLO
in TANCON LUTTERI

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.30 nella Chiesa del cimitero San Vito in Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Udine, 25 luglio 2023

www.dilucaeserra.it
0431/50064
Latisana
San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

È mancata ai suoi cari

LIDIA DELLA SCHIAVA
in CECCONI
di 81 anni

Lo annunciano il marito, i figli, il genero, l'adorata nipote e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 27 luglio, alle ore 10.30, nella Parrocchia di San Giovanni Bosco, con partenza dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.

Udine, 25 luglio 2023

O.F. Talotti
Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CENCIG
(Marie)
ved. SPECOGNA
di 89 anni

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 luglio, alle ore 9.30, nella chiesa di Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 20, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 25 luglio 2023

O.F.Bernardis
Manzano
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

AURELIO MARCHIOL

I nipoti Fabio ed Ivano annunciano la perdita del caro e tanto amato nonno.
Lo saluteremo mercoledì 26 luglio alle 10:30 nella chiesa di Laipacco UD

Udine, 25 luglio 2023

O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

LE IDEE

DAI CONDONI ALLE RIFORME È SEMPRE IL FIASCO DEL FISCO

FRANCESCO JORI

Il fiasco del Fisco. La "pace fiscale" proposta da Salvini è in realtà un'autentica resa dello Stato agli evasori, con un messaggio devastante: continuate a pagare quello che volete o a non pagare del tutto, tanto prima o poi un condono ve lo regaliamo.

Eppure i soldi sottratti alla comunità sono una valanga: un centinaio di miliardi, un terzo dei quali legati all'Iva, per la quale l'Italia detiene il record assoluto. Una vergogna condannata a parole ma agevolata nei fatti e da antica data; addirittura dalla nascita dello Stato unitario, visto che la prima sanatoria venne praticata appena quattro mesi dopo, per poi essere reiterata in modo seriale: dal 1861 a oggi, ce ne sono state oltre 80, in media una ogni due anni.

Gli esiti si sono rivelati fallimentari, ieri come oggi: per citare un esempio recente, tra il 2016 e il 2018 la misura, applicata a 4 milioni di contribuenti per un importo di 54 miliardi, ha consentito di recuperarne appena 20.

La sconfitta dello Stato è certificata da un dato agghiacciante: da oltre vent'anni esiste un magazzino di crediti non riscossi che ammonta all'iperbolica cifra di 1.153 miliardi. Un autentico Everest di cartelle esattoriali non saldate, 172 milioni, riferite a 23 milioni di contribuenti. La stessa Agenzia delle Entrate confessa di ritenere recuperabile appena il 10 per cento della somma: a ignobile beneficio dei furbetti seriali e a scorno dei tanti italiani che le tasse le pagano fino all'ultimo, se non altro perché obbligati.

E tuttavia, alle responsabilità individuali va sommato il coinvolgimento di uno Stato colpevole di aver dato vita a un sistema fiscale talmente complesso, esoso e arrogante, da favorire chi cerca di sottrarsi ad esso. Nel nostro Paese vengono applicate ben 112 tasse diverse, per un gettito di 500 miliardi, l'85 per cento dei quali arriva da dieci imposte; riscuotere non poche delle altre costa più dell'introito, in diversi casi si tratta del parto della bieca fantasia di chi è interessato a far cassa comunque, anche raschiando il fondo del barile.

Come nel caso delle tasse sui gas incondensabili, sulla numerazione e bollatura di libri e registri contabili, sulle "riserve matematiche di assicurazione", sull'ombra prodotta sul suolo pubblico dalle tende di bar e negozi. Per non parlare di tre Regioni che sono arrivate a inventarsi la fantomatica Iresa, imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili.

La pressione fiscale in Italia pesa per il 43,5 per cento in rapporto al Pil, collocandoci al quinto posto tra i trenta Paesi aderenti all'Ocse, a fronte di una media del 34. Un gravame ben lungi dall'alleggerirsi: negli ultimi vent'anni lo Stato ha incassato in tasse l'80 per cento in più, quasi il doppio dell'aumento dell'inflazione.

Ciascuno di noi in media versa al fisco ogni anno 8mila euro, più altri 12mila di contributi previdenziali; eppure continua a ricevere in cambio servizi pubblici inadeguati. Un sistema talmente iniquo, che da decenni la politica proclama di volerlo riformare, senza mai farlo davvero (l'attuale governo ci sta concedendo l'ennesima replica).

Riducendo il malcapitato contribuente italiano al celebre modello Totò: e io pago... —

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Nel week end escursioni in tutto il Friuli tra natura, cultura e sapori

Natura e cultura: binomio ricco di proposte grazie al lavoro delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Per chi ama la prima da non perdere l'escursione alle cascate della Cukula sui sentieri curati dalla Pro Loco Amici di Prossenicco (Taipana), domenica 30 luglio. La stretta valle del Rio Namlen permetterà agli escursionisti, accompagnati dalle guide di Wild Routes, di raggiungere queste splendide cascate. Qui l'acqua scavalca poderosi banconi rocciosi che raccontano la storia geologica di queste terre. Al termine dell'escursione ristoro. Evento su prenotazione, partenza alle 9 (per informazioni e programma consorzioprolocotorrenatisone. it).

Le cascate della Cukula (nella zona di Taipana), che si potranno visitare domenica e una delle precedenti edizioni di "Arti e sapori" a Zoppola

Nella stessa data – con la Pro Loco di Stevenà di Caneva – Giro delle Casere, a partire dalle 7 su prenotazione. Itinerario sulla dorsale del Cansiglio, con pranzo in quota.

Per la cultura tradizionale appuntamento a Zoppola con Arti e Sapori dal 28 al 30 luglio. Si tratta di un grande festival di teatro di strada, con 5 punti spettacolo in centro paese in cui si esibiranno artisti internazionali. Inoltre mercatino di artigiani-artisti, mostre, attività per i bambini e molto altro. Tra le proposte per i più piccoli il laboratorio di mosaico che prevede la realizzazione di un manufatto con l'utilizzo di coloratissime tessere di pasta vetrosa tagliate a mano, preceduta da una breve introduzione all'arte musiva. Inoltre ci saranno 20 chioschi enogastronomici, 6 postazioni di street food e un'intera via dedicata ai birrifici artigianali. Per quanto riguarda le sagre, inizia quella dello struzzo a Pozzuolo: domenica 30 luglio ci sarà anche la passeggiata immersa nella campagna "A spas pai Cjastiei".

Ad Arba la Fiesta sot il Crupisignar, con tante specialità gustose, musica e molto altro ancora. Prosegue il Festival di Majano con le sue proposte musicali come anche i Festeggiamenti di San Ermacora a Chions.

A Forni Avoltri il 29 e 30 luglio Festa dei frutti di bosco: menù della tradizione negli stand della festa e nei ristoranti più mercatino dell'artigianato e dei prodotti locali. Nelle stesse giornate a Moggio Udinese si terrà Gnots a Mueç: musica, laboratori, visite guidate, percorsi in bicicletta, mercatino delle golosità locali e molto altro. —

LE LETTERE

La testimonianza

Giovani vandali in bus Bisogna educarli

Egregio direttore,
in seguito a una serata con amici a Lignano, il 9 luglio, abbiamo deciso di ritornare insieme verso Udine, in corriera. Quello che sembrava un normale rientro a casa si è rivelato una vera e propria "guerriglia" all'interno dell'autobus, che ha reso partecipi nove ragazzi, presumibilmente tra i 14 e i 19 anni, originari, sempre presumibilmente, del Nord Africa. Io e due altri miei amici abbiamo deciso di sederci negli ultimi posti, in fondo al secondo piano del bus, quando queste persone hanno deciso di sedersi giusto nei posti davanti ai nostri.
Il primo episodio di vandalismo è avvenuto poiché un ragazzino, probabilmente il più piccolo, riteneva fastidioso il getto d'aria proveniente dai miniclimatizzatori presenti sopra ogni sedile della corriera, così ha deciso, con un pugno violento, di rimuoverlo. Da lì, insieme agli altri suoi amici, posti davanti a lui, hanno deciso di staccarne altri 5/6.
Questo è stato solo l'inizio di una serie di atti di vandalismi. In seguito i ragazzi si sono accesi una sigaretta a testa, iniziando a fumare in corriera, a discapito degli altri viaggiatori a cui magari l'odore del fumo poteva dare fastidio, senza tener conto che c'è il divieto di fumare sui mezzi pubblici.
Ma tutto questo non è stato il peggio. Uno dei momenti in cui ho avuto più paura è stato quando hanno deciso di iniziare a lanciarsi i mozziconi, accesi, delle sigarette e da lì iniziare a picchiarsi con pugni e calci, da un loro punto di vista, in modo goliardico, ma mettendo a serio rischio le altre persone sedute in corriera.
Potrei continuare a dilungarmi raccontando altri atti di vandalismo, come le tende strappate, i sedili sradicati, ma finirei semplicemente a parlare di continui atti, tutti con lo stesso scopo.
Vorrei invece chiedervi di parlare di questa situazione nel vostro giornale, poiché solo tramite l'informazione possiamo aiutare le autorità ad aiutare questi ragazzi.
Infatti non sono le prime volte che in giro per l'Europa accadono questi episodi, basti pensare a quello che sta succedendo in Francia in questo periodo.
Nemmeno il paese di provenienza di questi ragazzi ha una relazione diretta con le azioni compiute in quanto anche molti ragazzi italiani sono partecipi, complici e ideatori di certi episodi di guerriglia.
La cosa che accomuna queste storie però, è appunto l'età dei ragazzi e i luoghi in cui crescono, per di più, purtroppo, degradati.
Per questo motivo mi chiedo, da giovane cittadino, come mai a me e a tanti altri ragazzi sono stati insegnati certi comportamenti da tenere in pubblico e a questi ragazzi no? Perché io ho la possibilità di studiare e questi ragazzi no? Perché non si fa di più per queste persone, che vengono sempre denigrate da qualunque tipo di educazione civile? Non è forse arrivato il momento di aiutare anche questi ragazzi a conoscere i valori della civiltà, invece che continuare a trattarli come forestieri, non in grado di essere istruiti?

Alessandro Cozzi
Maseris di Coseano

Prezzi e inflazione

Gli aumenti dei vaglia Ma lo Stato che fa?

Gentile direttore.
in data 16/12/2022 ho fatto un vaglia postale ordinario. La tariffa era di 7 (sette) euro (cifra esagerata). Ne ho fatto un altro il 6/7/2023 e la tariffa è aumentata dell'85% da sette a dodici euro (avete letto bene: 12 euro).
Mi astengo dal fare commenti in merito perché dovrei usare termini e aggettivi che preferisco ignorare. Mi chiedo solo: lo Stato, il quale dovrebbe ergersi a controllore e calmiere di questi abusi, cosa fa? Niente, rendendosi complice.

Luigi Marangoni. Udine

Le manutenzioni

Comuni ricchi e altri senza soldi

Egregio direttore,
leggo e sento che alcuni comuni del Friuli Venezia Giulia hanno soldi da buttare: il mio, Sesto al Reghena, è all'opposto. Va all'elemosina. Strade piene di buche, qualcuna impraticabile, cinte murarie e tetti cimiteriali con cedimenti (Ramuscello), sfalci dell'erba, punti di cultura come la fontana di Venchiaredo all'abbandono. Alla domanda «Cosa facciamo?» la risposta è «Non ci sono risorse».

Bruno Nimis
Sesto al Reghena

LE FOTO DEI LETTORI

Lo storico Milan club Flaibano riprende l'attività con entusiasmo

Una vera e propria festa in piazza, a Flaibano, per la ripresa ufficiale dell'attività dello storico Milan club Flaibano, fondato nel 1968 da Erasmo Del Degan e da Urbano Picco. L'intento del club rossonero, oggi guidato da Stefano Del Degan, è quello di riportare i tifosi friulani allo stadio di San Siro. Sono già un'ottantina i tesserati, fiduciosi nelle possibilità della squadra allenata da mister Pioli. All'evento di Flaibano hanno partecipato anche i rappresentanti dei club del territorio, oltre al consiglio regionale con presidente e vice.

Una giornata a Trava, la perla della Carnia

Questa fotografia (inviata dalla lettrice Fiorella Iuri dell'associazione Vogliamoci sempre bene di Udine) ritrae un gruppo di amici che ha trascorso un giorno a Trava a visitare il santuario della Madonna e le ricchezze artistiche del paese, la perla della Carnia. Tutti i partecipanti esprimono un sentito ringraziamento alla dottoressa Silva Travani per la collaborazione.

CULTURE

Il festival a Cividale

Le gratitudini al Mittelfest

Spettacolo di Triestino in prima assoluta

Lucia Vasini interpreta Michka

Lorenzo Lavia nei panni di un giovane ortofonista

MARIO BRANDOLIN

Le gratitudini è da molti considerato il romanzo più bello di Delphine de Vigan, oggi una delle scrittrici francesi più lette e tradotte. E Le gratitudini arriva sul palcoscenico di Mittelfest questa sera (martedì 25) alle 20.30 al Teatro Ristori in una versione firmata da Paolo Triestino per una produzione degli Artisti Associati di Gorizia.

E arriva questo testo bellissimo col suo carico di temi che ci toccano nel profondo e che segnano alcuni tratti distintivi del nostro presente: dalla solitudine all'invecchiare, dalla perdita di memoria al non saper più trovare parole giuste per comunicare con sé e gli altri, fino alla rimozione di quelle che sono state le più terribili tragedie del secolo breve.

La trama è piuttosto semplice, quello che conta invece sono le atmosfere sentimentali ed emotive che ne scandiscono gli sviluppi. Le gratitudini mette in scena la storia di Michka una correttrice di bozze, ormai anziana e in casa di riposo, che per anni ha accudito Marie, una giovane dai rapporti familiari alquanto problematici. Sarà Marie assieme a Jerome, un giovane ortofonista, ad aiutare Michka, ora che è lei a non sapersi più destreggiare con le parole, costretta anche come è a inventarsene di nuove, soprattutto ora che sente urgente il bisogno di ringraziare quanti durante l'occupazione tedesca l'hanno salvata dallo sterminio nazista.

«Avevo sentito parlare di questo romanzo una sera per caso – racconta Paolo Triestino – e ne rimasi intrigato. Quanto poi l'ho letto mi ha letteralmente travolto, e ho subito pensato che era materia per il teatro. D'accordo con l'autrice ho cominciato a lavorarci, perché questo romanzo ha una polverina magica, di quelle quasi inspiegabili, che lo rende capace di toccare talmente tante corde che sono quelle che un buon copione teatrale deve fare. Per quanto mi riguarda – aggiunge Triestino –, vuoi come padre, come persona di sessant'anni, come uomo che prova gioia nel dire grazie, anche se per falso pudore ti costa fatica. E poi c'è la cronaca che fa da sfondo la storia di questa anziana, ebrea polacca scampata dallo sterminio grazie alla generosità di due estranei cui la madre in fuga l'aveva affidata, che comincia a perdere le parole, soffre di afasia e al contempo sente forte il bisogno di dire grazie a quelle persone che l'hanno salvata e di cui ora non ricorda nemmeno il cognome. Ma, senza svelare come, riuscirà a dire quel grazie che le preme dentro. Grazie all'aiuto di un giovane ortofonista (interpretato da Lorenzo Lavia) e Marie (Valentina Bartolo), la giovane che alla fine rappresenta quella figlia che non ha avuto».

Dopo un periodo di formazione con Gabriele Lavia, negli anni Novanta, Paolo Triestino ha intrapreso la strada del teatro contemporaneo. Invitandolo a spiegare quanto questo lavoro rispecchi il suo modo di fare e di intendere il teatro ammette che lo fa «in maniera perfetta, perché pur raccontando un dramma, la fine di un'esistenza, il copione e il personaggio principale presentano molti registri, per cui si va dal dramma al teatro dai toni agrodolci, nel senso che non mancano momenti di divertimento, che strappano più di un sorriso. Soprattutto quando la protagonista è costretta per farsi capire a usare espressioni che sono buffe, improbabili, sbagliate. Perché penso che più i temi sono importanti, e questo testo ne allinea parecchi, più debbano essere trattati con leggerezza».

Passando al copione e al suo rapporto con il romanzo, Triestino spiega: «L'ho parecchio stravolto, pur rimanendo fedele allo spirito dell'autrice. Ho usato molti dialoghi, ma ad esempio, io interpreto il direttore della casa di riposo che nell'originale letterario era una donna. Oppure il finale che non è quello del libro o la battuta che apre il libro, battuta meravigliosa che dice "quanto spesso ti capita di dire grazie, eppure quante volte hai veramente detto grazie" io la faccio dire a Marie a metà spettacolo. Ho soprattutto cercato di restituire il pieno di emozioni e di poesia che informa il romanzo. E questo grazie anche una compagnia che, ci tengo a sottolineare, è meravigliosa».

Dal canto suo Lucia Vasini che interpreta Michka, un personaggio piuttosto lontano da quelli, ironici satirici anche comici che hanno costellato il suo repertorio, aggiunge: «Questa per me rappresenta anche una sfida, perché sono molti i registri espressivi attraverso i quali questo personaggio si manifesta, e questo per un attore è anche una bella cosa perché ti mette continuamente in gioco. Ma la cosa che più di tutto mi ha affascinato di Michka – conclude – è la storia tragica che ha alla spalle, il back ground di una vittima predestinata ma fortunosamente scampata alla Shoah. È questo sfondo che immette il personaggio, pur nella sua potente dignità, in un tourbillon di sentimenti, di emozioni, di reazioni. Che si focalizzano sulla necessità di dire grazie». —

PAOLO TRIESTINO
PORTA IN SCENA AL MITTELFEST LE GRATITUDINI

IL PROGRAMMA

Un concerto a San Francesco

È una prima assoluta quella del concerto Il Castello di Barbablù, alle 19 alla chiesa di San Francesco. Béla Bartók compose Il Castello del principe Barbablù nel 1911, a culmine della sua fase di interesse per le musiche popolari. L'integrazione di modalità diverse da quelle tradizionali nella musica colta dei secoli XVII-XIX e la qualità dell'invenzione ritmica emergono come sviluppi del canto popolare romeno e ungherese. Evento di cooperazione culturale Italia – Serbia tra Conservatorio G. Tartini di Trieste, Faculty of Music – University of Arts in Belgrade, Academy of Arts Novi Sad, Conservatorio B. Marcello di Venezia e Accademia di Belle Arti di Venezia. Per la rassegna Mittelimmagine, in piazza Duomo alle 22.15, la proiezione del capolavoro del regista polacco Krzysztof Kieslowski, La Doppia Vita di Veronica. La giornata è dedicata anche ai più piccoli: alle 10 e alle 17, nello chapiteau allestito nel giardino del Convitto Nazionale Paolo Diacono, proseguono i laboratori di Circo All'Incirca, per bambini dai 5 ai 13 anni. I workshop, condotti dai professionisti del circo contemporaneo udinese, propongono esercizi propedeutici all'acrobatica e alla giocoleria.

L'orchestra sinfonica che si esibirà al Teatro Ristori di Cividale ne "Il Castello del principe Barbablù"

L'anniversario

Il 25 luglio di 80 anni fa il Gran consiglio del fascismo ne decretò la deposizione
Pochi giorni prima aveva incontrato Adolf Hitler. Non chiese un'uscita politica dalla guerra

Gli ultimi giorni del duce Dalle sconfitte militari alla caduta di un regime

LA STORIA

ANDREA ZANNINI

Il 20 luglio 1943, cinque giorni prima della sua caduta, Benito Mussolini tornava a Roma da Belluno, dove aveva incontrato Adolf Hitler e una squadra ridotta di suoi generali e strateghi.

LA TRASFERTA

Il duce guidava il suo aereo personale e aveva potuto vedere dall'alto i quartieri ancora fumanti della capitale che erano stati colpiti dal primo bombardamento alleato su Roma. Al führer Mussolini non era stato in grado di avanzare la richiesta che da più parti gli era stata suggerita, quella cioè di trovare un'uscita politica alla guerra, soprattutto ora che da dieci giorni le truppe anglo-americane erano sbarcate nel territorio dell'Asse, in Sicilia, e dove si stavano già prendendo Palermo. Nulla era più emblematico di quell'attacco dei bombardieri alleati. Al duce malato, che da mesi soffriva di dolori addominali frutto di una duodenite o, molti temevano, di un cancro, dovette mostrare chiaramente che il fascismo era vulnerabile nella sua roccaforte e che – ma questo risultava chiaro a molti e a gran parte della popolazione italiana – la guerra era ormai persa. Pochi giorni dopo, il 25 luglio 1943, si tenne la seduta del Gran Consiglio che causò la fine del regime mussoliniano.

GLI INTERROGATIVI

La storia di quelle ultime ore del governo fascista, che era sorto nel 1922 con la marcia su Roma e che si era fatto dittatura, sono state raccontate molte volte, anche perché mantengono una loro incomprensibilità di fondo: come poté morire così burocraticamente un regime che aveva dominato con tanta forza e molto consenso? Come mai Mussolini non reagì per evitare il peggio con quella energia che tante altre volte aveva dimostrato? Fu, il 25 luglio 1943, una congiura di palazzo o una strada segnata, alla quale Mussolini si rassegnò consapevolmente? Provare a comprendere il 25 luglio 1943 significa innanzitutto riflettere sul fatto che la guerra, per l'Italia, si era sempre messa, e da subito sul piano della sconfitta.

Dalla fallimentare spedizione greca all'abborracciata campagna russa si erano confermati i peggiori sospetti che avevano spinto Mussolini a ritardare l'ingresso in guerra al fianco di Hitler, vale a dire la sostanziale impreparazione del Paese, e della sua struttura produttiva, economica e militare, a sostenere un conflitto moderno.

LA CRISI

Alle sconfitte in Nordafrica nel novembre 1942 era seguita la caduta di Tunisi in mano alleata, il 13 maggio 1943: significò avere il nemico alle porte, e infatti l'11 giugno cadde il primo lembo d'Italia, Pantelleria. Con l'invasione anglo-americana alle viste, l'ennesima spavalderia del duce non convinse nessuno: il 24 giugno, al Direttorio del PNF, Mussolini promise che gli alleati, qualora avessero toccato le sacre sponde, sarebbero stati inchiodati sul bagnasciuga. Intendeva, il duce, la battigia, il bagnasciuga essendo tutt'altra cosa. L'errore sarebbe tornato alla mente quando gli alleati sbarcarono senza quasi trovare resistenza. La crisi del regime non era solo militare, era anche interna. Nel febbraio Mussolini aveva effettuato un rimpasto del governo così profondo da indurre il sospetto che non si fidasse più di alcuno dei suoi uomini. Parte di quelli che furono allora rimossi rimanevano peraltro nel Gran Consiglio del Fascismo, l'organo di partito che era stato elevato a organo costituzionale in quanto massimo decisore dell'indirizzo politico dello Stato, e che sarebbe metaforicamente diventato per Mussolini ciò che la Curia di Pompeo fu per Cesare. Fu nel Gran Consiglio del fascismo che, nella notte tra 24 e 25 luglio 1943, con una semplice deliberazione – chiamata impropriamente "ordine del giorno" – a prima firma di Dino Grandi ma con 19 voti a favore, Mussolini fu sollevato dalla carica di capo del governo.

I DOCUMENTI

Come per tutti i grandi avvenimenti storici, anche per il 25 luglio è stata recuperata nel corso del tempo una tale massa di documenti per cui si conosce lo svolgimento di quel fatto da una moltitudine di punti di vista. Per esempio nelle voci che da mesi si rincorrevano su una possibile congiura antimussoliniana, o sulla possibilità che, riuniti nella sala del Gran Consiglio, i disfattisti venissero arrestati sul posto. Si conoscono le diverse posizioni politiche, ad esempio quella del genero del duce, Galeazzo Ciano, tra i più, e di più lunga data, ostili all'alleanza con Hitler, e che si vociferava potesse succedergli per un nuovo corso del fascismo, sganciato dall'Asse. La posizione poi anche degli uomini storicamente più vicini a Mussolini, come il triumviro De Bono, protagonista nel '22 e che aveva però ormai abbandonato, anche psicologicamente, il duce. Solo le dimissioni di Mussolini nelle mani del re, il 22 luglio, quando il duce gli riferì dell'incontro di Belluno con Hitler, avrebbero potuto bloccare la presentazione dell'ordine del giorno Grandi. Queste però non arrivarono, mentre giungeva invece notizia che gli alleati dilagavano in Sicilia.

La crisi

Alle sconfitte in Nordafrica del 1942 era seguita la perdita di Tunisi, in mano alleata

L'arresto

I carabinieri lo presero dopo l'incontro con il monarca nella residenza reale

Dino Grandi, presentò l'ordine del giorno per la destituzione di Benito Mussolini

LA SEDUTA

Nella Sala del pappagallo dove il Consiglio si riunì – la farsa riesce sempre a mischiarsi alla tragedia – fu Mussolini a prendere per primo la parola, e il suo discorso fu, sorprendentemente per tutti, una sorta di autoaccusa. Il nemico è sul suolo della patria, sostenne il duce, lo spirito della popolazione è ai minimi storici e tutto gioca contro di noi. Ma sbaglia chi crede di tirarsene fuori, proseguì, minacciando implicitamente che, se fosse morto Sansone, con lui sarebbero morti anche tutti i filistei seduti al grande tavolo a U della sala. Dino Grandi espose, a quel punto, il suo ordine del giorno: Mussolini doveva restituire le cariche militari e passare il comando della guerra al re. Era, di fatto, una chiamata alla responsabilità di Casa Savoia, refrattaria fino a quel momento a giocare un ruolo qualsiasi nell'avvitarsi del conflitto. A sostegno di Grandi intervenne anche Ciano, ribadendo che se "pacta sunt servanda" i primi a non averli rispettati erano stati i tedeschi. Poi, inspiegabilmente, Mussolini fece leggere la richiesta a lui rivolta dal segretario del partito fascista di abbandonare le cariche militari. Fu poi ancora una volta Mussolini a far votare, prima degli altri che erano stati presentati e che erano di indirizzo opposto, la proposta di Grandi, che chiedeva che il duce fosse sgravato dal comando militare. L'ordine del giorno raccolse la maggioranza dei voti. Alle 2.40 la seduta fu tolta, l'aula sgombrata. Mussolini telefonò a Claretta, e le comunicò i suoi più foschi pensieri.

L'EPILOGO

Il giorno dopo il re, il quale era direttamente chiamato in campo dalla decisione del Gran Consiglio, fece sapere a Mussolini che lo avrebbe ricevuto. Incontratolo alle 17, Vittorio Emanuele III gli comunicò che al suo posto era stato nominato capo del governo il maresciallo Badoglio. All'uscita dalla residenza reale fu quindi avvicinato da degli agenti che, con la scusa di garantirne la sicurezza, in realtà lo trasportarono in una caserma di pubblica sicurezza dove fu messo agli arresti. Il re lo accusava di tradimento, di aver portato l'Italia in guerra, della disfatta della Russia e di tutta una serie di atti compiuti evidentemente mentre il padre della patria doveva esser stato distratto.

GLI STORICI

Nel capitolo "Un crollo senza gloria tra molti misteri" del suo libro Come muore un regime. Il fascismo verso il 25 luglio (Il Mulino 2021), Paolo Cacace riepiloga tutti i temi ancora aperti sulla svolta epocale del 25 luglio. Dal fatto se sia stato un golpe militare, gestito per portare Badoglio al potere e individuare così l'"exit strategy" dalla guerra, come è opinione di molti, all'incredulità di Mussolini sul reale significato della decisione del Gran Consiglio (la mattina egli era regolarmente alla sua scrivania) oppure la sua sostanziale acquiescenza all'eutanasia del regime, che fu anzi da lui in qualche modo pilotata. Questa tesi è sostenuta dal più importante storico del fascismo, Emilio Gentile, in 25 luglio 1943, (Laterza, 2020). Altro grande punto di domanda è la figura di Dino Grandi (1895-1988), uomo di governo del fascismo prima, ideatore e attore della spallata decisiva al regime poi, quindi esule in Portogallo fino al 1948. Rientrato in seguito in Italia, non ricoprì alcun ruolo politico, anche se la Repubblica gli deve molto. Due libri anche su di lui: la biografia di Paolo Nello (Dino Grandi, Il Mulino 2003) e il suo memoriale, pubblicato per cura di Renzo De Felice nel 1983 in 25 luglio. Quarant'anni dopo, con una serie di documenti fondamentali (Il Mulino). —

1. Mussolini durante la sua visita a Udine alla Loggia del Lionello nel 1938; 2. Una sua foto con dedica (Fototeca musei civici di Udine); 3. Il duce saluta la folla a Genova

L'anniversario

TESTIMONIANZE

Il monito di Mussolini nella sua visita a Udine: «Nessuno ci fermerà»

Il primo intervento risale al 1922, tornò nel 1938 Disse: un grande movimento non può che partire dal Friuli

VALERIO MARCHI

«In quest'ora grave per la vita nazionale…»: iniziava così un trafiletto apparso sull'organo del Pnf "Il Popolo del Friuli" pochi giorni dopo la caduta di Mussolini (25 luglio 1943). E ancora, leggiamo: «L'Italia è in piedi più che mai e non perirà se sapremo stringerci con tenace decisione, con tutta l'anima nostra attorno al tricolore».

Nel susseguirsi vorticoso degli avvenimenti, una settimana dopo, lo stesso giornale pubblicò il decreto legge che sanciva lo scioglimento del Pnf e, al tempo stesso, scrisse che in Sicilia, dove gli Alleati erano sbarcati il 10 luglio, «l'intrepida fermezza» delle «unità dell'Asse» riusciva a contrastare «l'impetuoso urto» dell'«infame aggressore che ama camuffarsi da liberatore».

Un mese dopo, il giorno successivo al fatidico 8 settembre, campeggiava in prima pagina la celebre dichiarazione di Badoglio, ma il giornale friulano ostentò ancora fiducia: «Dopo la tempesta, solitamente viene il sole. E noi crediamo in questo sole».

Il 12 settembre un commando tedesco liberò Mussolini, prigioniero dal 28 agosto sul Gran Sasso. Qualche giorno dopo il "Popolo del Friuli", che esaltava «l'audacissima impresa della liberazione del duce», non solo esclamò «Friulani! Il nostro Fascismo è risorto per salvare l'Italia dall'abiezione del tradimento e dall'onta di una resa disonorevole e assurda», ma si disse anche certo che nella «guerra assurda e inumana» condotta dai «pirati angloSassoni» la storia avrebbe fatto presto «giustizia»; nel frattempo incitò a «operare, in piena comunione di armi e di spiriti, con la Germania alleata ed amica, per la nostra salvezza».

A quel punto, tuttavia, contro l'inesorabile mutare del corso della storia la retorica fascista poteva fare ben poco…

Del tutto diversi, e ormai irripetibili, erano stati i contesti nei quali, in due anni chiave del Ventennio, il duce aveva visitato Udine.

La prima volta, il 20 settembre 1922 (20 settembre, data non banale: la presa di Roma nel 1870), Mussolini disse: «Un grande movimento politico italiano non può partire che dal Friuli», e dichiarò l'apertura sia alla monarchia (purché disponibile ad una soluzione governativa filofascista) sia agli industriali (offrendo prospettive di stampo liberista). Come ha chiarito bene Mimmo Franzinelli ("L'insurrezione fascista. Storia e mito della marcia su Roma"), il discorso di Udine fu il segnale forse più rilevante dato alla nazione prima dell'adunata di Napoli del 24 ottobre, a pochi giorni dalla marcia su Roma.

Deciso a «demolire tutta la superstruttura socialistoide democratica» e a fare di Roma «una città epurata, disinfettata», il duce, fra le tante cose, esaltò una violenza «moralissima e sacrosanta» e salutò il capoluogo friulano da cui erano passate «generazioni di italiani, fiore purpureo della nostra razza».

Era di nuovo un 20 settembre quando, nel 1938, Mussolini tornò a Udine (ma nei giorni 20-21 attraversò altresì Cividale, Udine, Cervignano, Aquileia e Torre di Zuino – Torviscosa dall'ottobre 1940 – dove inaugurò il primo nucleo del famoso stabilimento e alcuni fabbricati cittadini). Due giorni prima, a Trieste, egli aveva dichiarato l'urgenza del «problema razziale», rivendicando l'originalità e la lunga durata del razzismo nostrano; ma specialmente dopo la nascita dell'Impero d'Etiopia occorreva, in ottica fascista, una «chiara, severa coscienza razziale» per sancire «superiorità nettissime». E fra le «razze non ariane» – sosteneva il duce – l'ebraismo era da sempre «un nemico irreconciliabile del fascismo»: fu la svolta decisiva verso la Shoah italiana. A Udine, «Capitale della Guerra», Mussolini disse: «Torno tra voi nel Ventennale della Vittoria, sedici anni dopo il mio discorso annunziatore della Marcia su Roma», e parlò del «significato profondo della rivoluzione fascista», di uno Stato e di un Impero potenti «nelle armi e nello spirito», esclamando: «Nessuno ci fermerà!». Tuttavia, dal 25 luglio 1943, e da ciò che ne seguì sarebbe giunto ben altro responso. —

GORIZIA

È la giornata di Marco Bellocchio La premiazione oggi al Kinemax

Il Premio Amidei raggiunge il suo culmine e oggi, martedì 25, la giornata è quasi interamente dedicata al grande maestro Marco Bellocchio.

Il premio all'opera d'autore propone al Kinemax dalle ore 10.30 il suo Bella Addormentata (2012) sceneggiatura di Marco Bellocchio, Veronica Raimo, Stefano Rulli.

Nel pomeriggio alle 14 si potrà rivedere Vincere (2009), sceneggiatura di Marco Bellocchio e Daniela Ceselli e alle 16.15 il suo formidabile esordio I Pugni in Tasca (1965), sua la sceneggiatura e la regia.

Alle 18 Marco Bellocchio incontrerà il pubblico al Kinemax assieme a Paolo Mereghetti con l'occasione presenterà il suo ultimo libro "Rapito, Un Film di Marco Bellocchio" che indaga tra le pieghe del suo ultimo film con una prospettiva singolare sull'opera del regista.

Alle 21.15, sempre al Kinemax, Bellocchio riceverà il premio davanti al pubblico e presenterà il suo ultimo film "Rapito" (2023) sceneggiatura di Marco Bellocchio, Susanna Nicchiarelli, Edoardo Albinati, Daniela Ceselli.

Durante la giornata saranno proposti altri due momenti diversi: alle 14 è prevista la sezione speciale legata alla splendida mostra allestita da Erpac presso Palazzo Attems Petzenstein Anni Cinquanta. Moda e design. Nascita di uno stile.

Il regista Marco Bellocchio che oggi sarà premiato al Kinemax

La sezione, curata da Sara Martin e realizzata in collaborazione Erpac organizzatore dell'omonima mostra ospitata a Palazzo Attems, vede la proiezione di due film fondamentali per la rappresentazione della moda e del design italiano degli anni Cinquanta e il primo che vediamo è Vacanze Romane (Roman Holiday, US 1950, vers. italiana, 118') sceneggiatura di Dalton Trumbo e regia di William Wyler alle 14 al Kinemax.

Alle 16.5 continua la sezione Visti e rivisti che vede Paolo Mereghetti passare dalla critica alla selezione. Una delle più belle e importanti penne della critica italiana si è staccato per qualche giorno dal suo canonico ruolo e presenta a Gorizia una sua selezione di film che propone al pubblico il filone dei remake cinematografici. Sarà quindi possibile rivedere sul grande schermo del Kinemax il recente Mon Crime (La colpevole sono io, 2023, FR/BE, 102') sceneggiatura e regia di François Ozon. —

UDINE

L'adorable Bel-Boul di Jules Massenet per Armonie in Città

Una scena dell'operetta L'adorable Bel-Boul

Nel 150° anniversario della composizione di L'adorable Bel-Boul di Jules Massenet, la Fondazione Paolo Grassi mette in scena, per la prima volta in Italia, l'operetta; che dopo il debutto in Puglia, arriva a Udine per Armonie in Città. Sarà la Corte di Palazzo Morpurgo ad accogliere oggi, 25 luglio, questa assoluta rarità: una "opérette en un acte" su libretto di Louis Gallet e Paul Poirson, presentata per l'occasione in forma di concerto.

Conosciuto in Italia forse solto per tre delle sue ventotto opere e per nulla in quanto autore d'operette, il prolifico compositore Jules Massenet diede alla luce L'adorable Bel-Boul nel 1873, che rimase inedita. L'operetta debuttò il 18 aprile del 1874, in un'elitaria serata musicale al Cercle de l'Union artistique condivisa musicalmente con George Bizet, Emmanuel Chabrier, René de Boisdeffre, data dopo la quale la partitura fu abbandonata. E il mistero della sua successiva scomparsa – si pensava erroneamente fosse stata distrutta dallo stesso Massenet, che ebbe invece modo di assistere alla sua seconda rappresentazione dal vivo, nel 1903 – si risolse solo nel 2013 e 2014 quando essa riapparve nel corso di due aste di Sotheby's a Londra, dando modo al mondo musicale di riassaporare la vis comica del compositore, con la riscoperta di una parte meno nota del suo repertorio. Sul palcoscenico daranno vita a L'adorable Bel-Boul, per la direzione musicale di Francisco Soriano, i cantanti Helena Ressurreiçao (Zaï-za), Ronja Weyhenmeyer (Fatime), Eugenio Maria Degiacomi (Ali Bazar), Juan José Ramos Diaz (Sidi-Toupi) e Stefano Colucci (Hassan).

Il pubblico verrà accompagnato all'esecuzione dell'opera da una ricca introduzione, composta da alcune splendide composizioni di Massenet, come "L'Âme des Fleures", "Le Poème des Fleurs", "Oh! Si les fleurs avaient des yeux", "Berceuse", "Guitare".

L'evento è organizzato da Fvg Orchestra, in collaborazione con Armonie in Città, rassegna curata dalla Fondazione Luigi Bon e realizzata grazie al sostegno del Comune di Udine, della Regione, del Ministero della Cultura e di CiviBank, oltre al mecenatismo di molti sostenitori, tra cui la Fondazione Friuli.

L'ingresso prevede un biglietto di soli 5 euro, acquistabile a partire dalle 19.45 in Corte Morpurgo. In caso di maltempo l'evento si terrà presso l'Oratorio del Cristo a Udine. Informazioni su www.fondazionebon.com, o telefonando allo 0432 543049. —

LIGNANO

I Morcheeba alla Beach Arena Village

Nuovo appuntamento questa sera alle 21.30 per il Lignano Summer Live Festival con i Morcheeba. La band si esibirà alla Beach Arena Village, tra gli uffici spiaggia 6 e 7 di Sabbiadoro con ingresso gratuito. Gruppo musicale britannico impegnato nell'ambito della musica elettronica, i Morcheeba sono: Skye Edwads alla voce e i fratelli a Paul e Ross Godfrey rispettivamente disc jockey e chitarrista-tastierista. La band si è formata a Londra, nel 1995. Nel corso della loro carriera ventennale, hanno abbracciato, con l'utilizzo dell'elettronica, più di un genere musicale, attingendo al pop rock, all'alternative rock e all'indie rock realizzando una decina di album, due dei quali sono entrati nella Top Ten del Regno Unito. Nel 1998 il loro singolo "The sea" attira l'attenzione di molte radio e l'album "Big Calm" è uno dei più venduti, nel 2000 la loro fama diventa mondiale, all'uscita del singolo "Rome Wasn't Built in a Day", che diventa una hit in diversi Paesi. Da allora la formazione si è sciolta e ritrovata diverse volte. Quello che presenteranno a Lignano, oltre alle loro grandi hit è l'ultimo album "Blackest Blue" pubblicato nel 2021. Un lavoro su come trovare una strada sui periodi bui è risultato di profondi viaggi interiori degli artisti nei periodi di lockdown legati alla pandemia.

UDINE

La poesia di Francesca Cerno in Stanze

Si terrà a Palazzo Giacomelli, sede del Museo Etnografico del Friuli, in via Grazzano a Udine, l'evento di presentazione della quarta raccolta poetica di Francesca Cerno (nella foto), dal titolo 'Stanze', edita da Campanotto Editore. Ad accompagnare il reading performativo, Kostandin Tashko, pianista vincitore del Premio Brunelli 2021 e di numerosi premi internazionali in tutta Europa. Interverrà Simone Furlani, Professore associato di Filosofia Teoretica all'Università degli Studi di Udine, che ha curato la postfazione del libro. Con Francesca Cerno, Cristina Reghezza, che ha tradotto alcune poesie in lingua tedesca. Concept e Art direction di Luca Bernardis, immagine a cura di Christian Taddio. L'ingresso è libero, la prenotazione obbligatoria in quanto i posti sono limitati. L'evento è patrocinato dall'Università di Udine. "Stanze" è il quarto libro di poesie di Cerno; dal primo, Pieghe di Mare (2011), l'artista Manuela Simoncelli ha recentemente creato un libro d'artista per la rassegna Libri DiVersi a cura di Sandro Pellarin in mostra a Villa Mocenigo-Biaggini-Ivancich a San Michele al Tagliamento fino al 31 agosto.Per informazioni: info@wonderword.it

LO SPETTACOLO

Dardust a Grado: «Con Duality esploro mondi distanti fra loro»

Stasera il concerto alla diga Nazario Sauro
Il musicista italiano presenta il suo album

ELISA RUSSO

Personaggio fra i più interessanti della scena musicale attuale, Dardust, pianista e performer elettronico, compositore e produttore, reduce dal successo del tour teatrale con Elisa e dalla pubblicazione dell'album "Duality", è protagonista di "Grado Festival – Ospiti d'autore" alla Diga Nazario Sauro oggi, martedì, alle 21.30.

La musica di Dario Faini, in arte Dardust, originario di Ascoli Piceno e residente a Milano, ha accompagnato eventi internazionali come il Superbowl, l'NBA All-Star Game, il Keynote Apple e il Flag Handover nella Cerimonia di Chiusura dei Giochi Olimpici di Beijing 2022. Come autore e produttore conta oltre 70 dischi di platino e oltre 500 milioni di stream.

«Porto la versione estiva del "Duality Tour" – il suo racconto –, un concerto teatrale diviso in due atti, nel primo sono da solo al piano, nel secondo in trio (con Vanni Casagrande e Marcello Piccinini nel team da dieci an-

A UDINE

Ruggero de I Timidi in castello: «Il mio è un party in cui si balla»

Dopo il successo della scorsa estate, come canta in una sua canzone "Torna a Udine" il cantante da night Ruggero de I Timidi, pronto a salire sul colle del Castello di Udine domani, mercoledì, alle 21.30, con il suo spettacolo "Ruggero Summer Party". Un'occasione per festeggiare i dieci anni per la creatura di Andrea Sambucco ("l'uomo sotto la parrucca", udinese classe '75) arrivata dai piccoli locali off di Milano a star web. Ruggero, lanciato in radio da "Ciao Belli", "Zoo di 105", "La Zanzara", in tv ha partecipato ai programmi Rai e Mediaset "Quelli che il calcio", "Tu si que Vales", "90 Special", "Zelig Time". «Lo spettacolo – spiega – è un best of di questi dieci anni di carriera. Una scalettona con le mie hit, a metà strada tra dj set, cabaret, canzoni acustiche, karaoke. Sul palco con me, mia moglie Fabiana Incoronata Bisceglia e Davide Brambilla. È uno show musicale di cabaret, un delirio organizzato. Un party in cui la gente canta e balla».

È uscito il singolo "La Chuca Triste", come nasce?

«Nei cantautori c'è una malinconia di fondo, invece ai cantanti reggaeton gli va sempre tutto bene, ballano felici, con le tipe che sculettano... "Ma ci sarà il giorno in cui sono tristi?" mi sono chiesto. Sono stato un anno per ultimarlo».

Ruggero de I Timidi

C'è molta cura nel songwriting.

«Mi sento prima di tutto un autore. Lavoro molto sulla scrittura, sono cose comiche e demenziali, uno magari si fa la risata e non si rende conto, ma c'è una coerenza strutturale, un pensiero. Quando scrivo penso al video, le immagini mi aiutano».

Come sono andate le prime date?

«Molto bene, le piazze si sono riempite, c'è un'ottima risposta del pubblico. Già cantano il nuovo singolo. A quelli che vengono portati con la forza ho dedicato una mia versione di "Brividi", alla fine li conquisto».

Il suo pubblico è creativo. Le ultime trovate?

«Fanno gli striscioni, a Imola si sono organizzati per realizzarne uno digitale, tutti assieme con gli smartphone per creare la scritta "Timidamente io". Si travestono con costumi e ci sono tanti cosplay di Ruggero».

E quello della sua Udine?

«Mi vuole bene, sento affetto e calore speciale, sempre con la massima timidezza reciproca».

Quest'anno è uscito "Ruggero: 10 anni di timidezza", di cosa si tratta?

«L'ho chiamato "documentarello", tra documentario e musicarello e racconta la storia di Ruggero. Continuerà a novembre nei cinema».

Pensa a un nuovo album?

«Ragiono su singoli, concept album non se ne fanno più. Mi interessa esplorare altre sonorità, k-pop, indie, latino flamenco». —

E.R.

Dardust, al secolo Dario Faini, che ha all'attivo 70 dischi di platino, sarà in concerto a Grado

ni) e si vira verso l'elettronico, il suono è imponente. Entrambi hanno una parte visual che è molto contaminata, fuori dalle regole dello spazio e del tempo, con divagazioni dalla taranta ai Goblin e Sakamoto, in tanti piccoli omaggi che si fondono con il mio repertorio».

Il dualismo è un suo tema ricorrente?

«Anche nei precedenti dischi ci sono sempre due anime, un equilibrio tra il pianoforte classico e l'elettronica, che cerco di unire. Nel caso di "Duality", invece, esploro due mondi che non si incontreranno mai. Chi verrà in un certo senso vedrà due concerti differenti».

L'hanno definita "pioniere della musica classica alternativa". Si ritrova?

«Mi sembra altisonante, non mi interessa essere etichettato ma capisco sia necessario incasellare una creatività per indirizzare in qualche modo il pubblico, quindi va bene».

Com'è il suo pubblico?

«È bellissimo. Molto trasversale, ci sono i ragazzini, gli universitari, persone dai trent'anni in su, l'altro giorno a Napoli c'erano due settantenni che ballavano in mezzo ai ragazzi. Un pubblico curioso, senza pregiudizi, che va oltre gli schemi e i generi».

Il modo migliore per ascoltare la musica?

«I tempi moderni ci portano ad ascoltarla in macchina, in bici, ma la situazione ideale per concentrarsi sarebbe a casa, come si faceva una volta con il vinile. Adesso siamo bombardati dalle uscite, c'è una sovra-proposta. Quando un album ti colpisce veramente, dovresti dedicargli più tempo».

Come vive la moderna rincorsa ai numeri di ascolti e follower?

«Non mi interessa minimamente. Fare musica per contare i numeri è una gabbia mortale per la creatività, bisogna fare sempre cose nuove e spericolate che magari avranno risultati anni dopo, perché il brano viene ripreso da qualcun altro… non puoi mai prevedere il corso della musica. Pensiamo ai compositori classici che in vita non hanno avuto successo e sono stati compresi solo dopo».

Cosa può anticiparci dei prossimi mesi?

«Uscirà un disco nuovo e il tour mi impegnerà fino a gennaio. Saremo in giro ancora un bel po' con questo "Duality Show" che ha bisogno ancora di essere visto e portato in giro, anche perché se lo merita». —

CASTIONS DI ZOPPOLA

Al Parco c'è "L'ultimo dei miei cani"

Prosegue la rassegna Fila a Teatro nella sua apprezzata formula estiva… sotto gli Alberi organizzata da Molino Rosenkranz sul territorio regionale. Le prossime tappe arriveranno al Parco Bugos di Castions di Zoppola domani, mercoledì 26, mentre giovedì 27 nel cortile della Scuola primaria Rismondo a Gorizia. Nel pordenonese, grazie e al sostegno del Comune di Zoppola, andrà in scena ''L'ultimo dei miei cani'', uno spettacolo più unico che raro che farà divertire e amare ancora di più i nostri inseparabili amici a 4 zampe. L'insolito duo è composto dalla cagnolina Yaya e dal suo imbranato assistente Andrea D'Amico, in arte Unnico. Si inizia alle 18, con ingresso gratuito, ma alle 17.30 si fa merenda offerta dal ''Panificio Pasticceria Vazzoler'' e dall' ''Azienda Agricola Malpaga Kurt'' di Zoppola. Anche il Comune di Gorizia sostiene la rassegna che il 27 luglio porta nel capoluogo isontino la compagnia Molino Rosenkranz e la sua esperienza in ''Camminando sulle nuvole'' racconti e assaggi di arti di strada per futuri artisti. Chiunque potrà provare a muovere i primi passi sui trampoli, scoprire e sperimentare quest'arte affascinante e imparare l'abc della giocoleria. Si comincia alle 11.00 nel cortile della Scuola Rismondo di via Svevo.

UDINE

Magnani presenta la sua commedia

In anteprima al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna di Udine arriva oggi, martedì 25, alle 21.30 La lunga corsa, la nuova commedia stralunata di Andrea Magnani (nella foto), ospite speciale della serata. Le anteprime in Regione proseguiranno a Pordenone, all'Arena Hera, dove film e regista arriveranno il 31 luglio. La lunga corsa uscirà poi nelle sale italiane il 24 agosto distribuito dalla friulana Tucker Film. Il carcere, per Giacinto, è tutto tranne che un buco nero: figlio di due detenuti, lui dentro un carcere non solo ci è nato, ma ci è pure cresciuto. Libero di volare via, decisamente impreparato a farlo. Infanzia, adolescenza, candeline dei 18 anni: quella è ''casa'', nonostante le sbarre, e Jack, il capo dei secondini, è un burbero e premuroso ''papà''… Lavorando sull'eccentrica leggerezza di cui si nutriva Easy – Un viaggio facile facile, Andrea Magnani costruisce la favola divertente e surreale di Giacinto: un bambino, poi giovane adulto, che non conosce la grammatica del mondo e ne ha paura. Un outsider bizzarro e gentile che scoprirà, nelle proprie gambe e nella lunga corsa del titolo, il paio d'ali di cui ha sempre avuto bisogno.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il borghese gentiluomo alla corte del Re Sole con Fainello a Budoia

Il borghese gentiluomo in scena all'area mercatale di Budoia

CRISTINA SAVI

Si apre oggi a Pordenone la rassegna "Una fontana di note…e desideri" che per quattro martedì, alle 21, animerà piazza Risorgimento con quattro concerti-tributo in acustica. Organizzata dall'Istituto di musica della Pedemontana e diretta da Francesco Tizianel, è dedicata alla musica italiana. È a ingresso libero e il pubblico potrà anche usufruire di un punto di ristoro. A dare il via al format sarà lo scrittore e musicoterapeuta Marco Anzovino, con "Tutta la vita", omaggio a Lucio Dalla: reinterpreterà una parte della produzione artistica del cantautore bolognese, accompagnato dalla cantante Veronica Bitto e dal chitarrista Cesare Coletti, intervallando canzoni e aneddoti. Già alle 18 l'estate in città prevede in biblioteca civica la presentazione al pubblico della nuova edizione del festival L'Arlecchino Errante e l'inaugurazione della mostra di maschere "MisMàs-Cherati".

Per una rassegna che si apre, una si conclude: "Scenario d'estate" del Piccolo teatro Città di Sacile. E sarà uno spettacolo della compagnia organizzatrice e far calare il sipario: nell'Area mercatale di Budoia, alle 21.15 (in caso di pioggia, serata rinviata) andrà in scena "Il borghese gentiluomo", commedia-capolavoro di Molière allestita con la regia di Edoardo Fainello, che per il gruppo sacilese ha rappresentato la ripresa dopo la pandemia. È uno dei più grandi successi presentati alla corte del Re Sole da Molière, spettacolo "barocco" nelle trovate, nei personaggi e nella messa in scena, costruita intorno alle stramberie di Monsieur Jourdain, deciso a diventare un gentiluomo. A Valvasone/Arzene, nell'arena La Fiorita, organizzato dalla biblioteca, alle 21.15, serata di circo contemporaneo con lo spettacolo "Cuerdo", piccolo capolavoro che va dritto al fulcro del circo e per 55 minuti fa viaggiare il pubblico in un mondo sospeso fra la levità dei clown e la tensione del cinema horror e thriller. Stupore, mistero, paura e goliardia: il segreto del protagonista e autore Karl Stets è la semplicità: entra in scena con una grande borsa che assomiglia a una fisarmonica e, servendosi di tre corde, nove trappole per topi, un pesciolino e un vecchio grammofono, crea un meccanismo perfetto, messo a punto in anni di esperienza che han fatto di lui "un perfezionista dell'assurdo".

Lettura animata con numeri di magia e clowneria a Sequals, nel parco di villa Carnera, alle 20.30, dove Alex Campagner presenta "La vera storia di Maghetto". —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Barbie (Dolby Atmos)	18.45-21.00
Barbie	15.10
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno (Dolby Atmos)	15.40
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	17.25
Il Signore Degli Anelli – Il Ritorno del Re	20.30

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Anteprima	
La lunga corsa	21.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Barbie	17.00-18.00-20.00-21.00
Cattiva coscienza	17.30
La Maledizione della Queen Mary	21.00
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	16.30-17.30-20.00-20.50
Elemental	17.00
Il Signore Degli Anelli – Il Ritorno del Re	20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Barbie	17.10-17.40-18.10-18.40-19.30-20.00-20.30-21.00-21.30-21.50-22.20
Il Signore Degli Anelli – Il Ritorno del Re	19.00
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	17.20-18.20-21.15-22.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.50-21.20
Cattiva coscienza	19.00-21.40
Elemental	18.50
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	17.00
La Maledizione della Queen Mary	19.20-22.30-22.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

La caccia	18.15
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	16.15

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	17.30-20.30
Barbie	19.00-21.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	17.30-20.20-21.15
Barbie	17.30-21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.30-21.00
Cattiva coscienza	17.45
La Maledizione della Queen Mary	18.00-21.20

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Cattiva coscienza	16.55
Barbie (Versione originale)	19.25
La Maledizione della Queen Mary	21.55
Indiana Jones e il quadrante del destino	21.10
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	16.50-20.15-21.00
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	16.50
Insidious – La porta rossa	22.10
Elemental	18.10
Barbie	17.00-18.00-19.00-19.40-21.40

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese con tre punti di domanda

A meno di un mese dalla prima gara di campionato con la Juve Sottil non sa se potrà contare su Walace, Samardzic e Beto
Con Becao e Pereyra già via, il rischio è di stravolgere la squadra

Massimo Meroi / UDINE

A meno di un mese dalla prima giornata di campionato che vedrà l'Udinese esordire domenica 20 agosto alle 20.45 allo stadio Friuli contro la Juventus, in casa bianconera ci sono ancora tre grossi punti di domanda che rispondono ai nomi di Walace, Samardzic e Beto. Mai come quest'anno, in pieno mercato, tanti pezzi da novanta dell'Udinese sono nel giro d'aria del calcio mercato. E considerando che Becao è già stato ceduto al Fenerbahce e che Pereyra al 99% non rinnoverà con i Pozzo, il rischio è quello di una vera e propria rivoluzione. Ma vediamo qual è la singola situazione dei tre bianconeri.

WALACE

Se un anno fa il Flamengo gli aveva fatto una corte sperticata – ma con scarso successo –, in questa sessione di mercato non c'è stata ancora una squadra che sia stata abbinata al numero 11 bianconero. Eppure è risaputa la volontà di Walace di cambiare aria e tornare a giocare in Brasile (lo avrebbe confessato anche ad alcuni tifosi il giorno prima di partire per il ritiro austriaco). L'Udinese per ora sta alla finestra, anzi si è mossa in senso contrario proponendolo come "modello" il giorno della presentazione della prima maglia al Castello di Udine e nelle due amichevoli con il Klagenfurt e il Pafos Sottil gli ha addirittura consegnato la fascia di capitano. Evidente che il mister se lo terrebbe stretto.

SAMARDZIC

Sottil è stato chiaro sul serbo su talento serbo: «Per completare il processo di crescita gli farebbe bene ancora un anno con noi». L'ha sempre pensata così anche Gino Pozzo il quale, però, deve fare i conti con le offerte che gli arrivano. La fila delle squadre che hanno fatto un sondaggio su Samardzic è particolarmente lunga: Napoli, Inter, Milan, Juventus e Lazio. La fitta concorrenza non può che far lievitare il prezzo. E infatti oggi si parla di una valutazione attorno ai 30 milioni. Sembra difficile, a questo punto, che Lazar indossi anche il prossimo anno la maglia numero 24 dell'Udinese.

BETO

E la 9? Sarà ancora sulle spalle del portoghese? Nei piani di Gino Pozzo, Beto probabilmente era il primo della lista da cedere. Scaduta a metà luglio la clausola da 35 milioni, la sua quotazione non si è abbassata di molto. Ci aveva fatto un pensierino il Napoli se fosse partito Osimhen, la stessa Inter lo sta seguendo, in Premier pare si siano mosse Tottenham ed Everton, ma al momento nessuno ha affondato i colpi. Il problema è che l'Udinese deve trovare un sostituto a meno che non si voglia rischiare di fare la serie A con Lucca e Brenner che la categoria non l'hanno ancora toccata con mano. —

Beto, protagonista di un buon precampionato; qui sopra, i centrocampisti Walace e Samardzic FOTO PETRUSSI

L'AVVERSARIA

Red Bull, in rosa venti nazionali la stella è Openda

C'è il colosso Red Bull dietro la nascita e la crescita del Lipsia, a cui il colosso della famosa bibita in lattina ha letteralmente messo le ali negli ultimi cinque anni, al punto da far entrare il club tra le grandi della Bundesliga. La prossima Champions League a settembre scatterà col Lipsia già inserita nella fase a gironi, frutto del terzo posto conquistato con una cavalcata finale che le sono valsi il terzo posto, un piazzamento di prestigio a cui la squadra allenata da Marco Rose ha abbinato anche la gemma della conquista della Coppa di Germania. È per questo che il prossimo 12 agosto il Lipsia contenderà al Bayern Monaco la supercoppa tedesca, un trofeo che potrà essere conteso con venti nazionali sui trentuno giocatori inseriti nella rosa, e con una batteria di talenti, su tutti il difensore croato Josko Gvardiol, che sfiora gli 80 milioni di valutazione, e il nuovo attaccante Openda, comprato per 45 milioni dal Lens. E il bilancio segna un attivo di 15 milioni. Chapeau. —

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Al Hilal-Mbappé, 300 milioni Pereyra si allontana dal Torino

MILANO

Il fondo sovrano dell'Arabia Saudita non molla: vuole fare del campionato locale, la Saudi League, una credibile rivale della Premier e per riuscirci non bada a spese. Così è di ieri la notizia dell'offerta dell'Al Hilal al Psg di 300 milioni di euro per **Mbappè**, giocatore che con il club parigino ha ancora un solo anno di contratto e non intende rinnovare. Il Psg ha accettato la proposta, come lascia intendere il fatto che ha dato permesso agli emissari sauditi di parlare con il calciatore, senza l'assenso del quale il trasferimento. Però il campione del mondo 2018 sembra intenzionato a rifiutare perché ha in testa solo il Real Madrid, dove sarebbe intenzionato ad andare tra un anno a parametro zero.

L'Al Hilal, che cerca un attaccante, insiste anche per **Lukaku**, per il quale ha offerto 100 milioni al Chelsea. Fosse per gli inglesi, l'affare sarebbe già stato concluso ma anche in questo caso il giocatore non è convinto perché pensa ancora di poter andare alla Juventus, dove lo vuole Allegri. E a proposito di offerte dai sauditi e di attaccanti, ne ha ricevute (da Al Shabab e Al Wheda) anche **Immobile**, i cui agenti ne hanno approfittato per incontrare il presidente Lotito e chiedergli un adeguamento dell'attuale contratto, che lega il bomber alla Lazio fino al 2026 per 4 milioni all'anno. Intanto il massimo dirigente dei biancoceleste ha lasciato cadere il discorso per **Zielinski** del Napoli e ha trovato l'accordo con la Dinamo Mosca per il ventenne russo di origini armene **Zacharyan** sulla base di 10 milioni di euro più 4 di bonus. Contestualmente il club biancoceleste sta trattando con lo svincolato **Kamada**, svincolatosi dall'Eintracht Francoforte e vicino al Milan prima che virasse su altri obiettivi.

Il Monza vorrebbe **Zapata**, ma l'Atalanta non pensa di cedere il colombiano. Intanto i dirigenti della Dea stanno stringendo per mettere a segno il colpo **El Bilal Tourè**, dall'Almeria, in prospettiva di un possibile addio a **Hojlund**, diretto verso il Manchester ma seguito anche dal Psg. Per l'Inter il nome caldo per la difesa è **Toloi**.

Alla Juventus c'è invece il caso **Bonucci**, perché ieri l'agente del giocatore, Alessandro Lucci, ha preso posizione annunciando che «la sua principale volontà è rimanere alla Juve di cui è stato capitano fino a pochi mesi fa, per ritagliarsi il suo ruolo all'interno di un gruppo così importante». Sembrava fatta tra Pereyra e il Torino e invece pare che il "Tucu" non indosserà la maglia granata. —

LA NOVITÁ

La Figc ha chiesto di equiparare i calciatori inglesi ai comunitari

Su richiesta della Lega di Serie A, il Consiglio federale della Figc, in virtù degli accordi di cooperazione commerciale tra l'Unione Europea e la Gran Bretagna, ha deliberato di richiedere al Coni l'equiparazione dei calciatori provenienti dal Regno Unito a quelli comunitari, esentandoli quindi dalle quote di ingresso. È possibile che la modifica possa diventare effettiva già in questa sessione di mercato. Il Consiglio ha poi deciso di modificare il format del torneo Primavera 1 dalla stagione '24/'25, prevedendo l'incremento dell'organico da 18 a 20 squadre.

PALLONE IN PILLOLE

Milan rimontato dal Real, 1-1 tra Napoli e Spal

Il Real Madrid ha battuto in rimonta il Milan 3-2 in un'amichevole disputata allo stadio Rose Bowl di Pasadena, in California. Dopo le reti rossonere di Tomori e Romero (nella foto) i "Blancos" hanno risposto con una doppietta di Valverde e un gol di Vinicius. Il Napoli ha pareggiato 1-1 con la Spal.

Addio a Francis, stella di Nottingham e Samp

Trevor Francis, leggenda del calcio inglese e attaccante della Sampdoria per quattro stagioni e dell'Atalanta per un campionato, è morto ieri a Marbella per un infarto. Aveva 69 anni. Francis vinse con il Nottingham Forest due Coppe dei Campioni nel 1979 e nel 1980. Con la Samp vinse la Coppa Italia del 1985.

L'AMICHEVOLE DI OGGI

Lipsia club top in Bundesliga si alzano livello e ritmi per la squadra di Sottil

Andrea Sottil durante l'amichevole di sabato con il Pafos FOTOPETRUSSI

Stefano Martorano / UDINE

Correva l'anno 2015 quando l'Udinese allenata da Andrea Stramaccioni fu invitata a Lipsia per disputare un'amichevole di prestigio. Al tempo, il prestigio era tutto per gli ambiziosi tedeschi che veleggiavano ancora in seconda serie, e non a caso la Zebretta se ne tornò in Friuli con un 2-2 ricco di recriminazioni per la rimonta subita dopo i gol di Ciryl Thereau e Rodrigo Aguirre. Otto anni dopo le due società tornano a sfidarsi questa sera, alle 18, al Dolomiten Stadion di Lienz, là dove l'Udinese ha consumato il ritiro della scorsa stagione, ma soprattutto dove Andrea Sottil potrà anche capire di che pasta sono fatti alcuni dei suoi nuovi giocatori, al netto del livello di preparazione raggiunta in poco più di due settimane.

Non serve un esperto di calcio internazionale, infatti, per capire che sfidare il Lipsia attuale significa avere a disposizione un banco di prova più che impegnativo, e non certo perché i tedeschi sono più avanti nella preparazione. Il vero *gap* è infatti dettato dal collocamento nelle alte sfere che il club della Red Bull si è conquistato nelle ultime stagioni, cominciando a frequentare con assiduità le coppe e la Champions. Che ben venga quindi il confronto con i big per i bianconeri Etienne Camara, Oier Zarraga, Domingos Quina, Jordan Zemura, Hassane Lamara, Lorenzo Lucca, Brenner, ovvero i volti nuovi di un'Udinese che ha bisogno di capire di che pasta è stata rinnovata. Non che il test sia meno significativo per tutti gli altri, incluso quel Lazar Samardzic che oggi potrebbe anche far vivere sentimenti di rimpianto alla dirigenza Red Bull. Solo due anni fa, infatti, il Lipsia cedette il mancino per 3 milioni di euro a Gino Pozzo, e se oggi l'Inter e il Napoli pensano di pagarne 30, o giù di lì, per accaparrarselo, significa che il vero affare lo ha fatto proprio l'Udinese e non il Lipsia a cederlo. Tuttavia, la partita "amarcord" di Samardzic sarà solo uno dei temi principali che si potranno seguire anche in diretta su Tv 12. Sottil, infatti, ne ha previsti di altri, soprattutto di ordine tattico, visto le richieste con cui ieri ha catechizzato i suoi nel corso della doppia seduta consumata a Bad Kleinkirchheim. Il tecnico ha infatti chiesto di alzare il ritmo e il giro del possesso palla, e se lo ha chiesto in previsione di un duello contro un avversario che del ritmo fa proprio la sua prerogativa, allora significa che vuole sfruttare il banco di prova per verificare apprendimento ed esecuzione dello sviluppo di manovra.

Rispetto all'ultima uscita di sabato col Pafos, Sottil dovrebbe ricalibrare l'Udinese, garantendole un mix di titolari per tener botta nell'arco dei 90'. Pafundi potrebbe vedersi per qualche minuto, e mancheranno ancora i lungodegenti, Deulofeu su tutti, ma chi giocherà dovrà alzare il livello. Tra i vari temi, andrà anche verificato l'esperimento sulla fascia destra, là dove oltre a Ebosele è stato proposto anche un mancino naturale come Zemura nel finale di gara col Pafos. Thauvin è atteso a conferme assieme a Beto, nella nuova "strana coppia" offensiva che sta prendendo forma. —

MONDIALE FEMMINILE

Girelli entra e segna l'Italia parte col piede giusto battendo l'Argentina

AUCLKLAND

Buona partenza dell'Italia ai Mondiali di calcio femminili in Australia e Nuova Zelanda. Nella partita d'esordio all'Eden Park di Auckland le azzurre guidate dalla ct Milena Bertolini sono riuscite a domare nel finale l'Argentina grazie al bel gol di testa dell'attaccante juventina Cristiana Girelli, entrata in campo da solo quattro minuti. Tre punti importanti in un gruppo (il G) che vede la presenza della fortissima Nazionale svedese, prossima avversaria delle azzurre.

Partita non ricca di occasioni, con entrambe le squadre pericolose soprattutto su calcio piazzato. Fin dal primo tempo è l'Italia a mantenere l'iniziativa andando vicina al vantaggio anche su un paio di mischie in area di rigore. Nella ripresa la musica è sempre la stessa con le azzurre un po' più vivaci contro un'Argentina più attenta e difendere che ad offendere. Decisiva l'entrata in campo della veterana Girelli al posto della giovanissima Dragoni. Una mossa, quella della Bertolini per dare più peso allìattacco dell'Italia, che si rivela azzeccatissima. Solo pochi minuti dopo (all'87') arriva il gol vittoria dell'Italdonne firmato proprio dalla bomber della Juventus: cross da sinistra dalla trequarti di Boattin e colpo di testa perfetto in anticipo da parte di Girelli con una traiettoria a pallonetto che batte il portiere argentino Correa. Negli ultimi minuti concitati l'Argentina prova a riprendere il match e ci va vicinissima con una punizione dal limite dell'area, ma il portiere dell'Inter è attenta e respinge. «Alla fine le ragazze hanno meritato la vittoria – le prime parole della ct azzurra – Cristiana è un valore aggiunto di questa squadra. È un capitano e c'è sempre. Quando entra fa quello che sa fare e lo fa benissimo come le altre. Una «gioia immensa» da parte della protagonista del match Girelli che dopo il fischio finale ammette: «Lo aspettavo questo momento. Il gol lo voglio dedicare prima di tutto a noi che abbiamo ricevuto tante critiche ingiustamente. Era importante vincere la prima gara, ora piedi per terra e da domani pensiamo alla Svezia, sarà una gara difficile». Nelle altre gare disputate ieri larghe vittorie della Germania (6-0) sul Marocco e del Brasile (4-0) su Panama. —

L'abbraccio delle azzurre al match winner Cristiana Girelli

ITALIA	1
ARGENTINA	0

ITALIA (4-3-3) Durante; Di Guglielmo, Salvai, Linari, Boattin; Dragoni (38' st Girelli), Giugliano, Caruso (13' st Greggi); Beccari, Giacinti (28' st Cantore), Bonansea. All. Bertolini

ARGENTINA (4-2-3-1) Correa; Braun, Mayorga, Cometti, Stabile; Ippolito, Benitez; Nunez (32' st Rodriguez), Banini, Bonsegundo; Larroquete. All. Portanova

Arbitro Borjas (Honduras).

Marcatrice Nella ripresa, al 42' Girelli.
Note Ammonite: Larroquette, Caruso e Mayorga.

LA PRESENTAZIONE

La seconda maglia sarà color corallo

Sarà un'Udinese "corallina" quella che si presenterà in trasferta con la maglia "away" presentata ieri da Macron. Per questa stagione, infatti, lo sponsor tecnico ha scelto il completo color corallo, con una tonalità più chiara su spalle e maniche e una più intensa nel corpo centrale. —

S.M.

SERIE B

Ripescaggi: Brescia davanti subito dopo c'è il Perugia

ROMA

Meno di un mese all'inizio del prossimo campionato di Serie B e ad oggi le squadre certe di disputare il campionato sono diciotto. Escluse Lecco e Reggina, con Brescia e Perugia, una volta terminato l'iter legale del club lombardo e calabrese, in corsa per poter essere riammesse. Ieri il consiglio federale, infatti, ha deliberato la graduatoria di riammissioni e ripescaggi che, in assenza di 20 società, prevede come il Brescia sia la prima delle riammissibili. Subito dopo il Perugia. Quindi per il momento nessuna integrazione degli organici perché «siamo in attesa dei ricorsi», ha detto il presidente federale Gabriele Gravina, ribadendo ancora una volta la deadline ultima del 29 agosto. Una data oltre la quale non si andrà con l'eventuale Consiglio di Stato già fissato. Certo il numero uno della Figc ormai ma sopporta situazioni che «ogni anno riviviamo puntualmente – ha sottolineato –. E alle quali dobbiamo dire basta».

Per questo è già al lavoro per cercare una soluzione. «Probabilmente faremo qualcosa a breve, anticiperemo la deadline delle iscrizioni, ponendo i termini di consegna della documentazione richiesta al 30 aprile (oggi è fissata al 31 maggio, ndr) – ha spiegato Gravina –. Non voglio toccare la legittimità di determinate richieste ma non è giusto che il sistema venga posto sotto scacco da una società che retrocede». Nel frattempo, però, il via alla Serie B si avvicina (19 agosto) e i dubbi che il campionato possa partire nei giorni prestabiliti restano. —

Basket - Serie A2

MERCATO

Anche l'Old Wild West ha il suo gaucho: preso l'ex Trieste Delia

L'asse Gracis-Vertemati pesca l'eclettico lungo argentino
Bella scelta, è bravo e cittadino italiano: non spreca un visto

Marcos Delia, 31 anni, erede della Generacion Dorada di Ginobili&co

Giuseppe Pisano / UDINE

A poche ore dal via della campagna abbonamenti, l'Apu Old Wild West piazza l'ultimo colpo di mercato in entrata. Il centro straniero che tutti attendevano arriva dalla pampa argentina ed è il centro Marcos Delia, ex Virtus Bologna e Pallacanestro Trieste. Un innesto che permette a Udine di non sprecare un visto lavorativo (da tenere come asso nella manica in caso di necessità durante la stagione), dato che Delia ha anche la cittadinanza italiana. Una curiosità: è il terzo italo-argentino nella storia dell'Apu dopo Antonio Porta e Agustin Fabi. Così coach Adriano Vertemati sull'acquisto di Delia che completa il roster: «È un giocatore di alto livello Ritengo sia un valore aggiunto che abbia già giocato insieme a Trieste a Da Ros e Clark in Italia e che abbia accettato la nostra proposta con grande entusiasmo e determinazione».

QUI UEB

Ancora Lignano e Sutrio: ecco le date del ritiro

La Gesteco Cividale brucia i tempi sia sul mercato che in palestra. La squadra gialloblù, infatti, si radunerà alla vigilia di Ferragosto: appuntamento fissato per il 14 agosto al palasport di via Perusini. Anche quest'anno doppio ritiro "mari & monti": dal 25 agosto al 2 settembre al Bella Italia Village di Lignano e dal 4 all'8 settembre a Paluzza, con l'hotel come base logistica, e Sutrio per il lavoro in palestra. G.P.

LA SCHEDA

Marcos Nicolas Delia è nato a Saladillo, provincia di Buenos Aires, l'8 aprile 1992. È alto 209 centimetri per 111 kg e ha iniziato la carriera da senior con il Boca Juniors, militando poi in formazioni del suo paese fino al 2016. In quell'anno approda in Spagna, a Murcia: da quel momento in poi, fra Acb ed Eurocup, si mette in mostra. Può vantare innumerevoli presenze con la nazionale dell'Argentina, con la quale ha vinto l'argento ai Mondiali in Cina nel 2019 e l'oro alla Coppa America in Brasile nel 2022 e dove gioca con quel Lucio Redivo confermato alla Gesteco Cividale. Nella stagione 2019/2020 approda in Italia firmando con la Virtus Bologna, con cui viaggia a 7.5 punti e 4.5 rimbalzi di media in campionato e 3.3 punti con 1.9 rimbalzi in EuroCup. Nel 2020 passa a Trieste (9.8 punti in 22 minuti di utilizzo e una media di 5.4 rimbalzi a partita? Nell'ultima stagione ha giocato in Lituania con le Wolves.

IL ROSTER

Il ds Andrea Gracis è stato di parola e non ha guardato esclusivamente al mercato degli americani. Allo stesso modo coach Adriano Vertemati non bluffava quando parlava di una squadra di sistema, senza stelle di primaria grandezza, con giocatori intercambiabili nei ruoli. La nuova Apu appare più equilibrata, con gerarchie chiare e finalmente con un roster a dieci senior dopo due stagioni in formato extralarge in cui non sono mancati i mugugni dei giocatori esclusi. Dal 16 agosto, quindi, si comincia a lavorare con Monaldi e Caroti play, Clark e Arletti guardie, Alibegovic e Ikangi ali piccole, Gaspardo e Da Ros ali grandi, Delia e Vedovato centri più una manciata di under ancora da individuare. —

Udine e Cividale completate: ora il campo
Gesteco tra continuità e giovani di talento

Apu fatta con logica e oltre le leggende metropolitane

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

I giochi sono fatti. All'Apu e alla Gesteco le squadre sono fatte. A venti giorni dai primi raduni già si sente il profumo, per chi ha calcato i parquet di qualsiasi livello, inebriante della palestra. Le gambe che non girano, i canestri che non entrano, i nuovi compagni da conoscere. Cividale il suo mercato l'ha chiuso a tempo di record. Coach Pilla ha dato le indicazioni durante l'anno, Micalich gli ha preso i giocatori che voleva scovando dalle serie minori un paio di giovani interessanti e prendendo un usato sicuro come Mastellari o rampanti come Bartoli e Berti innestati nella base solida del trio Rota-Miani-Dell'Agnello e del riconfermato tiratore Redivo. Il pivot? arriverà. Forse. Perché l'occhio lungo di coach Pillastrini ha dettato la linea: far crescere i giocatori e tenersi una "fiche" anche nell'eventualità di infortuni, vera incognita di una stagione. La dimensione di Cividale, infatti, per budget e filosofia, non prevede acquisti in corso d'opera di italiani, men che meno colpi "alla Gentile" stile Apu vecchia maniera.

Già l'Apu. A Udine e dintorni da qualche settimana negli ambienti del basket (a proposito c'è maretta, e non solo con l'Ubc, nel progetto Young Stars) circola una leggenda metropolitana secondo cui il presidente Pedone nel primo o secondo colloquio con coach Vertemati lo abbia messo in guardia: "Attento al Messaggero, quelli ce l'hanno con noi, ci hanno attaccato tutto l'anno, e tifano Cividale. Ho cercato di comprare il giornale (vero *ndr*) ma non me l'hanno venduto (vero *ndr*)". Dai, non può essere vera sta leggenda. Prendiamo atto, però, che a tutte le critiche arrivate da noi sulla gestione fallimentare della scorsa annata, la società abbia risposto nella maniera suggerita da mesi: asse coach-ds a fare la squadra, equilibrio nelle scelte, nessuna fretta nel prendere gli stranieri, profilo basso ma non troppo, solidità societaria. La politica delle figurine, degli americani presi a giugno, dell'ossessione per la presenza del vicino di casa ex amico, pare accantonata. Sarà il campo a giudicare la squadra di Vertemati. Ma con Monaldi, Clark, Alibegovic, Gaspardo e Da Ros, con Caroti, Ikangi e la curiosità di vedere all'opera lo yankee Arletti (che bello andare a palazzo e gustarsi la crescita di un giocatore) pare già una squadra molto competitiva. L'esperienza e la duttilità di Delia sotto canestro, argentino che non spreca un visto, va in questa direzione. Da Trieste ne parlano bene, anche come uomo spogliatoio. Andrà aspettata questa squadra, vero, aiutata a crescere anche con i giudizi, perché, leggende a parte, se Udine vince, o se lo fa Cividale, non ne possono che beneficiare i tanti appassionati friulani, giornalisti compresi. Il coach dell'Apu, che ha frequentato piazze importanti come Varese e respirato l'aria dell'Eurolega, l'avrà ben capito.

E allora in bocca al lupo per la stagione. Con sei derby da giocare, e la variabile delle sfide con Trieste, i tifosi della palla a spicchi, che hanno riempito il palasport di Cividale e quello di Udine, anche e forse più in una stagione negativa, già si sfregano le mani. —

MONDIALI DI NUOTO

Ceccon è d'oro Martinenghi 2° Colpo Setterosa

Thomas Ceccon, 22 anni

La seconda giornata del nuoto in vasca ai Mondiali di Fukuoka regala all'Italia altre due nuove medaglie, grazie a Nicolo Martinenghi e Thomas Ceccon. Martinenghi vince l'argento nella finale dei 100 metri rana maschili, ex aequo con l'olandese Kamminga e lo statunitense Fink. «Questa gara è stata più di cuore che di fisico o di testa: dopo un anno complicato è venuto comunque fuori un argento mondiale che mi dà consapevolezza», ha dichiarato. Oro al cinese Haiyang Qin con il tempo di 57"63.

Giornata intensa anche per Thomas Ceccon, capace di vincere l'oro nei 50 farfalla, dopo essersi qualificato mezz'ora prima per la finale dei 100 dorso, con il tempo di 52"16. Dopo aver ricaricato in fretta le pile, il nuotatore di Thiene ha conseguito il titolo mondiale nei 50 farfalla (22"68, nuovo primato italiano), battendo il portoghese Ribeiro e il francese Grousset. «Ho l'adrenalina a mille e sono molto contento: volevo assolutamente un titolo mondiale. Non chiamatemi talento, ho lavorato tantissimo per essere qui. Ho una mentalità che pochi in Italia possiedono perché provo a prendere sempre medaglie in ogni gara in cui partecipo», ha affermato Ceccon. Impresa del Setterosa ai Mondiali di Fukuoka grazie a una straordinaria difesa e alla sua classe in attacco. È un'Italia più bella di quanto si possa immaginare quella che elimina gli Stati Uniti tricampioni olimpici e quadrimondiali in carica col punteggio di 8-7 e vola in semifinale con l'Olanda. —

SCHERMA

È il gran giorno di Navarria «Cerco la medaglia Mondiale Avversari da temere? Io»

Monica Tortul / UDINE

Entrano nel vivo i Mondiali di scherma di Milano, con Mara Navarria e Michela Battiston attese protagoniste. Dopo le fasi preliminari, da oggi spazio alle prove individuali che metteranno in palio le prime 24 medaglie. Dal 28 al 30, invece, sarà la volta delle gare a squadre, che assegneranno punti importantissimi per la qualificazione olimpica. La prima friulana in pedana sarà, oggi, Mara Navarria, con le gare del tabellone principale di spada individuale. Giovedì, invece, sarà la volta di Michela Battiston nella sciabola. «È stato un mese molto intenso – racconta Mara Navarria – dopo un anno complesso. Nell'ultimo mese sono state veramente tante le soddisfazioni: ho conquistato l'oro ai Campionati Italiani individuali, il mio quarto titolo, accompagnato dal bronzo con la squadra dell'Esercito; l'argento individuale ai Campionati Europei di Plovdiv e il bronzo con la squadra ai Giochi Europei di Cracovia. Il mio lavoro e quello del mio team hanno pagato, ma soprattutto mi sono divertita in pedana e intendo farlo anche ai Mondiali in casa, qui a Milano. L'unica avversaria che devo temere sono io. In fondo alla mia pedana sento davvero che c'è tanta gente: il mio team di allenamento, il mio team di comunicazione, la mia famiglia e le tante persone che sono vicino a me, non solo come atleta ma anche donna e come mamma. Questo pensiero è con me da tanto tempo, ma adesso è sempre più un valore che fa la differenza». È pronta a prendersi una medaglia anche Michela Battiston, da poco guarita da un infortunio a un piede. Per lei la pedana arriverà giovedì nella sciabola individuale. —

Navarria in versione softball

COPPA DEL MONDO DI SOFTBALL

Grandine su Italia-Filippine

La terza giornata delle qualificazioni di Coppa del Mondo di softball è stata condizionata dal maltempo, almeno per quanto concerne la gara fra Italia e Filippine, sospesa sul punteggio di 1-1 a causa del violento temporale con grandine che si è abbattuto sul diamante di Buttrio.

CORSA IN MONTAGNA

Sta arrivando agosto e parte il countdown della Tre Rifugi edizione numero 60

La storica e spettacolare staffetta presentata a Udine
Team forti e a caccia di record. Gemelle Scattolo testimonial

Uno spettacolare cambio al Rifugio Marinelli FOTO SOLERO

Vincenzo Mazzei / UDINE

Presentata ieri a Udine la staffetta di Collina di Forni Avoltri che domenica 20 agosto si correrà lungo l'anello dei rifugi Tolazzi, Lambertenghi-Romanin e Marinelli. La presentazione si è tenuta nella sala Pasolini del palazzo udinese della Regione con il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini a fare gli onori di casa, il sindaco dei Forni Avoltri Sandra Romanin e il presidente dell'Us Collina Luca Caneva subentrato a Ottavio Toch. «Questa sessantesima staffetta – ha detto Mazzolini – è fondamentale perché vuol dire che la sua storia continua e rappresenta uno splendido volano turistico per il territorio. Per noi è una grande soddisfazione finanziare e sostenere questo evento». Il sindaco Romanin ha invece sottolineato «lo spirito di resilienza e l'amore dei collinesi per la Tre Rifugi ormai riconosciuta come la regina delle staffette d'altura senza dimenticare di dar merito a tanti organizzatori del passato». «Anche quest'anno ci aspettiamo squadre forti e risultati importanti – ha detto il presidente Caneva –. Non solo da quelle inglesi, slovene e ceche ma anche dalle new entry Malta e Austria, dal team gemonese che punterà al tris e da quello dell'Aldo Moro Paluzza, che ogni anno schiera il maggior numero di formazioni. Venerdì 18 festeggeremo gli atleti olimpici che hanno reso grande la nostra staffetta».

La presentazione dell'evento con nello schermo le sorelle Scattolo

LA GARA

Inserita nel circuito internazionale skytrail, la gara si disputa sulla distanza di 13 km suddivisa in tre differenti e spettacolari manche. La prima in salita (4,5 km) dove gli scalatori portano il testimone davanti al rifugio Tolazzi e poi fino al Lambertenghi-Romanin sotto il massiccio del Coglians. La seconda di attraversata si corre lungo l'arduo sentiero Spinotti e il passo Sella (2.197) per sbucare, dopo 3,8 km, al rifugio Marinelli dove il terzo frazionista scende in picchiata per 4,7 km fino al traguardo di Collina.

I PROTAGONISTI

I gemonesi Tiziano Moia, Giulio Simonetti e Andrea Fadi, che l'anno scorso hanno fallito il terzo trionfo per mano degli atleti sloveni, stavolta sembrano essere più agguerriti e preparati per coronare il sogno. Non per niente Moia e Simonetti sono reduci dal successo alla Transcivetta e Fadi da quello che ha colto in una tappa della Coppa Friuli. Tra le donne, dove una vittoria italiana manca dal 2010, sono ancora favorite le britanniche in odore di limare ulteriormente il record di squadra di 1h 28'57" siglato nel 2018. Non semplice invece ritoccare quello maschile di 1h 10'45" che la società collinese detiene dal 2007 con il formidabile terzetto Wyatt, De Gasperi e Caneva.

LE MADRINE

Le sorelle venete Ilaria e Sara Scattolo che hanno vinto la medaglia d'oro ai Mondiali juniores di biathlon. —

ATLETICA

Maratonina di Udine: patto con Trieste e Verona

UDINE

La Maratonina di Udine si mette in rete con altri due prestigiosi eventi sportivi: nasce "Fai Tris", circuito podistico di rilievo e di attrattiva internazionale che unisce le città di Udine, Trieste e Verona, sede, rispettivamente, della Maratonina, appunto, della Corsa dei Castelli – sulla distanza di 10 km – e della Zero Wind Verona Run Marathon, su quella della mezza maratona, 21 km.

Il tutto nell'arco di due mesi, partendo proprio da Udine, che riaccoglierà la Maratonina (edizione numero 23) domenica 17 settembre: la partenza avverrà da piazza Primo Maggio, l'arrivo è previsto in via Vittorio Veneto, al termine di un tracciato che toccherà l'intero territorio comunale e che viene considerato uno dei più veloci del panorama internazionale: un'occasione unica per gli atleti, dunque, per prepararsi alle grandi maratone autunnali o per migliorare il proprio primato personale.

Il testimone passerà poi a Trieste, dove domenica 15 ottobre si disputerà la 7ª edizione de "La Corsa dei Castelli": la gara è inserita nel calendario nazionale Fidal e si snoderà su un percorso omologato, costituito da un giro unico dal Castello di Miramare a quello di San Giusto, che sarà raggiunto dopo un grosso sforzo conclusivo: nelle ultime centinaia di metri, infatti, i corridori dovranno affrontare l'impegnativa pendenza di un tratto che, non a caso, viene chiamato "Il Muro".

Gran finale a Verona domenica 19 novembre con la 9ª Zero Wind Verona Run Marathon 21 km, che sarà disputata in concomitanza con la Verona Run Marathon (su 42 km). Arrivo nella spettacolare Piazza Bra, davanti all'Arena.

Le iscrizioni al pacchetto completo sono aperte sul sito delle singole manifestazioni, al costo di 60 euro: termine per le adesioni domenica 10 settembre. —

BOCCE

Ecco i gemelli Chittaro Da Martignacco a 13 anni ai vertici della specialità

Giuliano Banelli / UDINE

Chiusa la kermesse dei campionati italiani di bocce specialità "volo" riservati alle categorie giovanili organizzati dalla società Quadrifoglio-Fagagna lo scorso week-end, chi sono le due nuove stelle nascenti, Tommaso e Riccardo Chittaro? Due fratelli gemelli di Martignacco compiuti da poco i tredici anni, tesserati alla Quadrifoglio-Fagagna e che da maggio a luglio hanno conquistato il titolo a squadre e il campionato italiano di coppia nella categoria under 15.

Tommaso e Riccardo Chittaro

Il loro primo approccio alle bocce è stato verso i sette anni, poi, grazie ai preparatori Eliseo Bulfone e Gianluigi Ziraldo, hanno maturato un'escalation da brivido in soli sei anni che li ha portati ai vertici italiani con due medaglie d'oro al collo.

Non solo, contemporaneamente alle bocce, i due gemellini praticano anche il rugby con la Obl Codroipo con risultati sempre prestigiosi. Ma non è tutto: a scuola sono studenti molto bravi, con risultati notevoli sia sul piano didattico che comportamentale. —

CAMPIONATO CARNICO

Codutti rientra e va a segno Maggio fa 100 ma Velox ko

Renato Damiani / TOLMEZZO

In zona Cesarini il Cavazzo passa in rimonta a Pontebba così conquistando il platonico titolo di campione d'estate e sarebbe rimasto tale anche in caso dell'aggancio da parte dell'inseguitrice Real Ic in quanto lo scontro diretto (vinto per 4-2 alla decima giornata) avrebbe favorito i viola di mister Chiementin. In Seconda categoria i ko di Tarvisio ed Ovarese (con La Delizia e Ravascletto) allontanano la coppia di testa Stella Azzurra-Cercivento, mentre in Terza i match clou arridono ad Ampezzo ed Ardita nuove damigelle de Il Castello fermo per il turno di riposo.

IL RIENTRO

Dopo due anni di stop per il crac dei legamenti al crociato del ginocchio destro, il cavazzino Filippo Codutti (classe 2000) torna in campo e a Pontebba, dopo aver sostituito Copetti a metà ripresa, realizza la terza rete della capolista.

QUOTA 100

L'ultima delle tre reti messe a segno contro il Villa è stata la centesima rete per Marco Maggio, ma non è basata a evitare la sconfitta al fotofinish della Velox. E così, dopo il blitz messo in atto in casa del Campagnola nello scorso turno, la classifica continua ad essere preoccupante.

I Nostri 11 — 1ª CATEGORIA

Modulo	3-4-3
Portiere	Bricchi (Pontebbana)
Difensori	Fadi (Amaro), Zucca (Campagnola), Bellina (Real Ic)
Centrocampisti	Polettini (Arta Terme), De Antoni (Folgore), T. Moro (Mobilieri), Pochero (Villa)
Attaccanti	Ferataj (Cavazzo), Gollino (Cedarchis), Maggio (Velox)
Allenatore	De Franceschi (Arta Terme)

I Nostri 11 — 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo	3-4-3
Portiere	Zanier (La Delizia)
Difensori	S. Urbano (Paluzza), Cucchiaro (Stella Azzurra), Santillo (Comeglians)
Centrocampisti	De Stalis (Ravascletto), Pellegrina (Ardita), Ciurdas (Bordano), Marcon (Moggese)
Attaccanti	Alpini (Cercivento), Burba (Ampezzo), Mario (San Pietro)
Allenatore	Craighero (Ravascletto)

LE PRIME VOLTE

Sconfitta in casa per la Folgore (con il Campagnola), successo in trasferta per la Pontebbana (nel posticipo in casa dell'Arta Terme), primo pareggio casalingo per l'Ancora (con il Paluzza), successo in trasferta per La Delizia (con il Tarvisio al suo terzo ko tra le mura amiche).

POSTICIPO

Questa sera con fischio d'avvio alle 20.30 si giocherà al "Carmine Sbordone" di Villa Santina il posticipo della decima giornata di Prima categoria tra Villa e Mobilieri al loro terzo scontro stagionale dopo il doppio confronto in Coppa Carnia, che ha portato gli arancioni a quella che sarà la loro sesta finalissima in programma sabato 12 agosto al "Simonetti" di Gemona con avversario il Cedarchis.

COPPA CARNIA DI CATEGORIA

Domani dalle 20.30 quarti di finale della Coppa Carnia di Seconda categoria, assoluta novità della corrente stagione. Partite a eliminazione diretta: in caso di parità dopo i 90' regolamentari si batteranno i calci di rigore, quindi appuntamento con le semifinali per mercoledì 9 agosto. Le Gare in programma: Stella Azzurra-Tarvisio, Cercivento-Ancora, Ovarese-La Delizia e Lauco-Villa (su neutro di Villa Santina). —

Scelti per voi

tvzap

Hotel Portofino
RAI 1, 21.25
Riviera Ligure 1926: l`affascinante proprietaria dell`Hotel Portofino, l'inglese Bella Ainsworth (**Natascha McElhone**), si deve destreggiare tra i suoi ricchi ed esigenti clienti senza trovare grande aiuto nell'aristocratico ed ambiguo marito Cecil.

Appena un minuto
RAI 2, 21.20
La vita incasinata di Claudio (**Max Giusti**), agente immobiliare mollato dalla moglie, cambia quando l`uomo acquista uno smartphone che ha il potere di far tornare indietro nel tempo...

Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da **Manuela Moreno**, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall`Italia e dall`estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.

Delitti ai Caraibi
RETE 4, 21.25
Annabelle Delisse, direttrice di un hotel, viene pugnalata a morte. Il suo corpo viene ritrovato da alcuni escursionisti nella foresta, ai piedi un albero. Con **Sonia Rolland** e **Béatrice de la Boulaye.**

7 ore per farti innamorare
CANALE 5, 21.20
Valeria (**Serena Rossi**), maestra di rimorchio per uomini single, incontra casualmente Giulio (**Giampaolo Morelli**), giornalista, convinto che in amore non si possano attuare delle strategie.

RAI 1
- 6.00 RaiNews24 Attualità
- 6.30 Tgunomattina Estate Attualità
- 8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- 9.00 TG1 L.I.S. Attualità
- 9.05 Unomattina Estate Attualità
- 12.00 Camper in viaggio Lifestyle
- 12.25 Camper Lifestyle
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.05 Don Matteo Fiction.
- 16.10 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
- 17.00 TG1 Attualità
- 17.10 Estate in diretta Attualità
- 18.45 Reazione a catena Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.30 TecheTecheTè Spettacolo
- 21.25 Hotel Portofino (1ª Tv) Serie Tv
- 23.30 Tg 1 Sera Attualità
- 23.35 La scogliera dei misteri Serie Tv
- 1.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
- 10.50 ...E viva il Video Box
- 11.00 Tg2 - Flash Attualità
- 11.10 Tg Sport Attualità
- 11.20 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Sardegna Film Commedia ('17)
- 13.00 Tg2 - Giorno Attualità
- 13.30 Mondiali di Nuoto Nuoto
- 15.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- 16.00 Camp. Mondiali Scherma
- 17.20 Tg Parlamento Attualità
- 17.35 Tg 2 Attualità
- 18.00 Mondiali Milano 2023. Scherma
- 18.40 TG Sport Sera Attualità
- 19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
- 19.40 N.C.I.S. Serie Tv
- 20.30 Tg 2 20.30 Attualità
- 21.00 Tg2 Post Attualità
- 21.20 Appena un minuto Film Commedia ('19)
- 23.00 Bar Stella Spettacolo
- 0.05 Up & Down - Un film normale Film Documentario ('18)

RAI 3
- 6.00 RaiNews24 Attualità
- 8.00 Agorà Estate Attualità
- 10.10 Elisir - A gentile richiesta
- 11.10 Doc Martin Serie Tv
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.15 Quante storie Attualità
- 13.15 Passato e Presente Doc.
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.50 Piazza Affari Attualità
- 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
- 15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- 15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
- 15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- 16.50 Overland Documentari
- 17.45 Geo Magazine Attualità
- 19.00 TG3 Attualità
- 19.30 TG Regione Attualità
- 20.00 Blob Attualità
- 20.20 Via Dei Matti n. 0
- 20.50 Un posto al sole Soap
- 21.20 Filorosso Attualità
- 24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
- 6.45 Controcorrente Attualità
- 7.40 Kojak Serie Tv
- 8.45 Agenzia Rockford Serie
- 9.55 Detective in corsia Serie
- 10.55 Carabinieri Fiction
- 11.55 Tg4 Telegiornale
- 12.20 Meteo.it Attualità
- 12.25 Il Segreto Telenovela
- 13.00 La signora del West Serie Tv
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
- 16.45 Catlow Film Western ('71)
- 19.00 Tg4 Telegiornale
- 19.45 Tg4 L'Ultima Ora
- 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- 20.30 Controcorrente Attualità
- 21.25 Delitti ai Caraibi (1ª Tv) Serie Tv
- 22.30 Delitti ai Caraibi (1ª Tv) Serie Tv
- 23.35 Una donna in carriera Film Commedia (1988)

CANALE 5
- 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.45 Morning News Attualità
- 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
- 14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
- 14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
- 15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- 16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
- 17.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
- 18.45 Caduta libera Spettacolo
- 19.55 Tg5 Prima Pagina
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 7 ore per farti innamorare Film Commedia ('20)
- 23.20 Madri - Una vita d'amore (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
- 8.15 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
- 8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
- 10.30 C.S.I. New York Serie Tv
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- 13.05 Sport Mediaset Attualità
- 13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
- 14.05 The Simpson Cartoni
- 14.50 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
- 15.20 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv
- 17.10 Person of Interest Serie
- 18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
- 18.20 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
- 20.30 N.C.I.S. Serie Tv
- 21.20 Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
- 0.30 Annabelle 2: Creation Film Horror ('17)

LA 7
- 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.30 Tg La7 Attualità
- 7.55 Omnibus Meteo Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca.
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 11.00 L'Aria che Tira Estate Attualità
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
- 17.15 Mata Hari la spia più seducente Documentari
- 18.10 Padre Brown Serie Tv
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 In Onda Estate Attualità
- 23.15 Fascisti su Marte - Una vittoria negata Film Comico ('06)

TV8
- 15.30 Amore, romanticismo e cioccolato Film Commedia ('19)
- 17.15 Perché ho rapito il mio capo Film Commedia ('14)
- 19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
- 20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
- 21.30 L'ultimo dei Mohicani Film Avventura ('92)
- 23.30 Il socio Film Thriller ('93)

NOVE
- 15.20 Il delitto della porta accanto Documentari
- 17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
- 18.10 Little Big Italy Lifestyle
- 19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- 21.25 Ip Man 3 Film Azione ('16)
- 23.35 Ip Man 2 Film Azione ('10)

20 (20)
- 14.15 The 100 Serie Tv
- 15.45 The last ship Serie Tv
- 17.30 Gotham Serie Tv
- 19.20 Young Sheldon Serie Tv
- 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
- 21.05 Inception Film Fantascienza ('10)
- 24.00 In Time Film Fantascienza ('11)
- 2.10 Chuck Serie Tv
- 3.30 Joey Serie Tv
- 4.50 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
- 17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
- 19.05 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
- 19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
- 20.35 Criminal Minds Serie Tv
- 21.20 Skylines Film Fantascienza ('20)
- 23.10 Skyline Film Fantascienza ('10)
- 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- 12.00 Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra ('08)
- 14.40 Ivanhoe Film Avventura ('52)
- 16.55 Mission Film Drammatico ('86)
- 19.15 CHIPs Serie Tv
- 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
- 21.00 L'indiana bianca Film Western ('53)
- 23.25 La valle della vendetta Film Western ('51)

RAI 5 (23)
- 14.55 Nuovi territori selvaggi d'Europa Documentari
- 15.50 I Miserabili Serie Tv
- 16.40 Sì, vendetta... Serie Tv
- 18.20 Petruska Croma E Moschetto Documentari
- 19.30 Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto
- 20.20 Prossima fermata, America Documentari
- 21.15 Oltre la notte Film Thriller ('17)
- 22.55 Franco Battiato in tournée Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- 12.20 I tre spietati Film Western ('64)
- 14.05 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)
- 16.25 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
- 17.50 Carogne si nasce Film Western ('68)
- 19.25 Un fantastico via vai Film Commedia ('13)
- 21.10 Sicario Film Azione ('15)
- 23.10 Soldado Film Thriller ('18)

RAI PREMIUM (25)
- 14.40 Heartland Serie Tv
- 15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- 15.35 Capri Serie Tv
- 17.30 Il restauratore Fiction
- 19.30 Linda e il Brigadiere Serie Tv
- 21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
- 23.25 Vostro Onore Serie Tv
- 1.20 La squadra Fiction
- 2.55 Heartland Serie Tv
- 3.40 Un milione di piccole cose Serie Tv

CIELO (26)
- 15.00 MasterChef Italia
- 16.15 Fratelli in affari
- 17.15 Buying & Selling
- 18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
- 18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
- 19.45 Affari al buio
- 20.15 Affari di famiglia Spettacolo
- 21.15 Una spia non basta Film Commedia ('12)
- 23.15 Venus e Fleur Film Commedia ('04)

TWENTYSEVEN (27)
- 14.00 Detective in corsia Serie Tv
- 16.00 La casa nella prateria Serie Tv
- 19.00 Supercar Serie Tv
- 21.10 Casa, Dolce Casa? Film Commedia ('86)
- 22.55 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)
- 1.00 Hazzard Serie Tv
- 2.55 Detective in corsia Serie Tv
- 4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- 15.15 Siamo Noi Attualità
- 16.00 Sulle Ali Dello Spirito (?)
- 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
- 18.00 Rosario da Lourdes
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 19.30 In Cammino Attualità
- 20.00 Santo Rosario Attualità
- 20.30 TG 2000 Attualità
- 20.55 Un anno da leoni Film Commedia ('11)
- 22.40 Laureata... e adesso? Film Commedia ('09)

LA7 D (29)
- 14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
- 16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- 18.10 Tg La7 Attualità
- 18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
- 20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
- 20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- 21.30 Padre Brown Serie Tv
- 1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
- 14.40 Riverdale Serie Tv
- 15.40 I cerchi nell'acqua Serie Tv
- 17.35 Lina's Hair Spettacolo
- 18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- 21.10 Temptation Island Spettacolo
- 1.00 I cerchi nell'acqua Serie Tv
- 2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- 3.05 Brave and Beautiful Serie Tv

REAL TIME (31)
- 6.00 Vite al limite Documentari
- 11.50 Casa a prima vista Spettacolo
- 13.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
- 15.30 Abito da sposa cercasi Documentari
- 19.25 Casa a prima vista Spettacolo
- 21.30 Primo appuntamento Spettacolo
- 23.00 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
- 10.35 Tandem Serie Tv
- 11.45 Balthazar Serie Tv
- 12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 14.45 Tandem Serie Tv
- 17.00 Shetland Serie Tv
- 19.10 Alexandra Serie Tv
- 21.10 Perception Serie Tv
- 22.10 Perception Serie Tv
- 0.10 Grantchester Serie Tv
- 2.10 Shetland Serie Tv
- 4.15 Disappeared
- 5.10 A sei passi dal killer Fiction

TOP CRIME (39)
- 14.00 The Closer Serie Tv
- 15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
- 17.35 Colombo Serie Tv
- 19.20 The Closer Serie Tv
- 21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- 22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- 0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
- 2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- 4.25 Gone Serie Tv

DMAX (52)
- 14.55 Missione restauro Documentari
- 15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari
- 17.40 Predatori di gemme Documentari
- 19.30 Nudi e crudi Spettacolo
- 21.25 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv)
- 22.20 Questo strano mondo con Marco Berry
- 23.15 Wrestling - WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
- 18.45 Premiazioni Spada femminile - Sciabola maschile. Campionati Mondiali Scherma
- 19.05 Pallanuoto. Quarto di Finale. Mondiali di Nuoto Nuoto
- 20.20 Pallanuoto. Quarto di Finale. Mondiali di Nuoto
- 21.40 Pallanuoto. Quarto di Finale. Mondiali di Nuoto
- 23.00 Orientamento. Atletica leggera
- 23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- 15.05 Radio1 Box Estate
- 17.05 La radio in comune
- 19.30 Zapping
- 20.58 Ascolta si fa sera
- 21.05 Torcida Radio1
- 23.05 Radio1 Musica

RADIO 2
- 13.45 A Tutta Radio2 Estate
- 16.00 Siesta
- 18.00 CaterEstate
- 20.00 Sere d'Estate
- 21.00 Club Tropicana
- 22.00 Radio2 Happy Family

RADIO 3
- 15.00 Fahrenheit
- 16.00 Radio3 Suite
- 23.00 Radio3 Suite - Festival dei festival: Associazione Alessandro Scarlatti

DEEJAY
- 14.00 Ciao Belli
- 15.00 Summer Camp
- 17.00 Pinocchio
- 19.00 Chiara, Frank e Ciccio
- 20.00 Say Waaad?
- 22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
- 12.00 Generazione Capital
- 14.00 Capital Records
- 18.00 Tg Zero
- 20.00 Vibe
- 22.00 B-Side
- 24.00 Extra

M2O
- 9.00 Davide Rizzi
- 12.00 Marlen
- 14.00 Ilario
- 17.00 Albertino EveryDay
- 19.00 Andrea Mattei
- 22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
- 14.20 ''Pipins - Ta la cjasute gnove''
- 21.20 ''Cjar. La materie dal spirt'', di A. Pillosio e ''Il cavalîr al à il non cun se'', di A. Zani

RADIO 1
- 07.18 Gr FVG
- 11.05 Presentazione programmi
- 11.09 Vuê o fevelin di: laboratorio ''Innovation platform''
- 11.20 Radar estate: Intelligenza artificiale e malattie rare. ''Ecoshock- Come cambiare il destino dell'Italia'' di G. Caporale
- 11.55 A tutto bit:ARERA
- 14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società.
- 15.00 Gr FVG
- 15.15 Vuê o fevelin di: ''All'ombra del Matajur'' di G. Citti. Il percorso ''Connessioni'' di Bottega Errante
- 18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- 08.15 Un nuovo giorno
- 08.30 News
- 09.45 Anziani in movimento
- 10.15 Il punto di E. Cattaruzzi
- 10.30 L'Alpino - Screenshot
- 11.15 Rugby Magazine
- 11.30 Effemotori
- 12.00 Bekér on tour
- 12.30 Telegiornale FVG – D
- 12.45 Anziani in movimento
- 13.15 Family
- 14.15 Telegiornale FVG
- 14.30 Goal FVG
- 15.00 Effemotori
- 16.00 Telefruts
- 16.45 Anziani in movimento
- 17.30 Tg Flash
- 17.45 Telefruts
- 18.15 Screenshot
- 19.00 Telegiornale FVG – D
- 19.30 Sport FVG – diretta
- 19.45 Community FVG
- 20.15 Telegiornale FVG
- 20.40 Gnovis
- 21.00 Lo Scrigno
- 22.00 Telegiornale FVG

IL 13TV
- 04.00 Safe Drive
- 04.30 Moto cross My Passion
- 05.00 Mondo Crociera
- 05.30 S4 Sport Outdoor Tv
- 06.00 Il13Telegiornale
- 07.00 Il fatto del giorno
- 08.30 Mi alleno in palestra
- 09.00 Mondo Crociera
- 09.30 Missione Relitti
- 10.00 Europa Selvaggia
- 10.30 Parchi Italiani
- 11.00 Tv7 con Voi
- 12.00 Marrakchef
- 12.40 Amore con il mondo
- 13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
- 13.30 Beker on the tour
- 14.00 Mondo Crociera
- 14.30 Missione relitti
- 15.00 Bellezza selvaggia
- 16.00 Seven Shopping
- 18.00 FortierTelefilm
- 19.00 Il 13 Telegiornale
- 19.55 Pordenone Pensa: Nuove Generazioni. Problemi da affrontare
- 21.00 Film
- 23.00 Il13 Telegiornale
- 00.00 Film

TV 12
- 07.35 24 News - Rassegna - D
- 08.50 24 News - Rassegna
- 09.30 The boat show
- 10.00 Magazine
- 11.00 Pacific blue
- 11.50 Italpress
- 12.30 Documentario
- 13.00 TG 24 News
- 13.30 Pomeriggio calcio
- 15.00 Udinese Tonight Estate
- 16.00 TG 24 News
- 16.15 Pacific blue
- 17.15 Udinese summer camp
- 17.45 Pomeriggio calcio
- 18.00 Amichevole: Udinese vs RB Lipsia
- 20.00 Italpress
- 20.15 TG 24 News
- 21.00 Video news
- 21.15 Film – Last chance cafe
- 22.45 Amichevole: Udinese vs RB Lipsia
- 00.30 TMW News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Nuvolosità variabile con temporali diffusi alternati a fasi di tempo migliore; i temporali potranno essere forti, anche sulla costa e di notte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	17/20
massima	25/28	25/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Cielo in genere variabile con piogge residue, più probabili il mattino sulla fascia orientale e nel pomeriggio come rovesci a ovest. Si avranno comunque anche ampie schiarite. L'aria sarà decisamente più fresca e secca rispetto ai giorni precedenti e sulla costa soffierà Bora moderata.

Tendenza. Giovedì cielo in genere poco nuvoloso con temperature sotto la norma del periodo. Venerdì la temperatura aumenterà.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	17/20
massima	24/27	22/25
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

Bolzano · Trento · Milano · Venezia · Trieste · Torino · Genova · Bologna · Pisa · Ancona · Perugia · Pescara · L'Aquila · ROMA · Campobasso · Bari · Napoli · Potenza · Cagliari · Catanzaro · Palermo · Reggio Calabria

OGGI

Nord: violenti temporali a più riprese in attenuazione da ovest nel pomeriggio. Rischio grandine grossa e colpi di vento. **Centro:** temporali localmente forti in transito fra Toscana, Umbria e Marche con rischio grandine. **Sud:** sole alternato a velature e stratificazioni a tratti compatte.

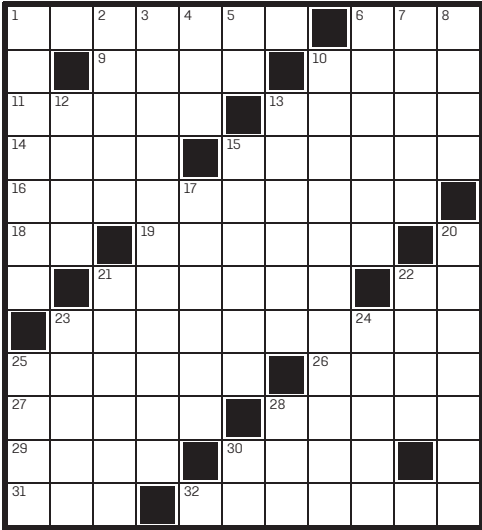
DOMANI

Nord: residui forti temporali il mattino su Basso Veneto ed Emilia Romagna, poi migliora. **Centro:** temporali in transito su interne tirreniche, Appennino e Adriatico in assorbimento serale, meglio sulla costa tirrenica. **Sud:** isolati piovaschi tra Campania, Molise, Puglia e Basilicata, specie nel pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Sperare... ad occhi aperti - **6** Amò la ninfa Siringa - **9** Victor, celebre scrittore - **10** Una scimmia americana - **11** Significato di parola - **13** Quote d'interessi - **14** Si praticano con il succhiello - **15** Private del vello - **16** Il filosofo che fu precettore di Alessandro Magno - **18** Laconico rifiuto - **19** Sistemi, procedure - **21** La consultano i giocatori del Lotto - **22** Casella Postale - **23** Inventariare collezioni - **25** Sottili lastre di metallo - **26** Il fiume di Monaco di Baviera - **27** Vertici, punte - **28** A Roma c'è quella della verità - **29** Un temibile cetaceo - **30** Fa fiasco chi lo fa nell'acqua - **31** Umili vesti monacali - **32** Quello alla milanese ha lo zafferano.

VERTICALI: 1 Fu il primo martire cristiano - **2** Sono proverbiali dormiglioni - **3** Lo studio della monetazione - **4** Se finisce in un pagliaio, non si trova più - **5** La lettera che segue pi e precede sigma - **6** Formano la corolla dei fiori - **7** Una comune conifera - **8** Seccature, fastidi - **10** I ritrovi con i tavoli verdi - **12** Costellazione di aprile e maggio - **13** Involto cilindrico - **15** Il risultato della somma - **17** I sudditi di Edipo - **20** Sottoposto a intervento chirurgico - **21** Indumenti per il personale sanitario - **22** Tracollo finanziario - **23** Il regista di *Accadde una notte* - **24** Località inglese nota per le competizioni ippiche - **25** Stato dell'Indocina - **28** Un mezzo pubblico - **30** Un pezzo del bikini.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà ugualmente bene. In amore non date importanza a una discussione.

TORO
21/4 - 20/5

Dovreste essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince completamente. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Gli astri proteggono le vostre entrate economiche; tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti e inutili. Comportatevi lealmente con un amico in difficoltà.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il vostro desiderio di emergere, di rendervi utili sul lavoro sarà momentaneamente ostacolato da un collega competitivo e poco sincero. Tempo per riflettere in amore.

LEONE
23/7 - 23/8

Anche se l'umore è un po' variabile la giornata è importante per la posizione degli astri. I rapporti affettivi a poco a poco tendono a ravvivarsi sensibilmente. Sicurezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Interessi personali, estranei al lavoro, v'impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante, ma è meglio evitarlo. Nessun compromesso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Vi pentirete di aver dato troppa confidenza a un vostro collega e cercherete di riprendere le dovute distanze. In serata una nuova amicizia vi farà battere forte il cuore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le cose procedono abbastanza bene nel lavoro, ma potrebbero andare ancora meglio se vi mostraste più elastici e disposti al compromesso. Un incontro inaspettato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale che si trascina da troppo tempo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Le stelle a voi favorevoli promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tranquillità del lavoro della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nelle prime ore del pomeriggio. Uno svago rilassante in serata farà bene al vostro umore.

PESCI
20/2 - 20/3

Gli influssi continuano ad essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è anche la possibilità di qualche soluzione molto rapida. Un incontro.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,8	27,9	67 %	9 km/h
Monfalcone	22,3	30,2	70 %	10 km/h
Gorizia	20,8	30,0	72 %	10 km/h
Udine	20,2	27,8	77 %	5 km/h
Grado	23,7	29,8	78 %	7 km/h
Cervignano	19,3	29,6	78 %	5 km/h
Pordenone	21,5	27,8	80 %	6 km/h
Tarvisio	14,6	25,3	82 %	8 km/h
Lignano	24,7	29,5	79 %	12 km/h
Gemona	20,5	28,5	82 %	8 km/h
Tolmezzo	19,5	26,6	82 %	7 km/h
Forni di Sopra	14,3	21,5	89 %	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	26,5	0,21 m
Monfalcone	calmo	25,9	0,24 m
Grado	calmo	27,0	0,31 m
Lignano	calmo	27,1	0,25 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	21
Atene	29	37
Belgrado	21	35
Berlino	17	28
Bruxelles	14	21
Budapest	20	34
Copenaghen	16	22
Ginevra	16	24
Lisbona	18	27
Londra	13	17
Lubiana	17	32
Madrid	22	32
Mosca	12	16
Parigi	17	25
Praga	16	31
Varsavia	19	30
Vienna	20	34
Zagabria	18	35

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	25
Bari	23	34
Bologna	19	29
Bolzano	12	26
Cagliari	20	30
Firenze	20	29
Genova	22	31
L'Aquila	13	27
Milano	19	28
Napoli	23	30
Palermo	26	30
R. Calabria	21	30
Roma	22	33
Torino	19	28
Venezia	19	24

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 luglio 2023 è stata di 28.390 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 – **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini